

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	16/02/2017	3	Greta, odissea e occhi blu Una maratona per nascere A.c.	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/02/2017	2	Ecco i palazzi restaurati per restare ancora chiusi = Valzer sospetto degli immobili Dopo il restauro restano vuoti Luca Patrassi	8
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	16/02/2017	18	Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino = Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino Nn	11
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2017	5	Perugia - La fuga di gas è un incubo Redazione	12
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2017	7	Perugia - Inagibili 10mila edifici = Gli edifici inagibili sono 10mila Danni per 4 miliardi Chiara Fabrizi	14
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2017	10	Lettere - Terremoto, i danni sono più di 23 miliardi Posta Dai Lettori	15
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2017	28	Spoletto - Accordo fatto per una nuova palestra a disposizione delle scuole Redazione	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/02/2017	11	Incendio in casa e anziano intossicato dal fumo Redazione	17
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/02/2017	42	Feriti a S. Lucia Assolti in due = Forno esploso alla Fiera di Santa Lucia: assolti dopo 14 anni Redazione	18
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	16/02/2017	7	Emergenza al 118, incendio in centrale = Incendio alla centrale 118 In fumo generatori e server Redazione	19
GAZZETTA DI MODENA	16/02/2017	17	Bombola di gas va a fuoco: un quartiere in emergenza = Bombola di gas a fuoco, rischio esplosione Valeria Cammarota	20
GAZZETTA DI MODENA	16/02/2017	20	Sisma , la ricostruzione ai raggi x = Fari accesi sulla ricostruzione Mirandola e Novi a rilento Francesco Dondi	21
GAZZETTA DI MODENA	16/02/2017	21	Fienili lussuosi, Regione e comitati civici fanno denuncia = Il business dei fienili d'oro finisce sotto inchiesta F.d.	22
GAZZETTA DI REGGIO	16/02/2017	6	Terremoto, conto all' Ue Danni per 23 miliardi Gabriella Cerami	23
GAZZETTA DI REGGIO	16/02/2017	19	Corsa e cena sabato ad Arceto per i terremotati Redazione	24
GAZZETTA DI REGGIO	16/02/2017	19	Nasce la Protezione civile di Castellarano Redazione	25
GAZZETTA DI REGGIO	16/02/2017	22	Camion in fiamme alla cantina Redazione	26
MESSAGGERO RIETI	16/02/2017	3	Priorità agli investimenti nel territorio = Priorità a investimenti nel territorio Luca Brugnara	27
MESSAGGERO UMBRIA	16/02/2017	46	Terni - Tre caravan per gli sfollati Redazione	28
NAZIONE FIRENZE	16/02/2017	53	Intervista a Alluvione: si potrebbe ripetere Redazione	29
NAZIONE FIRENZE	16/02/2017	53	Equilibri del fiume, equilibrio dell' uomo Redazione	30
NUOVA FERRARA	16/02/2017	21	Piromane dà alle fiamme il portone del municipio = Piromani incendiano il portone del municipio Giuliano Monari	31
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/02/2017	42	Cadono lampioni = Cade lampione davanti al teatro E' opera di teppisti o dell' incuria? Alberto Bignami	32
RESTO DEL CARLINO ANCONA	16/02/2017	52	Si avventura e precipita in quota, salvato Gianfilippo Centanni	33
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/02/2017	61	Zara e i suoi sfortunati fratelli d' Abruzzo vi aspettano Redazione	34
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/02/2017	43	Provoca un incidente e rifiuta le analisi: giovane nei guai Redazione	35
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/02/2017	49	Croce Verde, un 2016 da record mondiale Redazione	36
RESTO DEL CARLINO FERMO	16/02/2017	53	Ristrutturazione di Porta Marina Da lunedì il varco chiuso al traffico Redazione	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/02/2017	51	Municipio, vandalo dà fuoco al portone = Porta del municipio in fiamme Toselli: Gesto deplorevole <i>Laura Guerra</i>	38
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/02/2017	52	Taglio del nastro per il nuovo oratorio Una gioia dopo il disastro del sisma <i>Martin Miraglia</i>	39
RESTO DEL CARLINO IMOLA	16/02/2017	47	Zara e i suoi sfortunati fratelli d' Abruzzo vi aspettano <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/02/2017	44	Gli irriducibili di Castelsantangelo Siamo senza corrente elettrica <i>Redazione</i>	41
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/02/2017	47	Parcheggi e mense scolastiche in Consiglio <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/02/2017	50	Scivola sul ghiaccio Soccorso con l'elicottero <i>Gianfilippo Centanni</i>	43
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/02/2017	51	Microzonazione dimenticata <i>Redazione</i>	44
RESTO DEL CARLINO MACERATA	16/02/2017	56	Ristrutturazione di Porta Marina Da lunedì il varco chiuso al traffico <i>Redazione</i>	45
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2017	51	Quel coriandolo azzurro volato in casa <i>Stefano Marchetti</i>	46
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2017	52	Paura per una bombola del gas in fiamme <i>Maria Silvia Cabri</i>	47
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2017	53	La Tecnoline entra in crisi Fu il simbolo della rinascita <i>Silvia Saracino</i>	48
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2017	54	Mette in moto e la macchina va a fuoco <i>Redazione</i>	49
RESTO DEL CARLINO PESARO	16/02/2017	42	Anziani trasferiti = Il 'Bricciotti' dimenticato per lustri Spostati altrove i 26 anziani ospiti <i>Simona Spagnoli</i>	50
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/02/2017	51	Fumo a scuola, evacuati 300 studenti = Principio d'incendio all'Istituto Carrara Scatta l'evacuazione per 300 studenti <i>Antonio Lecci</i>	51
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/02/2017	53	Gualtieri, camion in fiamme nel cortile della Cantina <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	16/02/2017	58	Dalla Bassa a Norcia il fieno per il bestiame <i>Redazione</i>	53
RESTO DEL CARLINO RIMINI	16/02/2017	41	Danno l'allarme per il terremoto e le ripuliscono la casa = Mi faccia entrare, c'è il terremoto Così la truffatrice le svaligia la casa <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO RIMINI	16/02/2017	41	Asset Banca, sospesi i vertici per 60 giorni = Sospesi per 60 giorni i vertici di Asset Banca <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO RIMINI	16/02/2017	49	Terremoto, la prevenzione prima di tutto <i>Riccardo Grandicelli</i>	56
VOCE DI ROMAGNA	16/02/2017	14	'Il terremoto' è una truffa = "C'è il terremoto!", anziana raggirata <i>Redazione</i>	57
VOCE DI ROMAGNA	16/02/2017	18	Fiumana Presto i lavori nella scuola <i>Redazione</i>	58
VOCE DI ROMAGNA	16/02/2017	22	118: fiamme alla centrale = Fiamme alla centrale operativa del 118 <i>Redazione</i>	59
CAFFÈ DEI CASTELLI	16/02/2017	25	Crolla villetta, coppia tratta in salvo <i>Redazione</i>	60
CAFFÈ DEI CASTELLI	16/02/2017	32	Violento scontro tra 2 auto su via dei Laghi <i>Redazione</i>	61
CAFFÈ DI APRILIA	16/02/2017	29	A Torrita i fondi raccolti al concerto degli Audio2 <i>Redazione</i>	62
CENTRO	16/02/2017	16	Fosso Grande viene giù Crollata la pista ciclabile <i>Pietro Lambertini</i>	63
CENTRO	16/02/2017	17	Scuola nell'Agroalimentare Il caso finisce in procura <i>Cinzia Cordesco</i>	64
CENTRO	16/02/2017	23	Vivere nell'incubo delle frane <i>Francesco Bellante</i>	65
CENTRO	16/02/2017	23	Campi di calcio danneggiati Un vertice con la Figg <i>Redazione</i>	66
CENTRO CHIETI	16/02/2017	19	Tre famiglie evacuate per le frane <i>Matteo Del Nobile</i>	67
CENTRO CHIETI	16/02/2017	21	Attentato incendiario a una donna di 94 anni = Attentato alla 94enne <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/02/2017	2	Viene giù tutto a Venagrande Arrivano i rocciatori = Rocciatori a Venagrande Ora cadono anche i massi <i>Luca Marcolini</i>	69
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/02/2017	3	Navette per tornare a casa Noi, inascoltati da 10 anni <i>Luigi Miozzi</i>	71
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/02/2017	5	Effetto sisma sulla diga Lago svuotato subito i lavori = Si svuota il lago di Gerosa <i>Anna Rita Marini</i>	72
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/02/2017	41	Ultime settimane in Riviera, l'ora del ritorno <i>Emidio Lattanzi</i>	74
CORRIERE DI AREZZO	16/02/2017	17	Bruciati 3 ettari di bosco, a rischio un agriturismo <i>Redazione</i>	76
CORRIERE DI AREZZO	16/02/2017	17	Settantenne cade dalla scala per potare le piante: è grave <i>D.g.</i>	77
CORRIERE DI RIETI	16/02/2017	5	Un outlet nell'ex campo sportivo in erba = Un outlet nell'ex campo sportivo in erba e no ai centri commerciali proposti <i>Marzio Mozzetti</i>	78
CORRIERE DI RIETI	16/02/2017	5	Le dinamiche che hanno generato i terremoti degli ultimi mesi <i>Redazione</i>	79
CORRIERE DI RIETI	16/02/2017	5	Quattro guide pratiche per i cittadini <i>Redazione</i>	80
CORRIERE DI VITERBO	16/02/2017	11	"E" il momento buono per rilanciare l'idea del liceo sportivo" <i>Fiorenzo De Stefanis</i>	81
CORRIERE DI VITERBO	16/02/2017	28	Terremoto, rapporto all'Ue: i danni superano i 23 miliardi <i>Redazione</i>	82
CORRIERE FIORENTINO	16/02/2017	7	Fiamme nella palazzina Nessun ferito <i>R.c.</i>	83
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/02/2017	2	C` è il terremoto, mi faccia entrare rubati oro e soldi a una 81enne <i>Redazione</i>	84
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/02/2017	11	Gara di solidarietà, terremotati ospiti dei riminesi... non solo a cena <i>Francesco Barone</i>	85
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/02/2017	38	Terremoto, vigili in aiuto anche degli animali <i>Redazione</i>	86
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	16/02/2017	42	Forno esploso alla Fiera di Santa Lucia: assolti dopo 14 anni <i>Redazione</i>	87
GAZZETTA DI PARMA	16/02/2017	2	Terremoto, i danni ammontano a 23,5 miliardi <i>Redazione</i>	88
LATINA OGGI	16/02/2017	11	L` attentatore lascia la firma <i>Andrea Ranaldi</i>	89
LATINA OGGI	16/02/2017	19	Esplosione e incendio in via Paolina Si procede alla conta dei danni <i>Redazione</i>	90
LATINA OGGI	16/02/2017	26	Ivana Spagna ad Amatrice con i volontari dei Falchi <i>Redazione</i>	91
LEGGO ROMA	16/02/2017	22	Brucia un appartamento fumo e terrore a Termini <i>Anita Sacconi</i>	92
MANIFESTO	16/02/2017	6	Lettera per Bruxelles: 23,5 miliardi i danni causati dal terremoto <i>Mario Di Vito</i>	93
MESSAGGERO	16/02/2017	16	Terremoto , il conto a Bruxelles I danni superano i 23 miliardi = L'Italia presenta alla Ue il conto del terremoto <i>Italo Carmignani</i>	95
MESSAGGERO	16/02/2017	16	Usato per i soccorsi il gasolio sotto sequestro <i>Redazione</i>	97
MESSAGGERO	16/02/2017	23	Da Scanno a Ovindoli il futuro è in pista <i>Stefano Ardito</i>	98
MESSAGGERO ABRUZZO	16/02/2017	5	Schianto in Bmw sulla tangenziale grave l'avvocato Paolo Marino = Incidente, grave l'avvocato Marino <i>Alessandra Di Filippo</i>	100
MESSAGGERO ABRUZZO	16/02/2017	11	Pratica ferma da un anno porta una torta in Comune <i>Patrizio Iavarone</i>	101
MESSAGGERO ABRUZZO	16/02/2017	11	Morto Pagliafora, il carabiniere eroe <i>Sonia Paglia</i>	102
MESSAGGERO ABRUZZO	16/02/2017	12	Denunciata la donna che ha incendiato la casa <i>Gianluca Lettieri</i>	103
MESSAGGERO ABRUZZO	16/02/2017	14	Allevamenti in pericolo a Contrada Mezzanotte <i>V.pro.</i>	104
MESSAGGERO ABRUZZO	16/02/2017	15	Chiude l'Odeon, la città senza cinema <i>Luca Maggitti</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

MESSAGGERO ROMA	16/02/2017	13	Anagnina - Associazione volontari bonifica aree verdi <i>Redazione</i>	106
METRO ROMA	16/02/2017	16	AGGIORNATO Rogo in casa inquilini evacuati <i>Redazione</i>	107
NAZIONE AREZZO	16/02/2017	62	Campogialli: decisa la ricetta per sanare la frana e riaprire le strade <i>Marco Corsi</i>	108
NAZIONE LUCCA	16/02/2017	61	Frana di Renaio, la strada attende <i>Luca Galeotti</i>	109
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/02/2017	8	Perugia - La Sibilla appenninica l'aveva predetto... <i>Redazione</i>	110
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/02/2017	8	Perugia - Terremoto, noi c'eravamo <i>Redazione</i>	111
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/02/2017	12	Assisi - Tari, il saldo slitta al 31 luglio Mano tesa alle aziende in crisi <i>Redazione</i>	112
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/02/2017	17	Norcia - Val di Susa, mano tesa ai terremotati Dal Piemonte arrivano 130mila euro <i>Chiara Santilli</i>	113
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	16/02/2017	17	Spoletto - Cittadini e turisti sul Ponte nonostante il divieto <i>Redazione</i>	114
REPUBBLICA ROMA	16/02/2017	24	Lettere e contributi - Parco del Pineto, l'abbandono dopo l'incendio nell'area giochi <i>Posta Dai Lettori</i>	115
REPUBBLICA ROMA	16/02/2017	24	Lettere e contributi <i>Posta Dai Lettori</i>	116
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2017	44	Sopralluoghi, la proroga <i>Redazione</i>	117
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2017	44	Terremoto : i danni arrivano a 23 miliardi = Ventitré miliardi di danni Senza contare il maltempo <i>Daniele Luzi</i>	118
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2017	48	Droni in volo per monitorare le frane Occhi puntate sulle zone terremotate <i>Peppe Ercoli</i>	119
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	16/02/2017	54	In arrivo le cassette ad Accumoli Ma gli albergatori restano in stallo <i>Giovanni Desideri</i>	120
RESTO DEL CARLINO CESENA	16/02/2017	41	Scoppia un incendio in cucina Anziano ricoverato al Bufalini = Rogo nell'appartamento Anziano fugge tra le fiamme <i>Redazione</i>	121
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	16/02/2017	41	Incendio alla centrale operativa Chiamate deviate: niente intoppi = Romagna Soccorso, incendio in centrale Nessun disservizio <i>Lorenzo Priviato</i>	122
TIRRENO LUCCA	16/02/2017	1	Quel fiore che cresce solo sulle macerie <i>Emilio Guariglia</i>	123
CAFFÈ DI LATINA	16/02/2017	9	100 gomiti per un abbraccio ai terremotati <i>Redazione</i>	124
CAFFÈ DI LATINA	16/02/2017	33	Scontro tra mezzi pesanti in galleria, ferito il conducente di un furgone <i>Redazione</i>	125
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2017	2	Ladri sciacalli e falsi controlli Arriva la truffa del terremoto = L'agguato dei ladri sciacalli Usano il sisma per la truffa <i>Emanuele Coppari</i>	126
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2017	8	La vita è lontana 70 chilometri Visso isolata dalla Valnerina = La vita lontana 70 chilometri Visso è isolata dalla Valnerina <i>Lorenzo Sconocchini</i>	128
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2017	9	In roulotte da quattro mesi Ma non ce ne andiamo <i>L.s.</i>	130
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2017	15	Choc e paura alle Muse Un lampione crolla a terra = Crollato un lampione alle Muse <i>Micol Sara Misiti</i>	131
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2017	41	Crolla un pezzo di cornicione, paura in via Cairoli <i>Redazione</i>	132
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	16/02/2017	51	Seicento quintali di fieno in dono ad Amandola <i>L.r.</i>	133
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/02/2017	1	Viabilit? "piano sisma": approvato il primo stralcio del programma Anas <i>Redazione</i>	134
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	15/02/2017	1	Terremoto, questa mattina scossa di magnitudo 3.1 a Macerata <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Maltempo: Province, l'emergenza neve è costata almeno 15 milioni - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoti: psicologia dell'emergenza, un aiuto alla popolazione - Meteo Web - ----- Redazione	137
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto Centro Italia, protezione civile: danni per 23 miliardi - Meteo Web - - ----- Redazione	140
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Marsica 1915L'Aquila 2009: un secolo di ricostruzioni - Meteo Web - - - - - Redazione	141
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- INGV: un terremoto simulato per un'emergenza vera - Meteo Web - - - - - Redazione	142
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- I recenti eventi sismici dell''Italia centrale: incontro aperto a Rieti con i geologi del Lazio - Meteo Web - - - - - Redazione	143
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto: mobilitazione degli architetti italiani per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - Redazione	144
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto e neve: assemblea dei sindaci del Piceno il 20 febbraio - Meteo Web - - - - - Redazione	145
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Maltempo Abruzzo: ordinanza ad hoc della protezione civile per il risarcimento dei danni diretti - Meteo Web - - - - - Redazione	146
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Turismo: è l''anno dei borghi, cuore dello stile di vita italiano - Meteo Web ----- Redazione	147
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto, Cia: rischio spopolamento produttivo nelle Marche - Meteo Web - - - ----- Redazione	148
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto: dalla Regione Lazio 4 guide pratiche a sostegno dei cittadini per la ricostruzione - Meteo Web - - - - - Redazione	150
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto: 23.5 miliardi di danni nel Centro Italia - Meteo Web - - - - - Redazione	151
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto, il sindaco di San Benedetto: "I nostri amici terremotati sono ospiti graditi, ma bisogna conoscere i piani di rientro" - Meteo Web - - - - - Redazione	152
meteoweb.eu	15/02/2017	1	- Terremoto, Rete Imprese: nel 2017 persi 7.6 miliardi di fatturato - Meteo Web - ----- Redazione	153
meteoweb.eu	16/02/2017	1	- Emergenza meteo/rifiuti spiaggiati: Mazzocca chiede al Governo fondi a favore dei Comuni costieri - Meteo Web - - - - - Redazione	154
adnkronos.com	15/02/2017	1	Terremoto nel Centro Italia, provocati 23 miliardi di danni Redazione	155
adnkronos.com	15/02/2017	1	Cia: rischio spopolamento produttivo in zone terremotate Marche Redazione	156
ansa.it	15/02/2017	1	Terremoto: P. civile, 23,5 mld di danni - Cronaca Redazione	158
ansa.it	15/02/2017	1	Terremoto, danni per 23 miliardi - Cronaca Redazione	159
ansa.it	15/02/2017	1	Architetti, mobilitazione post-sisma - Normativa Redazione	160
ansa.it	15/02/2017	1	Sisma, emergenza stalle verso soluzione - Marche Redazione	161
askanews.it	15/02/2017	1	La Protezione Civile scrive a Bruxelles: 23 miliardi di danni dal sisma Redazione	162
askanews.it	15/02/2017	1	Terremoto, dossier P. Civile all'Ue: danni per oltre 23 mld Redazione	163
askanews.it	15/02/2017	1	Terremoto, Unindustria Rieti: no tax area per ripresa territorio Redazione	164
askanews.it	15/02/2017	1	Sisma Marche, Ceriscioli: nuovi sopralluoghi a Capodacqua Redazione	165
askanews.it	15/02/2017	1	Terremoto, Prot. Civile: Fondo Ue coprirà solo spese emergenza Redazione	166
tiscali.it	15/02/2017	1	Terremoto: P. civile, 23,5 mld di danni Redazione	167
tiscali.it	15/02/2017	1	Sisma, emergenza stalle verso soluzione Redazione	168

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-02-2017

televideo.rai.it	15/02/2017	1	DANNI PER 23,5 MLD <i>Redazione</i>	169
televideo.rai.it	15/02/2017	1	23,5 MLD DI DANNI <i>Redazione</i>	170
TEMPO ROMA	16/02/2017	19	Rogo in casa, salvate 5 persone <i>Silvia Mancinelli</i>	171
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	16/02/2017	12	Sette mesi per calare la maschera <i>Redazione</i>	172
CENTRO L'AQUILA	16/02/2017	17	Metanodotto, domenica assemblea a Paganica <i>Redazione</i>	173
pescaranews.net	15/02/2017	1	Emergenza meteo/rifiuti spiaggiati: Mazzocca chiede al Governo fondi a favore dei Comuni costieri <i>Redazione</i>	174

Greta, odissea e occhi blu Una maratona per nascere*Genitori di Pieve Torina ma sfollati a Fermo. Il parto? Fabriano*

[A.c.]

Greta, odissea e occhi blu Una maratona per nascere Genitori di Pieve Torina ma sfollati a Fermo. Il parto? Fabriano
FERMO Se avrà i tuoi occhi sarò fregato due volte. Sorride Mariafrancesca Gentilucci nel raccontare come suo marito Pierluigi Guida ha accolto, lo scorso primo febbraio, la nascita di Greta. La piccola porta il cognome di entrambi i genitori per una precisa scelta della bella neomamma dagli occhi blu. Per farla nascere, la coppia ospite dell'hotel Eden del Lido di Fermo è andata all'ospedale di Fabriano, ossia nella città più vicina alla loro Pieve Torina, lasciata dopo le scosse di fine ottobre. Casa nostra sarebbe ancora abitabile, precisa Francesca, uscita a passeggiare al sole sul lungomare con la mamma Maria Grazia e la nonna Fernanda. Sono quattro diverse generazioni unite dal sangue e dal sisma che ha mutato del tutto le loro vite, senza spezzarne la grinta. Al terremoto sono abituata da sempre - sottolinea - ma ora più che mai voglio una casa sicura, in legno, per lei innanzitutto. Dove costruirla? In un paese a metà strada tra la zona del Maceratese dove abitava con tutta la famiglia e Montappone, il paese in cui Pierluigi lavora. Ma non escludiamo di andare lì direttamente. E per quanto riguarda il lavoro, qualsiasi cosa andrà bene, precisa Francesca, che prima faceva l'assicuratrice, un lavoro che mi costringeva a stare fuori casa troppe ore e che avrei lasciato comunque per occuparmi di lei. Come a dire, quel che ti cambia la vita è ben altro tipo di terremoto. Più in ansia di lei per il futuro non proprio limpido sembra essere sua madre Maria Grazia, titolare di un negozio che oggi non c'è più. Cerco lavoro, lo scriva per cortesia, dice in verità con un grande sorriso, che si spegne solo quando rammenta l'importanza di seguire le richieste del Comitato Rivas, ossia l'associazione ideata dal suo compaesano Roberto Micheli, per una ricostruzione veloce antisismica e sicura. Perché la vita possa tornare a prosperare anche nella bocca del cratere, insomma, bisogna ripensare dalle origini il modo di costruire, favorendo le tecniche alternative al cemento. Solo così, forse, si potrà tornare a dormire sereni come fa Greta, di cui si vede giusto il minuscolo pugno sotto la calda copertina. a. e. RIPRODUZIONE RISERVATA La mamma a passeggio sul lungomare: Ora vorrei una casa sicura in legno innanzitutto per lei Mariafrancesca Gentilucci sul Lungomare con il passeggiato -tit_org-

Ecco i palazzi restaurati per restare ancora chiusi = Valzer sospetto degli immobili Dopo il restauro restano vuoti

Locali che cambiano destinazione per ospitare nessuno

[Luca Patrassi]

Ecco i palazzi restaurati per restare ancora chiusi Ammodernati ma inagibili per il sisma Comune e Provincia, valzer degli uffici MACERATA Il terremoto ha provocato danni in serie anche dove si pensava di poter essere al sicuro per via dei lavori già fatti. L'Asur ha chiuso gli uffici da poco restaurati, chiusa anche la chiesa di San Filippo mentre Comune e Provincia devono metter mano agli immobili e al portafogli in un valzer di uffici e di lavoro che coinvolge anche la Prefettura. Luca Patrassi alle pagine 2 e 3 Valzer sospetto Dopo il restauro Locali che cambiano destinazione per ospitare nessuno degli immobili restano vuoti Viaggio negli sprechi che il sisma ha reso più evidenti MACERATA La questione si ripropone periodicamente e senza soluzione. Stavolta con l'aggravante del terremoto che ha messo a nudo le scelte non fatte e, principalmente, quelle sbagliate. Strutture ristrutturate da pochi anni senza guardare troppo per il sottile ai costi e alle esigenze di nuovo inagibili con buona pace dei milioni spesi. Altre strutture monumentali sprangate da anni e senza ipotesi di utilizzo in vista, locali commerciali chiusi pure da anni. E tra chi chiude per effetto del sisma e chi si posta altrove c'è l'evidenza di una serie di situazioni che cozzano con la logica della buona amministrazione. Da ormai una ventina di anni gli Enti pubblici sono oggetto di una potente azione di dimagrimento quanto a trasferimento delle risorse ma pure si nota che sul fronte dei lavori pubblici l'importante appare ancora fare gli appalti per poi - non sempre - andare a verificare cosa si può fare. Il Comune ha ristrutturato l'ex Distretto militare per portarci i propri uffici e l'Apm, ora quei locali sono in parte passati di mano mentre alcuni uffici comunali sono rientrati all'interno delle mura. La Provincia ha portato alcuni uffici a Piediripa ed ora medita di tornare in centro. L'Università, pure colpita dal terremoto, sta continuando a mantenere gran parte degli uffici e dell'attività didattica in centro storico con una serie di acquisizioni e di affitti. Bankitalia è ferma da parecchi anni, migliaia di metri quadrati inutilizzati con una sola trattativa in corso con Unirne. Oltre ai players istituzionali ci sono anche quelli privati in difficoltà con una lunga serie di locali commerciali difficili da piazzare anche per la mutazione delle proposte in centro storico che non sembra premiare le grandi superfici. Insomma la Macerata che fu sembra destinata a ridimensionarsi e di molto per una lunga serie di motivi. Un bel segnale sarebbe anche l'addio, e la messa a reddito, a fastidiosi privilegi neanche da Prima Repubblica quanto da Monarchia come gli appartamenti da diverse centinaia di metri quadri dati gratuitamente in uso a un paio di rappresentanti periferici di prestigiosi organismi pubblici. Saranno (o saranno stati) troppi cinquecento metri quadrati da sogno per una sola persona? Luca Patrassi RIPRODUZIONE RISERVATA BANKITALIA La filiale è chiusa da anni Trattativa con Unirne La sede di Bankitalia è un pezzo di storia della città, nel corso dei decenni ha vissuto pagine importanti e ha visto passare personaggi di assoluto rilievo come l'ex funzionario di prima nomina, poi premiere presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Si tratta di un gioiello architettonico della città che meriterebbe ancora di essere calpestato, vissuto e visto. Di questi tempi è un'occasione di rilancio del centro storico del capoluogo, diversi anni fa la chiusura dei locali maceratesi dell'Istituto di Vigilanza ha coinciso con la crisi della zona. All'inizio si disse che la chiusura delle sedi provinciali di Bankitalia rientrava in un piano nazionale di rivisitazione del ruolo della Vigilanza e che gli immobili delle sedi chiuse sarebbero stati rivenduti. In realtà quello di Macerata fu uno dei pochissimi uffici chiusi, nell'assoluto silenzio della classe politica maceratese, e nessuna vendita è andata in porto. Ora c'è una trattativa con Unirne ma pure i problemi da affrontare sono molti perfino per una semplice gestione trattandosi di spazi infiniti. Ad iniziare da quell'appartamentino - si parla di circa 400 metri quadrati - che veniva concesso come benefit aid rettore provinciale di turno, single o meno che fosse. Magari attrezzato con i telefonini e con i video per parlarsi da un punto all'altro. Tutto ovviamente sprangato da allora lungo via Matteotti, segno dei tempi che furono ad iniziare dagli appartamenti in uso al direttore pro tempore. L'ASUR La sede

inagibile Il restauro era costato milioni Negli uffici amministrativi dell'Asur di Santa Croce i camion sono entrati in azione con La piattaforma per tirar fuori i vari arredi evitando accuratamente gli spazi interni pericolanti ad iniziare dalle scale. Silenzio negli uffici Asur, nessun commento all'ordinanza di inagibilità dei locali di Santa Croce che in anni recenti sono stati sottoposti a ripetuti lavori di sistemazione e di restyling. Difficile perfino tirar fuori gli atti amministrativi. Ricerca degli atti pure necessaria per capire nel dettaglio cosa è accaduto dagli inizi del Duemila, vale a dire dopo il terremoto Marche-Umbria, in quello splendido spazio che è l'area di Santa Croce occupata dagli uffici Asur. Edifici in serie e un parco già splendido che risente di decenni di incuria. Di sicuro c'è che si sono spesi, in particolare nell'edificio centrale, diversi milioni di euro per rendere più sicuro lo stabile e adeguarlo alle esigenze degli uffici. Si è messo mano alla struttura, poi agli arredi in vari tempi e in vari modi. Gli anni sono quelli appena successivi al Duemila con ultimi ritocchi risalenti a due o tre anni fa. Ora c'è anche chi vorrebbe mettere di nuovo mano a quegli uffici senza preoccuparsi di conoscere lo stato di salute sismica dell'edificio che ha dimostrato di risentire dei lavori di restauro. Peraltro si tratta di immobili pensati per servizi e numeri di dipendenti non paragonabili all'attuale: migliaia e migliaia di metri quadrati dove ne basterebbero undecimo. LA PROVINCIA Tutto da rifare per gli uffici da riportare nel centro storico Lo sciame sismico e il trasferimento di competenze e uomini alla Regione sembrano aver bloccato l'iter di riaccostamento degli uffici che la Provincia aveva portato in vari luoghi tra questi a Pidiripa. In ballo c'è anche il destino del Palazzo degli Studi al centro di un intervento di restauro passato indenne per i colpi del terremoto. Fatti i lavori alla facciata e su la terrazza, ora si attende il rilancio dei locali commerciali al piano terra. Un buon inizio è quello della ripartenza del cinema Italia affidato alla gestione della famiglia Lia Perugini mentre per gli altri negozi è possibile un bando a breve con qualche apertura di credito ai giovani ed alle imprese artigiane nel tentativo appunto di occupare gli spazi e dare concretezza alle idee. IL COMUNE Un tourbillon di scambi e problema del Consiglio Il Comune guidato dal primo cittadino Romano Carancini aveva appena chiuso un vorticoso giro di uffici con l'Unione e Agenzia delle Entrate - il ritorno di alcuni uffici a Palazzo Conventati e la cessione al Ministero di parte dell'ex Distretto quando lo sciame sismico ha consigliato la chiusura di diversi luoghi - ad iniziare dalla sala del Consiglio - del Palazzo comunale in piazza della Libertà. Ora il prossimo passo dovrebbe essere il trasferimento dell'Apm dall'attuale sede nell'ex Distretto nella palazzina ex Gii di viale don Bosco. Per il resto ci sono da stabilire, una volta verificata e certificata l'entità dei danni, tempi e modalità di intervento per restaurare il Palazzo comunale. LA PREFETTURA Il palazzo del potere sbarrato anche alla città E un immobile di proprietà della Provincia di Macerata ma è il simbolo territoriale del Governo. L'immobile che si affaccia su piazza della Libertà ha diversi secoli di vita, ha subito vari interventi ma i colpi del terremoto ne ha evidenziato le criticità. Gli iniziali provvedimenti di inagibilità sono stati ridimensionati e sono ora limitati al piano nobile, all'appartamento del prefetto (che non è come quello spettante al direttore della vicina Bankitalia ma pure se la cava bene) e il salone delle feste. Nonostante si sia ridimensionata l'inagibilità, è comunque necessario intervenire per sistemare gli spazi e i primi accertamenti tecnici hanno suscitato interesse ed anche qualche elemento di preoccupazione. Da un lato c'è chi spera che - prima o poi - il Governo dia l'esempio rendendo realmente fruibile e visitabile una sede monumentale largamente inutilizzata per gran parte dell'anno, dall'altro si sono riaffacciati affreschi "coperti" da successivi interventi e soffitti di prestigio e se si dovesse lavorare anche per riportare alla luce l'aspetto originario i tempi di allungerebbero con costi tutti da decifrare a carico di un Ente già particolarmente bersagliato - sia detto senza ironia - dall'inquilino del palazzo, appunto il Governo. Insomma una partita a tutto campo che si spera possa produrre risultati utili anche per i cittadini, magari ammessi un giorno alla Loggia dei Mercanti e al salone della Prefettura. LE CHIESE I danni sono al bis Opere rivelatesi poco utili Un durissimo colpo lo hanno subito anche le chiese, alcune sono al bis. Per ora il bilancio parla di una sola chiesa aperta al culto in tutto il centro storico anche se di particolare pregio ed appeal sui fedeli come il santuario della Misericordia incastonato tra la sconcezza architettonica della retrostante Casa del clero e il monumentale Duomo. Sono solo due al momento gli edifici di culto per cui è ipotizzabile un'operazione più immediata e sono la chiesa delle Vergini e la chiesa di San Giorgio. Il Duomo, con il sisma, ha subito lesioni rilevanti sia alle

navate centrali che a quelle laterali, Tanto che per gli stessi tecnici e i vigili del fuoco i le operazioni di controllo sono risultate difficoltose. Impalcature rimontate per la chiesa di San Giovanni alfine di metterla in sicurezza a fronte di alcuni segni di cedimento mentre per iltempio barocco di San Filippo si è inattesa del sopralluogo della Protezione civile. La chiesa è stata comunque chiusa per sicurezza essendosi riscontrate alcune lesioni nonostante i lavori di restauro conclusisi di recente con tanto di lapide a ricordo che è rimasta - quella sì - ben ferma sulla facciata della splendida chiesa molto cara ai maceratesi. Certo meglio chiudere che fare come a Matelica dove da una chiesa barocca, con mazzi di chiavi nella disponibilità di molti, sono spariti quadri di valore lasciati accatastati e se ne sono accorti dopo mesi. -tit_org- Ecco i palazzi restaurati per restare ancora chiusi - Valzer sospetto degli immobili Dopo il restauro restano vuoti

Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino = Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino

Paura su un sentiero a Pian dell'Elmo L'escursionista fermato da una pianta

[Nn]

Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino a pagina 18 Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino Paura su un sentiero a Pian dell'Elmo L'escursionista fermato da una pianta APIRO Grave un escursionista le di Torrette. Al momento caduto in un dirupo profondo dell'arrivo al nosocomio ancocirca cinquanta metri a Pian netano non era in pericolo di dell'Elmo di Apiro mentre sali- vita: i sanitari gli hanno risconva il sentiero per andare sulla trato ha riportato un trauma "Croce di ferro". L'uomo, L.B., torácico e traumi agli arti. di 74 anni residente a Falconara, è stato salvato dai soccorritori dell'eliambulanza che si sono calati sul posto e dopo averlo stabilizzato l'hanno tra sportato all'ospedale regiona- L'escursione L'anziano si era incamminato nella tarda mattinata di ieri, lasciando la macchina (un'Alfa Romeo nera) a circa duecento metri dall'imbocco del sentiero, ancora coperto da una ventina di centimetri di neve ghiacciata. Probabilmente lungo il tragitto a più di 1.200 metri di altezza è scivolato sul fondo ghiacciato e rovinosamente è piombato in un dirupo rimanendo ferito. Erano le 12.45 quando l'escursionista con il suo cellulare è riuscito a dare l'allarme spiegando dove si trovava e quello che era accaduto. I soccorsi Scattato il codice rosso, sono stati allertati l'eliambulanza (arrivata da Fabriano), la Piros, i vigili del fuoco di Macerata e di Apiro, gli operatori del Safe del soccorso alpino. Individuato il luogo, una zona piuttosto impervia, i soccorritori hanno deciso di calarsi dall'elicottero, hanno imbracato il ferito e lo hanno portato sull'area dove era atterrato il veivolo; dopo le prime cure è stato trasferito ad Ancona in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita. Gli operatori dell'eliambulanza si sono dovuti calare perché solo in questo modo era possibile raggiungere l'escursionista. La buona sorte Soltanto la buona sorte ha impedito che l'incidente di montagna si trasformasse in una tragedia. La caduta dell'anziano è stata fortunatamente bloccata da una pianta e l'uo mo è praticamente rimasto a metà del dirupo. Anche peí questa ragione le operazioni d: soccorso sono state piuttosto complicate. Se la caduta fossi proseguita, l'uomo sarebbe precipitato per molti metr lungo una parte rocciosa cor conseguenze immaginabili. Leonardo Massacces: Carla Passacantandc RIPRODUZIONE RISERVAT/i lfer ito soccorso dall'eliambulanza è ricoverato a Torrette in gravi condizioni Il precedente Una tragedia nella stessa zona Ancora un incidente di montagna, praticamente sullo stesso posto dove sabato 28 gennaio era stato trovato morto un altro escursionista, un 63enne residente a Montemarciano, scomparso dal giorno prima. Questa volta diversi fattori, fortunatamente, hanno favorito isalvataggio: l'incidente è awenuto ipieno giorno e l'uomo ha potuto chiamare i soccorsi col telefonino essendo caduto in un punto dove c'era campo. -tit_org- Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino - Precipita in un dirupo Salvo grazie al telefonino

Sicurezza domestica e rischio incidenti in casa: ecco cosa pensano gli umbri

Perugia - La fuga di gas è un incubo

[Redazione]

Sicurezza domestica e rischio incidenti in casa: ecco cosa pensano gli umbri. La fuga di gas è un incubo. PERUGIA Casa dolce casa? A quanto pare non molto, anche se gli umbri non se ne rendono conto. Secondo i dati dell'ultima ricerca effettuata dall'osservatorio di Sarà assicurazioni, la compagnia assicuratrice ufficiale dell'Automobile Club d'Italia, se il 52% degli umbri dichiara di sentirsi al sicuro nella propria casa, il 27% degli intervistati ammette di non comportarsi in modo adeguato per evitare gli incidenti domestici. Il 33% sostiene che il problema degli incidenti non sia solo una questione di comportamento ma che stia negli edifici non a norma, mentre il 30% è convinto che non venga data abbastanza informazione a riguardo. Gli incidenti più temuti tra gli umbri risultano essere la fuga di gas per il 52% degli intervistati, l'incendio e le perdite d'acqua per il 33%). Il piccolo incidente dovuto a distrazione quale ad esempio la scivolata, l'inciampo o la rottura di un vetro preoccupa solo il 27% degli abitanti della regione, segno che il problema è sottovalutato: secondo i dati forniti dal dipartimento di Medicina del lavoro dell'Ispesl (Istituto per la prevenzione e sicurezza del lavoro), infatti, ogni anno circa 4,5 milioni di incidenti avvengono tra le pareti di casa di cui 8.000 mortali. Il più frequente è decisamente la caduta, che copre il 40% degli incidenti domestici. Se i danni alle persone (73%) sono la conseguenza che gli umbri temono di più a seguito di un incidente domestico, al secondo posto si colloca il timore di dover subire danni strutturali alla casa (39%). In questo caso, l'ansia maggiore per gli intervistati è legata al denaro da dover spendere per riparare il danno (52%), ma anche al fatto che l'incidente avvenga quando in casa non c'è nessuno, come ad esempio quando si è in vacanza (30%), o dover aspettare molto tempo prima di poter risolvere il problema (21%). Un elevato 39% degli intervistati, infine, si rivela altruista: si preoccupa infatti per il danno che potrebbe essere arrecato ai vicini. Casalinghe (33%), bambini (39%) e persone anziane (24%) sono, secondo gli umbri, i soggetti più a rischio incidente tra le pareti domestiche: le prime perché trascorrono molto tempo in casa, utilizzando la maggior parte degli elettrodomestici, i secondi a causa del loro carattere spesso esuberante, che li porta a trascurare o sottovalutare le conseguenze del loro comportamento. La preoccupazione maggiore per quanto riguarda le persone anziane, invece, è legata ai pericoli cui possono incorrere a causa dei problemi di deambulazione e vista debole. Che fare allora per cercare di prevenire spiacevoli inconvenienti? Se al fatto non si può comandare, certamente si possono indossare calze antiscivolo o mettere tappetini antiscivolo per evitare cadute, non lasciare candele o caminetti accesi incustoditi per prevenire incendi, controllare sempre che i fornelli siano spenti e che tutti i rubinetti siano chiusi prima di uscire di casa, evitare di maneggiare fili elettrici con mani bagnate per non prendere la scossa e tenere coltelli o detersivi lontani dalla portata dei bambini. Piccole e all'apparenza banali regole, che tuttavia possono rappresentare la linea di confine tra la sicurezza e l'incidente domestico a volte fatale. Il 52% degli umbri dichiara di sentirsi al sicuro nella propria casa, il 27% degli intervistati ammette di non comportarsi in modo adeguato per evitare gli incidenti domestici. Il problema: più colpito Gli incidenti domestici rappresentano un problema di grande interesse: per la sanità dalle donne, su tutte pubblica e di rilevanza sociale per l'impatto psicologico che hanno sulla popolazione che considera la casa il luogo sicuro per eccellenza. È DOMESTIC Le categorie: La categoria di persone in assoluto più colpita rappresentata le casalinghe, coinvolte: in oltre il 70% degli incidenti domestici, gli anziani, particolare gli ultrasettantenni, i disabili e i bambini, soprattutto i più piccoli. Gli incidenti più frequenti Cadute, ferite, ingestione di corpi estranei, soffocamento, avvelenamenti e intossicazioni. Questi gli incidenti che si verificano più spesso in ambiente domestico. Fonte: Ministero della Salute Le cause Caratteristiche strutturali dell'abitazione (componente statico abitativa, cioè scale, pavimenti etc. e arredamento) Fattore di tipo comportamentale: (utilizzo improprio di apparecchiature e utensili, scarsa percezione dei rischi, sottovalutazione dei pericoli etc.) Condizioni di salute (disabilità, patologie croniche etc.) Stili e

abitudini di vita (ad esempio presenza di piante ornamentali tossiche, detersivi, cosmetici, medicinali, uso di farmaci, consumo di alcol, presenza di amianto o radon nei materiali usati nelle abitazioni) -tit_org-

Perugia - Inagibili 10mila edifici = Gli edifici inagibili sono 10mila Danni per 4 miliardi

[Chiara Fabrizi]

a pagina 7 Terremoto, danni per quattro miliardi Le cifre che riguardano l'Umbria sono state inviate a Bruxelles Gli edifici inagibili sono 10mila Danni per 4 miliardi di _____ NORCIA - Intorno ai 4 miliardi di euro. Questa la stima dei danni patiti e dei costi dell'emergenza sostenuti fin qui in Umbria che nel drammatico conto del terremoto del Centro Italia trasmesso ieri a Bruxelles dalla Protezione civile nazionale incide per il 15-20 per cento. Mentre l'Unione europea vaglia il fascicolo firmato dall'ingegner Fabrizio Curcio, anche al fine di stabilire nuove determinazioni in termini di aiuti economia per l'Italia, a Norcia il Comune ha affidato la gestione delle mense dei container collettivi a "Bianconi ospitalità". Ma andiamo con ordine. A indicare la quota parte di danni e costi del terremoto dell'Umbria è stato il capo della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti, che invita comunque alla cautela sulle cifre soggette a variazioni da qui alla fine di febbraio, quando si prevede di archiviare la pratica delle verifiche di agibilità. Lo stesso Moretti in audizione alla commissione Industria del Senato ha spiegato che sono stati complessivamente 22 i sopralluoghi richiesti in Umbria, di cui 22mila già eseguiti e i restanti da portare a termine nelle prossime due settimane. Soltanto a Spoleto vanno ancora evase 2.400 richieste e dopo le sollecitazioni del sindaco Fabrizio Cardarelli, nelle ultime ore sono alcune decine le squadre inviate in città. Moretti, di fronte ai senatori con il dirigente regionale per lo Sviluppo economico, Luigi Rossetti, e la presidente Catuscia Marini, ha spiegato che gli edifici inagibili sono circa 10mila con livelli di danneggiamento che variano dal 70 per cento abbondante riscontrato a Norcia fino al 10-12 per cento di Spoleto, nel mezzo Preci con un indice del 50 per cento e Cascia del 60 per cento. In particolare la Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria al fine di attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue, che sostiene gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Nel report si spiega che ad oggi i danni ammontano complessivamente a 23,5 miliardi, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati più i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza (dagli alloggi provvisori agli alberghi fino alle mense in sicurezza del patrimonio culturale). L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo di solidarietà il 16 novembre fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016 pari a 7,5 miliardi, ora con l'integrazione resa necessaria dai terremoti del 26 e 30 ottobre, dalle nuove forti scosse del 18 gennaio e dalle nevicate straordinarie danni e costi sono lievitati fino a 23,5 miliardi. A quintuplicare dopo le scosse di fine ottobre sono stati anche i danni al patrimonio culturale passati da 540 milioni a 2,5 miliardi. Da oggi il Comune di Norcia ha stabilito che i terremotati che beneficiano del contributo per l'autonoma sistemazione potranno previo pagamento di ticket di 10 euro a persona e per pasto usufruire del servizio mensa affidato con avviso scaduto lunedì a "Bianconi ospitalità", che invece è naturalmente autorizzato a erogare gratuitamente colazioni, pranzi, cene e merende ai terremotati alloggiati nei container collettivi. La decisione di introdurre il ticket segue la chiusura delle mense dell'Esercito e dell'Anpas che per tre mesi abbondanti hanno erogato pasti. I volontari dell'Anpas continueranno a cucinare ancora per qualche tempo ma il pranzo e la cena è concesso soltanto a terremotati che non beneficiano del caso, né vivono in alberghi con pensione completa, né ai chi è alloggiato nei container collettivi. 4 Le cifre che riguardano l'Umbria sono state inviate a Bruxelles dal dipartimento di Protezione civile A indicare la quota parte di danni e costi del terremoto dell'Umbria è stato il capo della Protezione civile regionale, Alfiero Moretti A Norcia i terremotati che beneficiano del contributo per l'autonoma sistemazione potranno, previo pagamento di ticket di 10 euro a persona e per pasto, usufruire del servizio mensa -tit_org- Perugia - Inagibili 10mila edifici - Gli edifici inagibili sono 10mila Danni per 4 miliardi

Il conteggio deve essere non solo sulle rovine

Lettere - Terremoto, i danni sono più di 23 miliardi

[Posta Dai Lettori]

// conteggio deve essere non solo sulle rovine Terremoto, i danni sono più di 23 miliardi I Gentile direttore, i 23 miliardi di euro di danni che secondo la protezione civile ha fatto il terremoto centro Italia sono un dato parziale, che tiene conto di danni materiali, e non della distruzione di interi settori, come il turismo, l'agricoltura e l'allevamento e del danno ingiustificato ma purtroppo reale d'immagine di tutto il centro Italia, anche di luoghi non toccati dal sisma. Un conteggio che non tiene conto delle ferite dell'animo, della paura, dell'insicurezza. La Protezione civile per essere equa rifaccia i conti per bene. Anna Paola Paletti -tit_org-

Spoletto - Accordo fatto per una nuova palestra a disposizione delle scuole

[Redazione]

Comune e Provincia di Perugia il protocollo d'intesa: la struttura sorgerà nell'area di via Valadier, già pronto il progetto per una veloce realizzazu

Accordo fatto per una nuova palestra a disposizione delle scuole] I SPOLETO Accordo fatto. Tra la Provincia di Perugia e il Comune di Spoleto è stato sottoscritto un protocollo d'intesa per la realizzazione di una nuova palestra da mettere a disposizione delle scuole cittadine. L'intesa nasce dalla totale inagibilità di due edifici scolastici di proprietà comunale (la scuola media statale Dante Alighieri e la scuola d'Infanzia di viale Martiri della Resistenza) causata dal terremoto dello scorso 24 ottobre e la conseguente necessità di ricostruire ex novo e in altra zona i plessi scolastici in questione. Il Comune di Spoleto ha individuato un'area nei pressi di Via Valadier, di cui una parte di proprietà della Provincia, dove poter realiz-

Il locale potrà essere utilizzato anche dall'adiacente Alberghiero

zare oltre alle nuove scuole anche una palestra da mettere a disposizione dell'adiacente Istituto alberghiero, già di proprietà provinciale. La Provincia di Perugia si impegna pertanto a mettere a disposizione del Comune di Spoleto l'area di sua proprietà per costruire la nuova palestra e di mettere a disposizione il progetto a suo tempo predisposto per tale realizzazione. Dal canto suo il Comune di Spoleto si impegna, al termine della costruzione della palestra, a riconoscere la titolarità della stessa e di tutte le opere di urbanizzazione annesse alla Provincia di Perugia, la quale a sua volta si impegna a metterla a disposizione anche delle scuole di competenza comunale, fatto salvo il rimborso delle spese di funzionamento (utenze) da parte del Comune di Spoleto. Intanto il Comune sta mandando avanti l'iter per la realizzazione del nuovo plesso scolastico nella zona di San Paolo. Accordo fatto Il sindaco Fabrizio Cardarelli e il presidente della Provincia di Perugia Nando Mismetti hanno siglato il protocollo d'Intesa per la palestra Riliàwa,

rajiyionati iàëïï - '? éâ ó÷ ýÿ -tit_org-

Incendio in casa e anziano intossicato dal fumo

[Redazione]

CESENA Allarme nel pomeriggio dal centro di Borello. Fumo e fiamme si sono sprigionate da una abitazione nella centrale piazza Indipendenza, con un anziano all'interno. Paura per l'uomo che era momentaneamente solo in casa perché la moglie e il figlio erano usciti. A causare il problema potrebbe essere stato il camino che pare non "tirasse" bene e che si era in parte otturato. L'allerta da Borello è scattata ieri pomeriggio intorno alle 17,30. L'anziano all'interno è stato soccorso sfondando la porta dell'abitazione, temendo per le sue condizioni. E' stato poi portato all'ospedale Bufalini di Cesena da una ambulanza del 118 per un principio di intossicazione da fumo. Si tratta di Osvaldo Borcassa, di quasi 80 anni. Il suo appartamento è stato danneggiato dall'incendio e soprattutto annerito dal fumo. In piazza Indipendenza a Borello, oltre all'ambulanza del 118 che ha trasportato l'anziano in ospedale, sono intervenuti anche un paio di mezzi dei vigili del fuoco di Cesena, che hanno domato l'incendio nella casa, e una pattuglia dei carabinieri. Il problema potrebbe essere stato causato dal camino Le operazioni di spegnimento ZANOTTI -tit_org-

SAVIG NANO
.....
.....
.....

Feriti a S. Lucia Assolti in due = Forno esploso alla Fiera di Santa Lucia: assolti dopo 14 anni

// pag. 42 FO CACCIA

[Redazione]

SA IGNANO Feriti a S. Lucia Assolti in due // pag. 42 FOCACCIA Forno esploso alla Fiera di Santa Lucia: assolti dopo 14 anni SAVIGNANO SUL RUBICONE Tentata strage colposa (tramite un incendio) e lesioni. Il tutto nel cuore della fiera di Santa Lucia. Sono le accuse che erano state mosse nei confronti di due volti noti di Savignano: i vertici della Gaio & Sabino e un ex assessore al Turismo. Per fatti del 2002 erano stati condannati in primo grado (nel 2008). Nelle ultime ore è arrivata la sentenza della la Sezione della Corte d'Appello di Bologna. Che ha prosciolto tutti e due gli imputati (per intervenuta prescrizione) prendendo anche atto di come, nel frattempo, le parti civili fossero state risarcite economicamente e quindi non avessero più nulla da chiedere al procedimento giudiziario. Imputati erano Luigi Astolfi, all'epoca assessore al Turismo della giunta Gridelli, e Pier Franco Nini Gozi, alla guida dell'associazione che organizzava uno degli eventi clou dell'anno savignanese: la fiera di Santa Lucia. Gli imputati erano difesi da gli avvocati Roberto Landi di Savignano e Gian Paolo Colosimo. I fatti Siamo al 13 dicembre del 2002. Gli stand stanno per iniziare a lavorare a pieno regime. Si avvicina l'ora di pranzo. All'improvviso un forno a gas di uno degli stand - cucina esplode. Un botto tremendo che fa schizzare a folle velocità lo sportello del forno, i vetri dello stesso e un'altra parte (laterale) del corpo del forno. Dieci le persone ferite in maniera più o meno grave. Solo per miracolo si tratta "solo" di feriti. Il processo Tré le persone che si erano costituite parte civile (tutelate dagli avvocati Luca Greco e Andrea Muratori di Rimini). Si trattava di Marilena Garattoni e Sarà Chiauzzi (madre e figlia giudicate guaribili in poco meno di 30 giorni), e Adriana Vincenzi, che complessivamente riportò lesioni per tre mesi di cure, necessarie anche per guarire da lesioni alla cornea, suture con dei punti, dopo che una scheggia di vetro l'aveva colpita in un occhio e al setto nasale. La parte lesa che riportò i danni peggiori fu però Giovanni Celli: savignanese inserito da decenni nel mondo del volontariato, che non si è mai costituito parte civile anche per i buoni rapporti con gli imputati. Gli imputati in primo grado a Cesena erano stati assolti dall'accusa più grave, quella di strage colposa. Condannati invece per le lesioni che ora l'Appello ha prescritto. Prescrizione in Appello per ex assessore e vertici della Gaio & Sabino 3 LE CIVILI RISARCITE I FATTI La Corte d'Appello di Bologna -tit_org- Feriti a S. Lucia Assolti in due - Forno esploso alla Fiera di Santa Lucia: assolti dopo 14 anni

..... col telefonino, 50 multati

Emergenza al 118, incendio in centrale = Incendio alla centrale 118 In fumo generatori e server

[Redazione]

m Incendio alla centrale 118 In fumo generatori e server Operatori al lavoro con le mascherine per garantire la continuità del servizio Chiamate dirottate a Bologna, Sul posto i vigili del fuoco e i carabinieri RAVENNA Sarebbe stato il surriscaldamento di alcuni componenti elettrici a provocare nel primo pomeriggio di ieri il principio d'incendio che ha danneggiato il gruppo di continuità della centrale del 118 di Ravenna. L'allarme è scattato attorno alle 15 quando il sistema anti incendio è entrato in funzione e alcuni degli operatori si sono accorti della presenza di fumo provenire dal vano che ospita i generatori di emergenza e la sala server. Immediatamente sono sopraggiunte tre squadre di vigili del fuoco per domare il rogo e mettere in sicurezza la struttura, oltre ai carabinieri che hanno avviato le indagini che hanno circoscritto l'episodio ad un'anomalia per cause accidentali; non sono infatti stati rilevati elementi che possano far pensare a un gesto doloso. Nessuna ripercussione per quanto riguarda il servizio di soccorso, che non ha subito interruzioni. Per garantire l'operatività alcuni degli operatori hanno infatti continuato ad operare nelle rispettive postazioni indossando maschere antigas e auto respiratori per gestire le chiamate in arrivo e lo smistamento di ambulanze e mezzi di soccorso mentre il resto del personale è stato inizialmente accompagnato nelle centrali operative dei carabinieri e della questura prima del trasferimento alla centrale operativa del 118 di Bologna. Al fine di consentire la risoluzione del problema - spiega una nota della Regione - tutte le chiamate in arrivo sono state dirottate temporaneamente alla centrale "118 Emilia Est", come da procedura del sistema regionale dell'emergenza. La segreteria territoriale Nursind Ravenna ha invece voluto rimarcare la professionalità degli infermieri in servizio che hanno garantito l'assistenza ai cittadini inizialmente indossando gli auto respiratori messi a disposizione dai vigili del fuoco. I soccorsi scattati nel primo pomeriggio di ieri dopo l'allarme per il principio d'incendio FOTO MASSIMO FIORENTINI -tit_org- Emergenza al 118, incendio in centrale - Incendio alla centrale 118 In fumo generatori e server

Bombola di gas va a fuoco: un quartiere in emergenza = Bombola di gas a fuoco, rischio esplosione

I pompieri evitano il disastro, spengono l'incendio e immergono il contenitore pieno di acetilene in una cisterna d'acqua

[Valeria Cammarota]

CARPI Bombola di gas va a fuoco: un quartiere in emergenza A PAG. 17 I vigili del fuoco in via Lenin PAURA IN VIA LENIN STRADA CHIUSA PER TUTTA LA GIORNATA Bombola di gas a fuoco, rischio esplosione I pompieri evitano il disastro, spengono l'incendio e immergono il contenitore pieno di acetilene in una cisterna d'acqua di Valeria Cammarota Un principio di incendio in un cantiere, che ospita anche una bombola di acetilene utilizzata per le saldature, ha bloccato il traffico di una delle strade più percorse del centro di Carpi, via Lenin, per l'intera giornata di ieri. La chiamata alla centrale dei vigili del fuoco è arrivata alle 9.34 e, in pochi minuti, due automezzi si sono precipitati sul posto, per l'esattezza all'incrocio con via Caboto, di fronte al distributore di benzina, dove diversi operai erano al lavoro presso un cantiere edile dove sorgerà una clinica odontoiatrica. Dalla bombola, in uso al piano terra dell'edificio, a un certo punto, per cause ancora da accertare, si è sprigionata una fuga di gas, che ha innescato il rogo. Una situazione molto pericolosa: l'acetilene, infatti, è un gas estremamente infiammabile e instabile, che può esplodere con inneschi minimi, con un semplice aumento della temperatura o a causa di una corrente elettrostatica capace di originare una scintilla. Fortunatamente, la bombola non è esplosa, ma l'incendio del gruppo valvolare della bombola - e il conseguente timore di un'esplosione, reso ancora più urgente dalla vicina pompa di benzina - ha richiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco di Carpi che, insieme alla Polizia Municipale, hanno provveduto a mettere in sicurezza la bombola e l'area, deviando il traffico automobilistico nel tratto in cui via Lenin incrocia le vie Ugo da Carpi e dei Cipressi. Il bombolone è stato prima immerso in una cisterna colma d'acqua per abbassarne la temperatura e, successivamente, all'interno della fossa biologica presente nel cantiere. Una procedura da osservare per almeno 48 ore, prima di poterla estrarre e portarla allo smaltimento: il trasporto, infatti, può avvenire solo nel momento in cui il gas sia fuoriuscito del tutto, dato che ogni contatto rischia di avviare un processo di combustione, il surriscaldamento e, infine, la deflagrazione. Le operazioni di monitoraggio da parte dei vigili del fuoco sono proseguite fino a sera: la fuga di gas, nonostante l'immersione in acqua, è continuata per ore. La squadra di pompieri si è dunque data il cambio periodicamente, al fine di presidiare il quartiere, in attesa che si esaurisse la carica di acetilene. Il traffico, soprattutto nelle ore di punta, ha visto formarsi numerose code di auto, costrette ad aggirare l'improvviso ostacolo, percorrendo le vie limitrofe. Grazie alla tempestività dei vigili del fuoco, nessuno è rimasto ferito e la situazione è rimasta sotto controllo per tutto il tempo necessario. Nei prossimi giorni, i periti provvederanno ad appurare le cause dell'incendio. I vigili del fuoco In azione in via Lenin, nel cantiere dove sorgerà uno studio odontoiatrico La municipale ha chiuso la strada -tit_org- Bombola di gas va a fuoco: un quartiere in emergenza - Bombola di gas a fuoco, rischio esplosione

Sisma , la ricostruzione ai raggi x = Fari accesi sulla ricostruzione Mirandola e Novi a rilento

Progetto Umarell: ActionAid e Gazzetta monitorano i lavori finanziati nella Bassa

[Francesco Dondi]

Sisma, la ricostruzione ai raggi x ÷ Progetto Umarell: ActionAid e Gazzetta monitorano i lavori finanziati nella Bassa Un progetto di monitoraggio APAG.20 civico, simile a quello degli "Umarells" che seguono attentamente i cantieri. ActionAid e Gazzetta si sono soffermati su due scuole finanziate dalle Fondazioni bancarie: il Galilei di Mirandola e il nuovo polo di Rovereto di Novi. I tempi sono ancoralunghi, ma l'attenzione sarà costante su due progetti milionari. Gli Umarells davanti al cantiere dell'istituto Galilei di Mirandola TERREMOTO)) DOSSIER UMARELLS Fari accesi sulla ricostruizion Mirandola e Novi a rilento di Francesco Doridi A cinque anni dal terremoto, nei Comuni di Mirandola e Novi di Modena c'è ancora molto da fare per completare la ricostruzione delle opere cofinanziate da Acri. Il cantiere dell'Istituto Galilei di Mirandola è infatti ancora aperto, mentre in quello del nuovo polo scolasti co della frazione di Rovereto i lavori devono ancora partire. La Gazzetta, in collaborazione con ActionAid, ha deciso di seguire la ricostruzione, monitorandola grazie all'impegno di inviati speciali, studenti e attivisti civici. Il processo sarà visibile sul nostro sito anche grazie a sintetici filmati. Dopo due mesi in moduli e tende provvisorie, dal 2013 gli studenti del Galilei seguono le lezioni in una struttura costruita appositamente, adiacente al Tecnopolo di Mirandola. Il progetto di ricostruzione della scuola è uno dei più costosi, con un contributo dalle Fondazioni superiore al milione e mezzo di euro, per un costo quadro complessivo pari a 10 milioni e 700mila euro. La convenzione tra l'Associazione tra Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna e la Provincia di Modena - stazione appaltante - è stata siglata a settembre 2013; l'iter di approvazione è durato circa un anno e mezzo e il progetto esecutivo è stato approvato a dicembre 2014; il bando di gara è stato pubblicato nel giugno 2015 e il processo di valutazione è iniziato a luglio. La possibilità di un ricorso al Oàã di una delle ditte partecipanti e il trasloco dell'area Lavori Pubblici della Provincia ha però fatto slittare di un anno l'aggiudicazione dell'appalto. Nell'aprile del 2016, una volta usciti i risultati della gara, un ricorso al Oàã della ditta seconda classificata ha bloccato l'affidamento dei lavori per altri due mesi. Il cantiere è stato quindi consegnato alla ditta vincitrice - Ili Impresa Generale di Modena- solo nell'agosto 2016 e il termine previsto per la conclusione dei lavori è il 30 gennaio 2018. Sono il direttore dei lavori, colui che sovrintende tutte le operazioni di ricostruzione per il committente, cioè la Provincia di Modena - ha detto Daniele Gaudio -1 lavori sono cominciati a settembre, ora abbiamo completato una prima parte delle opere e stiamo andando avanti con le strutture metalliche che costituiranno le parti principali della struttura. A Novi i lavori non sono ancora iniziati. Il cofinanziamento delle Fondazioni è destinato alla palestra delle scuole Primarie "Cesare Battisti" del nuovo polo scolastico di Rovereto. L'opera è la terza più onerosa tra quelle analizzate, con un importo pari a poco più di 7 milioni di euro e un cofinanziamento di 832milaeuro. Dopo la firma della convenzione con l'Associazione, nel settembre 2013, il Comune di Novi ha avviato una trattativa con la Regione per demolire e ricostruire tutto il polo: l'autorizzazione è arrivata a luglio 2015 e nel novembre dello stesso anno il Commissario Delegato alla Ricostruzione ha ricalcolato il costo dell'Opera. Nel 2016 l'entrata in vigore del Nuovo Codice degli Appalti ha di nuovo rallentato la procedura. Finalmente, a settembre 2016, l'Unione Terre d'Argine ha potuto pubblicare il bando per il concorso di progettazione i cui risultati saranno disponibili a breve. Intanto è già stata escluso un concorrente per errori nella presentazione della domanda. Ad oggi abbiamo espletato la prima parte, attraverso un percorso di partecipazione con i genitori, gli insegnanti e il consiglio di istituto, per stabilire le linee guida da dare al bando ha spiegato il sindaco Luisa Turci - C'è una grande aspettativa. ActionAid e Gazzetta verificano lo statoavanzamento lavori per due importanti scuoi Il Galilei di Mirandola sarà concluso nell'estate 2018 e tempi ancora incerti per Rovereto -tit_org- Sisma, la ricostruzione ai raggi- Fari accesi sulla ricostruzione Mirandola e Novi a rilento

terremoto

Fienili lussuosi, Regione e comitati civici fanno denuncia = Il business dei fienili d'oro finisce sotto inchiesta

Sia il Comitato di cittadini che la Regione denunciano decine di casi sospetti Indaga la Procura. Costi: Massima trasparenza. Ferraresi: Ma quali controlli?

[F.d.]

TERREMOTO Fienili lussuosi, Regione e comitati civici fanno denuncia APAG.21business dei fienili (Toro finisce sotto inchiesta Sia il Comitato cittadini che la Regione denunciano decine di casi sospetti Indaga la Procura. Costi: Massima trasparenza. Ferraresi: Ma quali controlli? Tanti edifici agricoli ed abitazioni, circa un centinaio quelli individuati ad oggi, inutilizzati prima del sisma e oggi ancora vuoti. Fienili e ruderi fatiscenti diventati nuove costruzioni e trasformati in case, in attesa che nel 2018 si possa fare il cambio di destinazione d'uso per poi venderli. Alla base, quelle che riteniamo false dichiarazioni, giurate e asseverate, sull'effettivo uso degli edifici. Parte da qui lo j'accuse del Comitato spontaneo per la verifica dell'erogazione dei fondi per la ricostruzione, che si è posto l'obiettivo di segnalare e denunciare il business sui fienili diventati ville con i fondi del terremoto. C'è un sistema che parte da persone che si presentano ai proprietari e chiedono di portare avanti le pratiche; imprese specifiche che operano e l'assegnazione, senza controlli istituzionali, di ingenti risorse pubbliche - denunciano i fondatori - Uno scempio di denaro, milioni di euro, in un contesto in cui i soldi dallo Stato per la ricostruzione arrivano a gocce. L'accusa è stata raccolta da Vittorio Ferraresi, deputato 5 Stelle, che a sua volta ha incalzato la Regione, incassando una la replica dell'assessore alla Ricostruzione, Palma Costi. Se c'è una cosa chiara da subito - dice l'assessore - è che avremmo ricostruito tutto, senza perdere tempo, ma con grande trasparenza sulla gestione dei fondi. Anche a costo di farci dire che stavamo facendo troppi controlli. Ci sono momenti di verifica e controllo - spiegano i tecnici della struttura commissariale - in ogni fase. Le ordinanze prevedono anche forme di verifica non solo sul 100% delle pratiche, ma anche verifiche a posteriori, rispetto al processo complessivo di concessione. Questo genera due diverse attività di controllo. La prima serve a definire l'entità del contributo, che a volte è inferiore a quanto richiesto, perché non tutti i lavori previsti dai progetti sono ammissibili. Una seconda attività riguarda i casi in cui chi istruisce la pratica rileva che non c'è solo una semplice sproporzione tra il contributo richiesto e il danno effettivamente subito, ma si sospetta che vi sia dolo vero e proprio. In questo caso, viene fatta una segnalazione alla Procura, che avvia gli accertamenti. Procedure di questo tipo, sulla sola piattaforma Sfinge (attività produttive), sono state avviate in alcune decine di casi. Lo scambio di informazioni e banche dati con le forze dell'ordine è costante - aggiunge la Costi - perché sono elementi basilari per l'attività degli inquirenti. Il cambio di destinazione d'uso dal 2018? Non commento le ipotesi, ne faccio processi alle intenzioni. L'accoglimento di una richiesta per un fabbricato non è certamente un fatto automatico ma, viene esaminata dal Comune sulla base dei propri strumenti urbanistici. Da sempre, nel nostro Paese, e purtroppo sempre più anche nella nostra Regione, i terremoti diventano terreno di scorribande mafiose, speculazioni edilizie e scorrettezze procedurali nell'assegnazione dei fondi - rilancia il deputato dei 5 Stelle, Vittorio Ferraresi. Lo stiamo vedendo a proposito delle indagini sulle irregolarità nell'assegnazione dei fondi destinati alla ricostruzione. Lo abbiamo visto nell'inchiesta Emilia. Lo vedremo, purtroppo, dall'esito delle denunce che i Comitati stanno sporgendo alla Procura. La Regione non solo dovrebbe stare più attenta, ma farebbe bene a sostenere chi denuncia irregolarità invece che criticarlo, vista un'inesistente opera di controllo capillare sulla correttezza delle procedure di assegnazione dei fondi, (fd) Un fienile crollato a causa delle scosse di terremoto -tit_org- Fienili lussuosi, Regione e comitati civici fanno denuncia - Il business dei fienilioro finisce sotto inchiesta

Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi

[Gabriella Cerami]

Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi di Gabriella Cerami ROMA I conti del disastro arrivano a Bruxelles. Nel complesso, per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso a oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. Il dipartimento della Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei costi causati dagli eventi sismici che negli ultimi sei mesi hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria così da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fsue), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio con epicentro a Monteverde, provincia dell'Aquila, con quattro scosse superiori a magnitudo 5 e la più forte di 5.4. E inoltre comprendono danni diretti pubblici e privati (distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, patrimonio culturale, le reti di distribuzione di energia, gas e acqua, le fognature) e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi 3,5 miliardi comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, i costi per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre scorso fornendo una prima stima dei danni e dei costi (7,6 miliardi) fino al 25 ottobre 2016. Ma in seguito ci sono state altre scosse (in particolare quella del 30 ottobre a Norcia) che hanno provocato ulteriori danni, così la Protezione civile, in accordo con le Regioni colpite e con tutti i responsabili coinvolti nell'emergenza, si è riservata di produrre un'integrazione alla documentazione...f.: Dunque la Commissione europea il 29 novembre ha concesso l'anticipo massimo consentito, cioè 30 milioni, sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. I costi sono altissimi e non è un caso se un paio di giorni fa il presidente della Corte dei conti Arturo Martucci ha chiesto all'Unione europea di tenere conto delle spese per i terremoti e la prevenzione. ERIPRODUZIONE RISERVATA Quel che resta del corso principale di Amatrice (Rieti) dopo il terremoto -tit_org- Terremoto, conto all'Ue Danni per 23 miliardi

scandiano

Corsa e cena sabato ad Arceto per i terremotati

[Redazione]

SCANDIAMO Sono aperte le iscrizioni per "Corriamo con il cuore", la gara podistica organizzata ad Arceto dalla Polisportiva Scandianese in collaborazione col comitato Fiera di San Luigi, Progetto Anziani Arceto, Arceto United, la Onlus Procomitato Esodati e la Uisp. La manifestazione si terrà nel pomeriggio di sabato, con ritrovo alle 14.30 e due percorsi differenti, da 6 e 8 chilometri. L'iscrizione costa 2 euro, ci si può iscrivere sino ad un quarto d'ora dalla partenza. Non ci saranno premi. La gara verrà conclusa a sera da una cena, alle 20 alla sala polivalente di Arceto; il costo è di 20 euro per gli adulti, 10 euro per ragazzi fino a 15 anni. Tutto il ricavato della corsa e della cena verrà donato alla comunità di Castelsantangelo sul Nera in provincia di Macerata, devastato prima dalle scosse di terremoto e poi dalle nevicate. Per la cena, è obbligatoria la prenotazione. Per informazioni: 335-6322201 e 335-5324467. (adr.ar.) -tit_org-

Nasce la Protezione civile di Castellarano

Prime adesioni al progetto illustrato dal vicesindaco Iotti: Servono informazione e formazione

[Redazione]

Nasce la Protezione civile di Castellarano Prime adesioni al progetto illustrato dal vicesindaco Iotti: Servono informazione e formazione> Anche a Castellarano sta nascendo la Protezione Civile. Sono una trentina le persone che hanno risposto all'invito del vicesindaco Paolo Iotti a partecipare ad un incontro sul tema che si è tenuto nella sala del consiglio comunale nei giorni scorsi. Iotti ha aperto la serata presentando le linee guida del piano di Protezione Civile Comunale, sottolineando la necessità di avere un buon numero di persone che devono essere informate e formate. Per l'informazione ci saranno serate come questa, mentre per la formazione - ha detto - ci appoggiamo al gruppo di protezione civile "Il Campanone" col quale abbiamo una convenzione e alla Croce rossa italiana locale. E il vice sindaco spiega: Diverse persone hanno manifestato la volontà di mettersi a disposizione, per seguire un percorso teorico e pratico per diventare volontari della protezione civile. Non basta quindi la semplice adesione. In questo campo non ci si può improvvisare, perché la semplice buona volontà da sola non è sufficiente. Senza un'adeguata formazione e un percorso in una struttura organizzata non si può pensare di avere delle persone in grado di affrontare in modo corretto le emergenze naturali. Dal primo incontro, però, gli auspici sembrano buoni. Direi molto: i responsabili della Cri di Castellarano e del settore protezione civile hanno poi esposto i vari tipi di percorsi formativi. Che si entri a far parte del Campanone o della Cri non fa molta differenza, purché si accetti una logica di formazione e impegno a servizio della collettività. La prossima tappa sarà la convocazione che il Comune di Castellarano farà a coloro che hanno dato la disponibilità per iniziare un cammino, non facile, ma stimolante di formazione e crescita insieme. (p.r.) Una riunione della nascente protezione civile di Castellarano -tit_org-

Camion in fiamme alla cantina

Gualtieri: a scatenare l'incendio il probabile surriscaldamento della batteria

[Redazione]

Gualtieri: a scatenare l'incendio il probabile surriscaldamento della batteria Un corto circuito scaturito dal cattivo funzionamento della batteria ha provocato l'incendio di un camion Iveco di proprietà di un padroncino che lavora per la cantina di Gualtieri. L'episodio è avvenuto intorno alle 19 di ieri, nel piazzale della cantina sociale. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco di Guastalla che in pochi minuti hanno domato le fiamme. La cabina del mezzo è andata completamente distrutta. Sul posto è arrivata anche un'ambulanza perché si pensava che fosse rimasto ferito l'autista o qualche collaboratore, ma l'allarme è subito rientrato. Poco dopo è arrivata anche una pattuglia dei carabinieri di Gualtieri che ha sentito l'autista del mezzo effettuando un breve sopralluogo sia per capire la dinamica dell'incidente che per scongiurare qualsiasi altro atto di natura vandalica o dolosa. Anche i vigili del fuoco hanno confermato la tesi accidentale. Infatti, da quanto si è potuto apprendere, era già dalla mattinata che il camion dava problemi. Sul cruscotto si accendeva spesso la spia della batteria. Probabilmente la batteria si è surriscaldata e provocato la scintilla che ha sviluppato l'incendio. Il camion, tempo fa era stato rubato e poi ritrovato nel Mantovano. La situazione alla cantina è tornata normale dopo circa un'ora, con il mezzo ancora fumante nel piazzale sotto lo sguardo attonito di alcune persone che hanno seguito la scena, (m.p.) Sul posto anche i carabinieri della locale stazione L'intervento dei vigili del fuoco ieri sera a Gualtieri -tit_org-

La ricostruzione

Priorità agli investimenti nel territorio = Priorità a investimenti nel territorio

[Luca Brugnara]

La ricostruzione Priorità agli investimenti nel territorio Unanimità di consensi all'idea rilanciata dal presidente di UnindustriaRieti, Di Venanzio, per l'istituzione di una no tax area quinquennale nelle aree colpite dal sisma. Una misura auspicata da tempo dal sindaco di Amatrice e che secondo il vescovo di Rieti egli amministratori locali deve essere comunque accompagnata da provvedimenti che incentivino gli investimenti nel territorio e che invitino le persone a restare o a fare ritorno. Misure per la ripresa anche a Leonessa. Intanto, la stima dei danni del terremoto, nelle quattro regioni, è stata indicata in 23,5 miliardi di euro. Servizi a pag. 35 Priorità a investimenti nel territorio Consensi al rilancio del presidente di Unindustria Rieti dell'idea di una zona franca fiscale nelle aree del sisma >ii vescovo Pompili e i sindaci auspicano provvedimenti che attirino fondi e spingano le persone a restare nei paei LA RICOSTRUZIONE Si a zone franche fiscali pluriennali, ma accompagnate da altre misure, per invitare le persone a restare e incentivare gli investimenti. Consensi al rilancio del presidente di Unindustria Rieti, Alessandro Di Venanzio, della proposta di realizzare una no tax area nei paesi coinvolti dal sisma, della durata almeno quinquennale. Tesi rilanciata, ieri, dal vicepresidente di Confindustria e presidente della Piccola industria, Alberto Baban. Una misura che, da giorni, è auspicata dal sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. I PROVVEDIMENTI Per il rilancio delle attività, il vescovo di Rieti, monsignor Domenico Pompili, auspica anche altri interventi. Oltre a una zona franca fiscale - osserva monsignor Pompili - occorrono misure che portino la gente a restare, altrimenti si rischia di vanificare gli sforzi. La ripresa delle attività deve essere favorita, ma servono persone a cui, tali attività possano rivolgersi. Sarebbe opportuno far tornare il pendolarismo turistico precedente. Il cratere è molto ampio, è corretto prevedere misure particolari nelle aree maggiormente danneggiate. E provvedimenti per incentivare gli investimenti sono auspicabili anche nel Capoluogo. Come Comune - spiega il sindaco di Rieti, Simone Petrangeli - sono allo studio misure che possano agevolare le attività e favorire gli investimenti. Ora, le no tax area possono riguardare le zone più colpite: quello che è necessario, in generale, sono provvedimenti che favoriscano chi vuole investire. Le zone inteme erano già in difficoltà e e il terremoto l'ha rivelato ancora di più. La speranza è che si arrivi a disposizioni che rispondano davvero alle esigenze del territorio. Pure il sindaco di Cittareale, Francesco Nelli, giudica positiva la proposta della zona franca fiscale, ma affiancata ad altre. Servirebbero infrastrutture - osserva Nelli - comprese quelle tecnologiche, la metanizzazione, marketing territoriale e una effettiva semplificazione della burocrazia: solo in questo modo si darebbe la possi bilità a chi volesse di investire nel territorio di farlo realmen- E, intanto, la Protezione civile ha elaborato una stima dei danni di terremoto e scosse dal 24 agosto nelle quattro regioni coinvolte. Stima che è stata inviata a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. La sequenza sismica ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali che i costi per l'emergenza. LucaBrugnara RIPRODUZIONE SERVATA LA PROTEZIONE CIVILE INVIA ALL'UNIONE EUROPEA LA STIMA DEI DANNI NELLE QUATTRO REGIONI: 23.5 MILIARDI DI EURO Il centro storico, attualmente zona rossa, di Ainatrice -tit_org- Priorità agli investimenti nel territorio - Priorità a investimenti nel territorio

Terni - Tre caravan per gli sfollati

[Redazione]

TERREMOTO Dalla palestra e dalle tende di Norcia ad una più confortevole roulotte: è grazie alla solidarietà di un gruppo di cittadini di Narni e di Schio, promotori dell'acquisto e della consegna di tre caravan, che alcune famiglie terremotate hanno potuto trovare finalmente un posto dove alloggiare. Tre caravan per gli sfollati Tra loro anche un'anziana di 86 anni, che con il figlio viveva ancora dentro la palestra. Lui all'inizio non aveva detto nulla, ha aiutato a sistemare gli altri e poi, solo alla fine, ci ha spiegato il suo problema e ha chiesto anche per sé una roulotte, spiega Alberto Mascherucci, il promotore dell'iniziativa. Le consegne delle roulotte sono avvenute tra gennaio e oggi, con rallentamenti a causa del maltempo. Il 17 gennaio dice Mascherucci - siamo andati a consegnare, con una bisarca, le tre roulotte a famiglie che ancora stavano nelle tende e non poteva no abbandonare il loro paese perché avevano gli animali a cui badare. È stata una giornata piena d'imprevisti a causa di un'imponente nevicata che ci ha costretto a spostarci con grande fatica. Ora ce l'abbiamo fatta. -tit_org-

Intervista a Alluvione: si potrebbe ripetere

[Redazione]

Scuola Pestalozzi Alluvione: si potrebbe ripetere Intervista all'ingegner Mazzanti, dirigente dell'Autorità di Bacino dell'Arno Sul sito di nogeoingegneria leggiamo che dal '66 al '68 a Roma ci furono esperimenti di iniezione delle nubi. C'è una relazione con l'alluvione? Non c'è certezza scientifica che l'iniezione artificiale delle nubi provochi un effettivo aumento delle precipitazioni e non mi risultano studi in Italia. L'ipotesi rientra, secondo me, in un'idea molto umana di voler attribuire all'uomo un ruolo anche nel controllo di elementi naturali che in realtà non ha. Di fronte ad un fenomeno naturale che distrugge case, fa morire parenti, amici, conoscenti, siamo atterriti di essere ancora in balia della natura e di altre variabili, ma la realtà è questa. L'abbiamo visto con il terremoto; è così anche per l'alluvione. Le cause dell'alluvione? Piovve tanto. Tutto ottobre nell'intero bacino. Il 2/11 ricominciò intensamente (300 mm in un giorno solo). E piovve per 2 giorni sul bagnato! Non assorbita dal terreno, ormai saturo, l'acqua si riversò, attraverso gli affluenti, in Arno con una veloce onda di piena, la cui portata raggiunse i 4000 m³/s ca. In contemporanea piovve anche sulla Sieve. Indagini ufficiali escludono che l'apertura delle dighe di Levane e di La Penna abbiano causato l'alluvione. Una leggenda metropolitana. Le alluvioni a Firenze ci sono sempre state: in 1000 anni ne sono documentate 8, ogni 100/150 a. circa. Oggi si potrebbe ripetere? Sì, certo. Bisogna essere coscienti che siamo sotto questo pericolo. Quali danni potrebbero verificarsi e come comportarsi? I danni materiali sarebbero maggiori, perché si è molto edificato lungo il fiume. Si calcolano intorno ai 3/4 miliardi di euro. Per quanto riguarda i morti, il sistema di protezione civile, che all'epoca non esisteva, dovrebbe limitarli o evitarli del tutto. Con i centri di rilevamento meteorologico e i sistemi di allerta saremmo avvertiti in tempo e potremmo spostarci ai piani più alti. Bisogna tenerli informati. Da evitare assolutamente l'uso delle auto perché basta mezzo metro per perderne il controllo. Le misure in questi 50 anni per limitare i rischi? Purtroppo abbiamo peggiorato la situazione. Si è costruito troppo lungo il fiume. Nel '54 il quartiere Le Piagge (Firenze ovest) sulle rive ha solo campi. Negli anni 70, con il boom edilizio e demografico, case e cave per estrarre ghiaia per la costruzione. Nel 2006 l'area è totalmente coperta da abitazioni e infrastrutture. L'Arno è lì. Per le misure preventive (casce di espansione) c'è voluto tempo ma non sono sufficienti. Non è semplice per un comune del Valdarno rinunciare a centri commerciali, scuole, strade in una certa zona per salvare Firenze. Tra una cosa che dà visibilità e benefici immediati e una che evita un pericolo eventuale e futuro, scegliamo subito la prima. Sicuramente, come Stato, spendiamo di più a rimediare alle emergenze che prevenirle. In democrazia decisioni e passaggi amministrativi richiedono tempo e la partecipazione di tutti. Il sistema è lungo e faticoso, ma non deve essere un alibi per non fare nulla. In classe con l'ingegner Mazzanti, dirigente dell'Autorità di Bacino -tit_org-

**L'APPROFONDIMENTO ABBIAMO SPERIMENTATO 'FLUMINA': UN PROGETTO PER CAPIRE
Equilibri del fiume, equilibrio dell'uomo**

[Redazione]

L'APPROFONDIMENTO ABBIAMO SPERIMENTATO 'FLUMINA': UN PROGETTO PER CAPIRE Equilibri del fiume, equilibrio dell'uomo FLÙMINA (che significa fiumi in latino) è un modello tridimensionale della valle dell'Arno nella nostra zona, che simula i corsi d'acqua e la loro interazione con rocce ed ambienti umani. Ideato nel 2004 dal dottor Casoli che lo coordina con l'associazione Età Beta Onlus, viene portato nelle scuole con lo scopo di comunicare i rischi ambientali. Noi siamo intervenuti sul modello, modificando l'assetto del paesaggio, bonificando terreni per renderli abitabili, mettendoci case, torri e campi coltivati, seguendo i cambiamenti dall'epoca etrusco-romana fino all'alluvione del 1333. Ci siamo resi conto di quanto l'intervento dell'uomo, che ha confinato l'Arno in spazi ristretti, sia incisivo. Per esempio nel XIV secolo si costruirono molte pescaie (sbarramenti) per fare in modo che non mancasse mai l'acqua ai mulini. Con l'aiuto del Laboratorio Flùmina al quale hanno partecipato i ragazzi di II media della Scuola-Città Pestalozzi luvione ci si accorse di quanto esse fossero pericolose e una delibera vietò di ricostruirle. Abbiamo riprodotto quell'inondazione facendo scorrere nei tubi più acqua che si è rovesciata nel letto dell'Arno; una montagna è franata. L'acqua ha attraversato tutto il plastico distruggendo le pescaie, il ponte, i mulini ad acqua, i negozi e le case. CON QUESTO progetto abbiamo imparato come avvengono le alluvioni, come bonificare un terreno e anche un po' di storia. Soprattutto abbiamo capito che l'unico modo per risolvere i problemi della natura è rispettarla, tenendo presente che un fiume non può essere ingabbiato, ha bisogno di sfoghi; ad esempio costruendo lontano dalle sponde o prevedendo casse di espansione a monte, prima che il fiume arrivi in città. aiisTiinCLAssi HALbntaKifliMireitei -tit_org- Equilibri del fiume, equilibrio dell'uomo

CENTO

Piromane dà alle fiamme il portone del municipio = Piromani incendiano il portone del municipio

Nella notte atto vandalico a palazzo Piombini, sede provvisoria del Comune Decisivo intervento di un addetto della raccolta rifiuti che ha dato l'allarme

[Giuliano Monari]

CENTO Piromane dà alle fiamme il portone del municipio I A PAGINA 21 Piromani incendiano il portone del municipio Nella notte atto vandalico a palazzo Piombini, sede provvisoria del Comune Decisivo intervento di un addetto della raccolta rifiuti che ha dato l'allarme I CENTO I carabinieri della compagnia di Cento stanno indagando sull'azione vandalica compiuta la scorsa notte ai danni del Comune. Ignoti piromani hanno tentato maldestramente di appiccare il fuoco al portone esterno della sede provvisoria del municipio, a palazzo Piombini, in pieno centro storico, a due passi dalla piazza del Guercino. Erano le 3.30 di ieri quando un operatore della raccolta rifiuti per conto di Cmv, di passaggio per le normali mansioni di lavoro, si è accorto del fumo che proveniva da sotto il porticato di via Guercino. L'uomo, incuriosito dalla strana nube di fumo, si è avvicinato e ha scoperto che da una lattina posizionata all'esterno del portone di accesso agli uffici comunali uscivano fiamme e una fumo nero. Resosi conto della pericolosità della situazione ha immediatamente dato l'allarme. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco del distaccamento di Cento che in pochissimi minuti hanno spento le fiamme che avevano lambito pericolosamente la parte esterna del portone e in parte anche il muro perimetrale vicino. Sul luogo dell'atto vandalico si è portata subito anche una pattuglia dei carabinieri di Cento che ha immediatamente avviato le indagini per risalire agli o all'autore dell'insano gesto, Anche se quasi certamente si tratta di un semplice, se pur pericoloso, atto vandalico, non si trascura nessuna pista. Dagli accertamenti effettuati durante il sopralluogo dei pompieri dopo aver domato il piccolo incendio, è emerso che la lattina, posizionata vicino al portone, conteneva liquido infiammabile e l'incendio aveva annerito ed affumicato parte del portone e parte della parete esterna del palazzo Piombini, nella parte immediatamente vicina all'ingresso. Da una prima analisi pare che i danni alle strutture siano poco rilevanti e il sindaco Fabrizio Toselli, al riguardo, ha espresso il suo rammarico definendo il gesto deplorabile ed esprimendo il suo sentimento di condanna. Giuliano Monari -tit_org- Piromane dà alle fiamme il portone del municipio - Piromani incendiano il portone del municipio

Cadono lampioni = Cade lampione davanti al teatro E` opera di teppisti o dell`incuria?

[Alberto Bignami]

Crollo davanti al teatro delle Muse. L'assessore Marasca: Opera di vandali Alle pagine 2 e 3 Cade lampione davanti al teatro E9 opera di teppisti o dell'incuria^ La base è arrugginita, è crollato di notte quando non passava nessun di ALBERTO BIGNAMI ERA da poco trascorsa la mezzanotte quando uno dei due lampioni di piazza della Repubblica, posizionato nel piazzale antistante il Teatro delle Muse, è piombato al suolo. Un lampione pesante che, solo per pura fortuna, nel crollare non ha colpito nessuno altrimenti si sarebbe consumato un dramma. Su come sia potuto cadere è però un 'giallo': atto vandalico o cattiva manutenzione? Proprio l'altra sera, qualcuno si era divertito, lungo corso Garibaldi, a ribaltare le aiuole e che non sia allora, pure questa, l'opera 'bis' di qualche balordo che, visto l'orario notturno e la poca gente in giro, si è divertito a spingerlo fino a farlo crollare a terra? Ma è anche vero, come molti hanno potuto notare ieri mattina nel vedere il pesante lampione a terra, spezzato nei bracci a seguito della caduta, che la base era completamente mangiata dalla ruggine. Chi ha toccato i rimasugli di ferro, ha potuto notare come si sgretolassero con appena la forza di due dita. Anche l'interno del palo infatti, sempre alla base, era completamente corroso forse a causa di qualche infiltrazione d'acqua che con il tempo ha indebolito la struttura. Il punto di rottura, infatti è, più che spezzato, sbriciolato. Se di un atto vandalico si dovesse trattare, certamente tutto ciò ha facilitato l'opera del vandalo lasciando probabilmente sbalordito anche chi lo potrebbe aver spinto, non pensando di avere tutta quella forza. Non appena ci si è accorti di quanto era accaduto, allertato il 115 sul posto è giunta una squadra dei vigili del fuoco. I pompieri hanno messo in sicurezza e delimitato la zona con del nastro bianco e rosso per poi avvisare anche il personale impegnato nella vigilanza interna del teatro. Ieri mattina, erano in molti coloro che passando per la piazza non hanno potuto fare a meno di notare il lampione alto circa tre metri, finito a terra. Dal Teatro intanto fanno sapere che ci si mobiliterà nel più breve tempo possibile per togliere il lampione abbattuto e, su suggerimento dei vigili del fuoco, verrà smontato anche quello che si affaccia su via della Loggia. Nel dubbio, infatti, è meglio prevenire ed evitare che anche il secondo lampione possa 'crollare' o essere abbattuto. Lampioni che hanno ormai diversi anni e che dovrebbero risalire al periodo in cui il teatro venne inaugurato e riaperto al pubblico (13 ottobre 2002 ndr) dato che, nelle cartoline in cui venivano raffigurate le Muse a fine anni 80, questi non compaiono e, al posto loro, vi è la strada. Un pericolo scampato poiché, proprio su quelle scalette, sono in tante le persone che si siedono per chiacchierare, prendere un po' di sole ma, soprattutto, sono moltissime quelle che quotidianamente attraversano piazza della Repubblica. Difficile, purtroppo, sarà ricostruire quanto accaduto poiché, almeno per il momento, non vi sono testimoni nemmeno tra i residenti. L'ASSESSORE FORESI La collaborazione tra il Comune e il teatro sarà massima. Non ci sono telecamere puntate Cercheremo di capire AREA TRANSENNATA E' stata fatta intervenire una ditta che ha messo la zona in sicurezza LE FIORIERE ABBATTUTE LA NOTTE PRECEDENTE QUALCUNO AVEVA SCARAVENTATO LUNGO IL CORSO I VASI PIENI DI TERRA E PRESO A CALCI LE FIORIERE INSTALLATE 115 ANNI FA I DUE LAMPIONI CHE SI ERGONO DAVANTI ALLA FACCIA DEL TEATRO NON HANNO UNA VITA MOLTO LUNGA. EPPURE LE BASI ERANO MARCHE (NON CI SONO TESTIMONIANZE SONO STATI ALLERTATI I VIGILI DEL FUOCO ATTORNO A MEZZANOTTE. NON CI SONO FILMATI REGISTRATI DALLE TELECAMERE VERRÀ TOLTO ANCHE L'ALTRO LAMPIONE PER MOTIVI DI SICUREZZA ANCHE L'ALTRO LAMPIONE VERRÀ TOLTO PER VERIFICARE LE REALI CONDIZIONI DELLA BASE QUELLO RIMASTO Gli operai e sulle scale un senzatetto -tit_org- Cadono lampioni - Cade lampione davanti al teatro E opera di teppisti o dell'incuria?

MONTE SAN VICINO MATTINATA DA INCUBO PER UN FALCONARESE DI 74 ANNI
Si avventura e precipita in quota, salvato*[Gianfilippo Centanni]*

MONTE SAN VICINO MATTINATA DA INCUBO PER UN FALCONARESE DI 74 ANNI Si avventura e precipita in quota, salvato IL COLORE d'un capo di abbigliamento, il giubbetto rosso che indossava è stato determinante: ha permesso d'individuare dall'alto e immediatamente dove l'uomo era precipitato, quindi sono stati agevolati i tempi per la rapida esecuzione dell'intervento notevolmente impegnativo per il recupero, considerate le difficoltà ambientali. Ha dunque avuto un quasi lieto fine (il quasi è riferito alle lesioni riportate) la disavventura di cui è stato protagonista il 74enne B. L., nativo di Pergola e residente a Falconara, che ieri mattina, approfittando della bella giornata, aveva deciso di compiere un'escursione partendo a piedi da Pian dell'Elmo verso la vetta del San Vicino. Lasciata in sosta la propria Alfa Romeo Mito con cui era venuto nella località sottostante al monte, l'uomo stava salendo verso la cima: per raggiungerla, percorreva il sentiero in direzione della Croce. Era arrivato circa a quota 1300, quando improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto sulla neve gelata, scivolando per una decina di metri lungo un pendio ghiacciato. Erano circa le 12,30. Riinastò cosciente pur se dolorante per il contraccolpo causato dallo sdruciolone, il falconarese col cellulare, precisando anche la posizione in cui si trovava, ha allertato il 118 che ha inviato una squadra sanitaria della Piro, i carabinieri di Apiro, i vigili del fuoco di Macerata e del distaccamento apirano, un'unità del Soccorso alpino di Matetica e ha fatto decollare da Fabriano l'eliambulanza Icaro 2. Mentre i soccorritori restavano a Pian dell'Elmo pronti ad accorrere per ulteriori esigenze, Icaro 2 atterrava nella piazzola antistante alla Croce da cui, sfruttando le favorevoli condizioni dell'atmosfera limpida e senza vento, si è poi levato ripetutamente in volo per compiere una serie di complesse operazioni: ha scaricato sulla dura superficie ghiacciata gli operatori sanitari da cui sono state praticate all'anziano le prime cure (subito gli è stato diagnosticato un forte trauma toracico provocato dallo scivolamento) ha ripreso a bordo il medico mentre i componenti dell'equipaggio, poi anche loro riportati sull'elicottero, imbracciavano il ferito che quindi con un verricello è stato caricato a bordo dell'elicottero e trasferito, in codice rosso ma non in pericolo di vita, all'ospedale regionale di Torrette. Le operazioni si sono concluse intorno alle 14.30. Gianfilippo Centanni SOCCORSI Il falconarese è stato raggiunto a Pian dell'Elmo dal 118, dai carabinieri di Apiro e dai vigili del fuoco -tit_org-

**SOS DA MEDICINA IL COMUNE SOSTIENE LA CAMPAGNA D'ADOZIONE DEL CANILE DI BUDRIO
Zara e i suoi sfortunati fratelli d'Abruzzo vi aspettano***[Redazione]*

SOS DA IL COMUNE SOSTIENE LA CAMPAGNA D'ADOZIONE DEL CANILE DI BUDRIO Zara e i suoi sfortunati fratelli d'Abruzzo vi aspettati - MEDICINA - L'AMMINISTRAZIONE comunale di Medicina, in collaborazione con quelle di Budrio, Castenaso e Molinella sta aiutando l'Associazione Rifugio di Bagnarola, che gestisce il Canile il Vedrana, dove sono arrivati alcuni cuccioli strappati alle infami condizioni in cui sono precipitati i canili d'Abruzzo. Sommerso dalla neve, senza luce elettrica e in costante balia del terremoto, il canile di Canile di Ortona, gestito dall'Associazione di volontariato Lida, si è trovato inoltre in difficoltà perché, oltre alla neve e alla mancanza di luce elettrica, è stato vittima anche dell'allagamento di una parte della struttura per cui, in stretta collaborazione con i volontari, sono stati individuati cinque ospiti partiti alla volta del Canile comunale di Budrio. Sono pronti per essere adottati la "pastorina" Zara di tre anni, i due cuccioli di tre mesi (futura taglia media), Mia e Nerone e Latte e Miele, due cuccioloni di sette mesi di taglia media. Tutti loro e naturalmente tutti gli altri randagi del Canile, aspettano un'adozione responsabile e consapevole. Un gesto di solidarietà per aiutare chi è in difficoltà. Zara è la pastorina di tre anni accolta dal canile di Budrio che aspetta un'adozione insieme agli altri sfortunati reduci dal terremoto abruzzese -tit_org- Zara e i suoi sfortunati fratelliAbruzzo vi aspettano

IL FATTO

Provoca un incidente e rifiuta le analisi: giovane nei guai

[Redazione]

COMPLETAMENTE fatto di droga provoca un incidente e rifiuta le analisi del sangue. E' accaduto l'altro ieri sera in via Leti. Erano da poco passate le 21 quando M.C., un fermano di 27 anni alla guida di una Suzuki Splash, ha effettuato una manovra, che lo ha portato a scontrarsi contro una Fiat Punto condotta da D.F., una donna di Fermo di 30 anni che procedeva verso il centro delle città. IL FATTO Sul posto sono subito intervenuti i sanitari del 118, la polizia stradale di Amandola e i vigili del fuoco di Fermo. I soccorritori si accorti che M.C. non era lucido e, una volta condotto al pronto soccorso, hanno disposto le analisi del sangue per accertare la presenza di droghe. Il giovane si è rifiutato, ma questo non gli eviterà tutti i provvedimenti del caso, come la denuncia, il ritiro della patente e le sanzioni pecuniarie. La donna, anche lei finita al pronto soccorso, non corre pericolo di vita. -tit_org-

**PORTO S. ELPIDIO MIGLIAIA GLI INTERVENTI: DOMENICA LA RACCOLTA FONDI
Croce Verde, un 2016 da record mondiale**

[Redazione]

PORTO S. ELPIDIO MIGLIAIA GLI INTERVENTI: DOMENICA LA RACCOLTA FONDI - PORTO SANT'ELPIDIO SARANNO circa 50 i volontari che per tutta la mattinata di domenica saranno impegnati nelle principali piazze del comprensorio per la 20esima edizione di Aranciamoci, la raccolta fondi a favore della Pubblica Assistenza Croce Verde di Porto Sant'Elpidio. A coloro che si avvicineranno agli stand e contribuiranno all'iniziativa verranno offerte arance di agricoltura biologica di ottima qualità. Complessivamente saranno più di 1.800 reticelle di arance rosse, rigorosamente siciliane, che verranno distribuite in 20 piazze di Porto Sant'Elpidio e dei Comuni limitrofi (Sant'Elpidio a Mare e Fermo), in cambio di un contributo di 5 euro. I fondi raccolti andranno a sostenere le molteplici attività della Croce verde che anche nell'anno da poco trascorso ha svolto un inestimabile servizio per tutto il territorio grazie ai suoi 414 volontari, 220 soccorritori, 134 autisti, 50 volontari in servizi sanitari, 7 dipendenti, 4 istruttori e 4 giovani in servizio civile. Fra i dati che riassumo il bilancio sociale 2016 ci sono anche quelli relativi al parco mezzi con 5 ambulanze di soccorso 118, 5 ambulanze per servizi secondari, 1 automedica di soccorso, 13 pulmini per trasporto disabili e 5 taxi sanitari. Questi mezzi nel 2016 hanno percorso 662mila chilometri suddivisi in 14.500 servizi e 2.661 soccorsi in ambulanza, di cui 606 svolti come 2 emergenza. Sempre restando nel campo delle emergenze, sono stati 283 i turni coperti dall'automedica della Croce Verde alla Potes di Porto San Giorgio per un totale di 2.261 ore. Ammonta invece a 120mila ore l'attività complessiva del personale. Ben 226 i servizi effettuati in collaborazione con la Protezione Civile, in occasione del terremoto. -tit_org-

Ristrutturazione di Porta Marina Da lunedì il varco chiuso al traffico

[Redazione]

DISAGI a Civitanova Alta per l'accelerazione dei lavori di ristrutturazione in corso a Porta Marina. Da lunedì, e fino alla fine del mese di marzo, per le esigenze del cantiere, verrà chiuso al transito delle auto il varco dello storico torrione che rappresenta anche una delle principali strade di uscita e di ingresso alla città. Da settimane è interessato da un intervento di consolidamento per superare le criticità presenti e, dopo lo scorso agosto, aggravate dal terremoto. Come alternativa viaria si potrà transitare in via Roma, che oggi e' a senso unico in ingresso, anche a doppio senso ma alternato e regolato da un semaforo, le modifiche al traffico resteranno in vigore fino alla conclusione dei lavori che sta effettuando l'amministrazione comunale e che e' prevista entro la fine di marzo. -tit_org-

Giallo a Cento **CENTO CACCIA AL PIROMANE. AL VAGLIO LE TELECAMERE**

Municipio, vandalo dà fuoco al portone = Porta del municipio in fiamme Toselli: Gesto deplorevole

Trovata una lattina con tracce di liquido infiammabile

[Laura Guerra]

Giallo a Cento Municipio, vandalo dà fuoco al portone GUERRA A pagina 11 CACCIA AL PIROMANE. AL VAGLIO LE TELECAMERE Porta del municipio in fiamme Toselli: Gesto deplorevole Trovata una lattina con tracce di liquido infiammabile di LAURA GUERRA IL SINDACO Fabrizio Toselli si dice sereno ma certamente l'episodio di ieri notte, a 15 giorni dallo striscione contro il primo cittadino apparso sulla rotonda di bivio Dondini, lascia spaziare il pensiero verso qualcosa di ben più serio che semplici bravate o vandalismi portando sulla strada del vero atto intimidatorio. Ad essere preso di mira è stato il portone di palazzo Piombini, sede post sisma del Comune di Cento che, nelle prime ore della mattina è stato dato alle fiamme. Il fuoco è stato prontamente spento da un addetto alla raccolta differenziata di passaggio, intervento che ha scongiurato il peggio. A pochi centimetri dalla porta dov'è stato appiccato il fuoco, sull'esterno si trova la condotta del gas mentre all'interno, sempre sullo stesso lato, ci sono i vari contatori. Erano da pochissimi minuti passate le 3.30 del mattino, quando un dipendente di Città Verde si è accorto dell'incendio e ha dato l'allarme. Lì vicino è stata poi trovata una lattina con all'interno tracce di liquido infiammabile. IL NOSTRO dipendente si trovava in zona, ormai verso fine turno, per la raccolta dei sacchetti della differenziata - hanno raccontato dall'azienda - quando ha visto del fumo. Avvicinatosi al portone, ha visto il legno diventato brace che continuava ad ardere. Prontamente ha preso l'estintore, ha spento il fuoco e ha chiamato i pompieri. Il portone, annerito dal fumo, non ha subito danni gravi. Sulla vicenda stanno indagando i carabinieri di Cento, che procedono per danneggiamento a seguito di incendio. N  ha appiccato il fuoco si è dileguato, ma qualche telecamera nei dintorni potrebbe aver ripreso qualcosa. Da palazzo comunale, il sindaco ha fatto sapere che si tratta di un gesto deplorevole, da condannare e che, a proposito di una eventuale correlazione con l'apparizione dello striscione, è sereno dal momento che finora non ha ricevuto nessuna minaccia personale. Un grave episodio doloso che in città nessuno ricorda essere mai stato compiuto e che ha spaventato i centesi. Ad intervenire prontamente è stato anche l'ex sindaco Piero Lodi: Un gesto da condannare senza alcuna esitazione. Il municipio è la casa di tutti. Un luogo da rispettare. Il vandalismo è sempre stupido ed inaccettabile. L'INTERVENTO Un addetto alla raccolta differenziata ha spento il fuoco con un estintore RAID NOTTURNO Il portone annerito di palazzo Piombini. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri -tit_org- Municipio, vandalo dà fuoco al portone - Porta del municipio in fiamme Toselli: Gesto deplorevole

Taglio del nastro per il nuovo oratorio Una gioia dopo il disastro del sisma

Vigarano, il parroco si prepara ad aprire la struttura restaurata

[Martin Miraglia]

Taglio del nastro per il nuovo oratorio Una gioia dopo il disastro del sisma) Vigarano, il parroco si prepara ad aprire la struttura restaurata di MARTIN MIRAGLIA PER NOI è un momento molto importante, noi con il terremoto abbiamo perso praticamente tutto: la chiesa è inagibile, la casa del parroco era già un cantiere perché necessitava di lavori e il terremoto ha peggiorato le cose, mentre i locali parrocchiali sono stati talmente danneggiati da dover essere abbattuti. A parlare è il parroco di Vigarano, don Andrea Frazzoli. A pochi giorni dall'inaugurazione del nuovo oratorio - domenica in piazza Giovanni XXIII, a partire dalle 11.15 con la messa che per l'occasione verrà officiata dall'arcivescovo Luigi Negri spiega che per lui è l'inizio della chiusura di un ciclo. Quando il vescovo nú ha chiesto di venire qui sapevo di trovare una situazione problematica in termini di spazi, racconta, ma pian piano ci siamo messi in moto. In primis LA SCHEDA L'opera Una struttura prefabbricata che rispecchia quella precedente ma più grande. È costata 100mila euro di fondi regionali Il programma Si parte alle 11.15 di domenica con la messa dell'arcivescovo. Alle 12 la cerimonia di inaugurazione e a partire dalle 12.30 il buffet una mano gliel'ha data un cittadino vigaranese che ha acquistato i locali della vecchia casa protetta e in attesa dei lavori ha concesso prima a don Graziano, suo predecessore, poi a lui l'utilizzo dei locali come oratorio. Ci ha dato una grossa mano; abbiamo dovuto liberare gli spazi ad agosto ma era già iniziata la costruzione dell'Oratorio nuovo e sapevamo che sarebbero mancati solo pochi mesi. E INFATTI, a gennaio arriva l'apertura. Una struttura prefabbricata che rispecchia quella precedente, aperta nel '59, ma più grande per far fronte all'allargamento della comunità vigaranese degli ultimi decenni, costata intanto ai 400mila euro di fondi regionali e su due piani: una sala di un centinaio di metri quadri al pian terreno che, grazie a delle strutture mobili può suddividersi in tre ambienti più piccoli, e un punto d'incontro tra i giovani al primo piano. In più, si è riusciti a ricavare una piccola mansarda il cui uso è al momento allo studio. Il tutto secondo le più recenti normative: la struttura, completa mente in legno, è dotata di una coperta ignifuga, è antisismica, e non ha barriere architettoniche avendo anche un ascensore. All'esterno trova spazio un ampio pergolato in via di rifinitura. L'oratorio vuole essere il ritrovo della nostra comunità, un luogo di crescita e di confronto, e non esclusivo, conclude don Frazzoli, questo è motivo di gioia. INAUGURAZIONE Domenica mattina l'arcivescovo Negri celebrerà una messa - tit_org-

**SOS DA MEDICINA IL COMUNE SOSTIENE LA CAMPAGNA D'ADOZIONE DEL CANILE DI BUDRIO
Zara e i suoi sfortunati fratelli d'Abruzzo vi aspettano***[Redazione]*

SOS DA IL COMUNE SOSTIENE LA CAMPAGNA D'ADOZIONE DEL CANILE DI BUDRIO Zara e i suoi sfortunati fratelli d'Abruzzo vi aspettali - MEDICINA - L'AMMINISTRAZIONE comunale di Medicina, in collaborazione con quelle di Budrio, Castenaso e Molinella sta aiutando l'Associazione Rifugio di Bagnarola, che gestisce il Canile il Vedrana, dove sono arrivati alcuni cuccioli strappati alle infami condizioni in cui sono precipitati i canili d'Abruzzo. Sommerso dalla neve, senza luce elettrica e in costante balia del terremoto, il canile di Canile di Ortona, gestito dall'Associazione di volontariato Lida, si è trovato inoltre in difficoltà perché, oltre alla neve e alla mancanza di luce elettrica, è stato vittima anche dell'allagamento di una parte della struttura per cui, in stretta collaborazione con i volontari, sono stati individuati cinque ospiti partiti alla volta del Canile comunale di Budrio. Sono pronti per essere adottati la "pastorina" Zara di tre anni, i due cuccioli di tre mesi (futura taglia media), Mia e Nerone e Latte e Miele, due cuccioloni di sette mesi di taglia media. Tutti loro e naturalmente tutti gli altri randagi del Canile, aspettano un'adozione responsabile e consapevole. Un gesto di solidarietà per aiutare chi è in difficoltà. Zara è la pastorina di tre anni accolta dal canile di Budrio che aspetta un'adozione insieme agli altri sfortunati reduci dal terremoto abruzzese -tit_org- Zara e i suoi sfortunati fratelliAbruzzo vi aspettano

Gli irriducibili di Castelsantangelo Siamo senza corrente elettrica

Sono rimasti in undici: ci sentiamo abbandonati, ma non molliamo

[Redazione]

Gli imducibili di Castelsantangek Siamo senza corrente elettrica Sono rimasti in undici: ci sentiamo abbandonati, ma non molliam SIAMO completamente abbandonati a noi stessi. Qui non c'è più niente. Ma non possiamo spostarci, non possiamo lasciare il bestiame. C'è chi non se n'è mai andato dall'entroterra: a Castelsantangelo sul Nera sono rimaste a vivere 11 persone, in camper, tra allevatori e lavoratori della Svila che non ne potevano più di fare oltre 200 chilometri al giorno, dalla costa alla montagna e ritorno. Santero Olivieri sta in un caravan con la moglie dal 24 agosto, nella frazione isolata di Macchie: lì gli restano 40 mucche, mentre le sue 200 pecore le ha dovute portare a San Ginesio. LE STALLE sono crollate, tra scosse e neve - spiega Augusto Badassa, 71 anni, un altro allevatore rimasto, la moglie e i figli sono ospiti in hotel a Civitanova -, le mie 16 mucche le tengo dentro la stalla inagibile, che ho tentato di mettere in sicurezza, nú hanno dato una mano privati e vigili del moco. Non posso tenerle fuori, è troppo freddo e ci sono i lupi. Ci entro a mio rischio e pericolo. In montagna sgrulla, dice Badassa, in continuazione. La mattina di martedì, con la scossa superiore a 3 la stalla si muoveva come un'anguilla - prosegue Badassa -, qui sembra che la terra non abbia mai smesso di tremare. Il più grande terremoto però è quello che dobbiamo affrontare adesso. E l'assenza di attività e persone. I paesi di montagna sono vuoti e silenziosi. Per andare avanti si sono arrangiati come potevano: Per fortuna siamo stati sommersi dalle donazioni dei privati - incalza Badassa -, con quelle siamo sopravvissuti. Perché qui lo Stato non è mai arrivato. Ma noi siamo sempre rimasti, giorno e notte. Fino a qualche giorno fa non avevamo neanche un bagno. Ora ce lo hanno portato, una specie di container sistemato nell'area camper creata da noi. Era il bagno che stava alla tendopoli della Nerea. Abbiamo l'acqua, ma non abbiamo la corrente. In camper di notte la temperatura scende a meno 15 gradi, proviamo a riscaldarci con le stufette, e buttandoci sopra tre o quattro coperte. Certo, non ne possiamo più - sottolinea Badassa -, o lasciamo morire il bestiame, tra l'altro nostra unica fonte di guadagno, oppure ci portiamo le mucche a Civitanova. Non vedo tante altre soluzioni. E ieri in paese girava un camion (mandato da tre consiglieri regionali della Lega Nord, tra cui Luigi Zura Püntaroni), con la scritta: Umiliati a casa nostra. Dimenticati dal governo, ostacolati dalla Regione, derisi coi nostri soldi. Migliaia di marchigiani hanno perso casa, scuola, lavoro. Condividiamo ogni singola parola, conclude Badassa. Chiara Gabrielli IN CAMPER DA AGOSTO Fino a qualche giorno fa non avevamo neanche un bagno: ora hanno portato una specie di container nella nostra area camper Abbiamo l'acqua, ma non c'è la corrente L'ASSESSORE CASINI ANNUNCIA IVIA AI LAVORI PER LE STALLE -tit_org-

Parcheeggi e mense scolastiche in Consiglio

[Redazione]

CONVOCATE per lunedì e martedì al- (Cherubini), imposte comunali sulle prole 16 due sedute del consiglio comunale, prieta immobiliari non destinate al culto All'ordine del giorno interrogazioni su: (M5S). Infine l'assise cittadina discuterà piano di Protezione civile e copertura del due ordini del giorno su acque di balneacentto fiere di Villa Potenza (M5S); situa- zione (Marchiori) e permesso baby per i zione dei parcheggi (Pantana e Luciani), parcheggi (Miliozzi). Le interpellanze riguardano l'Isee per le mense scolastiche e la situazione de La Cantinetta (Renna); il contributo di autonoma sistemazione (Renna e altri consiglieri di minoranza). Il Consiglio esaminerà poi la delibera sul nuovo regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata. All'ordine del giorno anche le mozioni su abrogazione del Consiglio delle donne -tit_org-

APIRO DISAVVENTURA A PIAN DELL'ELMO

Scivola sul ghiaccio Soccorso con l'elicottero

[Gianfilippo Centanni]

APIRO DISAVVENTURA A PIAN DELL'ELMO Scivola sul ghiaccio Soccorso con l'elicottero UN ESCURSIONISTA è scivolato durante una passeggiata a Pian dell'Elmo. Ma il colore rosso del giubbotto che indossava è stato determinante per i soccorsi: ha permesso di individuare dall'alto e immediatamente dove l'uomo era precipitato, agevolando quindi i tempi per l'intervento, notevolmente impegnativo date le difficoltà ambientali. Ha dunque avuto un quasi lieto fine (il quasi è riferito alle lesioni riportate) la disavventura di cui è stato protagonista il 74enne B. L., nativo di Pergola e residente a Falconara, che ieri mattina, approfittando della bella giornata, aveva deciso di compiere un'escursione partendo a piedi da Pian dell'Elmo verso la vetta del San Vicino. Lasciata in sosta la propria Alfa Romeo Mito con cui era venuto nella località sottostante al monte, l'uomo stava salendo verso la cima: per raggiungerla, percorreva il sentiero in direzione della Croce. Era arrivato circa a quota 1.300 metri, quando improvvisamente ha perso l'equilibrio ed è caduto sulla neve gelata, scivolando per una decina di metri lungo un pendio ghiacciato. Erano circa le 12.30. Rimasto cosciente pur se dolorante per il contraccolpo causato dallo sdruciolone, il falconarese col cellulare, precisando anche la posizione in cui si trovava, ha allertato il 118 che ha inviato una squadra sanitaria della Piros, i carabinieri di Apero, i vigili del fuoco di Macerata e del distaccamento apirano, un'unità del Soccorso alpino di Matelica e ha fatto decollare da Fabriano l'eliambulanza Icaro 2. MENTRE i soccorritori restavano a Pian dell'Elmo pronti ad accorrere per ulteriori esigenze, Icaro 2 atterrava nella piazzola antistante alla Croce da cui, sfruttando le favorevoli condizioni dell'atmosfera limpida e senza vento, l'elicottero si è poi levato ripetutamente in volo per compiere una serie di complesse operazioni: ha scaricato sulla dura superficie ghiacciata gli operatori sanitari che hanno praticato all'anziano le prime cure (subito gli è stato diagnosticato un forte trauma toracico provocato dallo scivolamento), poi ha ripreso a bordo il medico mentre i componenti dell'equipaggio, poi anche loro riportati sull'elicottero, imbracavano il ferito, e infine il falconarese con un verricello è stato caricato a bordo dell'elicottero e trasferito, in codice rosso ma non in pericolo di vita, all'ospedale regionale di Torrette. Le operazioni di soccorso si sono concluse intorno alle 14.30. Gianfilippo Centanni IN AZIONE I soccorritori durante le operazioni per aiutare l'escursionista rimasto ferito -tit_org- Scivola sul ghiaccio Soccorso conelicottero

TOLENTINO LO STUDIO FATTO NEL 2014
Microzonazione dimenticata

[Redazione]

TOLENTINO LO STUDIO FATTO NEL 2014 TOLENTINO ha il proprio studio di microzonazione sismica di primo livello, approvato con delibera della giunta comunale nel 2014. Il gruppo Cittadini in Movimento si chiede allora: Quando l'amministrazione ha pubblicizzato questo studio? Quanto l'ha divulgato ai cittadini di Tolentino? Se la memoria non ci inganna, niente di tutto questo è stato attuato. Nessun incontro di divulgazione alla cittadinanza su temi di pericolosità e vulnerabilità sismica. Neanche l'ombra di opuscoli informativi per illustrare lo studio. Nel piano di protezione civile comunale non c'è nessuna integrazione, fermo a settembre 2013. Ma soprattutto: si ricorda della sua esistenza? E' fondamentale ricordarsi dello studio di microzonazione sismica, percepirne l'importanza, almeno prima di lanciare proclami di costruzione o ri-costruzione di edifici pubblici e privati. Per realizzare lo studio Tolentino ha beneficiato di un contributo di 28.800 euro. Lo studio costato 14.400 euro. Degli incarichi affidati - continua il movimento cittadino - neanche l'ombra nella sezione Amministrazione trasparente del Comune. -tit_org-

Ristrutturazione di Porta Marina Da lunedì il varco chiuso al traffico

[Redazione]

DISAGI a Civitanova Alta per l'accelerazione dei lavori di ristrutturazione in corso a Porta Marina. Da lunedì, e fino alla fine del mese di marzo, per le esigenze del cantiere, verrà chiuso al transito delle auto il varco dello storico torrione che rappresenta anche una delle principali strade di uscita e di ingresso alla città. Da settimane è interessato da un intervento di consolidamento per superare le criticità presenti e, dopo lo scorso agosto, aggravate dal terremoto. Come alternativa viaria si potrà transitare in via Roma, che oggi e' a senso unico in ingresso, anche a doppio senso ma alternato e regolato da un semaforo, le modifiche al traffico resteranno in vigore fino alla conclusione dei lavori che sta effettuando l'amministrazione comunale e che e' prevista entro la fine di marzo. -tit_org-

A QUEL PAESE

Quel coriandolo azzurro volato in casa

[Stefano Marchetti]

di STEFANO MARCHETTI L'HO RACCOLTO sul pavimento, quando è volato dentro casa. Un pezzetta di carta, piccolo come una briciola di pane, leggero come un soffio di vento, birichino come un cucciolo capriccioso. Un coriandolo azzurro come il cielo che in quel momento sorrideva, senza nuvole, senza pioggia. Erano quasi cinque anni che aspettavo il momento in cui i coriandoli sarebbero tornati a fare festa, e a portarmi la festa in casa. Dal terremoto in poi questa casa era rimasta con le finestre chiuse, senza luce, senza calore, in attesa di tornare alla vita. Anche il carnevale restava fuori dalla porta. Come vorrei che la casa fosse piena di coriandoli, invece che di crepe, mi aveva detto sempre una persona cara. E ricordate? - le avevo proposto - A QUEL PAESE Quel coriandolo azzurro volato in casa messo che saremmo tornati a spalancare tutto e a fare entrare i coriandoli. Non è stato facile riuscirci: c'è voluta costanza, pazienza, fatica. Ma domenica, finalmente, ero di nuovo al balcone quando hanno cominciato a sfilare i carri, con i faccioni di cartapesta, i personaggi dei fumetti, le api allegre e i Pokemon, il trenino del Vieni su e diamoci del tu, l'allegria brigata di maschere e bambini di questo carnevale di paese, che è bello proprio perché è così, semplice, sincero, senza fronzoli, una festa da artigiani del divertimento, come ripete Carlo, lo speaker inossidabile. Hanno suonato alta porta: c'erano Valeria, Lorenzo e il loro bellissimo Leonardo, tutto felice con una stella filante in mano. Abbiamo aperto la finestra grande, quella che dà sulla piazza, e subito il primo coriandolo ha tremato la strada per infilarsi in casa. Un coriandolo azzurro. L'ho raccolto con la gioia di un bimbo che riesce ad acchiappare la coda del gatto sulla giostra, l'ho messo in tasca perché non andasse perso, caro. Quel coriandolo è un segno, tanti segni: è una promessa mantenuta, è un traguardo, è un ritorno, è una speranza. Non è fatto di lapulazulo, non è fatto di rubini. È solo un pezzettino di carta, piccolo piccolo, ma per me è come se fosse d'oro. Perché è paese, ed è ca- -tit_org-

L'INTERVENTO OPERAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO IN UN CANTIERE IN VIA LENIN **Paura per una bombola del gas in fiamme**

[Maria Silvia Cabri]

L'INTERVENTO OPERAZIONE DEI VIGILI DEL FUOCO IN UN CANTIERE IN VIA LENIN Paura per una bombola del gas. È qui che, poco dopo le 9, gli addetti alla parte idraulica hanno notato che da una bombola di acetilene, utilizzata per le saldature in cantiere, stava fuoriuscendo del gas, molto pericoloso. Stavamo saldando la bombola a piano terra racconta uno dei testimoni - quando abbiamo visto del fumo nero, e subito dopo le fiamme del fuoco. Gli idraulici si sono allontanati dal luogo e hanno chiamato i vigili del fuoco: due le autopompe giunte sul posto. Il progressivo aumento della temperatura comportava un aumento del rischio di esplosione della bombola. Rischio che gli stessi pompieri non hanno escluso: il loro tempestivo intervento si è rivelato quindi fondamentale per impedire il propagarsi dell'incendio e lo scoppio della bombola. Utilizzando le necessarie precauzioni, i vigili del fuoco, dopo aver spento l'incendio, hanno spostato la bombola per 'neutralizzata', immergendola in un contenitore di acqua ghiacciata, dove dovrà restare per 48 ore. Solo dopo il decorso di questo tempo, l'oggetto potrà essere esaminato per capire la causa della fuoriuscita del gas. La bombola presenta uno stadio avanzato di bruciatura che rende impossibile formulare ipotesi; potrebbe esserci la stessa corrente elettrostatica all'inizio dell'incendio, ma ogni opzione sarà vagliata. Maria Silvia Cabri Le operazione di messa in sicurezza del cantiere ieri mattina in via Lenin -tit_org-

La TecnoLine entra in crisi Fu il simbolo della rinascita

Concordia, l'azienda biomedicale apre la procedura di concordato

[Silvia Saracino]

La TecnoLine entracrisi Fusimbolo della rinascita Concordia, l'azienda biomedicale apre la procedura di concordato di SILVIA SARACINO -CONCORDIA È STATA una delle aziende della Bassa simbolo della rinascita dopo il terremoto del 2012 e oggi è costretta ad aprire la procedura di concordato con riserva al tribunale fallimentare di Modena. È la parabola della TecnoLine di Concordia, azienda biomedicale specializzata nella produzione di dispositivi e sacche per uso medicale. Le scosse del 20 e 29 maggio 2012 fecero completamente crollare lo stabilimento, compresa la camera bianca, in cui lavoravano setanta dipendenti: rimasero macerie, polvere ma anche tanta voglia di ricominciare. Il titolare Stefano Provasi non si perse d'animo e nel giro di sei mesi ricostruì un nuovo capannone vicino a quello crollato, anticipando di tasca propria poco più di un milione di euro. Ma voglia di ricominciare non è stata sufficiente per combattere la burocrazia, le lungaggini dei progetti, le verifiche dei tecnici: i contributi concessi dalla Regione per la ricostruzione del capannone, 800 mila euro, sono stati liquidati interamente solo il 23 gennaio scorso, a fronte del progetto presentato nel luglio 2014. Troppo tempo per un'azienda che nel frattempo ha dovuto sostenere altre spese e ora dovrà presentare al giudice un piano di ristrutturazione dei debiti. Per risollevarsi TecnoLine ha continuato ad investire con successo: nel 2014 ha realizzato il primo dispositivo al mondo in grado di trasportare in aereo e ambulanza i pazienti contagiati dal virus Ebola. Grazie ai propri investimenti vinse un bando regionale del 2013 per le imprese colpite dal sisma ma dopo quattro anni i soldi devono ancora arrivare perché, spiega la Regione, mancano alcune dichiarazioni da parte della società di leasing che ha realizzato il nuovo stabilimento e ne rimane proprietaria fino al termine dei pagamenti. Un inghippo burocratico, insomma. Non verranno invece rimborsati i costi che TecnoLine ha sostenuto nell'estate del 2012 per pagare l'albergo in Valtellina ai dipendenti che continuavano a lavorare nella camera bianca concessa da un fornitore nella zona. Nel 2014 sono arrivati dalla Regione 340 mila euro per scorte e attrezzatura: ma per l'azienda non è stato sufficiente. Il capannone di TecnoLine distrutto e sotto già ricostruito dopo sei m(-tit_org-

Mette in moto e la macchina va a fuoco

[Redazione]

VIA TOSCANINI PAURA PER IL PROPRIETARIO. SUL POSTO POMPIERI E CARABINIERI HA messo in moto la macchina e ha assistito a una vampata di fuoco uscita dal motore. Paura ieri mattina poco prima delle 10 in via Toscanini, dove il proprietario di una Fiat Punto dopo aver girato la chiave è dovuto scappare dall'abitacolo per le fiamme che improvvisamente hanno avvolto la vettura. L'episodio ha ovviamente spaventato i passanti che hanno avvertito assieme al proprietario dell'auto i vigili del fuoco. L'incendio è stato spento e si è evitato che si propagasse alle altre macchine. L'automobile ovviamente è andata distrutta. SUL posto sono giunti i carabinieri di Sassuolo per gli accertamenti di rito. Si esclude la mano missionaria del mezzo da parte di terze persone (il classico 'dispetto' o ritorsione), a causare il rogo è stato probabilmente un corto circuito nel motore di avviamento. La Fiat Punto peraltro era ferma da alcuni giorni in quel posto auto, un circostanza che può aver influito sul guasto. Fortunatamente non ci sono state conseguenze per le persone, nessuno è rimasto ferito. Lo spegnimento da parte di un vigile del fuoco - tit_org-

Anziani trasferiti = Il `Bricciotti` dimenticato per lustr Spostati altrove i 26 anziani ospiti

[Simona Spagnoli]

n 'Bricciottf dimenticato per lustr Spostati altrove i 26 anziani ospiti L'Asur va a fare i lavori e s'accorge che non c'è più acqua. IL PRIMO paziente è stato caricato sull'ambulanza alle 7 e 20. Ma la task-force che ieri ha sgombrato la residenza sanitaria assistenziale Bricciotti di Mombarroccio perché dichiarata inagibile, si era mossa già prima delle 7. C'erano i volontari della Croce Rossa, quelli della Protezione civile che, insieme al personale, hanno gestito gli ospiti in questa emergenza programmata. L'operazione si è svolta in modo ordinato, tanto che intorno alla metà del pomeriggio tutti gli assistiti avevano raggiunto le loro sistemazioni temporanee. Due pazienti hanno accettato le dimissioni e sono tornati a casa. Qualche momento di incertezza c'è stato sotto il profilo burocratico, quando la prima ambulanza ha atteso diversi minuti prima di partire perché mancava la firma del sindaco nella sua qualità di responsabile della salute pubblica e della sicurezza. Risolto il problema dopo una serie di telefonate agli amministratori e ai vigili urbani, le operazioni di sgombero sono state avviate senza incontrare ulteriori intoppi. I pazienti, 26 in tutto, alcuni dei quali allettati, sono stati caricati a due a due sulle quattro ambulanze del 118 chiamate per l'evacuazione, mentre otto di essi hanno affrontato il trasferimento verso le Rsa Galantara e Tomasello di Pesaro salendo su un pulmino. INTORNO alle 9 e 30 è arrivato il sindaco di Mombarroccio, Angelo Vichi: Era impensabile tenere aperto il Bricciotti sapendo che erano arrivati a scaldare l'acqua con le pentole - ha detto -. La decisione è stata inevitabile, soprattutto perché parliamo di un edificio di una sessantina d'anni di età. Subito dopo è arrivata anche Lorena Mombello, direttore dei distretti dell'Area Vasta 1. In teoria ci sarebbe stata la possibilità di lavorare all'impianto idrico anche con i pazienti dentro - ha spiegato Mombello -. Ma sapendo di rischiare da un momento all'altro di restare completamente senz'acqua, cosa impensabile in una struttura assistenziale, abbiamo preso questa decisione. La macchina dell'Asur si è mossa immediatamente e ha organizzato l'evacuazione nell'arco di un pomeriggio. I lavori sulla struttura inizieranno questa mattina alle 7,30 con la squadra di tecnici guidata dall'ingegner Rodolfo Cascioli, responsabile del settore Provveditorato dell'Area Vasta 1. Sono loro che dovranno intervenire per riparare la perdita che lunedì scorso aveva lasciato la Rsa senz'acqua calda. Nella giornata di martedì, durante i sopralluoghi, si è poi scoperto che il danno era più ampio del previsto e necessitava di un intervento che avrebbe potuto privare completamente l'edificio del servizio idrico. Di qui la decisione di chiudere il Bricciotti e di iniziare immediatamente il ripristino dell'impianto che si protrarrà almeno per due-tre settimane. L'IMPORTANTE è che i lavori siano il più possibile brevi in modo che la Rsa riprenda al più presto l'attività - ha affermato il sindaco Vichi -. Qualcuno sta diffondendo l'idea di una possibile chiusura ma la dottoressa Mombello mi ha già assicurato che questa ipotesi nei progetti dell'Asur, tanto meno in quelli del comune. Sta di fatto che, proprio perché stiamo parlando di una struttura che insiste sul nostro territorio, mi sono già messo in contatto con i vertici Asur e della Regione per avere ulteriori rassicurazioni. Alle 15.30 l'ultimo ospite è salito sul pulmino, il Bricciotti ora è vuoto. Simona Spagnoli IL Trasferimento iniziato alle 7,30 con un problema di firma e concluso dopo otto ore IL SI FA GARANTIRE LA ERA IMPENSABILE TENERE APERTA LA STRUTTURA CHE ERA ARRIVATA A SCALDARE L'ACQUA CON LE PENTOLE. MA NON È VERO CHE CHIUDERÀ- PER SEMPRE NON SOLO AMBULANZE Per trasferire 24 dei 26 ospiti della Rsa di Mombarroccio utilizzate alcune ambulanze e un pulmino dell'Asur. Due anziani hanno preferito essere dimessi -tit_org- Anziani trasferiti - Il Bricciotti dimenticato per lustr Spostati altrove i 26 anziani ospiti

GUASTALLA CORTO CIRCUITO DI UNA PLAFONIERA, VERIFICHE DEI VIGILI DEL FUOCO

Fumo a scuola, evacuati 300 studenti = Principio d'incendio all'Istituto Carrara Scatta

l'evacuazione per 300 studenti

Guastalla, corto circuito a una plafoniera. Precauzione, nessun pericolo

[Antonio Lecci]

Fumo a scuola, evacuati 300 studenti Guastalla, corto circuito a una plafoniera. Precauzione, nessun pericolo LECCI A 00. 11 GUASTALLA CORTO CIRCUITO DI UNA PLAFONIERA VERIFICHE DEI VIGILI DEL FUOCO Principio di incendio all'Istituto Carrara Scatta l'evacuazione per 300 studenti di ANTONIO LECCI Giornata di vacanza forzata, quella di ieri, per quasi 300 studenti dell'istituto professionale Mario Carrara di Guastalla. Un principio di incendio all'impianto elettrico della scuola superiore di via Sacco e Vanzetti ha convinto il dirigente scolastico a sospendere le lezioni al plesso dell'istituto, facendo evacuare circa metà degli allievi. E' accaduto verso le otto. E' IL DIRIGENTE Francesco Senatore a raccontare l'accaduto: Una plafoniera è andata in corto circuito, forse favorito dalla presenza di umidità in quell'area, provocando del fumo all'altezza delle scale che collegano il piano terra al primo piano. Come da prassi è scattato subito l'allarme, con l'evacuazione dei locali, proprio mentre a scuola stavano arrivando i ragazzi. Sono arrivati i vigili del fuoco e, più tardi, anche i tecnici elettricisti inviati dalla Provincia, per poter verificare la causa dell'avaria e per ripristinare le condizioni di piena sicurezza. L'EVACUAZIONE è stata effettuata a puro titolo precauzionale. Abbiamo preferito tenere libere le aule al piano superiore e quelle più vicine alla zona del principio di incendio, almeno fino a quando i tecnici hanno appurato di cosa si trattava. Non ci siamo fidati a tenere in classe dei ragazzi senza prima avere certezze sulla natura dell'avaria e del fumo, aggiunge il dirigente scolastico. A DARE l'allarme è stata una delle collaboratrici della scuola, Teresa Lombardo: Quando sono arrivata ho sentito odore di fumo, ma inizialmente ho pensato che qualche ragazzo stesse fumando. Tanto che stavo per rimproverarne qualcuno. Poi ho notato che era un fumo diverso da quello della sigaretta. E a quel punto ho visto una vampata. E' stata una fiammata breve che mi ha spaventata. Ho subito dato l'allarme e dalla vicina caserma sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno spento il principio di incendio. Alla fine, per fortuna, non si è fatto male nessuno, ma ci siamo presi una bella paura.... I VIGILI DEL FUOCO di Guastalla hanno controllato anche la qualità dell'aria nei locali della scuola, per verificare l'eventuale presenza di residui tossici dovuti all'azione delle fiamme. Il risultato del test è stato negativo, con assenza di sostanze tossiche. E così la parte della scuola non interessata dall'episodio è rimasta totalmente agibile. Circa 300 studenti - quasi la metà degli iscritti al Carrara di Guastalla - sono stati invece evacuati e invitati a tornare la mattina successiva, consentendo così ai vigili del fuoco e ai tecnici elettricisti di completare le operazioni di messa in sicurezza e ripristino dell'impianto. L'episodio ha comunque confermato il buon funzionamento del sistema d'allarme. I tecnici elettricisti inviati dalla Provincia hanno verificato la causa dell'avaria Non ci siamo fidati a tenere in classe dei ragazzi senza prima avere certezze sulla natura dell'avaria e del fumo UNA FIAMMATA)) Il dirigente scolastico Francesco Senatore indica il punto dove c'era la plafoniera, a destra Teresa Lombardo -tit_org- Fumo a scuola, evacuati 300 studenti - Principio incendio all'Istituto Carrara Scatta evacuazione per 300 studenti

Gualtieri, camion in fiamme nel cortile della Cantina

[Redazione]

Gualtieri, camion in fiamme nel cortile della Cantina -GUALTIERI- UN'AVARIA elettrica sarebbe alla base dell'incendio di un camion, ieri alle 19, nel cortile della Cantina sociale di Gualtieri. Da poco il mezzo era in sosta - per fortuna distante da edifici e strutture-in vista del carico di vino da eseguire stamattina. Sul posto vigili del fuoco e ambulanza. Nessuna conseguenza a persone, gravi danni al camion. -tit_org-

Dalla Bassa a Norcia il fieno per il bestiame

[Redazione]

Dalla Bassa a Morda il fieno per il bestiame E' PARTITO, accompagnato da una festa con tanto di rinfresco, il nuovo carico di aiuti per gli agricoltori del Centro Italia colpiti duramente dal terremoto, oltre che dall'emergenza maltempo delle scorse settimane. Alcune aziende agricole di Cadelbosco Sopra, Santa Vittoria di Gualtieri e di Villa Sesso, coordinate da Giambattista Inselmini e in stretta collaborazione con i volontari della Protezione civile di Guastalla, hanno raccolto le richieste di aiuto dei loro colleghi delle zone terremotate. E così ieri mattina a Cadelbosco Sotto è stato caricato un camion con ventisei rotoballe di fieno per un peso di oltre cento quintali. Il materiale è partito per Norcia, dove sarà messo a disposizione di imprenditori agricoli che necessitano del cibo da distribuire ai loro animali. Alla presenza di Paolo Perini, della Protezione civile Ragazzi del Po di Guastalla, del vice sindaco di Cadelbosco, Boris Soncini, e di tanti volontari e agricoltori della zona, il camion dell'impresa fratelli Gazzini di Correggio è partito per portare un altro pezzo di solidarietà della terra reggiana agli agricoltori duramente colpiti dalle calamità. a.le. - tit_org-

Santarcangelo**Danno l'allarme per il terremoto e le ripuliscono la casa = Mi faccia entrare, c'è il terremoto
Così la truffatrice le svaligia la casa***[Redazione]*

Santarcangelo Danno l'allarme per il terremoto e le ripuliscono la casa IÃ pagina 15 Mi faccia entrare, c'è il terremoto) Così la truffatrice le svaligia la casa Solo dopo l'anziana si è accorta che mancavano soldi e gioielli PER METTERE a segno i colpi, i truffatori si servono anche del terremoto. E ancora una volta la vittima è un'anziana che ci ha rimesso soldi e quel poco di oro che aveva in casa. E' ACCADUTO ieri mattina a Santarcangelo, quando una signora, di 81 anni, esce nel cortile del condominio per dare da mangiare ai gatti. In quel momento alla cancellata si affaccia una giovane donna dall'aria terrorizzata che comincia a gridare che c'è il terremoto. Mi faccia entrare per carità - dice - andiamo a ripararci in casa sua. L'anziana non ha nemmeno il tempo di realizzare, basta la parola terremoto per spaventarla a morte e istintivamente apre il cancello e la fa entrare. Le due donne corrono quindi dentro l'appartamento della signora, che sta al primo piano, e si chiudono nel bagno. Nessuno con un terremoto si precipiterebbe a casa, al contrario, ma naturalmente è la sconosciuta a guidare il gioco, senza dare all'altra nemmeno il tempo di pensare, né di accorgersi che quella ha lasciato socchiusa la porta d'ingresso. Le due restano nel bagno 10-15 minuti, poi visto che altre 'scosse' non ne hanno sentite, decidono di uscire. La sconosciuta, che la donna descriverà poi come una giovane di bella presenza e molto gentile, la rassicura ancora, quindi ringrazia e infila la porta. E' SOLO dieci minuti dopo che l'anziana va in camera da letto, e resta a bocca aperta. La stanza sembra essere stata attraversata da un uragano, è tutto sottosopra, cassetti e armadi sono spalancati e la roba gettata a terra alla rinfusa. Non ci mette molto a scoprire che mancano i soldi e le collane d'oro. A quel punto si rende conto di essere stata raggirata e chiama subito i carabinieri. Ai militari, la vittima racconta l'intera storia e fornisce una descrizione accurata della donna che è entrata in casa sua. Era vestita bene e molto carina, dice, quasi certamente era dell'Est Europa. Il complice entrato per fare la razzia, invece, non l'ha nemmeno intravisto. I carabinieri si mettono subito alla ricerca della sconosciuta, ma di lei non si trova traccia. Un'anziana è stata derubata da una donna con la scusa del terremoto -tit_org- Danno allarme per il terremoto e le ripuliscono la casa - Mi faccia entrare, è il terremoto Così la truffatrice le svaligia la casa

San Marino

Asset Banca, sospesi i vertici per 60 giorni = Sospesi per 60 giorni i vertici di Asset Banca*Bocche cucite sul provvedimento di Banca Centrale**[Redazione]*

San Marino Asset Banca, sospesi i vertici per 60 giorni Sospesi per 60 giorni i vertici di Asset Banca Bocche cucite sul provvedimento di Banca Centrale A pagina 16 LA NOTIZIA è di quelle destinate a sollevare l'ennesimo polverone nel mondo bancario sammarinese. Banca Centrale ha disposto la procedura di sospensione degli organi amministrativi di Asset Banca. A comunicarlo ieri pomeriggio in un comunicato stentatissimo apparso sul sito di Bcsm è l'istituto di vigilanza. La decisione è avvenuta a norma dell'articolo 84 della legge 165/2005, Lifsil legge - L'istituto resta pienamente operativo, assicurando l'operatività della clientela e la tutela dei risparmiatori. Il provvedimento prevede l'immediata sospensione per sessanta giorni, dei componenti dell'intero consiglio di amministrazione, composto da Alessandro Brusi, Pier Maria Albini, Augusto Mengozzi, Vincenzo Guidi, Alessandro Fusco e Francesco Fagiani. NESSUN commento da parte dell'Istituto che attende di conoscere le motivazioni della decisione presa da Banca Centrale. Decisione che arriva dopo il provvedimento del 7 novembre dello scorso anno con il quale l'istituto di via del Voltone aveva già sospeso l'ex presidente e amministratore delegato di Asset Stefano Ercolani e il direttore generale Barbara Tabarrini. I loro nomi erano scomparsi dal registro dei 'soggetti autorizzati' degli elenchi di Bcsm. Decisione contestata da Ercolani e Tabarrini che avevano immediatamente replicato: La nostra decadenza dagli incarichi avevano detto a una sola voce di presidente e direttore è stata determinata in conseguenza ad una sanzione pecuniaria di 5.560 euro e abbiamo sempre agito nella massima trasparenza avendo come unico punto di riferimento la normativa vigente. Clima rovente, quindi, già da più di qualche mese in Repubblica. E L'ULTIMA scelta, quella di ieri, dell'istituto centrale presieduto da Wafik Graiss, con Lorenzo Savorelli direttore centrale, va inquadrata come un segnale molto forte, un importante cambio di passo nel Paese, impegnato in un adeguamento della regolamentazione, con maggiori controlli e in generale uno sforzo di allinearsi agli standard internazionali, anche in termini di trasparenza. La scorsa settimana si è conclusa tra l'altro la missione del Fondo monetario internazionale a San Marino, con la segnalazione nella dichiarazione conclusiva di una graduale ripresa, seppur lenta, per il Paese, e l'indicazione di alcune delle sfide che dovrà affrontare in futuro. COMUNICATO UFFICIALE L'Istituto resta pienamente operativo, verrà assicurata la completa tutela dei risparmiatori TERREMOTO La sede di Asset Banca Sotto il presidente di Banca Centrale Wafik Graiss -tit_org- Asset Banca, sospesi i vertici per 60 giorni - Sospesi per 60 giorni i vertici di Asset Banca

Terremoto, la prevenzione prima di tutto

Il progetto della scuola di San Giovanni insieme alla Polizia Municipale

[Riccardo Grandicelli]

Terremoto, la prevenzione prima di tutto Il progetto della scuola di San Giovanni insieme alla Polizia Municipale LE TANTE scosse di terremoto che hanno colpito il Centro Italia a partire dal 24 agosto scorso, dimostrano come il territorio italiano sia ad alto rischio sismico. Zone come la Sicilia, le Alpi orientali, gli Appennini centro- meridionali, dall'Abruzzo alla Calabria, saranno sempre soggette a terremoti a causa della loro natura geologica. Quindi prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. I terremoti non si possono prevedere ne evitare. L'unica arma per la riduzione del rischio sismico è la prevenzione. Un cittadino informato sui rischi con cui deve convivere è un cittadino più sicuro. Solo così è possibile innescare un processo virtuoso che partendo dalla conoscenza, conduca alla coscienza e all'autodifesa. Da anni la nostra scuola ha attivato un progetto in collaborazione con la Polizia municipale che prevede la realizzazione di percorsi educativi sui temi della prevenzione. Anche noi abbiamo partecipato a queste lezioni, e ci siamo resi conto che conoscere rappresenta una delle più efficaci forme d'investimento culturale e sociale per veicolare il messaggio della solidarietà, della partecipazione, della condivisione, del rispetto e della sicurezza. Gli obiettivi del progetto sono stati: la conoscenza delle diverse tipologie di rischio, favorire comportamenti tesi al rispetto del territorio, l'acquisizione di norme comportamentali di autodifesa preventive e da adottare in caso di emergenza, al fine di ridurre le possibili conseguenze. Ecco quello che abbiamo imparato: se si è abbastanza vicini all'epicentro del terremoto, si può sentire un pauroso boato proveniente da sottoterra, seguito da una forte scossa. Se si è più lontani, si può comunque sentire la terra muovere sotto i piedi. Con l'arrivo della scossa, ci si deve subito riparare. Se ci si trova in un luogo chiuso si deve cercare riparo nel vano di una porta, sotto una trave o sotto un tavolo. E' pericoloso stare vicino a mobili e vetri. Non bisogna precipitarsi verso le scale o l'ascensore ma spostarsi lungo le pareti, che sono più sicure. Se ci si trova in un luogo aperto dobbiamo allontanarci da costruzioni e linee elettriche, raggiungere le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale, evitare di usare il telefono e l'automobile per lasciare le linee telefoniche e le strade libere per i soccorsi. Grazie a queste lezioni abbiamo capito che è fondamentale la prevenzione: se non si possono impedire i danni del sisma, almeno limitarli e soprattutto non esporre a rischio le persone. E se la storia può e deve insegnare qualcosa, è arrivato il tempo di agire. Riccardo Grandicelli, Gabriele Grilli e Alejandro Olegui III Â Lezione in classe con gli agenti della Polizia municipale -tit_org-

SANTARCANGELO

`Il terremoto' è una truffa = "C'è il terremoto!", anziana raggirata

[Redazione]

SANTARCANGELO 1 terremoto9 E5 una truffa "C'è il terremoto!": anziana raggirata a Santarcangelo. La truffatrice si chiude in bagno con la vittima "per ripararsi dal sisma" e intanto il complice le ripulisce l'appartamento. A pagina 14 "C'è il terremoto!", anziana raggirati SANTARCANGELO Lei si chiude in bagno con la vittima "per ripararsi dal sisma" e intanto il complice le ripulisce l'appartamento Gli stratagemmi per raggirare gli anziani si fanno, di volta in volta, sempre più raffinati e, dunque, sempre più preoccupanti. E' l'amara conclusione che si evince dal singolare episodio avvenuto nella mattinata di martedì scorso ai danni di un'anziana santarcangiolese residente in via don Giovanni Verità vittima di una coppia di truffatori. La donna si trovava nel giardino della sua abitazione per accudire i gatti quando, all'improvviso, le si è parata davanti una giovane - probabilmente dell'Est Europa - che, con tono concitato, le ha urlato: "Cosa fai Ãé in giardino? C'è il terremoto! Dobbiamo entrare a casa per metterci al riparo". Un'interpretazione da attrice consumata se è vero che l'anziana ha creduto alla giovane e, visibilmente obnubilata dalla paura per l'incombente terremoto - da quell'istante, ha eseguito passo dopo passo tutto ciò che le veniva ordinato. Approfittando, infatti, dello smarrimento e della paura dell'anziana, la malvivente si è infilata nell'appartamento e, sempre in maniera concitata per sviare la donna, ha proseguito con le sue urla sostenendo che bisognava barricarsi in bagno per evitare che crollasse tutto. Prima di spintonare la vittima nella stanza da bagno, però, la ladra si è assicurata di lasciare aperta la porta di casa dando così modo ad un complice di entrare indisturbato nell'appartamento. L'uomo, a quel punto, ha messo letteralmente a soqquadro l'abitazione a caccia di gioielli e contanti. Un piano ben orchestrato, ma dal bottino misero: le trafelate ricerche del ladro infatti hanno fruttato solo qualche grammo d'oro e una banconota da 50 euro. Le due donne sono rimaste sigillate in bagno per circa un quarto d'ora. Poi, "cessato l'allarme", sono uscite e, come se nulla fosse, la malvivente ha Ladriazione la scorsa notte anche in un'abitazione sulla via Emilia lasciato la vittima per allontanarsi in tutta fretta. Solo dopo alcuni minuti, l'anziana si è accorta che l'appartamento era stato messo a soqquadro e che era stata forzata una cassetta contenente alcuni monili in oro e 50 euro in contanti. Alla donna non è rimasto altro da fare che telefonare ai carabinieri. Altro colpo in pieno centro Probabile che abbia invece altri autori il colpo messo a segno da ignoti la scorsa notte in un'abitazione sulla via Emilia, in pieno centro a Santarcangelo. I ladri sono entrati nell'appartamento approfittando dell'assenza dei proprietari che si sono accorti del furto solo quando, una volta rientrati, si sono trovati di fronte alla casa messa sottosopra. Anche in questo caso indagano i carabinieri di Santarcangelo. -tit_org- 'Il terremoto' è una truffa -è il terremoto!, anziana raggirata

Fiumana Presto i lavori nella scuola

[Redazione]

Adeguamento sismico e manutenzione straordinaria della copertura della scuola elementare "Anna Frank" di Fiumana. C'è tempo fino alle 12 di domani, venerdì 17 febbraio, per presentare all'Unione dei Comuni (piazza Tassinari 15 a Rocca San Casciano) l'offerta per potere realizzare i lavori: l'importo a base di gara per gli interventi di adeguamento sismico è di 428.508,62 euro, per la copertura di 74.651,41; per ogni progetto è previsto un tempo d'esecuzione pari a 180 giorni dalla consegna lavori. I lavori per l'adeguamento sismico sono finanziati da un contributo della Regione e da fondi di bilancio del Comune di Predappio; quelli per la manutenzione straordinaria della copertura sono finanziati invece con contributo dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile. Un ingente contributo è stato erogato direttamente dal Governo, attraverso la Regione e il Dipartimento di Protezione Civile, di cui la scuola di Fiumana è l'unica del territorio forlivese a beneficiarne. L'apertura dei plichi avverrà lunedì 20 febbraio, alle 9.30, presso la sede decentrata amministrativa dell'Unione a Predappio in via IV Novembre 12. -tit_org-

RAVENNA**118: fiamme alla centrale = Fiamme alla centrale operativa del 118***[Redazione]*

RAVENNA 118: fiamme alla centrale Fiamme e attimi di paura alla centrale operativa del 118 dove è bruciato il gruppo di continuità della sala server. Erano circa le 14.30 A pagina 22 Fiamme alla centrale operativa del 118 ROMAGNA SOCCORSO Danneggiati i server Il servizio di emergenza non è mai stato interrotto. L'allarme alle 14.30 Emergenze gestite dalla centrale di Bologna secondo i protocolli previsti dalla Regione Fiamme e attimi di paura alla centrale operativa del 118 dove, nel primo pomeriggio di ieri, è bruciato - probabilmente a causa di un corto circuito - il gruppo di continuità della sala server della centrale operative del 118 Romagna, con sede a Ravenna. Nessun ferito ma molte difficoltà nel garantire il servizio che gli operatori con grande professionalità sono riusciti a non interrompere anche durante le convulse operazioni di spegnimento. Nel frattempo infatti, è avvenuto un incidente nel Cervese, con diversi feriti (di media entità) che ha costretto il 118 ad operare con tre ambulanze e l'elimedica. Gli uomini della centrale operativa, mentre i pompieri spegnevano l'incendio nella sala server, coordinavano i mezzi di soccorso. In una nota, la Regione riporta l'ora dell'accaduto - erano circa le 14.30 - e spiega che si è verificato un principio di incendio all'interno di un vano tecnico esterno alla Centrale operativa "Romagna Soccorso" di Ravenna, immediatamente rilevato dall'allarme antincendio. Le fiamme non hanno quindi coinvolto le zone in cui lavora il personale ma ha danneggiato i centralini informatici e telefonici. Tuttavia, come accennato, l'avaria non ha provocato alcuna interruzione del servizio: le chiamate al 118 e successivo smistamento dei mezzi sono procedute regolarmente. 1 tecnici dell'Ausi e i Vigili del fuoco sono al lavoro per la verifica del danno. Al fine di consentire la risoluzione del problema tutte le chiamate in arrivo al 118, sono state dirottate temporaneamente alla Centrale operativa "118 Emilia Est", come da procedura del sistema regionale dell'emergenza. Nello specifico l'integrazione tecnologica esistente consente agli operatori 118 la ricezione delle chiamate e la gestione dei mezzi di soccorso dell'intero territorio della Romagna. Nulla è variato rispetto alla sede di partenza dei mezzi di soccorso sul territorio romagnolo, tutti operativi secondo le consuete modalità. I tecnici sono già all'opera per ripristinare la centrale il prima possibile. Probabilmente un corto circuito la causa dell'accaduto; ' - ' - -tit_org- 118: fiamme alla centrale - Fiamme alla centrale operativa del 118

ARICCIA Marito e moglie estratti vivi da sotto le macerie di una villetta in via Rufelli

Crolla villetta, coppia tratta in salvo

[Redazione]

ARICCIA Marito e moglie estratti vivi da sotto le macerie di una villettavia Rufelli Crolla villetta, coppia tratta in salv(Il 14 febbraio ad Ariccia, via Rufelli 47, è crollata parte di una villetta su due piani. Dalle prime ricostruzioni sembra che lo scoppio sia dovuto ad una fuga di gas di una bombola che ha provocato la deflagrazione. Sotto le macerie due persone, una coppia di coniugi di 78 e 48 anni. La figlia di 21 anni è riuscita a fuggire da sola. La coppia è stata recuperata dai Vigili del Fuoco dopo circa 40 minuti di ricerca sotto le macerie. Al momento non risultano altri feriti. Via Tufelli, che congiunge la parie bassa di Albano con la Nettunense è al momento chiusa. Sul posto i Carabinieri di Ariccia, i Vigili del Fuoco di Marino e di altri coordinamenti di Roma e dei Castelli. Presente anche il Sindaco Roberto Di Felice ed alcuni consiglieri comunali. I due sono stati portati a Tor Vergata e al Pronto soccorso di Albano. Dalle prime informazioni sembra che siano feriti, ma non in pericolo di vita. Luciano Sciarba -tit_org-

I pompieri hanno estratto i feriti dalle lamiere

Violento scontro tra 2 auto su via dei Laghi

[Redazione]

I pompieri hanno estratto i feriti dalle lamiere Violento scontro tra 2 auto su via dei Lashi Violento scontro tra due auto il 13 febbraio su via dei Laghi, nel tratto tra i Pratoni del Vivaro e il bivio per Nemi. Una Smart condotta da una ragazza di 39 anni, con a bordo anche un cagnolino, probabilmente per una sbandata ha impattato violentemente contro una Lanciaguidata da un ragazzo di 34 anni che viaggiava in senso opposto. Le due auto sono poi finite fuori strada. Fortunatamente l'impatto non è stato frontale, altrimenti le cose sarebbero potute andare in maniera decisamente peggiore. Per estrarre i due feriti dalle lamiere è stato necessario l'intervento di due squadre di Vigili del Fuoco di Nemi e Marino. La strada è stata chiusa per circa tre ore per permettere ai Carabinieri di Nemi e Velletri di effettuare i rilievi. La circolazione, che ha subito pesanti ripercussioni, è tornata alla normalità solamente dopo le 19. I due feriti sono stati trasportati in eliambulanza all'ospedale San Giovanni e al Policlinico di Tor Vergata: la prognosi è riservata. Il piccolo Jack Rüssel di nome Vasco è stato anch'egli soccorso dai Vigili del Fuoco e affidato alle cure di un familiare. Luciano Sciorba -tit_org-

SOLIDARIETA' L'associazione Principe Eventi per i terremotati

A Torrita i fondi raccolti al concerto degli Audio2

[Redazione]

SOLIDARIETÀ L'associazione Principe Eventi per i terremotati Sono arrivati a destinazione i fondi raccolti durante il concerto benefico degli Audio2 a Villa Adele, lo scorso 9 settembre (inizialmente previsto per il 9 agosto), a cura dell'associazione Principe Eventi, da destinare alle popolazioni del centro Italia colpite dal forte sisma del 24 agosto. In attesa che il Comune di Anzio, come promesso, stanzi il contributo di 6.000 euro a parziale copertura delle spese di organizzazione del concerto, Principe Eventi ha mantenuto fede agli impegni investendo parte dell'incasso nell'acquisto di panchine che sono state consegnate nei giorni scorsi al campo mensa di Torrita, dove opera il Fopivoi e l'Associazione di Protezione Civile Alfa di Aprilia. La restante parte dei fondi verrà devoluta all'associazione "Aprilia per ricostruire" per progetti legati alla ricostruzione delle scuole nei paesi colpiti dal sisma. Grazie a quanti hanno voluto dare il loro contributo di solidarietà partecipando al concerto - spiega Antonio Di Ruocco della Principe Eventi - e naturalmente grazie anche agli Audio2, al consigliere Luciano Bruschini e a tutta, l'organizzazione, A quattro mesi dall'iniziativa, nonostante non sia ancora arrivato il contributo comunale, siamo riusciti a mantenere fede al nostro impegno, anche mettendoci soldi di tasca nostra, perché è un nostro dovere morale aiutare chi è in difficoltà. -tit_org-

Fosso Grande viene giù Crollata la pista ciclabile

Cede l'argine consolidato un anno fa, la terra finisce nel canale e rischia di ostruirlo Il Comune blocca l'accesso e lancia l'appello al Genio civile: Servono nuovi lavori

[Pietro Lambertini]

Cede l'argine consolidato un anno fa, la terra finisce nel canale e rischia di ostruirlo Il Comune blocca l'accesso e lancia l'appello al Genio civile: Servono nuovi lavori di Pietro Lambertini PESCARA Frana anche Fosso Grande: un tratto di pista ciclabile è già sprofondato; la scarpata scivola verso il canale con il rischio di tapparlo; l'argine, a meno di un anno dai lavori costati quasi 800 mila euro, è già solcato dalle crepe. Per ora, l'unico intervento è stato quello di piazzare una decina di transenne. Ed evitare l'accesso a una pista ciclabile abbandonata per vent'anni. Adesso, il Comune ha passato la palla al Genio civile ma dire quando si faranno i lavori è impossibile. È uno scenario di distruzione quello che si apre dal ponticello di via Francia che segna il confine tra Pescara e Villa Raspa di Spoltore: un tratto in betonelle della pista ciclabile è franato e la staccionata in legno montata 5 mesi fa è già distrutta. E quello che sembra ancora più pericoloso è che si sono spostate le gabbionature posizionate a Fosso Grande per consolidare gli argini. Anche il cemento del letto del canale, al di sotto del ponticello, è stato danneggiato. Dall'altra parte, l'argine mostra i segni dell'erosione: la terra è già finita nel canale e, se lo smottamento non si fermasse, si potrebbe riempire in poco tempo. Avalle del ponte, conferma il vice sindaco Pd Enzo Del Vecchio, ci sono stati smottamenti, abbiamo segnalato il caso al Genio civile che ha già fatto i primi controlli. Ora, spetterà sempre al Genio civile intervenire per la riqualificazione della zona, un'area già critica in quanto sul lato coinvolto dalla frana c'erano poche misure di protezione. Secondo il Comune, il ponte in legno inaugurato a settembre scorso non ha subito danni: Il ponte è stato costruito con la tecnica di palificazione e non è stato interessato da cedimenti. A monte del ponte, verso la circonvallazione, si notano le crepe con il terreno che si è abbassato anche di quasi mezzo metro: A monte non c'è problema, assicura Del Vecchio, c'è stato un assestamento del terreno ma le gabbionate in pietra hanno tenuto l'argine. Le crepe sul terreno non sono un segno di cedimento ma dell'assestamento. Niente di preoccupante: i primi rilievi sono stati già fatti. E i lavori? Adesso è presto per dirlo, dice Del Vecchio. La pista ciclabile, vecchia di vent'anni ma con il record di non essere stata mai usata per l'abbandono, è stata chiusa: i lavori cominciarono nel 1996 all'epoca dell'ex sindaco di Forza Italia Carlo Pace, costarono 845 milioni di vecchie lire per realizzare una pista ciclabile di circa un chilometro e mezzo che finisce contro un muro. -tit_org-

Scuola nell'Agroalimentare Il caso finisce in procura

Protesta di 50 genitori davanti alla sede ritenuta inagibile, annunciato un esposto Ispezione di carabinieri e vigili urbani, una ragazza accusa un malore per il caldo

[Cinzia Cordesco]

Scuola nell'Agroalimentare Il caso finisce in procura Protesta di 50 genitori davanti alla sede ritenuta inagibile, annunciato un esposto Ispezione di carabinieri e vigili urbani, una ragazza accusa un malore per il caldo di Cinzia Cordesco I PESCARA Una cinquantina di genitori, ieri mattina, hanno inscenato una protesta davanti alla scuola dei figli, l'Agroalimentare di Villanova di Cepagatti, e firmato un esposto che sarà inoltrato alla magistratura per chiedere una sede scolastica idonea. Hanno richiesto la presenza del sindaco di Cepagatti Sirena Rapattoni e dei carabinieri della locale compagnia, coordinati dal comandante Vincenzo Volpe, intervenuti insieme a una pattuglia dei vigili urbani per effettuare un'ispezione. Una madre ha soccorso la figlia che ha avuto un malore mentre faceva lezione dentro un'aula arroventata dal caldo delle temperature esteme. Hanno chiesto una scuola sicura e soprattutto una scuola vera, i genitori dei 68 studenti dell'Istituto professionale servizi per l'agricoltura e sviluppo rurale che si sono radunati davanti all'Agroalimentare divenuta la nuova sede scolastica degli alunni dell' agrario dopo il trasferimento, avvenuto il 6 febbraio scorso a causa della chiusura per inagibilità della struttura di Villareia, dovuta alle infiltrazioni d'acqua conseguenti agli eventi sismici e le precipitazioni nevose degli ultimi tem- Pi La preside dell'omnicomprensivo di Alanno, Maria Teresa Marsili, da settimane sollecita la velocizzazione degli interventi di ristrutturazione nell'edificio di Villareia, ma sa che i tempi sono lunghi, puntualizza, per questa ragione chiedo un tavolo tecnico istituzionale per capire se ci siano altre disponibilità di edifici sul territorio. Questa protervetà deve durare il meno possibile, io mi sto assumendo grandi responsabilità e i docenti attuano la massima sorveglianza dei ragazzi. Se la situazione non si risolve in tempi brevi, questa scuola presto non avrà più ne nuovi iscritti ne studenti perché i genitori li porteranno altrove. Tra oggi e domani, gli studenti potranno accedere per la prima volta nelle 5 aule (da completare l'allestimento con lavagne ed estintori, alcuni scaduti dal 2016) al primo piano. Stanze fino ad oggi off limits perché mancavano le autorizzazioni, promesse ieri pomeriggio alla dirigenza scolastica, ma rimpallate per diverso tempo tra Provincia e Regione, dove si trovano le sedi operative del Crea, Centro per la ricerca in agricoltura e analisi in economia agraria. Franca Zuccarini, avvocato penalista, zia di uno studente del terzo anno, ha preparato l'esposto, firmato dai genitori, che sarà inoltrato alla magistratura teatina e ai carabinieri di Cepagatti: Non si può chiamare scuola, ha spiegato il legale, specializzato in diritto di famiglia, un edificio dove ci sono locali non agibili, barriere per disabili, dove non esiste un piano di evacuazione in caso di terremoto, dove si chiede ai ragazzi di fare silenzio per non disturbare il lavoro dei ricercatori. Nell'aula al pianterreno dove una studentessa si è sentita male a causa del caldo, doveva sorgere un ufficio postale. In quella stanzetta, col muro di cartongesso sbeccato, le finestre con i vetri antiproiettile sono sigillate. Gli studenti non fanno lezione dal 23 dicembre scorso perché non hanno le aule e hanno bisogno dei laboratori, ma l'anno scolastico sta scivolando via. Oggi una parte degli studenti visiterà un caseificio a Moscufo, ma in questi giorni le lezioni si sono svolte in una sala conferenze stipati uno sull' altro, tutte le classi insieme, ha riferito un'altra mamma, Lucia Del Colombo, i docenti hanno dovuto inventarsi tematiche che però non sono attinenti al loro indirizzo di studio, ieri infatti hanno visto un film sulla mafia. Non ci accontentiamo di questo contentino. Il "contentino" è la sede dell'Agroalimentare, ma in realtà genitori, studenti e docenti hanno avanzato altre proposte. Una è la scuola media Ortiz di Chieti. Nadia Gentile, madre di un ragazzo di quarta, sostiene che il sindaco Di Primio sarebbe disposto a concederci alcune aule e conclude: Sarà dura zittire una scolaresca che durante la ricreazione non potrà uscire neppure nei corridoi perché è stato imposto il silenzio. Possibile che nessuno si renda conto che abbiamo bisogno di una scuola vera?. e. In basso. Il sopralluogo dei carabinieri -tit_org- Scuola nell Agroalimentare Il caso finisce in procura

Vivere nell'incubo delle frane

[Francesco Bellante]

Vivere nell'incubo delle frane Penne: Collalto e Mallo le contrade più martoriate dal dissesto idrogeologico. Strade interrotte, condutture del gas fatte affiorare in superficie per evitare guai peggiori, e una condizione di assoluta impotenza contro la forza devastatrice dei movimenti franosi in atto. È cominciato a bordo di un pick-up della protezione civile comunale, martedì pomeriggio, un ampio sopralluogo tra le frane che tengono in ostaggio le contrade pennesi. La situazione in diverse aree della città è veramente molto difficile. Con il supporto della squadra dei volontari è stato possibile accedere anche in alcune zone completamente interdette delle località Collalto e Mallo. A Collalto, la strada è stata letteralmente squarciata dalla frana, fortunatamente lo scivolamento del terreno non ha interessato le abitazioni, quindi non sono stati necessari sgomberi e interdizioni. In contrada Mallo, l'ingresso sud è stato invece chiuso. La strada, che si sta disintegrando sin dalle perturbazioni del marzo 2015, si è spaccata e registra il cedimento dei gabbioni di contenimento, che in alcuni punti si sono spostati di almeno 9 metri. Dal terreno fuoriesce tantissima acqua: un flusso continuo, alimentato dalle abbondanti piogge e nevicate delle ultime settimane. Tutti i residenti che vivono al di là della zona in frana, a Collalto, per tornare a casa o per andare al lavoro devono necessariamente allungare il tragitto di diversi chilometri, percorrendo strade ridotte come mulattiere sui cui è davvero complicato transitare con una utilitaria. Percorrendo la strada che da Colletrotta conduce a Villa Degna la situazione non migliora: stalle distrutte, bestiame che pascola senza controllo nei terreni adiacenti. Abbiamo ricevuto l'incarico dalla Regione di monitorare la situazione e il servizio proseguirà fino a comunicazione d'interruzione racconta uno dei volontari. Di certo persiste, e lo sarà ancora per diverso tempo, una situazione molto difficile per tutto il comprensorio vestino, martoriato da un dissesto idrogeologico senza precedenti. Per il momento, interventi e aiuti risultano inesistenti. Dopo le frane del 2015, solo a Penne, furono individuate almeno 19 contrade gravemente danneggiate dagli smottamenti. Ancora oggi, però, nessun intervento è stato realmente avviato. Francesco Bellante Condutture del gas fatte affiorare a Mallo per evitare possibili rotture Strada accartocciata a Collalto -tit_org- Vivere nell'incubo delle frane

Campi di calcio danneggiati Un vertice con la Fgc

[Redazione]

PENNE Campi di calcio danneggiati Un vertice con la Fgc Si è tenuto ieri pomeriggio, nella sala consiliare di piazza Luca da Penne, un incontro tra le società di calcio vestine e i vertici della Fgc Abruzzo. All'appuntamento hanno partecipato il consigliere comunale delegato allo Sport, Antonio Baldacchini, e il presidente del comitato regionale della Fgc, Daniele Ortolano. Si è discusso dell'importanza del rilancio delle attività agonistiche dopo maltempo e il sisma del 18 gennaio, ma anche dei prossimi interventi programmati per ricostruire i campi di calcio danneggiati e resi inagibili dagli eventi sismici e dalla neve. Dopo la visita di Carlo Tavecchio e Cosimo Sibilia, all'Aquila, si è infatti attivato un circuito virtuoso mirato a impostare un piano di aiuti, un progetto solidale che possa agevolare la prosecuzione delle attività sportive in tutte le realtà. A Penne, il vecchio comunale Fernando Colangelo ha una tribuna la cui copertura è da tempo crollata sotto il peso della neve e una porzione della stessa tribuna che, dopo il terremoto dello scorso 30 ottobre, è stata per interdetta per settimane. (f.bel.) -tit_org-

Tre famiglie evacuate per le frane

Atessa, lo smottamento interessa le fondazioni di un edificio in via Rio Falco

[Matteo Del Nobile]

Tré famiglie evacuate per le frane Atessa, lo smottamento interessa le fondazioni di un edificio in via Rio Falco Frana in via Rio Falco (nella foto) e il sindaco Nicola Cicchitti ordina lo sgombero di tré appartamenti, situati in un'unica unità immobiliare, per rischio d'inagibilità. Le famiglie hanno ottenuto dal Comune un alloggio popolare per emergenza abitativa momentanea, così come stabilisce la legge regionale del 1996 che prevede l'assegnazione non superiore a due anni. Le tré famiglie, che non sono proprietarie di altri immobili residenziali, hanno ottenuto altrettante abitazioni in via Salita Castello (ex Palazzo De Marco): di 55,5, 30 e 67 metri quadri. L'area, situata nella parte a sud dell'abitato, nella cartografia del Pai è in zona rossa, categoria R4 P3, il grado massimo di pericolosità. Già il 2 dicembre 2013 erano iniziati movimenti di terreno a valle delle abitazioni, condizione aggravata nella calamità del marzo 2015 e diventata preoccupante nell'ultima del gennaio scorso. Oggi il fronte franoso, di 100 metri per 100, interessa anche le fondazioni dell'immobile. Dopo una prima valutazione da parte dell'ufficio tecnico comunale è stata la successiva relazione dei vigili del fuoco a far scattare l'allarme. In passato il Comune ha eseguito diversi interventi di "mitigazione del rischio" lungo il costone e la zona ancora non interessata da lavori è proprio quella sulla quale gravita il fabbricato sgomberato. È Comune aveva fatto richiesta di un finanziamento per completare gli interventi, fondi che però ancora non sono stati stanziati dalla Regione. Dopo la calamità del 2015, i proprietari dell'immobile hanno fatto redigere un progetto di messa in sicurezza con pali e muro di contenimento. La richiesta (intervento di mitigazione del rischio idrogeologico, messa in sicurezza e ripristino del fabbricato) è stata presentata al Comune il 27 settembre scorso e il documento rilasciato il 24 gennaio, stesso giorno dell'ordinanza di sgombero. Il costo dei lavori ammonta a 150mila euro, somma, a quanto pare, eccessiva per le tré famiglie. La corsa contro il tempo, per salvare le abitazioni, è iniziata. Matteo Del Nobile -tit_org-

VASTO**Attentato incendiario a una donna di 94 anni = Attentato alla 94enne***Le bruciano il portone 15 giorni dopo l'incendio del balcone**[Redazione]*

VASTO Attentato incendiario a una donna di 94 anni I A PAGINA 21 Attentato alla 94enne Le bruciano il portone 15 giorni dopo l'incendio del balcone Il pianerottolo pieno di fuliggine e il legno della porta divorato dal calore raccontano l'accaduto. Una nonnina di 94 anni, R.S., è finita ancora nel mirino dei piromani. Il 2 febbraio scorso era scampata all'incendio della serranda del balcone. All'alba di ieri i piromani le hanno incendiato la porta di casa. Non c'è pace per la 94enne residente in una palazzina popolare del quartiere San Paolo. Nessuna grave conseguenza per l'anziana a parte la paura, anche se la casa si è riempita per la seconda volta in due settimane di fumo denso e nero. Certo la vicenda comincia a preoccupare anche gli altri condomini. È stato uno di loro ieri mattina a chiamare subito i vigili del fuoco. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto la porta di casa ardeva. Il fuoco stava divorando la patina superficiale. In pochi minuti i pompieri sono riusciti a spegnere il fuoco. È rimasto il forte odore di bruciato e l'aria irrespirabile. Sull'accaduto indagano i carabinieri. Se infatti il primo incendio ha fatto pensare a una causa accidentale, il secondo rogo offre una lettura diversa, quella del gesto doloso. Gli investigatori stanno cercando di capire chi e perché possa avere interesse a terrorizzare l'anziana. Sembra quasi che qualcuno voglia spingere la donna a lasciare la casa. L'appartamento è al piano rialzato di un condominio del quartiere San Paolo. Di fronte a quello di R.S. c'è un appartamento sotto sequestro perché in passato occupato abusivamente. La palazzina è abitata da famiglie tranquille che ora non nascondono di essere preoccupate. Due settimane fa R.S. ha rischiato di morire soffocata, i vigili del fuoco hanno dovuto sfondare una finestra per portare in salvo la nonnina e affidarla agli operatori del 118 per una terapia disintossicante. Ieri si è ripetuto l'incubo. Lei non è in grado di spiegare cosa accade. È incredula e sconcertata, ma non sembra avere intenzione di lasciare la casa. Non sa dare una spiegazione a quello che accade. La serranda gonfia e annerita e la porta incenerita testimoniano, tuttavia, i raid subiti. Le ipotesi si susseguono. I carabinieri per il momento non si pronunciano. I militari verificheranno se nella zona sono accese telecamere di sorveglianza. Qualche obiettivo potrebbe avere ripreso il piromane che usciva dal portone e si allontanava. Le indagini, coperte dal riserbo, non scartano nessuna ipotesi, neppure la bravata di qualche teppista. Risvegliarsi con il fuoco però non piace al condominio. L'allerta è massima. I carabinieri hanno ascoltato i vicini di casa di R.S., ma nessuno avrebbe visto gente estranea aggirarsi nella zona. (d. n.) RIPRODUZIONE RISERVATA Il portone della casa della nonnina danneggiato dal fuoco In alto il balcone annerito (foto Dacca) -tit_org- Attentato incendiario a una donna di 94 anni - Attentato alla 94enne

Viene giù tutto a Venagrande Arrivano i rocciatori = Rocciatori a Venagrande Ora cadono anche i massi

Una squadra specializzata per mettere in sicurezza il costone crollato dopo l'ultima scossa di terremoto Gli smottamenti continuano a registrarsi in tutta la provincia. Riunione d'urgenza con i sindaci piceni

[Luca Marcolini]

Viene giù tutto a Venagrande Arrivano i rocciatori Luca Marcolini a pagina 2 e 3 Rocciatori a Venagrande Ora cadono anche i massi Una squadra specializzata per mettere in sicurezza il costone crollato dopo l'ultima scossa di terremoto Gli smottamenti continuano a registrarsi in tutta la provincia. Riunione d'urgenza con i sindaci piceni ASCOLI II Piceno ora, dopo il terremoto be tornare ad intervenire almeno per e l'emergenza neve, è in ginocchio per mettere in sicurezza la zona più pericoil fenomeno frane. Decine e decine di losa, cercando di riaprire il collegacasi e di interventi di somma urgenza mento viario - a senso unico alternato su tutto il territorio provinciale stanno - entro due o tré giorni. mettendo a dura prova la macchina organizzativa di Palazzo San Filippo e La sicurezza quelle dei singoli Comuni. Ma a tenere Quella di oggi dovrebbe essere una alta l'attenzione, questa fase, è il caso giornata decisiva, dopo un confronto di Venagrande, con l'incidente all'ope- con l'Asur, per poter tornare ad interraio che stava lavorando per la messa venire sulla zona di Venagrande che in sicurezza del versante che si affaccia presenta grossi rischi. A confermarlo è sulla strada della frazione e con l'inevi- il presidente della Provincia, Paolo tabile chiusura del collegamento che D'Erasmo. Prima ci confronteremo ha suscitato le prevedibili reazioni de- con l'Asur - spiega D'Erasmo, su tutte gli abitanti. Il collegamento che per- le procedure che possano garantire sumette di raggiungere la frazione, infat- bito la ripresa dei lavori. Si ripartirà anti, è chiuso per motivi di sicurezza e dando a mettere in sicurezza quella questo comporta, per gli abitanti, il dover raggiungere Venagrande soltanto a piedi, nell'ultimo tratto. Mentre con l'auto occorre passare per Rotella. Oggi, però, dopo una verifica con l'Asur delle procedure nel cantiere, si dovreb- che è la zona più pericolosa, considerando che si tratterà di andare a smuovere anche massi pericolanti e potrebbero verificarsi sganci. Per questi motivi, dovremo ricorrere a una ditta che è specializzata e si utilizzeranno anche dei rocciatori. Una volta riusciti a rimettere in sicurezza questa parte più a rischio, vorremmo riuscire a riaprire il collegamento stradale entro due o tré giorni, seppure a senso unico alternato. Nel frattempo, ripristinata la circolazione in condizioni di sicurezza, gli interventi potranno proseguire per la sistemazione complessiva del versante, con consolidamenti e la sistemazione di reti e paramassi. I nodi critici Ma a tenere in preallerta la Provincia non è solo la questione di Venagrande, ma anche diverse altre situazioni critiche diffuse un po' su tutto il territorio provinciale. Stiamo monitorando una situazione - sottolinea il presidente D'Erasmo - che è in continua evoluzione. Purtroppo i casi di interventi di somma urgenza, con molti cantieri già aperti, sono decine. Nella zona montana, in particolare, ci sono vari casi di rischio di caduta massi, di sganci delle reti di protezione e di problemi con i paramassi e con guardrail distrutti. Ma anche a livelli più bassi si registrano diversi problemi sulle sedi stradali, con abbassamenti delle carreggiate, tombini distrutti e altri danni causati dal passaggio dei mezzi durante l'emergenza e dalla neve stessa. Per questo motivo, mi incontrerò con tutti i sindaci per fare il punto della situazione. Ci stiamo caricando sulle spalle costi importanti che, con il riconoscimento dello stato di calamità, speriamo di poter recuperare. Una situazione, dunque, decisamente grave anche dal punto divista della manutenzione del territorio, con gli effetti delle ultime nevicate che presentano ora il conto, anche con la fase consequenziale che sta portando all'emergenza ulteriore, quella delle frane. I sindaci Proprio raccogliendo le sollecitazioni dei vari Comuni del Piceno, D'Erasmo ha convocato d'urgenza per lunedì prossimo l'assemblea dei sindaci con all'ordine del giorno numerose ed importanti problematiche, tuttora aperte, dovute alla straordinaria doppia emerge nza terremoto e neveverificatasi nel mese di gennaio scorso. Una situazione ulteriormente aggravata dalle piogge e dallo scioglimento della neve, che nei giorni scorsi hanno provocato vari smottamenti e dissesti idrogeologici. La

seduta si svolgerà alle 16 nella sala del consiglio provinciale e avrà come temi, oltre alla verifica dello stato di attuazione degli interventi programmati, la ricognizione del dissesto delle strade e degli ingenti danni al patrimonio pubblico, alle attività produttive, alle imprese e all'agricoltura. In agenda anche il disservizio Enel all'utenza, con oltre 16 mila disalimentazioni nel Piceno. La comunicazione dell'assemblea è stata inviata anche ad autorità istituzionali tra le quali la presidenza del Consiglio dei ministri, il capo dipartimento della Protezione civile Curcio, il commissario straordinario per la ricostruzione Errani, il presidente della Regione Ceriscioli, la vice presidente della Regione Casini e l'onorevole Agostini. Provincia e Comuni intendono aprire, attraverso questa iniziativa istituzionale di mobilitazione, una fase di confronto con tutti i soggetti responsabili della ricostruzione per definire il quadro delle risorse necessarie.

Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA La frazione si raggiunge solo a piedi, con l'auto bisogna passare per Rotella. D'Erasmus: Siamo noi a caricarci le spese. A dopo l'incidente all'operaio, oggi si interverrà, anche con l'aiuto dei rocciatori, per mettere in sicurezza la zona più pericolosa. La strada di interrotta dovrebbe essere riaperta, a senso unico alternato, entro due o tre giorni. Nella zona sono diverse decine gli interventi di somma urgenza per rocce cadute, problemi con i paramassi o con i guardrail. Danneggiate anche molte strade. Ad chiuso il ponticello sul torrente Castellano per il principio di frana sul versante all'altezza della Cartiera papale. L'incidente Migliorano le condizioni dell'operaio di 52 anni ricoverato a Torrette. Sono in via di miglioramento le condizioni di salute di H.F., l'operaio marocchino di 52 anni travolto da una frana mentre stava sistemando una rete di recinzione metallica su un costone sulla strada per Venagrande. L'operaio ha riportato la frattura del bacino e un trauma toracico. Dopo la caduta le sue condizioni sono apparse subito gravi per cui è stato disposto il trasferimento d'urgenza in elicottero all'ospedale di Torrette dove è tuttora ricoverato. Nella storta dell'infortunio il fatto ha impedito che finisse sotto i detriti. La magistratura ascolana comunque vuole vederci chiaro sulla dinamica dell'infortunio sul lavoro e ha aperto un fascicolo. -tit_org- Viene giù tutto a Venagrande. Arrivano i rocciatori - Rocciatori a Venagrande. Ora cadono anche i massi.

Navette per tornare a casa Noi, inascoltati da 10 anni

[Luigi Miozzi]

Rivolta dei residenti, ignorato il comitato che sollevò il problema ASCOLI A nulla sono serviti nel corso degli anni i numerosi allarmi lanciati, a più riprese, dai residenti di Venagrande che temevano per le condizioni della strada provinciale e per il rischio frane e smottamenti. Tanto che alcuni di loro costituirono anche un comitato. Purtroppo le loro proteste sono rimaste inascoltate. Sono avvilito, purtroppo è avvenuto quello che da alcuni anni avevamo sostenuto - dice il consigliere comunale Marco Cardinelli che a Venagrande ci abita e che già da alcuni anni aveva richiesto un intervento risolutivo sulla strada -. Adesso però non ho alcuna intenzione di fare polemica e tutti dobbiamo dare il nostro contributo per risolvere il problema nel minor tempo possibile ed in maniera definitiva. A tal proposito, questa mattina in Prefettura ci sarà un tavolo tecnico mettere a fuoco il da farsi. Domani (oggi, ndr) avremo sicuramente le idee più chiare sul tipo di intervento che bisognerà effettuare. Purtroppo gli oltre 650 abitanti della zona sono esasperati da una situazione che negli ultimi mesi si è amplificata ulteriormente a seguito del terremoto, della neve e del maltempo. Ora, però, dobbiamo risolvere in maniera definitiva. Già nella mattinata di oggi inizieranno i lavori di messa in sicurezza della strada anche per ripristinare prima possibile il collegamento per lo scuolabus e i pullman del trasporto pubblico. Nel frattempo, da questa mattina è stata riaperta la scuola per l'infanzia sebbene non potrà essere garantito il servizio mensa per i bambini. Fino a quando la strada non sarà riaperta, per arrivare ad Ascoli ci sono solo due possibilità: o passare per Castel di Croce e quindi arrivare fino alla Venarottese ma lungo un tracciato altrettanto pericoloso; oppure passare per Rotella e Ripaberarda ma allungando di parecchi chilometri. Sono almeno dieci anni che si sa che quel tratto di strada è pericoloso ma finora nessuno ha fatto niente - tuona Giovanna Bertoni che ogni mattina si deve recare in città per aprire la sua parruccheria -. Si doveva sfiorare la tragedia affinché si decidessero ad intervenire. Ora, per venire ad Ascoli ci consigliano di passare per Castel di Croce, una strada altrettanto pericolosa. Non capisco perché, invece, non si pensa ad aprire un collegamento tra Cignano e la frazione di Villa Curti che sarebbe molto più agevole. Per tornare a casa ci vuole un'ora. Ma c'è anche chi si è organizzato e, essendo obbligato a lasciare la macchina prima della frana, si è organizzato con una sorta di servizio navetta di parenti e amici. Non potendo passare l'ordinanza con le nostre auto ogni volta c'è qualcuno che dall'altra parte della strada ci aspetta e ci riaccompagna a casa - racconta Maurizio Bachern -. Purtroppo, si tratta di una vera emergenza a cui bisogna mettere mano una volta per tutte. Sarebbe opportuno che venga effettuato un monitoraggio continuo della zona - consiglia il geologo Ugo Cittadini - e intervenire di volta in volta per far cadere i frammenti di roccia che di tanto in tanto si disgregano. Purtroppo, mi rendo conto delle difficoltà in cui versano le amministrazioni locali, ma il territorio va curato al trimenti si rischia, come spesso accade, di dover intervenire per far fronte alle emergenze. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA/ 650 abitanti della frazione si organizzano con i bus Per tornare a casa impieghiamo un'ora Chiuso il ponte sul Castellano Chiuso, precauzionalmente, il ponticello sul Castellano sul quale incombe un principio di frana. Il rischio era già stato rilevato, a seguito di un sopralluogo, nella mattinata di sabato scorso, proprio nella zona del versante sultorrente che attraversa la città all'altezza della cartiera papale. L'Arengo, con i suoi tecnici ha deciso di chiudere il ponticello sottostante per il principio di frana. I residenti lamentano i disagi per la chiusura della strada -tit_org-

Effetto sisma sulla diga Lago svuotato subito i lavori = Si svuota il lago di Gerosa

[Anna Rita Marini]

Effetto sisma sulla diga Lago svuotato subito i lavori L'azienda: cambieremo una valvola presto l'invaso tornerà a riempirsi MONTEMONACO Perché l'invaso della diga di Gerosa ha una portata d'acqua molto inferiore rispetto a qualche mese fa? La portata è stata ridotta per precauzione per legge: a ogni scossa di magnitudo 4 (o più) va abbassato il livello. Poi ci sarà manutenzione straordinaria per una valvola da cambiare. Il direttore tecnico: Tornerà presto ai livelli normali. Anna Rita Marini apagina 5 Si svuota il lago di Gerosa Ridotta la portata dell'acqua per sostituire una valvola di 30 anni fa ed evitare ulteriori rischi Ma è obbligatorio ad ogni scossa di terremoto del quarto grado diminuire l'altezza dell'invaso MONTEMONACO Da alcuni giorni molti abitanti della zona dei monti Sibillini hanno notato che la diga di Gerosa ha una portata d'acqua notevolmente inferiore rispetto a qualche mese fa. Cosa è successo? Perché è stata svuotata notevolmente? Lo scenario non è dei più piacevoli, per chi è abituato a vedere il lago artificiale nel suo splendore, che però in questi giorni sembra svanito nel nulla. Il pensiero è subito corso alle ultime scosse di terremoto che purtroppo hanno ulteriormente devastato questo splendido angolo dei Sibillini. Il terremoto In molti hanno pensato che fosse stata svuotata per evitare ulteriori danni. La grande diga dove la portata dell'acqua normalmente arriva a 6,42 metri di altezza è stata ridotta per precauzione. Esiste una specifica direttiva che impone ogni volta che si verifichi una scossa di terremoto pari a magnitudo 4 di abbassare subito il livello dell'acqua. Visto la concomitanza dell'abbassamento è stato deciso però di effettuare un'ulteriore straordinaria riduzione per effettuare importanti opere di manutenzione straordinaria come la sostituzione della saracinesca o valvola di apertura e chiusura, che serve per immettere il minimo di flusso vitale. In questi mesi dopo che lo sciame sismico prosegue inesorabilmente e non si sa quando terminerà è stata una saggia decisione. I lavori I lavori sono terminati e nei prossimi giorni il lago dovrebbe tornare alla sua capienza abituale. Inoltre la copiosa neve caduta nelle settimane scorse per fortuna non ha procurato danni. Il monitoraggio sulla diga è comunque costante, sia nel controllo dell'acqua che della diga stessa. Ogni sei mesi vengono effettuati sopralluoghi straordinari, ma soprattutto in questo periodo, dove il terremoto non sembra dare tregua, il monitoraggio si è intensificato e ogni volta che c'è una scossa di quarto grado si applicano le misure di sicurezza. Fino non ci sono stati problemi strutturali. Non sussiste neppure il pericolo frane in quanto le montagne non sono a ridosso del lago artificiale. Il bacino artificiale di Gerosa ha una doppia funzione, è stata costruita soprattutto per favorire l'irrigazione dei campi che si trovano nella zona Valdaso, ma anche per la produzione di energia elettrica. Inizieremo ad invasare di nuovo la diga nel giro di qualche giorno e tutto dovrebbe tornare nelle normalità - ha spiegato il direttore dell'area tecnica, nonché l'ingegnere responsabile della diga Riccardo Treggiari - i lavori erano preventivati, il livello dell'acqua era stato abbassato per una situazione di emergenza e ne abbiamo approfittato per eseguire alcuni accorgimenti che andavano fatti, fino ad una certa quota ci avrebbe permesso di lavorare in sicurezza e così è stato, altrimenti con molta più acqua avremmo avuto più difficoltà. La valvola andava sostituita, dopo circa 30 anni di utilizzo. L'ingegnere Treggiari tiene a rimarcare che la diga di Gerosa è assolutamente sicura è costantemente monitorata e le forti scosse di terremoto non hanno creato crepe o lesioni di grave entità per fugare ogni allarmismo. Il lago di Gerosa, bacino artificiale, sorge a 650 metri sul livello del mare ed è stato inaugurato nel 1983. Ha una superficie di 64 ettari e può contenere 14 milioni di metri cubi di acqua L'attrazione Il bacino artificiale è diventato un'attrazione per molti turisti e si trova a pochi chilometri dal comune di Montemonaco, un paese che sta provando a risorgere, ma la ricostruzione procede a piccolissimi passi. Costruita negli anni Ottanta, la diga di Gerosa che da origine all'omonimo lago artificiale lambisce tre comuni: Montemonaco, Montefortino e Comunanza e due province Ascoli Piceno e Fermo, Anna Rita Marini RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingegnere Treggiari tende a fugare ogni allarmismo: I controlli sono costanti e non ci sono danni alla struttura Coinvolge i comuni di Montemonaco, Montefortino e Comunanza Ad ogni

scossa del quarto grado di terremoto c'è uno svuotamento parziale L'impianto Progettata per resistere a magnitudo elevate e a movimenti di faglia Dopo le dichiarazioni allarmistiche (poi prontamente corrette e specificate) della Commissione Grandi Rischi sulla tenuta della diga di Campotosto è naturale qualche preoccupazione dei cittadini anche sulle condizioni della diga di Gerosa sui monti Sibillini. Anche in caso di movimento di quella stessa faglia, la diga di Gerosa per fortuna non correrebbe pericoli per terremoti a magnitudo elevate. D'altronde le dighe italiane sono infatti progettate per resistere anche ai terremoti più violenti, in base alla peculiare zona sismica in cui si trovano mentre i versanti sono monitorati per evitare possibili effetti Vajont. La diga di Gerosa sui monti Sibillini che alimenta il bacino artificiale, inoltre, non ha la stessa capienza di quella abruzzese dista poche decine di chilometri. -tit_org- Effetto sisma sulla diga Lago svuotato subito i lavori - Si svuota il lago di Gerosa

Ultime settimane in Riviera, l'ora del ritorno

Tra aprile e maggio gli sfollati di Accumoli alloggiati sulla costa riabbracceranno le zone d'origine La conferma al termine dell'incontro tra albergatori e sindaci. Piunti: Preparare i piani di rientro

[Emidio Lattanz]

Ultime settimane in Riviera, l'ora del ritorno(Tra aprile e maggio gli sfollati di Accumoli alloggiati sulla costa riabbracceranno le zone d'origine La conferma al termine dell'incontro tra albergatori e sindaci. Piunti: Preparare i piani di rientri SAN BENEDETTO Tra aprile e maggio gli accumolesi presenti in Riviera torneranno nella propria terra. È quanto emerso nel corso dell'incontro che si è tenuto in Comune ieri pomeriggio. Ad aggiornare il sindaco Piunti e il presidente dell'associazione Albergatori Gaetano De Panicis sulla situazione è stato il primo cittadino del paese laziale Stefano Petrucci che ha spiegato come per la primavera saranno pronte tutte le soluzioni studiate per far rientrare nella cittadina gli accumolesi che si trovano all'hotel Relax. Scuola e unità abitative Petrucci - ha spiegato Piunti ci ha consegnato un piano di rientro per i propri concittadini. Probabilmente le famiglie che hanno i figli che frequentano la scuola di San Benedetto rimarranno qui fino alla fine dell'anno scolastico. Le unità abitative necessarie dovrebbero infatti essere tutte pronte per quella scadenza e il sindaco di Accumoli ha portato all'attenzione del tavolo la mappa, fornita dalla Regione, con le località scelte per ospitare gli accumolesi rientranti. Il tutto anche alla presenza del comandante della polizia locale sambenedettese Giuseppe Coccia e del responsabile del gruppo comunale di protezione civile Vinicio Cipolloni. Gli altri piani di rientro All'incontro, per altri impegni, non erano presenti i rappresentanti delle altre cittadine colpite dal sisma. Nella prossima settimana anche da parte loro dovrebbe arrivare il piano di rientro per gli sfollati ospiti nelle strutture della Riviera. Nessun problema a proseguire questa accoglienza - spiega il presidente dell'Assoalbergatori Gaetano De Panicis - chiediamo solo quei piani per capire come comportarci con le prenotazioni dei turisti. Le prenotazioni stanno arrivando e se le prendessimo senza conoscere l'effettiva disponibilità delle camere rischieremmo di incorrere in penali da riconoscere. Per questo motivo abbiamo bisogno di quei piani per capire come poter gestire la stagione turistica. Se ci sono persone che hanno bisogno di rimanere qui più a lungo non c'è alcun problema, l'importante è saperlo e per questo abbiamo chiesto ai sindaci di farci avere i piani di rientro delle altre regioni interessate: le Marche e l'Abruzzo. All'appello, oltre all'altra cittadina laziale di Amatrice, mancano infatti anche le tempistiche legate al rientro degli sfollati provenienti da Arquata e Acquasanta Terme. Si sta concludendo, insomma, l'operazione di accoglienza iniziata nei giorni successivi alle prime scosse della lunga serie di terremoti che ha devastato il centro Italia. L'accoglienza I primi ad arrivare a San Benedetto erano stati proprio gli accumolesi quindi, dopo le scosse di fine ottobre, era stata la volta dei cittadini di Arquata e Acquasanta. A loro si sono uniti anche diversi amatriciani, questi ultimi coinvolti in numerose iniziative commerciali finalizzate alla valorizzazione I nodi al pettine dei prodotti tipici dei loro territori. Professionisti e volontari La Riviera, divenuta in questi mesi, modello di accoglienza, ha ospitato per mesi anche il quartier generale della Protezione civile nazionale che, proprio un paio di settimane fa, ha smantellato la sede provvisoria dell'ex scuola Curzi di via Golgi. Dopo cinque mesi di lavoro, i funzionari e il personale del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri hanno infatti lasciato la città per affidare l'attività del Centro alla Protezione civile della Regione Marche e ai volontari del Gruppo comunale di San Benedetto. Lo staff di Palazzo Chigi guidato dal Lorenzo Alessandrini, referente per l'assistenza dei terremotati sin dalle prime ore successive alla scossa del 24 agosto, è stato ricevuto in Municipio dal sindaco Pasqualino Piunti. L'ottima prova data da San Benedetto dai volontari e da tutti coloro che sono stati chiamati a dare il loro contributo è confermata dal fatto che la Regione Lazio, pur avendo la possibilità di avocare a sé la gestione dei rapporti con i suoi cittadini terremotati, ha deciso di continuare ad affidarsi alla struttura di Protezione civile marchigiana. EmidioLattanz: RIPRODUZIONE RISERVATA Via a primavera Pieroni fu esplicito Era lo scorso 4 gennaio quando l'assessore regionale al turismo Moreno Pieroni annunciava: Ad aprile le strutture ricettive

dovranno essere libere per prepararsi ad ospitare i turisti. Inizialmente gli alberghi erano pochi, ma poi il cratere si è allargato. Le soluzioni sono quelle di accelerare i tempi di preparazione delle casette dove trasferire gli sfollati e cercare strutture ricettive nell'interno. L'abbraccio Samb ai piccoli tifosi Prosegue la campagna di solidarietà avviata dalla Sambenedettese calcio in favore delle persone colpite dal terremoto. Con la raccolta fondi della cena di Natale la società ha donato a tutti i 44 piccoli ospiti dell'Hotel Relax di Accumoli, Amatrice e Arquata le magliette personalizzate ed autografate dai calciatori rossoblù. Agli iscritti alla scuola calcio, invece, è stato donato il kit completo con il borsone di rappresentanza. Park lungomare Roulette di proposte Sul tavolo del turismo le ipotesi park San Benedetto. Domani pomeriggio l'amministrazione vaglierà le due proposte riguardanti i parcheggi a pagamento sul lungomare, nel corso del tavolo del turismo fissato per le 15.30. Due le ipotesi in giunta: weekend con parcheggi gratuiti, oppure pagamenti a partire dal 15 giugno. Da quest'anno- ha detto Piunti - anche un ticket che copra il fine settimana. Gli sfollati di Accumoli furono i primi ad arrivare ma saranno anche i primi ad andarsene -tit_org- Ultime settimane in Riviera, ora del ritorno

Incendio nel pomeriggio

Bruciati 3 ettari di bosco, a rischio un agriturismo

[Redazione]

P V E SANTO STEFANO - (D.G.) Incendio di vaste dimensioni lambisce l'agriturismo Il Capannino di Pieve Santo Stefano: diverse ore d'intervento dei vigili del fuoco di Arezzo che sono arrivati pure con l'elicottero. L'allarme è stato lanciato verso le 15. L'agriturismo è nei pressi dello svincolo sud della E45 ed è immerso nel bosco. Non si conoscono ancora le cause che hanno innescato il rogo: sta di fatto che le fiamme - Pieve S. Stefano Incendio nel pomeriggio - me, nell'arco di poco tempo, hanno divorato oltre tre ettari di bosco. I vigili del fuoco di Arezzo, i quali sono giunti con numerose squadre e mezzi a Pieve Santo Stefano, hanno impiegato diverse ore per domare le fiamme: è stato necessario anche il supporto dell'elicottero che è andato ad attingere acqua direttamente dall'invaso di Montedoglio, per poi scaricarla in pochi minuti nel luogo dell'incendio. Un bosco per lo più composto da pini e abeti: il pericolo principale era quello che le fiamme potevano attaccare la struttura agrituristica, seppure pare essere stata priva di ospiti. Non si esclude la matrice dolosa. -tit_org-

Sansepolcro**Settantenne cade dalla scala per potare le piante: è grave***[D.g.]*

Sansepolcro > SANSEPOLCRO Era intento a svolgere lavori di potatura stagionale in alcune delle piante presenti all'interno del terreno di proprietà, quando ha improvvisamente perso l'equilibrio compiendo un volo di oltre quattro metri. E' accaduto ieri mattina attorno alle 11.30 lungo via Sandro Pertini a Sansepolcro: in pratica la bretella che collega la Senese Aretina con la 258 "Mareccchiese". Vittima è un pensionato di 70 anni, S.D. residente in zona. Subito è scattata la macchina dei soccorsi, con il personale del 118 che è giunto sul posto. Difficoltose anche le manovre di recupero, poiché l'uomo era poi caduto all'interno di un canale di scolo in cemento armato: un volontario della Croce Rossa del Comitato biturgense si è calato dentro il fossato, imbracando la persona ferita per poi riportarla all'altezza del piano viario. S.D. ha riportato un trauma cranico, ma vista subito la gravità della situazione i medici hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso Pegaso. Atterrato nell'eli-superficie della Protezione Civile, quella ubicata nei pressi dello svincolo della E45 in pratica a neppure un chilometro dal luogo dell'incidente, dopo pochi minuti si è alzato nuovamente in volo per trasportare il 70enne al Policlinico Le Scotte di Siena in codice rosso. Sul luogo nel quale è avvenuto l'incidente anche i carabinieri della Tenenza di Sansepolcro. Tra le cause si potrebbe nascondere un malore, oppure un piede messo male nella scala, i D.G. -tit_org-

Protezione civile : "I danni provocati dal terremoto ammontano a 23 miliardi di euro" Sabato mattina l'Associazione commercianti di Amatrice incontra Regione e Comune

Un outlet nell'ex campo sportivo in erba = Un outlet nell'ex campo sportivo in erba e no ai centri commerciali proposti

[Marzio Mozzetti]

Protezione civile: "I danni provocati dal terremoto ammontano a 23 miliardi di euro" Un outlet nell'ex campo sportivo in erba La bozza di progetto "pensato" dai commercianti di Amatrice che dicono no ai centri commerciali prospettati dalla Regione a pagina 5 Sabato mattina l'Associazione commercianti di Amatrice incontra Regione e Comune Un outlet nell'ex campo sportivo in erba e no ai centri commerciali proposti di Marzio Mozzetti_____ AMATRICE -I commercianti di Amatrice non vogliono i centri commerciali. L'Associazione commercianti di Amatrice, che raccoglie una quarantina di esercenti, ha pubblicato ieri pomeriggio sulla omonima pagina Facebook una propria bozza di progetto alternativo, volto a mettere "in soffitta" quello proposto dalla Regione Lazio. Ma è bene fare un riassunto: la Regione Lazio subito dopo il sisma si era appunto attivata per dare una sede ai commercianti amatriciani anche attraverso un censimento iniziato dalla Confcommercio e che aveva visto l'elaborazione di un progetto presentato ufficialmente dalla Regione qualche settimana fa agli esercenti amatriciani. Si trattava di due centri commerciali, uno ex parcheggio Cotral e l'altro nel triangolo di terreno di fronte all'attuale area ca sette Sae, presso l'ex campo Anpas. Centri commerciali veri e propri che si sviluppano su due piani e dotati anche di scale mobili. Questa soluzione, che inizialmente aveva trovato approvazione, dopo la presa visione dei progetti definitivi non ha convinto del tutto. In assenza di dichiarazioni ufficiali dell'Associazione commercianti, almeno finora, le perplessità sono espresse qua e là sui profili Facebook dei singoli commercianti e in alcune interviste: la forma del centro commerciale non è giudicata idonea al tipo di commercio amatriciano; ci sarebbero inevitabili costi di gestione e una vasta gamma di attività troppo dinerenti tra loro; anche le aree scelte non sarebbe gradite. Così arriva dai sodai la proposta: una specie di outlet che nelle intenzioni dell'Associazione andrebbe realizzato nell'ex campo sportivo in erba (quello che oggi ospita la mensa). Ora bisognerà capire come coniugare questo cambio di idee, per questo motivo sabato mattina è prevista una riunione dell'Associazione commercianti alla quale parteciperanno la Regione Lazio e il Comune di Amatrice e nella quale si riuscirà forse a dare un indirizzo definitivo alla questione. Una cosa sembra chiara: in entrambi i casi anche sul ritorno delle attività produttive di Amatrice la luce non si vedrà prima delle porte dell'estate. Il progetto regionale sarebbe pronto entro tre mesi dall'inizio dei lavori, quindi nella migliore delle ipotesi a fine maggio: il progetto caldeggiato dai commercianti occuperebbe un'arca in cui ora insiste una mensa e che era stata già destinata dal Comune per il progetto del nuovo campo in erba sintetica. Qualcuno nomina Poggio Castellano (dove saranno installate molte casette di amatriciani) oppure Torrita (sfruttando la vicina Salaria) come destinazioni alternative. Ma al momento si tratta solo di ipotesi, in attesa di una riunione che definisca il futuro del commercio amatriciano. (Ili esercenti pensano a un progetto alternativo a quello già previsto La bozza di progetto "pensato" dai commercianti di Amatrice che dicono no ai centri commerciali prospettati dalla Regione -tit_org- Un outlet nell ex campo sportivo in erba - Un outlet nell ex campo sportivo in erba e no ai centri commerciali proposti

Il tema al centro dell'incontro-dibattito organizzato dall'ordine dei geologi del Lazio

Le dinamiche che hanno generato i terremoti degli ultimi mesi

[Redazione]

Il tema al centro dell'incontro-dibattito organizzato dall'ordine dei geologi del Lazio RIETI Domani, alle 15.30, al centro congressi del consorzio per lo sviluppo industriale della provincia di Rieti, in via dell'Elettronica, si terrà un incontro-dibattito organizzato dall'ordine dei geologi del Lazio. Gli eventi sismici che stanno interessando l'Appennino centrale dal 24 agosto 2016 hanno visto fm da subito un ampio coinvolgimento dell'ordine dei geologi del Lazio, con il suo gruppo di protezione civile. Geologi professionisti hanno fornito il loro contributo volontario, effettuando sopralluoghi e rilievi degli effetti geologici indotti dal sisma e collaborando nelle attività di supporto tecnico/cartografico, dapprima attivati dall'agenzia di protezione civile regionale e successivamente dal consiglio nazionale dei geologi, nell'ambito di accordi di programma con il dipartimento della protezione civile nazionale. Per fare il punto sugli aspetti geologici che hanno dato origine allo sciame sismico e anche per confutare teorie non sempre corrette, quando non provengono dall'ambito scientifico, l'ordine dei geologi del Lazio ha organizzato l'iniziativa di domani patrocinata dal Comune di Rieti e aperta a tutti. I lavori saranno coordinati da Roberto Troncarelli, presidente dell'ordine dei geologi del Lazio. "I relatori che interverranno dice Troncarelli - illustreranno le dinamiche che hanno generato i terremoti di questi ultimi mesi e l'assetto geologico dell'Appennino centrale". -tit_org-

A cura della Regione, descrivono le procedure per avviare la ricostruzione

Quattro guide pratiche per i cittadini

[Redazione]

È cura della Regione, descrivono le procedure per avviare la ricostruzione AMATRICE La Regione Lazio ha realizzato le prime quattro guide pratiche per i cittadini dei comuni colpiti dal sisma con la descrizione delle procedure per avviare la ricostruzione. Si tratta di informazioni già rese note attraverso il sito www.ricostruzionelazio.it dell'ufficio speciale per la ricostruzione nel Lazio che sta curando le fasi successive a quelle dell'emergenza attraverso informazioni rivolte a cittadini, forze produttive e professionisti impegnati nella ricostruzione. Nella prima guida sono indicate le procedure per richiedere i contributi per la riparazione degli edifici con danni lievi. Nella seconda è specificato quello che c'è da sapere per richiedere la delocalizzazione temporanea di un'attività agricola zootecnica e l'iter da seguire. Nella terza l'iter per richiedere la delocalizzazione temporanea di un'attività produttiva e le modalità con cui vengono erogati i rimborsi a commercianti, artigiani e forze produttive delle aree colpite. Nella quarta specificate le competenze e gli ambiti d'intervento dell'ufficio speciale per la ricostruzione, raggiungibile al numero verde 800900707. 1 primi opuscoli sono stati distribuiti ai 15 sindaci dell'area del cratere. 4 Ruspe al lavoro nelle aree del terremoto -tit_org-

Tuscania

"E' il momento buono per rilanciare l'idea del liceo sportivo"*[Fiorenzo De Stefanis]*

Tuscania Mencagli ripresenta la proposta "E' il momento buono per rilanciare l'idea del liceo sportivo" TUSCANIA L'entusiasmo e la grande partecipazione dei cittadini per i successi del Volley tuscanese ispirano Dario Mencagli. "Se la passione sportiva può portare un Comune, in difficoltà finanziarie, a offrire 2500 euro per biglietti, ai tifosi della sua squadra di serie A, forse è il momento buono per riproporre il liceo sportivo. Anche quello è sport e, per di più, dura nel tempo, non solo un campionato ed è un investimento produttivo". Di questa proposta se ne parla da tanti anni. Un'idea molto convincente, per valorizzare gli impianti sportivi dell'Olivio, realizzati pochi anni dopo il terremoto di Tuscania dal Coni. "Forse il centro sportivo più completo della provincia di Viterbo - afferma Dario Mencagli - un patrimonio che potrebbe edilizio che potrebbe risolvere tanti problemi se venisse realizzato in quella zona un polo scolastico. "Quale indirizzo chiedere per le scuole superiori di Tuscania (professionale e scientifico), per fermare la perdita di iscrizioni e la chiusura, come naturale conseguenza? Come riaprire la piscina coperta, chiusa da anni e a rischio di abbandono totale? Come avere una direzione scolastica per Tuscania, senza dover dipendere sempre o da Tarquinia, o da Viterbo, o da Vetralla? Domande finora senza risposta concreta. Come si può partire in questa impresa del liceo sportivo? Per prima cosa l'amministrazione comunale e i cittadini dovrebbero pensare che si tratta di un investimento produttivo e non di una spesa a fondo perduto. Un solo esempio: lo sport studentesco si fa da ottobre a giugno. Potrebbe dar lavoro in quel periodo alle strutture ricettive di Tuscania, che adesso contano, per lo più, sull'estate. Poi si potrebbe finanziare l'opera con i Boc: buoni comunali del tesoro. Si potrebbe anche presentare un progetto europeo di sport studentesco e giovanile, Tuscania capitale dello sport provinciale, regionale, nazionale, europeo, cercando partner in altri paesi europei e usando fondi europei esistenti per queste finalità". E ancora: "Una nostra concittadina, Monia Montechiarini, emigrata al nord, esperta di progetti Uè, potrebbe di sicuro dare una mano. Ed infine ma non meno importante riunire tutte le scuole, elementari, medie e superiori nel nuovo edificio. Si chiama verticalizzazione. Esiste in tanti posti, in Italia e all'estero. Avremmo così una direzione unica a Tuscania. Gli edifici dismessi potrebbero essere venduti per finanziare la nuova sede o usati in altro modo. Per esempio: l'edificio delle scuole elementari, così centrale, sarebbe una sede ideale per i servizi sanitari". "Sarebbe stato ideale per il progetto Alzheimer, ma ormai i 3 milioni di euro li abbiamo persi conclude Dario Mencagli -. La sede attuale della Asl potrebbe finalmente diventare l'ostello della gioventù, secondo il restauro fatto dopo il terremoto. Oppure potrebbero essere destinati ad altri servizi. Quando il Comune, con sede nuova e impianti sportivi annessi, chiederà il liceo sportivo, chi potrà dire: 'Non è la sede adatta'?"

Fiorenzo De Stefanis

**Dossier della Protezione civile trasmesso a Bruxelles: una stima su quanto causato da
Terremoto, rapporto all'Ue: i danni superano i 23 miliardi**

[Redazione]

Terremoto, rapporto all'Ue: i danni superano i 23 miliardi! ROMA Il Dipartimento della Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo che si riferisce all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi l'integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato quindi trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E' stato inoltre rilevato un incremento dei danni che si riferisce al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Si tratta di stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017. SSViiSSSSS. Sf.,ò ò -tit_org-
Terremoto, rapporto all'Ue: i danni superano i 23 miliardi

Fiamme nella palazzina Nessun ferito

[R.c.]

Via dell'Osteria Fiamme nella palazzina della discordia di via dell'Osteria, dove ieri sera verso le 19 sono intervenuti i vigili del fuoco. I pompieri sono infatti andati nella zona di via Pistoiese, alle Piagge, in un edificio in costruzione, nei pressi del negozio scarpe e scarpe per un incendio in un appartamento. L'intero edificio è in costruzione. All'interno dell'appartamento erano presenti degli extracomunitari: al momento dell'arrivo delle forze dell'ordine, però, non c'era più nessuno. Le fiamme si sono sviluppate in un appartamento del secondo piano: lo stabile non è formalmente occupato perché la proprietà non ha mai fatto denuncia. Le fiamme sono state domate subito. Il consorzio Etruria, che nel 2011 avviò le pratiche per il concordato preventivo, non lo ha mai terminato. Non ci sono porte, finestre, mentre sono ancora presenti le impalcature. In queste settimane i rappresentanti del Comitato Firenze (che riunisce circa 1700 persone) hanno da sempre protestato per questa situazione, che però in mancanza di una denuncia limita fortemente il lavoro delle forze dell'ordine. R.C. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

C'è il terremoto, mi faccia entrare rubati oro e soldi a una 81enne*[Redazione]*

C'è il terremoto, mi faccia entrare rubati oro e soldi a una Sienne RIMINI Signora, signora, c'è una scossa di terremoto la prego mi faccia entrare. Di fronte a questa richiesta di aiuto, arrivata da una donna distinta e ben vestita che passava in strada, una Sienne santarcangiolese non si è tirata indietro. Ha fatto entrare la sconosciuta, con accento dell'Est Europa, e insieme sono rimaste chiuse circa un quarto d'ora in bagno. Quando sono uscite, alla fine della presunta scossa sismica usata come scusa, l'anziana ha realizzato che dietro di loro era entrato qualcun altro e aveva rubato tre catenine d'oro e 50 euro. Ieri l'anziana era uscita di mattina presto dal suo appartamento a piano terra per dare da mangiare ai gatti. A un certo punto si è sentita chiamare e affacciata al cancello ha visto la passante. Quest'ultima, molto agitata, sosteneva di sentire delle scosse e sarebbe stato meglio stare al riparo in casa. L'81enne, forse presa dal panico, non ha avuto la lucidità di valutare che in caso di terremoto è meglio stare all'aperto e ha acconsentito alla richiesta. Insieme si sono chiuse in bagno e la sconosciuta ha cercato di intrattenere la padrona di casa finché la "scossa" non fosse finita. Sono rimaste lì quasi un quarto d'ora e dopo aver accompagnato la donna alla porta l'81enne ha trovato la camera da letto sottosopra: erano sparite le collanine e i soldi. Probabilmente la sconosciuta aveva fatto in modo di lasciare la porta accostata per fare entrare uno o più complici che hanno commesso il furto. L'anziana ha quindi chiamato i carabinieri per sporgere denuncia. Un'altra SOenne derubata: qui la donna rapinata alla Gaiofana -tit_org-è il terremoto, mi faccia entrare rubati oro e soldi a una 81enne

APPUNTAMENTO NEL SALONE DELLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE AL PORTO

Gara di solidarietà, terremotati ospiti dei riminesi... non solo a cena

Il 25 febbraio l'iniziativa "La scossa della vita" per gli abitanti di Sarnano e Visso si consolida un'amicizia nata quando Luca Baffoni ha messo a tavola 322 persone

[Francesco Barone]

NEL DI SAN AL Gara di solidarietà, terremotati ospiti dei riminesi... non solo a cen; Il 25 febbraio l'iniziativa "La scossa della vita" per gli abitanti di Sarnano e Visso si consolida un'amicizia nata quando Luca Baffoni ha messo a tavola 322 persone RIMINI FRANCESCO BARONE L'hanno voluta chiamare "La scossa della vita". Per ricordare quel maledetto tremore della terra che ha sconvolto le vite dei loro amici, ma anche quel benedetto cuore, il loro, che ha iniziato a battere incrociando gli occhi dei bambini e degli abitanti di Sarnano e Visso, due paesini marchigiani distrutti dal terremoto e costantemente messi alla prova da continue scosse. L'appuntamento è per sabato sera, 25 febbraio, alle ore 20, nel salone della chiesa di San Giuseppe al Porto, in via Brando lino 18 a Rimini dove è stata organizzata una grande cena (costo 20 euro) il cui incasso sarà completamente devoluto per le emergenze più impellenti e per la ricostruzione di un centro diurno per disabili. Ragazzi volontari Tutto è nato il 29 dicembre scorso - racconta Luca Baffoni, uno degli organizzatori della serata -. Don Claudio Parma era andato con alcuni ragazzi di Gioventù Studentesca e una decina di insegnanti sui Sibillini. In realtà dovevano andare in un albergo che, però, il terremoto aveva reso inagibile. I ragazzi, colpiti da quanto stava accadendo, hanno deciso di andare lo stesso e così si sono trasformati in volontari nei campi di Sarnano e Porto Sant'Elpidio. Un giorno don Claudio mi ha chiamato e mi ha proposto di andare a far da mangiare per tutte queste persone. Non ci ho pensato un attimo, insieme a mia moglie Ramona e ai nostri fantastici amici ci siamo organizzati e siamo andati giù cuocendo carne per 322 persone in appena 38 minuti. La serata è semplice ma bella, le persone vengono portate dai campi con i pullman dei giessini. E anche stavolta succede qualcosa: nascono alcune amicizie, come con Giuseppe di Sarnano e Sarà di Visso. Queste persone mi hanno smosso dentro. Da quella sera non posso non pensare a loro, a quello che stanno passando. Sono senza casa, senza lavoro, a volte non hanno neanche i soldi per la ricarica nel telefono!. L'idea solidale Da qui nasce l'idea: perché non fare una cena di raccolta fondi? Una serata che sta coinvolgendo decine di persone, tra amici, colleghi, vicini di negozio (Luca è proprietario della macelleria che si trova in via Michele Rosa, ndr) e semplici conoscenti. E' nata un'autentica gara di solidarietà, dove ognuno mette quel che può. Già, perché l'altro aspetto da sottolineare è che da Rimini, sabato 25, partiranno due pulmini che andranno a prendere alcuni di questi terremotati che poi saranno ospitati in varie case. Donazioni possibili tramite bonifico con la causale: La scossa della vita. Iban: IT23 B03359 01600 100000063650. UN PULMINO PORTERÀ A CHI NON HA PIÙ CASA Gli organizzateci aú "La scossa della vita" -tit_org-

Terremoto, vigili in aiuto anche degli animali

[Redazione]

PICCIONE I vigili in aiuto anche degli animali nelle zone terremotate. Al via la raccolta di cibo. A seguito del sisma che ha colpito il centro Italia e del coinvolgimento negli aiuti delle Polizie locali, gli agenti del corpo di Polizia intercomunale, nell'ambito del contingente organizzato dalla Regione, in questi mesi si sono più volte recati nel comune di Caldarola (Macerata), per supportare la popolazione in difficoltà. Le funzioni a cui sono stati chiamati ad adempiere si sono concretizzate principalmente nel controllo del territorio, con particolare attenzione alla zona rossa, per una azione mirata anti sciacallaggio. Tra i compiti assegnati agli agenti che si sono succeduti nelle varie missioni coordinate dalla Regione, c'era anche quello di prestare cure e soccorso agli animali abbandonati nelle diverse frazioni coinvolte dal terremoto. A distanza di pochi giorni dalla conclusione della missione a Caldarola, l'Oipa (Organizzazione internazionale protezione animali) ha denunciato alle autorità locali episodi di avvelenamenti in particolare nella frazione di Croce di Caldarola dove sono presenti diverse colonie feline ed alcuni cani abbandonati che sono stati accuditi dagli agenti e qualcuno ha trovato anche una nuova casa. Alla luce di questi fatti gli operatori del Corpo intercomunale di Riccione, Cattolica, Misano e Coriano si faranno promotori di una raccolta di cibo e altro materiale (ad esempio coperte) da destinare al Comune di Caldarola, che sarà consegnato indicativamente nella seconda settimana di marzo. Per chi volesse dare il proprio contributo, nella sede del comando di Piccione e nei presidi di Misano, Cattolica e Coriano saranno istituiti dei punti di raccolta. Sede comando Riccione viale Empoli, 31, Misano via Platani, 22, Cattolica piazza Roosevelt, 7, Coriano via Piane, 25. Al via la raccolta di cibo e coperte da destinare al Comune di Caldarola I vigili In aiuto anche dei cani -tit_org-

Forno esploso alla Fiera di Santa Lucia: assolti dopo 14 anni

[Redazione]

SAVIGNANO SUL RUBICONE Tentata strage colposa (tramite un incendio) e lesioni. Il tutto nel cuore della fiera di Santa Lucia. Sono le accuse che erano state mosse nei confronti di due volti noti di Savignano: i vertici della Gaio & Sabino e un ex assessore al Turismo. Per fatti del 2002 erano stati condannati in primo grado (nel 2008). Nelle ultime ore è arrivata la sentenza della la Sezione della Corte d'Appello di Bologna. Che ha prosciolti tutti e due gli imputati (per intervenuta prescrizione) prendendo anche atto di come, nel frattempo, le parti civili fossero state risarcite economicamente e quindi non avessero più nulla da chiedere al procedimento giudiziario. Imputati erano Luigi Astolfi, all'epoca assessore al Turismo della giunta Gridelli, e Pier Franco Nini Gozi, alla guida dell'associazione che organizzava uno degli eventi clou dell'anno savignanese: la fiera di Santa Lucia. Gli imputati erano difesi da gli avvocati Roberto Landi di Savignano e Gian Paolo Colosimo. I fatti Siamo al 13 dicembre del 2002. Gli stand stanno per iniziare a lavorare a pieno regime. Si avvicina l'ora di pranzo. All'improvviso un forno a gas di uno degli stand - cucina esplode. Un botto tremendo che fa schizzare a folle velocità lo sportello del forno, i vetri dello stesso e un'altra parte (laterale) del corpo del forno. Dieci le persone ferite in maniera più o meno grave. Solo per miracolo si tratta "solo" di feriti. Il processo Tré le persone che si erano costituite parte civile (tutelate dagli avvocati Luca Greco e Andrea Muratori di Rimini). Si trattava di Marilena Garattoni e Sarà Chiauzzi (madre e figlia giudicate guaribili in poco meno di 30 giorni), e Adriana Vincenzi, che complessivamente riportò lesioni per tre mesi di cure, necessarie anche per guarire da lesioni alla cornea, suture con dei punti, dopo che una scheggia di vetro l'aveva colpita in un occhio e al setto nasale. La parte lesa che riportò i danni peggiori fu però Giovanni Celli: savignanese inserito da decenni nel mondo del volontariato, che non si è mai costituito parte civile anche per i buoni rapporti con gli imputati. Gli imputati in primo grado a Cesena erano stati assolti dall'accusa più grave, quella di strage colposa. Condannati invece per le lesioni che ora l'Appello ha prescritto. Prescrizione in Appello per ex assessore e vertici della Gaio & Sabino 3 LE CIVILI RISARCITE I FATTI La Corte d'Appello di Bologna -tit_org-

DISASTRO IL DOSSIER TRASMESSO ALL'UE**Terremoto, i danni ammontano a 23,5 miliardi***[Redazione]*

DISASTRO IL DOSSIER TRASMESSO ALL'UE il Le oltre 53mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il Centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: 1,4% del Pii del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Ue all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue. -tit_org-

L'attentatore lascia la firma

[Andrea Ranaldi]

^attentatore lascia la firma Il fatto Nella notte brucia un'auto in via Galvaligi, a terra i vigili del fuoco trovano la bottiglia col liquido infiammabile Vittima un carabiniere, ma si esclude un collegamento con il suo lavoro: è in forza a Roma e non svolge attività operati ANDREA RANALDI) Ha cosperso una parte del cofano con il liquido infiammabile prima di innescare la scintilla che ha provocato il rogo, poi ha lasciato a terra la bottiglia che conteneva l'innesco ed è scappato. Un attentatore sfacciato, o poco prudente, è entrato in azione ieri notte per incendiare un'automobile parcheggiata nell'area condominiale delle case popolari di via Galvaligi. La sua firma, infatti, non lascia dubbi agli investigatori: si è trattato di un rogo doloso, pianificato probabilmente per fare uno sgarro al proprietario della vettura, un luogotenente dei carabinieri di 52 anni. L'allarme alla centrale operativa del 115 è scattato prima di mezzanotte, quando qualcuno ha notato il bagliore delle fiamme appiccate nella parte anteriore sinistra di una vecchia Saab 95, parcheggiata nel cortine con dominiale. Quando è intervenuta una squadra dei vigili del fuoco l'incendio era divampato da poco ed era circoscritto al punto dove era stato appiccato, quindi i soccorritori hanno facilmente avuto ragione delle fiamme. Durante la bonifica dell'area è stata trovata la bottigliadi plastica ancora sporca del liquido infiammabile: inequivocabile il collegamento con il rogo. Per questo il contenitore è stato sequestrato dai poliziotti della Squadra Volante e sarà sottoposto ai rilievi della polizia scientifica in cerca di elementi utili all'identificazione dell'autore dell'attentato incendiario. Gli investigatori non escludono alcuna ipotesi, mala pista meno praticabile sembra quella di uno sgarro legato all'attività lavorativa della vittima. Il 52enne infatti presta servizio a Roma e non svolge attività operativa. È probabile quindi che abbia atti rato le antipatie di qualcuno in ambito privato: se il luogotenente nutre sospetti nei confronti di qualcuno, potrà esternarli al momento di formalizzare la denuncia. Intanto i detective della Questura stanno compiendo tutti gli accertamenti necessari a decifrare il messaggio che l'ignoto attentatore ha voluto recapitare con la sua azione criminale. Tutta da interpretare, ad esempio, la circostanza della bottiglia lasciata a terra: forse il piromane voleva mettere in chiaro le cose, lasciando chiaramente intendere che si è trattato di uno sgarro e non di un incendio accidentale. Al tempo stesso non è escluso che ad agire sia stato un principiante, poco avvezzo a certe azioni criminali, che ha compiuto la leggerezza di lasciare una traccia sul luogo dell'attentato. Il contenitore utilizzato dal piromane sequestrato dalla polizia per i rilievi tecnici L'allarme alla centrale operativa del 115 è arrivato poco prima di mezzanotte LaSaab95 di un carabiniere data alle fiamme ieri notte in un parcheggio condominiale di via Galvaligi -tit_org-attentatore lascia la firma

Esplosione e incendio in via Paolina Si procede alla conta dei danni

[Redazione]

Tanta paura martedì pomeriggio nel centro storico In queste ore, a Velletri, si sta procedendo all'analisi dei danni causati dall'esplosione e dal conseguente incendio verificatisi martedì pomeriggio in via Paolina, nel centro storico della città castellana. In particolare, i vigili del fuoco e le altre forze intervenute hanno subito lavorato per mettere in sicurezza - in primis - lo studio dentistico dove si sarebbe verificata la deflagrazione a causa di una presunta perdita da una bombola d'ossigeno; dopodiché, i controlli sono stati estesi a tutta la palazzina del civico 21 e alle abitazioni limitrofe. Vale la pena ricordare che, nell'immediatezza dei fatti, quattro persone sono state soccorse dal personale sanitario e trasferite al pronto soccorso dell'ospedale "Paolo Colombo" di Velletri. Sul luogo dell'esplosione, per seguire gli accertamenti, si è portato anche il sindaco Servadio. L'arrivo dei soccorsi in via Paolina -tit_org-

Ivana Spagna ad Amatrice con i volontari dei Falchi

[Redazione]

FBMBI Anche la cantante Ivana Spagna insieme ai volontari del gruppo di protezione civile "Falchi" di Fondi per portare beneficenza e solidarietà alle popolazioni terremotate. Ieri a Sommati, frazione di Amatrice, la famosa artista italiana ha donato una casa prefabbricata a una donna che a causa del sisma dei mesi scorsi ha perso tutto. Ad assistere alle operazioni di posizionamento della struttura, oltre a vigili del fuoco volontari di Ancona, forze dell'ordine e altri gruppi volontari, anche i Falchi pronto intervento di Fondi guidati dal presidente Mario Marino. La delegazione pontina è presente sui luoghi colpiti dal sisma fin dai primi giorni dell'emergenza. La cantante, intervistata dalla troupe Rai de "La Vita in diretta" ha raccontato di aver conosciuto la signora Rita quando si era recata ad Amatrice per un'altra donazione a un allevatore. In quell'occasione un carabiniere le aveva presentato la donna che le aveva raccontato la sua storia. Toccata dalla vicenda, Ivana Spagna ha deciso di regalare alla signora Rita una casa prefabbricata grazie alla quale ha potuto far ritorno nel suo paese, cioè Sommati, visto che nel frattempo era stata trasferita a L'Aquila. -tit_org-

Brucia un appartamento fumo e terrore a Termini

Rogo alle 7.30 in via Gioberti: fuggi fuggi in stazione I pompieri salvano cinque persone dalle fiamme

[Anita Sacconi]

Brucia un appartamento fumo e terrore a Termini Rogo alle 7.30 in via Gioberti: fuggi fuggi in stazione I pompieri salvano cinque persone dalle fiamme Anita Sacconi Fumo e tanta paura in zona stazione Termini, dove ieri è andato in fiamme un appartamento provocando un vasto incendio. Intorno alle 7.35 del mattino in via Gioberti 10, angolo con via Giolitti, il terzo piano di una palazzina di sei piani è andato a fuoco. Immediatamente si è scatenato il panico in strada, con il fuggi fuggi di passanti e pendolari. I pompieri hanno messo in salvo cinque residenti ma diverse le persone che sono rimaste intossicate. Sul posto ad intervenire due carabinieri liberi dal servizio, che si trovavano allo scalo ferroviario dell'Esquilino per tornare a casa dopo aver terminato i rispettivi turni nella Capitale. Subito dopo sono giunte tre squadre dei Vigili del Fuoco con due autoscale, il carro rilevamento radioattivo chimico e l'autobotte. Presenti anche ambulanze del 118, gli agenti della Polfer, delle volanti e del commissariato Viminale ed i vigili urbani. Nelle fiamme è rimasto coinvolto il proprietario dell'appartamento, salvato dai soccorsi, e altri due vicini di casa, poi affidati alle cure del personale medico che li ha trasportati in codice rosso all'ospedale Santo Spirito ed in codice giallo all'ospedale San Giovanni. Al Santo Spirito sono poi arrivati anche i due carabinieri intervenuti per primi, anche loro lievemente intossicati. I pompieri hanno poi provveduto a spegnere l'incendio. Ma nell'esplosione sono rimaste lievemente intossicate anche altre persone presenti nella palazzina dove è divampato l'incendio. Sei persone, bloccate al quinto piano, sono state tratte in salvo facendole uscire con l'autoscala dei pompieri. L'appartamento è stato evacuato e al termine della bonifica eseguita dai Vigili del Fuoco, l'edificio è stato messo in sicurezza e dichiarato inagibile come quello soprastante. Durante le operazioni sono state chiuse al traffico le strade limitrofe. Le linee tram 5 e 14 fermate a Porta Maggiore. Deviate anche le linee autobus numero 16-50-105-360-649-71 4 su percorsi alternativi. Alle 9:15 la situazione dei mezzi pubblici è tornata quindi alla normalità. Mentre alle 9:40 via Giolitti e via Gioberti sono state riaperte al traffico veicolare. riproduzione riservata -tit_org-

Lettera per Bruxelles: 23,5 miliardi i danni causati dal terremoto

[Mario Di Vito]

Pan aU'l,4% del Pii del Paese dicesse dossier della Protezione civile per attivare Fondo di solidarietà per la gestione dell'emergenza MARIO DI VITO II Nel giorno in cui l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha cambiato il nome al Terremoto del centro Italia (ora si chiama ufficialmente Sequenza sismica di Amatrice, Norcia e Visso), la Protezione Civile ha inviato a Bruxelles il fascicolo completo con la stima dei danni e dei costi già sostenuti causati dalle scosse che vanno avanti dal 24 agosto scorso tra Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo. Il conto finale riporta 23.5 miliardi di euro, pari all'1,4% del Pil del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Di questi, 12.9 miliardi riguardano gli edifici privati, 1.1 miliardi quelli pubblici e 2.5 miliardi per il patrimonio culturale. L'OBIETTIVO è quello di riuscire ad accedere al Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea, che però in tutta la sua storia ha investito finora 3.8 miliardi in favore di 24 paesi. Le spese che coprirà il Fondo di solidarietà sono quelle per la gestione dell'emergenza non per la ricostruzione per la quale ci saranno altre risorse, non è escluso il Fondo strutturale d'investimento europeo, ha spiegato il responsabile del Servizio relazioni internazionali della Protezione Civile, Luigi D'Angelo, ai microfoni di Tv2000. La distanza tra l'entità del danno subito dall'Italia e quanto alla fine uscirà dalle casse comunitarie potrebbe comunque essere notevole, anche se nei giorni scorsi, durante una visita nelle zone colpite dal sisma, il Commissario europeo per la politica regionale Corinna Cretu aveva assicurato sul fatto che l'Ue sosterrà il processo di ricostruzione. Bruxelles non sembra intenzionata a fare sconti sulla prossima ventura manovra correttiva da 3.4 miliardi. Un provvedimento che certo non aiuterà a far arrivare nelle zone terremotate i soldi necessari per la messa in sicurezza del territorio e l'avvio della ricostruzione, mentre gli sfollati entrano nelle casette a ritmo lentissimo e il completamento dei villaggi provvisori non è previsto prima del prossimo autunno. GIÀ IL 16 NOVEMBRE SCOI-SO, COMunque, l'Italia aveva presentato la sua richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà, fornendo una prima stima dei costi pari a poco più di sette miliardi di euro, con la riserva però di aggiornare la cifra, che si riferiva soltanto ai danni del 24 agosto, quelli tra Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto. La Commissione europea aveva concesso in quel caso l'anticipo massimo sul contributo finanziario: 30 milioni di euro. IL GOVERNO proverà a giocare con il bilancio, come già chiarito dai vari decreti emanati negli ultimi mesi: la ricostruzione verrà spalmata nel tempo (si parla di almeno un ventennio per riuscire a riportare il territorio alle condizioni in cui era fino alla notte del 24 agosto), un po' si lavorerà fianco a fianco con le banche, utilizzando strumenti classici come il credito d'imposta. In fondo questo è il primo terremoto che viene interamente gestito in epoca di austerità economica e ogni mossa sarà necessariamente legata all'obbligo di mantenere degli equilibri di bilancio in linea con le direttive europee. DURANTE L'APERTURA dell'anno giudiziario, il presidente della Corte dei Conti Arturo Martucci di Scarfizzi ha messo tutti quanti sull'altolà: La prevenzione non è slegata dalla ricostruzione, perché non si tratta di cautelarsi contro eventi solo possibili, bensì di programmare una protezione contro gli effetti drammatici di eventi sismici con carattere di potenziale continuità. Quindi, di questo aspetto non può non tenersi conto anche in sede europea per gli interventi finanziari messi in campo da governo e parlamento. I numeri del disastro sono impietosi: su 43.853 edifici privati controllati il 49% è inagibile, su 2.184 scuole la cifra scende al 28%, mentre per gli edifici pubblici quelli fuori uso sono il 22%. Se

nza considerare i danni parziali. Poi c'è tutto il capitolo della rete viaria: 15.300 chilometri di strade, con gli interventi necessari per la messa in sicurezza che sono quasi 500, per un costo stimato di 389 milioni di euro. L'Anas ha stilato in proposito un piano di ripristino, che andrà a inserirsi in un più vasto programma di potenziamento delle infrastrutture. L'investimento stimato, in questo caso, è di oltre 1.7 miliardi di euro. Questo è il risultato di 55 mila scosse in quasi sei mesi. L'appello di Accumoli Mettete in sicurezza i siti storici del nostro territorio, salvate le ultime testimonianze del nostro passato. È l'appello lanciato alle autorità dal Comitato civico Radici Accumolesi costituitosi

all'indomani del sisma della scorsa estate che ha colpito Amatrice e Accumoli. I pochissimi simboli del nostro passato ancora rimasti in piedi, come la torre civica ed il Palazzetto del Podestà - dichiara il presidente del Comitato Renzo Colucci sono ancora privi di sicurezza e non si hanno notizie rassicuranti circa la loro sistemazione. La commissaria Uè Corina Cretu con il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio foto LaPresse -tit_org-

La richiesta italiana

Terremoto , il conto a Bruxelles I danni superano i 23 miliardi = L'Italia presenta alla Ue il conto del terremoto

[Italo Carmignani]

La richiesta italiana Terremoto, il conto a Bruxelles I danni superano i 23 miliardi Italo Carmignani Con il coraggio della disperazione e la matematica dell'emergenza, l'Italia presenta all'Europa il report economico del terremoto e si prepara all'incasso senza farsi illusioni. Apag.16 miliardi L'Italia presenta alla Uè il conto del terremoto ^Consegnato il dossier a Bruxelles: si punta ^Danni pari a 7 volte la cifra della a ottenere le risorse del fondo di solidarietà correttiva che ci è stata chiesta dall'Euro]: IL DOSSIER ROMA Con il coraggio della disperazione e la matematica dell'emergenza, l'Italia presenta all'Europa il report economico del suo ultimo terremoto e si prepara all'incasso senza farsi illusioni. Pallottoliere alla mano, oltre alle centinaia di morti, le 53 mila scosse in sei mesi e il mezzo milione di persone coinvolte nel sisma, la protezione civile arriva a stabilire la cifra del danno complessivo e smette di tremare: 23,5 miliardi. A mettere in fila le sciagure degli ultimi sei mesi e dividendole per il prezzo stabilito, ciascuna delle 53mila scosse ha provocato in media danni per 400mila euro. Seguendo un argo mento caro all'Ue, i venti e passa miliardi di euro sono l'1,4 per cento del Pii italiano e sono sette volte quanto chiesto dall'Europa all'Italia per uscire dalle sabbie mobili dell'aggiustamento strutturale dei conti, ma anche la metà del prodotto interno dell'Albania. POCHI RIMBORSI Il dossier consegnato a Bruxelles in questi giorni dal dipartimento della Prociv elenca tutti i danni e i costi sostenuti relativi ai terremoti inaugurati con peggiore degli eventi, quello del 24 agosto, e distribuiti nelle regioni di Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche. Obiettivo, convincere la Commissione ad attivare il fondo di solidarietà chiamato Fsue, un portafoglio utile agli stati mèmberi colpiti dalle catastrofi naturali. Ma quanto sarà generoso questo borsellino europeo con l'Italia del sisma? Poco. In occasione del terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Stessa musica per il terremoto de L'Aquila: Bruxelles stanziò 493ilioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. Il calcolo è ovviamente approssimativo e quindi i venti e passailardi sono destinati a lievitare con la ricostruzione. E se l'Europa aveva garantito l'arrivo dei soldi con Juncker sbilanciato sul fronte della basilica di San Benedetto a Norcia, il risultato finale, nonostante lo slancio, rimborsa solo una parte della prima emergenza. Nessuno avrebbe mai immaginato un bilancio meno pesante. Oltre centomila verifiche di agibi lità e più di 30mila edifici privati inagibili, 12mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tré decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori crollati di 10 centimetri, non permettevano un calcolo diverso. Secondo il dossier, calcolato in base alle stime delle quattro Regione interessate, i 23,5 miliardi indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dei sei mesi. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici. Ma la sequenza di terremoti non ha provocato solo il crollo di case e palazzi: 3,1 miliardi sono i danni provocati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia, gas e acqua, quasi 500 milioni a attività produttive e agricoltura. Sempre attraversi i calcoli, si misura che i restanti 3,2 miliardi sono invece i costi sostenuti dall'Italia per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunica zioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione. E, ancora, realizzazione di alloggi prowisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrast

rutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. ANTICIPO DI 30 MILIONI Il dossier di qualche giorno fa non è il primo, il 16 dicembre scorso l'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo, fornendo però una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse del 26 e del 30 ottobre, e quelle del 18 gennaio, hanno però costretto il Dipartimento, d'intesa con le quattro Regioni,

a rivedere tutto ed integrare la documentazione. Spiega la Prociv nell'integrazione a quel primo calcolo: C'è stato un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Nel primo dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata dai tecnici del Mibact, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni. Seguendo questi numeri la Com missione Uè ha concesso, lo si sa 29 novembre, l'anticipo ma non consentito sul contribuì finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni. Quelle cifre sono però completamente riviste nel fascicolo portato a Bruxelles ai costi della prima emergenza sommano altri 16 miliardi e milioni, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. Cresce anche il conto del patrimonio culturale. Chiese e menti massacrati dalla violenza della terra hanno valori inestimabili. Che solo per la storia da all'aritmetica ora fanno 2 miliardi e 500 milioni. In più. Italo Carmignani RIPRODUZIONE RISE IL CALCOLO EQUIVALI ALL'1,4% DEL PIL ED È APPROSSIMATIVO: NON CONSIDERA I COSTI DELLA FUTURA RICOSTRUZIONE PER LE PRECEDENTI CATASTROFI DEL 2009 E DEL 2012 L'UNIONE CI CONSESSE MENO DEL 5 PER CENTO DELLE SOMME STIMATE -tit.org- Terremoto, il conto a Bruxelles I danni superano i 23 miliardi -Italia presenta alla Ue il conto del terremoto

Usato per i soccorsi il gasolio sotto sequestro

[Redazione]

La Finanza "svincola" 380mila litri Comando Provinciale di Roma della Guardia di Finanza, su autorizzazione della Procura, ha assegnato 380.000 litri digasolio ai Vigili delFuoco per il rifornimento dei mezzi impegnati nelle zone colpite dai recenti terremoti. Si tratta della tempestiva applicazione di una innovativa norma che prevede la possibilità per l'Autorità Giudiziariadi affidarealleForzedi poliziaeai vigili del fuoco, i prodotti energetici idonei alla carburazione, sottoposti a sequestro penale.gasolio in questione era stato sequestrato tra il 2012eil2014, nell'ambito dell'operazione Sturm Oil che annientò un'associazione a delinquereoperantetraFItaliae mezza Europa. -tit_org-

Da Scanno a Ovindoli il futuro è in pista

[Stefano Ardito]

Io e la di gli le Anche se e vuoti gli per un Da Scanno a Ovindoli il futuro è pista LA META All'Aquila, dopo un piccolo o grande guaio della vita, si dice "jemo 'nnanzi", "andiamo avanti". È successo tante volte nella storia, e dopo il terremoto del 2009. Succede anche oggi, in Abruzzo, dopo che la valanga di Farindola, le scosse di Montereale e Campotosto e qualche intervento sbagliato nei talk-show hanno creato un'autentica psicosi. Invece l'Abruzzo c'è ancora, e merita di essere visitato e percorso. Negli scorsi giorni gli sciatori sono tornati in pista a Ovindoli, Campo Felice e Roccaraso, ma la paura tiene vuoti gli alberghi. Anche le amministrazioni contribuiscono al caos, con divieti di sci e fuoripista sbagliati, o mantenuti anche quando il pericolo è finito. Ecco un elenco di mete accessibili senza pericoli o problemi. Il Teramano, vicino ad Amatrice e ai Sibillini, è la parte dell'Abruzzo dove chiusure e divieti creano più difficoltà al viaggiatore. In attesa che riaprano le piste dei Prati di Tivo (il divieto è stato tolto ieri), merita una visita Teramo, con il suo splendido Duomo medioevale e un interessante Museo archeologico. A chi va o viene da Roma, lasciata la A24 a Colledara, consigliamo una puntata verso Isola del Gran Sasso e le sue frazioni. Da qui, soprattutto con la luce del mattino, si ammira uno straordinario panorama sul "Paretene" del Corno Grande, la muraglia di roccia e di neve più alta dell'intero Appennino. Nello skyline dell'Aquila, dall'altra parte del Gran Sasso, spiccano decine di gru. E un'immagine di speranza, perché dopo le incertezze seguite al terremoto del 2009 i restauri vanno avanti di buon ritmo. In centro, tra chiese e palazzi in restauro, è la Basilica di San Bernardino, capolavoro del Rinascimento abruzzese, il cui restauro è terminato da due anni. Accanto alla stazione e alle mura, sono la Fontana delle 99 Cannelle, simbolo della storia cittadina. E il bellissimo MUNDA, il Museo Nazionale d'Abruzzo, con i suoi capolavori di arte medievale sistemati nell'ex-mattatoio. Tra i massicci del Gran Sasso e del Sirente, sono ben innevate le piste di Campo Imperatore, Campo Felice e Ovindoli, e decine di itinerari attendono chi pratica lo scialpinismo e le ciàspole. In attesa che riaprano la strada per Fonte Velica e il Lago Racollo, da non perdere la fortezza di Rocca Calaselo, dove Michelle Pfeiffer ha interpretato Ladyhawke. La strada che sale fino ai 1450 metri del borgo è pulita, se si va a piedi basta mezz'ora. BORGHI Pochi visitano la Marsica, domi nata dalla vetta innevata del Velino. Meritano una sosta, invece, la città romana di Alba Fucens, con il suo solenne anfiteatro, e il museo Silone di Pescina, la città dove il grande scrittore è nato nel 1900. Da qui, strade tortuose e bellissime conducono a sud verso borghi suggestivi e famosi, e verso valli e boschi ricchissimi di fauna. Pescasseroli e Scanno sono famose da tempo, Opi sorveglia la valle del Sangro dall'alto, per le strade di Villetta Barrea passeggiano i cervi. Conservano centri storici straordinari Scanno (al di là del Passo Godi) e la piccola Civitella Alfedena. Chi vuole fotografare lupi e camosci può partecipare alle gite degli accompagnatori di montagna locali. Più a est, verso la Majella e l'Adriatico, gennaio ha portato una quantità straordinaria di neve. Ma è un'opportunità, non un problema. Si scia in pista a Roccaraso e Campo di Giove, e sulla Majella in vista del blu intenso del mare. SENTIERI In alto si ammirano Pescocostanzo, Caramanico Terme e altri centri, in basso c'è Sulmona, circondata da uliveti. Da Roccamorice, ai piedi dei severi valloni della Majella, un sentiero libero dalla neve porta all'eremo di San Bartolomeo di Legio, dove si raccoglieva preghiera Fra' Pietro, il futuro Celestino V, il Papa del "gran rifiuto". San Clemente a Casauria, un'altra abbazia medievale ben restaurata, precede i colli di Chieti, ricchi di borghi e calanchi, e i vigneti dove si produce il miglior Montepulciano d'Abruzzo. Alla fine del viaggio c'è Pescara, con la sua spiaggia, la casa di Gabriele D'Annunzio, l'elegante Ponte del Mare dal quale si rivede il Gran Sasso. La "Nave", celebre scultura di Pietro Cascella, si affaccia sull'Adriatico e la spiaggia. Il Museo delle Genti d'Abruzzo, nel vecchio carcere borbonico, è una delle migliori raccolte etnografiche d'Italia. Vale la pena, di tornare in Abruzzo. Stefano Ardito RIPRODUZIONE RISERVATA I del Ferite ma non dome. La valanga di Farindola, la devastazione di Amatrice, i crolli di Norcia, di

Accumoli e Arquata del Tronto non hanno piegato il cuore dell'Italia. L'Abruzzo, le Marche, l'Umbria e, anche la parte montuosa del Lazio, ripartono dalle proprie bellezze. Così torniamo in quei luoghi. Una scelta concreta per rianimare borghi e montagne, ma anche ristoranti e alberghi all'insegna di una vacanza piena di solidarietà.

IL DUOMO DI TERAMO Poche chiese, in Abruzzo, affascinano come il Duomo di Teramo, dedicato all'Assunta, che è stato consacrato nel 1176. Il suo campanile domina il centro cittadino, la facciata è coronata da merli. L'interno, romanico e severo, conduce all'altare maggiore decorato dal "palio" d'argento di Nicola da Guardiagrele (secolo XV).

IL MUSEO DELL'AQUILA Il nuovo Museo Nazionale d'Abruzzo, inaugurato alla fine del 2015, ospita statue con influenze bizantine come la Madonna del Latte e la Madonna de Ambro, del Duecento. E altre d'ispirazione toscana come il celebre San Sebastiano (del 1478) e l'austero San Bernardino da Siena, su sfondo azzurro, dipinto dal senese Sano di Pietro.

CAMPO FELICE E OVINDOLI Ai piedi del Monte Velino, le stazioni invernali più amate romane offrono circa 40 traccie. A Campo Felice, da non perdere la Sagittario, la Giovanni I lo II e la Volpe, a Ovindoli e Roccamare l'Anfiteatro, il Canai e il ripido Pistone. A due passi dalle piste attendono i borghi Ovindoli, Rovere Rocca di IV zone e Rocca di Cambio.

BOSCHI E ANIMALI Dei tre parchi nazionali della regione (gli altri sono Gran Sasso-Laga e Mase di Maremma) quello d'Abruzzo, Lazio e Molise è il più ricco di fauna. I cervi si vedono spesso accanto alle strade, per vedere i camosci occorre risalire dei ripidi valloni, Sapendo dove andare, o affidandosi alle guide, incontrare un orso.

ROCCAMARE La più attrezzata stazione invernale abruzzese, con decine di piste e impianti rinnovati da poco, sorge a pochi chilometri da uno straordinario borgo cinquecentesco che merita una passeggiata attenta, e dove gli orafi realizzano ancora la "presentosa", il gioiello che celebrava i fidanzamenti. Completa il terzetto di località Roccamare. **PESCARA** La città più popolosa dell'Abruzzo è diversa dalle sue vicine medievali. Fondata nel 1927. propone a chi la visita le case di Ennio Flaiano e D'Annunzio, il duomo seicentesco e la Nave di Cascella. Le piste ciclabili percorrono il centro e il lungomare, la pineta è una riserva naturale. La spiaggia è sempre lì. a portata di mano.

L'ABBZIA La chiesa medievale San Clemente a Casauria **LA FORTEZZA** Rocca Calaselo, a sinistra, sede di Ladyhawke -tit_

Schianto in Bmw sulla tangenziale grave l'avvocato Paolo Marino = Incidente, grave l'avvocato Marino

[Alessandra Di Filippo]

Pescara Schianto in Bmw sulla tangenziale grave l'avvocato Paolo Marino Di Filippo a pag. 37 Incidente, grave l'avvocato Marine HI noto penalista ha perso il controllo del Suv Mercedes ^Soccorso dal 118, ha riportato un profondo taglio sulla fro] ed è finito sul guardrail della tangenziale a San Silvestro ora è ricoverato in Neurochirurgia all'ospedale Santo Spirit Incidente stradale da brivido, ieri notte, per l'avvocato penalista Paolo Marino, 64 anni, attualmente ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Neurochirurgia. Tutto è successo poco prima delle 2 lungo la circonvallazione che collega Montesilvano a Francavilla, all'altezza dell'uscita San Silvestro. Il professionista ha improvvisamente perso il controllo della sua vettura, un Suv Mercedes, prendendo in pieno la cuspide del guardrail e finendovi addirittura sopra. Grazie alla segnalazione di alcuni automobilisti, sono subito giunti sul posto i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. L'avvocato, che presentava un vistoso taglio alla fronte, è stato immediatamente soccorso e trasportato in ospedale, dove è stato tenuto in osservazione e poi ricoverato. Sul luogo dell'incidente la polizia stradale, diretta da Silvia Conti, che si è occupata dei rilievi e quindi di ricostruire la dinamica. Non si esclude il colpo di sonno o addirittura un malore. Su quanto accaduto, sono in corso accertamenti. Marino è uno dei più noti avvocati penalisti pescaresi. Il suo nome è legato ad alcuni fra i più importanti casi giudiziari degli ultimi anni. LA TOGA DEI CASI SPINOSI Proprio in questi giorni era impegnato nella difesa di Massimo Moretti, il 32enne residente a Montesilvano che la polizia ha trovato in possesso di 45 chili di droga; 40 marijuana, 5 di eroina, oltre a 132 grammi di cocaina, per un valore di circa 500 mila euro. Nel passato, si è anche occupato di molti casi di omicidio. Ultimamente quello di Gabriele Giammarino, l'ex maresciallo dell'aeronautica di 80 anni trovato morto nel settembre 2015 nel suo appartamento al primo piano di una palazzina nel centro di Penne, e quello delpasticcere pescarese Giandomenico Orlando, ucciso a coltellate il 6 maggio 2015 davanti al suo locale. E a proposito di fatti di sangue, sua la difesa di Luigi Di Pietrantonio, noto negli ambienti di San Donato, arrestato nel giugno 2015 in quanto ritenuto fra gli autori della gambizzazione dell'ex pugile di origini latino americane Emanuel Zuanel. Questi era stato aggredito e poi ferito con tré colpi di pistola alle gambe. Alla base della vicenda, questioni di soldi. Per quel fatto erano state arrestate altre cinque persone, ma Di Pietrantonio ha sempre sostenuto di essere lui l'unico responsa bile. Nelle settimane successive alla gambizzazione, ha anche aiutato gli inquirenti a ritrovare la pistola che ha ferito il pugile, un revolver calibro 32, non censito nel catalogo nazionale delle armi comuni da sparo. Ma negli ultimi anni il professionista ha anche preso parte a processi inerenti presunti fatti di corruzione nella pubblica amministrazione. Su tutti l'inchiesta Ciclone, che il 15 novembre 2006 ha portato all'arresto fra gli altri dell'allora sindaco di Montesilvano Enzo Cantagallo, finita poi tra assoluzioni e prescrizioni e quindi senza un vero colpevole. Fra le altre difese quelle dell'avvocato di Montesilvano, Vincenzo Ferrandino, che secondo l'accusa, avrebbe estorto denaro, circa tremila euro, ad un cliente il quale, in seguito alle sue minacce, ha deciso di raccontare e denunciare tutto ai carabinieri. Ferrandino ha sempre rigettato tutto, professandosi innocente. Alessandra Di Filippo LO SCHIANTO POCO DOPO LE DUE LA POLIZIA STRADALE NON ESCLUDE IL COLPO DI SONNO O UN MALORE Suv Mercedes dell'avvocato Paolo Marino (a destra) semidistrutto nell'incidente -tit_org- Schianto in Bmw sulla tangenziale grave avvocato Paolo Marino - Incidente, grave avvocato Marino

Pratica ferma da un anno porta una torta in Comune

[Patrizio Iavarone]

La torta se l'è fatta fare a tema: la riproduzione della collinetta in località Forma Grande per la quale da un anno esatto ha chiesto la presa d'atto della decadenza del vincolo di scarpata. Una pratica, già istruita da un geologo e da un ingegnere, da sbrigare in una settimana in un Paese e in un Comune normale, per poter poi avviare l'iter autorizzativo alla Regione per realizzare una centrale idroelettrica. Un investimento da SOOmila euro, con SOMila euro di royalty da versare annualmente alla Saca (società pubblica), 900mila chilowattora prodotti in grado di coprire il fabbisogno di trecento famiglie e un risparmio, in termini ambientali, di 450 tonnellate di anidride carbonica l'anno. Così Armando Pasquarelli (foto), proprietario della Soave, si è presentato ieri a palazzo San Francesco con torta e annessa candelina di un singolare compleanno: una dolce sor presa alla burocrazia che, però, non ha potuto gustare il sarcasmo dell'imprenditore, anche perché il dirigente del quarto settore, Amedeo D'Eramo, a cui compete la presa d'atto, in ufficio non era presente (perché all'Aquila in missione). Per evitare di sprecare tanta bontà, Pasquarelli ha fatto così il giro del palazzo: gli altri dirigenti hanno evitato di prendersi però responsabilità che non competono loro, mentre il sindaco era troppo indaffarato e l'assessore Mario Sinibaldi, fermato per strada, ha potuto fare solo altro tipo di presa d'atto: La responsabilità e la competenza è del dirigente - ha spiegato - noi più che sollecitare non possiamo fare. Pasquarelli, dal canto suo, di solleciti ne ha fatti a decine in questi mesi e solo due settimane fa, dopo che a novembre si era finalmente stabilita la competenza dirigenziale, gli è arrivata una risposta disarmante- spiega- perché mi dicono che a causa del terremoto e della neve, non è stato possibile dare seguito alla richiesta. Lasciandomi con la promessa che questa sarà evasa il prima possibile, senza però dire in quali tempi. L'impresa, l'investimento e l'ambiente, insomma, possono attendere, perché negli uffici manca il personale e il funzionario tecnico a cui era stata assegnata la pratica ha deciso (chissà perché) di trasferirsi part time al Comune di Pratola Peligna. Intanto Pasquarelli ha già perso il treno di iscrizione al servizio gestione e servizio elettrico. Patrizio Iavarone RIPRODUZIONE RISERVATA IMPRENDITORE DA UN ANNO HA CHIESTO LA PRESA D'Atto DELLA DECADENZA DEL VINCOLO DI SCARPATA -tit_org-

Morto Pagliafora, il carabiniere eroe

[Sonia Paglia]

E' morto all'età di 65 anni, Raffaele Pagliafora (foto), appuntato dell'arma dei carabinieri. Si è spento nella sua casa di Sulmona, dove viveva con la famiglia, dopo una lunga malattia. Negli anni 70/80 ha prestato servizio al Nucleo Radiomobile della Compagnia dei carabinieri di Castel di Sangro, con mansioni di autista di guida veloce. Un brevetto di cui andava fiero, conseguito nel circuito automobilistico di Formula Uno, a Monza, dopo il superamento dei difficilissimi test pratico-teorici previsti. In quegli anni, ha partecipato a numerose operazioni di servizio, assicurando alla Giustizia, diversi malavitosi. E' stato protagonista anche di inseguimenti a folle velocità, un classico in quell'epoca, che si sono conclusi con la cattura dei fuggitivi. Pagliafora, un uomo e un carabiniere d'altri tempi, non si è mai risparmiato. La sua vocazione in difesa delle fasce più deboli, era immensa. Fu lui a salvare da un incendio in galleria, dove l'aria era diventata irrespirabile, alcune famiglie rimaste intrappolate. Il suo più grande idolo, il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, tanto da rattristarsi alla notizia della barbara uccisione per mano della mafia. Nei lunghi anni trascorsi al Nucleo Radiomobile castellano, ha effettuato soccorsi e salvataggi a persone in difficoltà a causa di violente tempeste di neve, rischiando più volte la vita. Ha anche comandato interinalmente, la stazione di Alfedena, Socio fondatore dell'associazione Borgo di Santa Maria della Tomba, della Giostra cavalleresca di Sulmona. In Alto Sangro e in Valle Peligna, tutti lo ricordano come un carabiniere fedele all'Arma, dall'animo schietto e sincero. Alla cerimonia funebre, oltre ai suoi commilitoni, giunti da lontano, hanno partecipato anche autorità dell'Arma dei carabinieri e dell'Esercito, che gli hanno reso omaggio con il saluto militare. Un lungo applauso, ha accompagnato l'allontanamento del feretro, seguito da centinaia di persone. Sonia Paglia era

PRODUZIONE RISERVATA SALVO' DA UN INCENDIO IN GALLERIA ALCUNE FAMIGLIE RIMASTE INTRAPPOLATE -tit_org-

Denunciata la donna che ha incendiato la casa

[Gianluca Lettieri]

San Valentino in fumo È stata denunciata per incendio della tenente Maria Di Lena. Il Pm di via Madonna della colposo la ventenne senegalese di turno, Giancarlo Ciani, ha Misericordia. Probabilmente la che voleva fare una sorpresa di aperto un'inchiesta e sequestrato causa del rogo è il guasto elettrico San Valentino al marito e che, la casa. Al momento dell'incendio, di un congelatore. Il locale non è invece, ha dato fuoco insieme alla ventenne, agibile. Sul posto anche i poliziotti all'appartamento dove vivevano, nell'appartamento c'era un'altra della Volante. L'episodio è avvenuto martedì giovane coppia senegalese, con il Gianluca Lettieri sera in via Penne, zona industriale figlioletto di tre anni. I quattro si dello Scalo. La candela che la sono salvati uscendo sul ragazza aveva lasciato sul terrazzino e attendendo lì l'arrivo comodino, al centro di un cuore di vigili del fuoco e 118. Tre camere realizzato con alcuni indumenti dell'abitazione sono state intimi, è finita inavvertitamente dichiarate inagibili. Nella notte di sul letto e ha innescato il rogo. San Valentino i pompieri sono Sull'accaduto sono in corso stati impegnati anche in un altro accertamenti da parte dei incendio, divampato in un garage carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Chieti, al comando -tit_org-

Allevamenti in pericolo a Contrada Mezzanotte

[V.pro.]

Due milioni e mezzo di euro. Questa la prima stima, ancora parziale, dei danni causati dall'eccezionale nevicata a Teramo, dalla pioggia e dalle frane che ne sono seguite. Sono stati danneggiati anche alcuni dei siti culturali della città, come l'Ipogeo, l'area archeologica di Torre Bruciata, dove è crollata parte della copertura e anche il Parco della Scienza, dove ci sono state delle infiltrazioni d'acqua. Problemi che sembrano risolvibili a breve o medio termine, mentre a preoccupare è la situazione relativa alle frane. In particolare, sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici Franco Fracassa, è la zona di Contrada Mezzanotte che vive un momento drammatico. Sfumate l'ipotesi dell'intervento da parte del Genio militare, l'assessore si è rivolto al Genio civile, per ottenere una ri sposta immediata, vista la presenza di aziende agricole che attualmente sono isolate, e hanno necessità di poter transitare anche con mezzi pesanti per poter portare l'approvvigionamento di fieno e cibo al bestiame. Abbiamo chiesto la realizzazione di un ponte - spiega l'assessore Fracassa - ma andrebbe bene anche un guado per risolvere in tempi brevi le problematiche delle aziende, i fondi dovrebbero essere stanziati dalla Protezione civile. Preoccupa anche lo stato dei ponti San Ferdinando e San Gabriele, che non sono stati inseriti nel primo stralcio degli interventi decisi dalla cabina di coordinamento per la ricostruzione e annunciati dalla Regione. Sono previsti interventi di manutenzione straordinaria, adeguamento sismico e messa in sicurezza ma fanno parte di una seconda tranche di cui ancora non si conosce l'importo. V.Pro. RIPRODUZIONE RISERVATA LA ZONA ISOLATA PER EFFETTO OELLE FRANE IMPOSSIBILE PORTARE CIBO AGLI ANIMALI Contrada Mezzanotte, la frana -tit_org-

Chiude l'Odeon, la città senza cinema

[Luca Muggitti]

Chiude l'Odeon, la città senza cinema Entro marzo il cinema teatro Odeon dovrebbe chiudere i battenti: una tegola per la seconda città della provincia. L'Odeon (3 sale) si sposterà a Silvi, nel comprensorio della Fiera Adriatica, rilanciando visto che sarà creata una struttura da 8 sale. A Roseto, invece, saranno spente per sempre le luci della ribalta di una struttura inaugurata nel 1978 con una sola sala e ristrutturata del 1998. Per un paio di anni, l'Odeon - che si trova in zona sud vicino agli impianti sportivi - agì in concorrenza con il Supercinema, sala anche teatrale aperta negli Anni '60 e chiusa nel 1980. Insomma: se due cinema teatro erano troppi, nessuna struttura è un grido di allarme, in una città che da quattro anni non ha più né una stagione teatrale né una stagione musicale. IL PASSATO Lontani dunque i tempi in cui l'Odeon apriva la sua sala grande al teatro o all'Orchestra Sinfonica Abruzzese, con il risultato di uno scadimento dell'offerta culturale cittadina. Non avere luoghi in cui fare cultura è una vera jattura per una città che continua a crescere e che, compiaciuta anche gli ultimi accadimenti in tema di eccezionale maltempo e terremoto che hanno colpito le zone interne, è ormai vista come naturale luogo in cui vivere da sempre più abruzzesi alle prese con la ripianificazione delle loro vite. Roseto, che oggi conta più di 25mila abitanti, vive la paradossale situazione di una città che a primavera non avrà più il suo cinema teatro e, in più, avrà la Villa Comunale chiusa per restauro (coi lavori in ritardo). Con l'aggravante che oggi purtroppo la Villa è meta di disperati che usano il giardino anche per drogarsi, come testimoniano alcune siringhe trovate. Quali sono oggi i luoghi di aggregazione a Roseto? Parlando di strutture pubbliche, c'è soltanto il Palazzo del Mare, con la sua sala da poco più di 100 posti. Per il resto, bisogna chiedere ospitalità o all'oratorio della Parrocchia del Sacro Cuore, o al ristorante Villa Paris o, ancora, alle librerie La Cura e Ubik che però hanno non più di una ventina di posti a sedere. Insomma: urge un confronto sulla mancanza di spazi pubblici e di offerta culturale a Roseto. LucaMuggitti -tit_org- ChiudeOdeon, la città senza cinema

Anagnina - Associazione volontari bonifica aree verdi

[Redazione]

Anagnina Associazione volontari bonifica aree verdi Cinque giorni di grande lavoro per i volontari dell'Associazione Pies Gruppo di Protezione Civile Roma che si sono dedicati a ripristinare il decoro sul quadrante di una delle più importanti stazioni metro della Capitale. Abbiamo iniziato sabato mattina alle 7 con l'asporto di quintali di immondizia - spiega il presidente Leo Marrani - buste della spesa con rifiuti casalinghi, pezzi di auto, carcasse di vario genere. Abbiamo anche tagliato gli oleandri abbandonati. -tit_org-

Esquilino**AGGIORNATO Rogo in casa inquilini evacuati***[Redazione]*

Rogo in casa inquilini evacuati Paura e traffico impazzito ieri mattina alle 7:30 per un incendio che si è sviluppato in un appartamento al terzo piano di un palazzo tra via Gioberti e via Giolitti. Le fiamme hanno raggiunto anche l'abitazione al quarto piano. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco, alcuni inquilini sono stati tratti in salvo calandosi da un'autoscala. Cinque persone sono rimaste intossicate. Una di loro è stata ricoverata in codice giallo per un malore. METRO -tit_org-

TERRANUOVA**Campogialli: decisa la ricetta per sanare la frana e riaprire le strade***[Marco Corsi]*

TERRANUOVA IL TRATTO è off-limits da tre mesi. Impossibile, infatti, percorrerlo in sicurezza, a causa di una frana che nel novembre 2016 ha messo a dura prova la stabilità dell'arteria. Un'arteria non a grande scorrimento, ma comunque fondamentale per gli abitanti della frazione di Campogialli, che hanno pagato un dazio pesante al maitempo. In particolare la tempesta assestò un duro colpo proprio allo stradone di Campogialli, nel tratto dalla frazione alla Setteponti. A circa 400 metri dall'innesto con la SP1, si verificò una grossa frana che interessò la scarpata, danneggiando il manto e rendendolo impraticabile ai mezzi motorizzati. In questi mesi gli automobilisti hanno dovuto trovare una via alternativa e per raggiungere i centri del fondovalle hanno utilizzato la strada che attraversa Comugni. Ma con non pochi disagi poiché questa arteria è stretta e non può sostenere tutto quel traffico. Finalmente siamo ad un punto di svolta e lunedì il sindaco Chienni incontrerà i residenti per illustrare l'intervento. Come ha ricordato il primo cittadino questi tre mesi sono stati necessari per studiare la soluzione più idonea. Abbiamo scelto in base alla relazione geologica che tiene conto dei tempi, della sicurezza e anche dei costi. L'incontro si terrà alle 21 all'ex scuola elementare. Marco Corsi -tit_org-

**BARGA IL MUNICIPIO A CACCIA DI RISORSE PER L'ADEGUAMENTO
Frana di Renaio, la strada attende***[Luca Galeotti]*

IL MUNICIPIO A CACCIA DI RISORSE PER L'ADEGUAMENTO FORSE eredità dei danni del maltempo del 2014 o del 2015 ma sulla strada comunale di Renaio da qualche anno a questa parte insiste una frana che limita la già di per se stretta carreggiata. La frana sembrerebbe a prima vista circoscritta e per il momento non troppo minacciosa, anche se l'avvallamento della strada inizia già da qualche decina di metri prima e non si capisce se tutto il movimento sia collegato o meno. tutto si trova a poche centinaia di metri dal paese di Renaio, una manciata di case che sono l'ultimo avamposto del comune di Barga prima dell'Appennino tosco emiliano. Un luogo dal fascino speciale, meta peraltro durante l'estate e la stagione dei funghi di centinaia e centinaia di visitatori, estasiati dalla bellezza di questo posto. Dove la gente vive e lavora a contatto con la montagna e le sue difficoltà e lo fa senza chiedere niente a nessuno. Nemmeno per questa frana che grava sulla principale strada di accesso al paese. Il Comune starebbe seguendo la cosa con attenzione. Di interventi però per il momento non se ne parla; l'ente sarebbe alla ricerca di finanziamenti tramite i canali europei e regionali di difesa del suolo, per intervenire. Luca Galeotti è -ti Xsmen -tit_org-

LEGGENDA SI NARRA CHE LA STREGA ABBIA STRANI INFLUSSI SU QUEI MONTI. E ORA SPUNTA UNA FOTO
Perugia - La Sibilla appenninica l'aveva predetto...

[Redazione]

LEGGENDA SI NARRA CHE LA STREGA ABBIA STRANI INFLUSSI SU QUEI MONTI. E ORA SPUNTA UNA FOI La Sibilla appenninica l'aveva predetto... EPPURE LA SIBILLA l'aveva predetto.... La nostra amica nursina Veronica, classe I C, ci ha segnalato un'inquietante fotografia diffusa in rete. Una figura femminile urlante, i capelli al vento, come presa dal panico, sullo sfondo dei monti Sibillini. Secondo la leggenda la Sibilla Appenninica, che dà il nome a quelli che Leopardi chiamava i mona azzurri, era una profetessa che viveva in una grotta sul monte Sibilla. Come indovina e maga compare nel romanzo cavalleresco Il Guerrin Meschino, scritto intorno al 1410 da Andrea da Barberino. Là nei monti al centro dell'Italia, essa aiuterà il protagonista a ritrovare i suoi genitori, grazie alle sue doti divinatorie. E' dunque una strega benefica, anche se Fautore la presenta insieme ad esseri spaventosi come fantasmi, mostri e via impaurendo. Soltanto circondata da belle e buone fate con il piede caprino che insegnavano a filare e tessere alle donne dei dintorni, la Sibilla infonde un qualcosa di soprannaturale a tutto il territorio. Ci sono ancora la sua grotta, il percorso che le fate seguivano quando all'alba ritornavano nel rifugio (si muovevano solo di notte) e luoghi come l'Infèrnaccio, l'inghiottitoio o la fonte delle fate. Non contando il lago di Filato, anch'esso teatro di una cupa leggenda. PARE ANCHE che nel Medioevo i Sibillini fossero luogo di riunione di stregoni per magie e malefici, tanto che qualcuno aveva messo una forca sulla strada per i monti come monito agli stregoni. A quanto sembra la foto è stata scattata in agosto... che la profetessa volesse avvertire? Benissimo: è solo il passaggio di una nuvola o un trucco ma insomma ci piace anche sognare questa mitica figura femminile che, come una madre, ha cercato di dare un avviso ai suoi figli. E anche la storia di questi fiumi che appaiono e scompaiono... insomma... GIOCHI DI LUCI E OMBRE I 4 fui 1 RONISninO - ASS QUT ' SC! Terremoto, nirifenn -tit_org- Perugia - La Sibilla appenninicaaveva predetto...

Perugia - Terremoto, noi c'eravamo

Francesca e Nicole raccontano ai compagni la loro terribile esperienza

[Redazione]

Terremoto, noi' eravamo Francesca e Nicole raccontano ai compagni la loro terribile esperienza I TERREMOTI hanno sconvolto tante parti dell'Italia centrale, provocando lutti, perdite di tesori d'arte e di frutti del lavoro di una vita. Abbiamo avuto il privilegio di conoscere questa tragedia dal punto di vista di due nostre nuove compagne, venute a vivere da sfollate negli alberghi di Ponte San Giovanni. Nicole è di Cascia, Francesca di Norcia; sono arrivate, stordite e spaventate, dopo la terribile scossa del 30 ottobre. Insieme a loro, in altre classi della scuola, altri alunni nelle stesse condizioni. Piano piano abbiamo fatto amicizia e loro si sono confidate e hanno raccontato la loro terribile esperienza. Il 24 agosto dunque, le nostre amiche sono state svegliate dal terremoto che ha provocato 299 vittime nel reatino. A NORCIA E A CASCIA non ci sono stati danni ma Francesca e Nicole, con le loro famiglie, hanno dormito in macchina. Una notte di paura, scomodità, freddo. E i loro genitori ricordavano anche troppo bene i terremoti del 1997 e del 1969. Il 26 ottobre la scossa magnitudo 5.9 Richter ha fatto saltare la corrente elettrica e ancora una volta le ragazze con i loro cari si sono rifugiate in macchina dove hanno dormito, notte dopo notte, fino al 31 ottobre. A Norcia, in quel periodo si contavano circa 15.000 turisti, per fortuna nessuna vittima e danni limitati, anche se i vigili del fuoco effettuavano verifiche e gli abitanti vivevano in auto, tende e camper. Francesca è andata a stare dalla nonna in una frazione ritenuta più sicura. Ma la mattina di domenica 30 ottobre, dopo la fortissima scossa magnitudo 7.1 con epicentro proprio a Norcia, la nostra compagna ha visto con angoscia una nuvola di polvere sollevarsi sopra la cittadina, mentre il campanile di una chiesa a Cascia si inclinava proprio sopra la casa di Nicole. Le ragazze hanno le abitazioni nelle zone rosse e quella di Francesca ha perso due stanze. ALLA NOSTRA domanda sul crollo della Basilica di san Benedetto a Norcia, Francesca ha risposto che sono stati molto fortunati: se la scossa si fosse verificata più tardi, verso le 10, sarebbe stata una strage perché era l'ora della messa. Secondo Nicole invece, Santa Rita ha tenuto una mano sul suo santuario che non ha riportato danni significativi. Insomma Francesca e Nicole si sentono fortunate, anche se hanno momenti di nostalgia e di sconforto. Oggi, dicono, gli abitanti delle loro cittadine sono "lunatici": cambiano spesso umore per effetto dello stress e sono molto tristi. Sono senza casa, senza lavoro e non riescono a pensare al futuro. Ma sono lì, vivi e ricominceranno. Francesca è convinta che Norcia ritornerà più bella di prima. GIORNALISTI IN ERBA Gli studenti della Volumio -tit_org- Perugia - Terremoto, noi eravamo

Assisi - Tari, il saldo slitta al 31 luglio Mano tesa alle aziende in crisi

Assisi, delibera del sindaco: 'Danni indiretti del sisma'

[Redazione]

Òàè, il saldo slitta al 31 luglio Mano tesa alle aziende in crisi Assisi delibera del sindaco: 'Danni indiretti del sisma' - ASSISI - CRISI del turismo per i danni indiretti post sisma: la Giunta di Assisi rinvia al 31 Luglio 2017 il saldo Tari 2016. Il perdurare della crisi nel settore turistico-ricettivo, danno indiretto del terremoto, ha suggerito la necessità di rinnovare un provvedimento già adottato nell'autunno 2016 ovvero lo spostamento del saldo della Tari 2016 al 31 Luglio 2017, dice il sindaco Stefania Proietti. LA DETERMINAZIONE e relativa delibera sono stati proposti dall'assessorato al turismo, interessa esclusivamente gli operatori economici del territorio che svolgono attività commerciale e turistico-ricettivo secondo le specifiche caratteristiche indicate. La delibera approvata oggi rappresenta un segnale di attenzione nei confronti delle imprese coinvolte dalla crisi delle presenze turistiche - conclude la Proietti -. CONTINUA inoltre l'incessante azione di sensibilizzazione da parte dell'amministrazione comunale di Assisi nei confronti del Governo centrale e regionale volta al riconoscimento, attraverso apposito emendamento al decreto post sisma, dei danni indiretti anche nelle aree esterne al cosiddetto cratere. Sul fronte della promozione turistica, oggi, nell'ambito del WT Unesco, nella Sala delle Volte, i tour operator tedeschi prenderanno parte a un workshop riservato per incontrare una selezionata rappresentanza degli operatori turistici locali con le loro variegata offerte. NUOVO APPELLO AL GOVERNO Turisti in fuga e aziende in ginocchio. La giunta di Assisi cerca di aiutare le imprese -tit_org-

Norcia - Val di Susa, mano tesa ai terremotati Dal Piemonte arrivano 130mila euro

L'annuncio del vescovo Boccardo in visita al suo paese d'origine

[Chiara Santilli]

Val di Susa, mano tesa ai terremotati Dal Piemonte arrivano 130mila euro L'annuncio del vescovo Boccardo in visita al suo paese d'origine - NORCIA - SUPERA I CONTI È EURO LA SOMMA RACCOLTA IN VAL DI SUSALa cifra, messa insieme grazie alla generosità di diverse realtà, verrà in gran parte destinata all'associazione 'Tutti i colori del mondo' di Norcia che accoglie persone con disabilità fisica e mentale. Ad annunciarlo è l'arcivescovo di Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, che nei giorni scorsi ha fatto tappa a Sant'Ambrogio di Torino, suo paese di origine. Con lui c'erano il parroco di Preci, don Luciano Avenati, e una delegazione di Ancarani di Norcia. NELLA CHIESA dove è stato ordinato diacono e sacerdote, monsignor Boccardo ha ringraziato la comunità locale per la grande solidarietà dimostrata nei confronti delle zone ferite dal terremoto. Dei 137.680 euro donati, 50mila arrivano dalla diocesi, 76.680 dal settimanale diocesano 'La Valsusa' (che ha promosso una raccolta fondi), 5.500 dalla Coldiretti di Druento e 5.500 dai produttori di latte. Le somme più alte, dunque, verranno utilizzate per la messa in sicurezza del centro diurno dell'associazione, reso inagibile dalle scosse. Mentre la parte restante, 10mila euro, sarà consegnata a due famiglie di agricoltori-allevatori della Valle Campiana e di Norcia, oggi in difficoltà, individuate da don Avenati. Non solo. Gli ancaranesi sono tornati in Umbria anche con una coppia di conigli, donata simbolicamente dagli allevatori della Val di Susa con l'augurio che la Valnerina possa rinascere all'agricoltura. INTANTO a Cascia si lavora senza sosta per la festa di Santa Rita, il 22 maggio. Faremo di tutto perché il santuario sia libero dalle impalcature interne ed esterne, garantisce il sindaco Gino Enuli. Sono in corso interventi sulla cupola e va avanti il recupero di alcuni affreschi lesionati dalla scossa del 30 ottobre ma, afferma Enuli, credo che per maggio queste opere possano essere terminate, così come gli interventi sulla parte esterna destra del santuario. Chiara Santilli CASCIA SI RIALZA Faremo di tutto perché il Santuario sia pronto per la festa di Santa Rita - tit_org-

SPOLETO IGNORATE LE TRANSENNE CHE DOVREBBERO IMPEDIRE L'ACCESSO ALL'ANTICO ACQUEDOTTO
Spoletto - Cittadini e turisti sul Ponte nonostante il divieto

[Redazione]

SPOLETO IGNORATE LE TRANSENNE CHE DOVREBBERO IMPEDIRE L'ACCESSO ALL'ANTICO ACQUEDOTTO
Cittadini e turisti sul Ponte nonostante il divieto (-SPOLETO- IL PONTE delle Torri è chiuso o aperto? È la domanda che si pongono diversi cittadini quando si trovano a passeggiare al giro della Rocca e vedono persone che camminano lungo il Ponte. Eppure in prossimità di entrambi gli accessi è posta una transenna che dovrebbe impedire l'accesso dei pedoni, ma i turisti e anche gli stessi spoletini non ne tengono assolutamente conto e attraversano, a loro rischio e pericolo, l'antico acquedotto romano. L'INFRAZIONE avviene regolarmente a ogni ora del giorno e per lo più sotto l'attento occhio delle telecamere di sorveglianza, segnalate con tanto di cartello all'ingresso del camminatoio. Il Ponte delle Torri ufficialmente è chiuso da sei mesi. Il sindaco, infatti, in seguito alla scossa di terremoto del 24 agosto, al fine di verificare le condizioni, firmò l'ordinanza che impediva il transito dei pedoni. Da allora si sono susseguiti vari sopralluoghi per verificare le condizioni del Ponte e l'ordine. OFF-LIMITS Il Ponte delle Torri non è transitabile dal terremoto dell'agosto 2016 -tit_org-

La segnalazione

Lettere e contributi - Parco del Pineto, l'abbandono dopo l'incendio nell'area giochi

[Posta Dai Lettori]

Parco del Pineto, l'abbandono dopo l'incendio nell'area giochi O Nel Parco del Pineto lungo via della Pineta Sacchetti nel dicembre del 2016 è stata incendiata con un atto di vandalismo l'area giochi situata in prossimità della biblioteca Casa del Parco (XIV municipio). Da allora l'area è rimasta abbandonata e non è assolutamente in sicurezza per i frequentatori del parco. Sono state inoltrate richieste di intervento a Roma Natura (ente che gestisce il parco), l'ufficio Tutela Ambiente del Comune di Roma, il municipio XIV (all'interno del quale ricade il parco), la polizia di Roma Capitale e la protezione civile. Nessun intervento ad oggi. Ci avviciniamo verso l'estate e quello che era un punto di raccolta per molte persone con bambini rischia di rimanere come lo scheletro di un dinosauro arrostito. Monumento al degrado. Marce Ilo Spinetti -tit_org- Lettere e contributi - Parco del Pineto, l'abbandono dopo l'incendio nell'area giochi

Lettere e contributi

[Posta Dai Lettori]

La Per i residenti in Centro costa 1.032 euro il permesso auto Ztl: salasso ingiustificato O Risiedo nel centro storico di Roma dal 1988, in una casa che era della mia famiglia. Per rinnovare il permesso ZTL, per una macchina, l'agenzia romamobilità - cui fa parte anche l'Atac chiede un contributo di 1.032 euro per cinque anni, in base ad una delibera approvata nel dicembre 2016 che istituisce il permesso digitale. È un costo rilevantissimo, iniquo, non trasparente (cosa ci si fa con questi soldi?) e senza corrispondenza in servizi resi ai residenti persone fisiche che guadagnano più di 15 mila euro l'anno, cioè a quelli che sono più che cinquantenni, pagano le tasse, non commerciano, non sono studi legali, non hanno partita Iva su cui scaricare questi balzelli. Inutile cercare spiegazioni, o lumi, o almeno due parole di maggiore chiarezza sul sito romamobilità: la sezione amministrazione Trasparente è per la maggior parte in aggiornamento o con notizie ferme al 2015. Questa non è giustizia sociale: è arbitrio e scarsa lungimiranza nei rapporti con i cittadini. E se fosse la punizione - o la penale assegnata al municipio I per non aver votato in maggioranza la sindaca eletta Raggi? Paola Masi

La nuova illuminazione di via Nomentana carente soprattutto negli incroci pericolosi O Nel tratto di circa due chilometri di via Nomentana compreso tra Porta Pia e la Basilica di Santa Agnese, è stata di recente installata una illuminazione pubblica assolutamente inadeguata e pericolosa per automobilisti e pedoni con visibilità carente in entrambe le direzioni. La situazione è ancora più grave e paradossale nelle corsie laterali di via Nomentana: anche per gli alberi che coprono le scarse luci la visibilità delle ore serali è praticamente inesistente. La Nomentana è certamente una importante strada cittadina, teatro anche di recente di numerosi gravissimi incidenti stradali notturni alcuni anche mortali. Alcuni incroci sono particolarmente noti anche a forze dell'ordine e vigili urbani per i ripetuti frequenti incidenti come ad esempio l'incrocio tra la Via Nomentana e Viale Regina Margherita. Ora non si comprende come strade di gran lunga meno frequentate siano dotate di buona illuminazione e proprio nel tratto più centrale e strategico di via Nomentana qualcuno in Acca abbia deciso di tenere al buio la città sempre più degradata e pericolosa anche per chi percorre i marciapiedi pieni di buche. Bruno Auricchio

IL Parco del Pineto, l'abbandono dopo l'incendio nell'area giochi Nel Parco del Pineto lungo via della Pineta Sacchetti nel dicembre del 2016 è stata incendiata con un atto di vandalismo l'area giochi situata in prossimità della biblioteca Casa del Parco (XIV municipio). Da allora l'area è rimasta abbandonata e non è assolutamente sicura per i frequentatori del parco. Sono state inoltrate richieste di intervento a Roma Natura (ente che gestisce il parco), l'ufficio Tutela Ambiente del Comune di Roma, il municipio XIV (all'interno del quale ricade il parco), la polizia di Roma Capitale e la protezione civile. Nessun intervento ad oggi. Ci avviciniamo verso l'estate e quello che era un punto di raccolta per molte persone con bambini rischia di rimanere come lo scheletro di un dinosauro arrostito. Monumento al degrado. Marcello Spinetti -tit_org-

Sopralluoghi, la proroga

[Redazione]

NOVITÀ per sopralluoghi dopo le scosse sismiche: I termini per presentare la richiesta di verifica, infatti, era scaduto appena due giorni prima del terremoto che il 18 del mese scorso è tornato a colpire nel centro Italia. Per quanto riguarda Arquata, si potrà fare la richiesta di primo sopralluogo o revisione di uno precedente (da cui era emersa l'agibilità) entro il 28 febbraio, presentando domanda semplice. Per i Comuni non inseriti nella circolare della Protezione civile (che sono soprattutto abruzzesi, del Piceno c'è solo Arquata) la richiesta di sopralluogo deve essere accompagnata da una perizia asseverata, sempre entro febbraio. Quindi un documento redatto da un professionista abilitato che attesti il nesso causale tra danno e sisma. In tema di scadenze, la Regione ha stabilito che per segnalare i danni causati dalla neve c'è tempo fino a fine mese: sono interessate le aziende agricole. -tit_org-

La Protezione civile

Terremoto : i danni arrivano a 23 miliardi = Ventitré miliardi di danni Senza contare il maltempo

Servizio In Nazionale e a pagina 4 I sindaci si riuniscono, invitati Curcio ed Errani

[Daniele Luzi]

La Protezione civile Terremoto: i danni arrivano a 23 miliardi Servizio In Nazionale e a pagina 4 Ventitré miliardi di danni Senza contare il maltempo I sindaci si riuniscono, invitati Curcio ed Errani IL TERREMOTO ha fatto danni per 23 miliardi di euro: questa la cifra elaborata dalla Protezione Civile nel suo ultimo report inviato a Bruxelles con l'obiettivo di attivare il Fondo di solidarietà dell'Unione Europea, che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri che sono stati colpiti da catastrofi naturali. Per l'esattezza, si tratta di 23 miliardi e 530 milioni, di cui 12,9 miliardi riferiti ai danni sugli edifici privati e 1,1 miliardi di euro su quelli pubblici. Dopo la prima richiesta di attivazione del Fondo, datata 16 novembre, ecco che l'Italia integra e aggiorna i suoi dati: se prima erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni e la Commissione europea aveva concesso 30 milioni (l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero), ecco che oggi nel fascicolo si delinea una situazione aggravata, che in soldoni significano altri 16 miliardi e 470 milioni, con un incremento dei danni al patrimonio culturale di 2,5 miliardi. Questi sono i numeri mostruosi che ballano intorno alla questione terremoto, per la quale finalmente si comincia a parlare di soldi e a quantificare le somme che serviranno per superare l'emergenza e pensare al futuro. AL CONTRARIO, l'attenzione sulla neve e sui danni dovuti al maltempo appare molto più soft: qui il conto delle risorse necessarie è ancora in divenire. Intanto però i danni ci sono e le amministrazioni locali si trovano nella necessità di intervenire, mettendo sul piatto soldi veri in attesa di veder poi riconosciuto lo stato di calamità e i relativi fondi. Per tenere alta l'attenzione anche sul fronte maltempo i sindaci della provincia di Ascoli Piceno - LA DECISIONE DI D'ERASMO - si riuniranno lunedì, alle 16 a palazzo San Filippo: un appuntamento annunciato e ora messo in calendario, nel quale gli amministratori del territorio chiederanno a gran voce risorse e certezze. Non solo per il terremoto ma anche per il maltempo, che soprattutto in montagna ha colpito duramente e che ha lasciato uno strascico pesante di frane e smottamenti. In quell'occasione si farà quindi una ricognizione del dissesto delle strade e dei danni al patrimonio pubblico, alle attività produttive, alle imprese e all'agricoltura. Ma si parlerà anche dei blackout e della necessità di investimenti in questo settore, tanto che sono stati invitati anche i dirigenti dell'Enel. Una lista che comprende anche il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il commissario Vasco Errani. Daniele Luzi Dopo aver raccolto le sollecitazioni degli amministratori, il presidente ha convocato l'assemblea dei sindaci _ _ _ -tit_org- Terremoto: i danni arrivano a 23 miliardi - Ventitré miliardi di danni Senza contare il maltempo

PREVENZIONE TECNICI AL LAVORO SU VERSANTI E PARETI ROCCIOSE**Droni in volo per monitorare le frane Occhi puntate sulle zone terremotate***[Peppe Ercoli]*

PREVENZIONE TECNICI AL LAVORO SU VERSANTI E PARETI ROCCIOSE Droni in volo per monitorare le frane Occhi puntate sulle zone terremotate E* AFFIDATO ai droni lo studio delle frane e più in generale dei costoni ai lati delle strade del Piceno. Da mesi è in atto un progetto che vede impegnati anche nel versante umbro del terremoto il geologo della Regione Gianni Scalcila, il soccorso alpino e speleologico delle Marche, l'ingegnere Luca Gagliardini, il geometra Mauro Gagliardini e Francesco Riti, noto per la sua azienda di prodotti alimentari, ma molto impegnato in questi mesi sia per l'emergenza terremoto, sia per quella legata alla nevicata del mese scorso durante la quale ha portato a termine molti recuperi di persone e assistenza agli allevatori rimasti isolati. Un lavoro meticoloso anche per tranquillizzare le persone preoccupate per le scosse e per le frane di questi giorni. Nella prima fase di questo monitoraggio di versanti e pareti rocciose delle aree terremotate siamo andati avanti a spot, in base alle chiamate dei sindaci, utilizzando i droni, cosa fondamentale per poter fare verifiche senza mettere a rischio le persone in presenza dello sciame sismico spiega Scalcila. Droni si sono alzati per studiare pareti e versanti alti anche 500 metri per capire se c'erano cedimenti imminenti. Ora il progetto è stabilizzato e sistematico e andrà avanti certamente per tutto il 2017. Vedendo dall'alto frane come quella di Pito rilevata col drone di Riti si è capito per esempio come intervenire per riportare nel suo alveo il torrente deviato dalla frana. Tanti i rilievi effettuati per esempio a Rotella e Castelsantangelo per dare sicurezza a chi abita in zone a rischio distacchi da pareti rocciose o chi transita nelle strade sottostanti, controlli anche all'Infemaccio, alla valle che porta a Foce di Montemonaco che ha avuto gravi fenomeni di crolli. La neve ci ha rallentato e modificato gli scenari, per cui man mano che si scioglie torniamo a fare i monitoraggi, ripetendoli anche nel tempo per studiarne l'evoluzione spiega ancora il geologo Scalcila. Per fortuna il ritorno del bel tempo ha rallentato i fenomeni pericolosi. Adesso siamo concentrati sui territori di Arquata e Acquasanta e utilizziamo il mio drone in grado di scattare foto e fare video di 20 mega pixel e 4k di risoluzione, una qualità altissima aggiunge Francesco Riti che come i fratelli Gagliardini è in possesso del brevetto Enac per pilotarli in modalità manuale o automatica. Se rileviamo pericoli imminenti, o peggio, immediati ne diamo comunicazione alla Prefettura per la rimozione dei massi pericolanti. Tra le situazioni più a rischio c'è quella di massi in bilico lungo la strada da Visso a Castelsantangelo dove presto si dovrà intervenire. **Peppe Ercoli IL FUTURO** Progetto stabilizzato: per tutto il 2017 terremo sotto controllo la situazione **UNO DEI FRONTI** La frana di Pito, frazione di Acquasanta -tit_org-

In arrivo le casette ad Accumoli Ma gli albergatori restano in stallo

[Giovanni Desideri]

hi arrivo le casette ad Accumoli Ma gli albergatori restano in stalle Incontro in Comune, la Regione chiede disponibilità fino a dicembì TRA META MARZO e fine maggio saranno consegnate le 214 casette agli accumolesi che le hanno richieste, e in questo momento sono ospitati negli hotel di San Benedetto o hanno optato per l'autonoma sistemazione'; lo ha riferito ieri il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci al collega di San Benedetto Pasqualino Piunti, che aveva organizzato un incontro in comune con tutti i sindaci delle cittadine terremotate. In totale, gli sfollati del centro laziale sono 670, vale a dire l'intera popolazione residente, sindaco compreso. All'incontro di ieri ha partecipato anche il presidente dell'associazione albergatori Riviera delle palme Gaetano De Panicis e vari funzionari comunali, a cominciare da quelli che coordinano il gruppo comunale di volontari della protezione civile. Piunti puntava a quell'Operazione chiarezza' invocata dagli albergatori sambenedettesi destinati nei giorni scorsi di un'email da parte della Regione Marche, che ha chiesto di prolungare al 31 dicembre la disponibilità a ospitare sfollati, come dire la débacle delle precedenti previsioni sulla consegna di casette e il rientro nei luoghi colpiti dal sisma. IL TERMINE per rispondere alla missiva scadeva ieri, e solo nelle prossime ore si conosceranno le risposte da parte degli albergatori. Ma quasi tutti gli amministratori non hanno potuto partecipare all'incontro in viale De Gasperi, perché impegnati a un altro tavolo, convocato dalla stessa Regione Marche. Torneremo a incontrarci nei prossimi giorni - conclude Piunti -, per cercare di mettere a fuoco anche dagli altri sindaci dati certi sull'arrivo dei moduli abitativi. Naturalmente ho inviato tutti i sindaci, sia marchigiani che laziali, dal momento che in città sono presenti persone provenienti da più regioni. Già da un TRAHARZOEHAGGIO NEL PAESINO LAZIALE ARRIVERANNO 214 CASETTE PER CHI LE HA RICHIESTE incontro tra albergatori svolto domenica mattina all'hotel Progresso era emersa questa richiesta di chiarezza, non tanto per ipotizzare sistemazioni alternative per i terremotati, quanto invece per organizzare al meglio il resto del 2017. Da un lato, si stima che l'attuale rimborso giornaliero di 40 euro per la 'pensione completa' non potrà superare i 55 euro già spesi durante l'emergenza terremoto per l'Aquila, anche in estate. Dall'altro lato, gli albergatori non escludono affatto di poter ospitare gli sfollati anche da settembre in avanti, ma chiedono di sapere quanti e per quanto in tempo, in modo tale da potersi organizzare, con la clientela e il personale. Giovanni Desideri Il rimborso non potrà superare i 55 euro al giorno spesi per l'Aquila IL SONO 670 GLI SFOLLATI DI ACCUMULI PRESENTI IN RIVIERA Torneremo a incontrarci per cercare di mettere a fuoco dati certi sull'arrivo dei moduli abitativi -tit_org-

Borello, rogo nell'abitazione di un pensionato intossicato dal fumo BORELLO UN PENSIONATO INTOSSICATO

Scoppia un incendio in cucina Anziano ricoverato al Bufalini = Rogo nell'appartamento Anziano fugge tra le fiamme

[Redazione]

Borello, rogo nell'abitazione di un pensionato intossicato dal fumo Scoppia un incendio in cucina Anziano ricoverato al Bufalini BORELLO UN PENSIONATO INTOSSICATO Rogo nell'appartamento Anziano fùgge tra le fiamme A òàà.8 INTOSSICATO, impaurito e ancora ricoverato al Bufalini l'uomo che ieri pomeriggio è riuscito a scappare dalle fiamme che hanno invaso il suo appartamento a Borello. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio verso le quattro nell'appartamento abitato da un pensionato che vive solo. Sulle cause stanno ancora indagando i vigili del fuoco, così come le indagini stanno interessando anche la stabilità dell'edificio pesantemente rovinato dal rogo che ha avvolto l'edificio a Borello. IL PROPRIETARIO DI CASA è riuscito a scappare appena in tempo, cioè appena si è reso conto che da solo non sarebbe stato in grado di domare il fuoco che si stava sviluppando all'interno di casa sua. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco che hanno impiegato alcune ore per domare le fiamme e per mettere in sicurezza l'isolato. Tra le ipotesi che prendono corpo - anche se tutto è ancora da verificare - quella del fuoco scaturito dalla cucina dell'abitazione. Ma sono solo ipotesi che troveranno conferma solo nelle prossime ore. L'APPARTAMENTO devastato dalle fiamme è completamente annerito a causa del fumo che in pochi secondi ha invaso ogni stanza dell'abitazione di Borello. E solo le prossime verifiche diranno se e quando il residente potrà tornare a casa sua. Le condizioni del pensionato sfuggito alle fiamme non sono gravi. Per lui accertamenti al fine di verificare che il fumo inalato non abbia lasciato conseguenze al sistema respiratorio. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a ieri sera. SOCCORSI L'anziano di Borello aiutato dagli operatori del 118 e da alcuni vicini di casa -tit_org- Scoppia un incendio in cucina Anziano ricoverato al Bufalini - Rogo nell'appartamento Anziano fugge tra le fiamme

Romagna Soccorso Alcuni dipendenti al lavoro con autorespiratori

Incendio alla centrale operativa Chiamate deviate: niente intoppi = Romagna Soccorso, incendio in centrale Nessun disservizio

[Lorenzo Privato]

Romagna Soccorso Alcuni dipendenti al lavoro con autorespiratori Incendio alla centrale operativa Chiamate deviate; niente intoppi A pagina 2 ABITUATI a soccorrere, ieri pomeriggio ad avere bisogno di aiuto sono stati loro, gli uomini del 118. Un principio di incendio nella sala dei server di Romagna Soccorso, che gestisce il servizio di pronto intervento sulle ambulanze, ha creato qualche disagio e momenti di tensione all'ospedale di Ravenna. Il rapido intervento dei vigili del fuoco, il cui distaccamento si trova proprio nel complesso attiguo, lungo viale Randi, ha consentito di limitare i danni, in fase di quantificazione da parte dei tecnici Ausi. L'avaria - fa sapere l'azienda sanitaria - non ha provocato alcuna interruzione del servizio: le chiamate al 118 e il successivo smistamento dei mezzi sono proceduti regolarmente e la gestione delle emergenze non ne ha risentito. Il fuoco si è sviluppato poco dopo le 14.30 all'interno del vano tecnico, estemo rispetto alla centrale operativa, che contiene i server radio, di cartografia e una parte del centralino. Il surriscaldamento di un alimentatore sarebbe la causa all'origine di un probabile corto circuito, che ha fatto scattare l'allarme antincendio. Nel frattempo gli operatori del 118, corsi a vedere cosa fosse successo, hanno notato un denso fumo nero uscire dallo stabile. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autobotte e inizialmente è stato allertato anche il nucleo Nucleo Nbc Nucleare biologico chimico radiologico. Ma per spegnere le fiamme è stato sufficiente azionare gli estintori, al fine di scongiurare danni più consistenti che l'acqua avrebbe finito per provocare. Al fine di consentire la risoluzione del problema - spiegava ieri l'Ausi - tutte le chiamate in arrivo al 118 sono state dirottate temporaneamente alla Centrale operativa '118 Emilia Est', come da procedura del sistema regionale dell'emergenza. Nello specifico l'integrazione tecnologica esistente consente agli operatori 118 la ricezione delle chiamate e la gestione dei mezzi di soccorso dell'intero territorio della Romagna. Nulla è variato rispetto alla sede di partenza dei mezzi di soccorso sul territorio romagnolo, tutti operativi secondo le consuete modalità. NESSUNA conseguenza per il personale che in quel momento si trovava al lavoro. In buona sostanza alcuni operatori sono rimasti nella postazione all'interno della centrale operativa, muniti di autorespiratori e dei necessari mezzi di protezione a causa dell'odore acre dovuto al fumo sprigionato. Altri quattro sono immediatamente partiti alla volta di Bologna per potere garantire da lì lo svolgimento del servizio, come previsto dalle procedure d'emergenza. Altri due, infine, sono stati dislocati rispettivamente al comando carabinieri e in questura, da dove hanno potuto gestire le chiamate attraverso il 112, diventato numero unico di emergenza. Lorenzo Privato AL LAVORO CON GLI AUTORESPIRATORI GLI OPERATORI DEL 118 RIMASTI AL LAVORO NELLA CENTRALE OPERATIVA PER VIA DEL FUMO HANNO DOVUTO UTILIZZARE GLI AUTORESPIRATORI Il momento in cui dal vano tecnico che contiene i server si è sviluppato un principio di incendio che ha prodotto un denso fumo nero. La causa un surriscaldamento Quelli che, in base alle procedure di emergenza a livello regionale, sono stati dislocati in altre sedi: due a Ravenna presso carabinieri e questura, altri quattro a Bologna SUL POSTO I vigili del fuoco -tit_org- Incendio alla centrale operativa Chiamate deviate: niente intoppi - Romagna Soccorso, incendio in centrale Nessun disservizio

Quel fiore che cresce solo sulle macerie

[Emilio Guariglia]

é, ueste sono le cose belle del ter- Ö I remoto, dice il sindaco di XAmatrice ringraziando la delegazionerrtefemmana che - guidata dai giornalisti del Tirreno - gli ha appena consegnato diecimila euro raccolti grazie alla generosità dei grossetani. Ma come, nel terremoto - in quel devastante terremoto - ci possono essere cose belle? Sì, ha ragione il sindaco Pirozzi. Il fiore della solidarietà, dell'aiuto reciproco, dell'empatia, spunta dalle macerie ed è bellissimo. Peccato, vien da pensare, che in questo Paese - il nostro meraviglioso e maltrattato Paese - solidarietà, aiuto reciproco ed empatia siano fiori che sbocciano troppo spesso solo sulle macerie. Come se la nostra etica fosse capace di risvegliarsi solo davanti al disastro. Prima il torpore che al disastro conduce, poi il tempo che il disastro dimentica. Dobbiamo sempre aspettare bombe, terremoti e alluvioni per riscoprirci "famiglia", per ritrovaci comunità? E soprattutto perché sappiamo riparare i danni, ma non prevenirli? Amo i maremmani perché sono come noi, hanno rispetto per la terra, cercano di convivere!, dice ancora Pirozzi. Come sarebbe bello se dalle macerie di Amatrice spuntasse non solo il fiore effimero della solidarietà, ma pure l'albero robusto del rispetto. Il rispetto delle persone e della terra, il più straordinario investimento sul futuro, -tit_org-

Volontarie di Latina a lavoro per realizzare sciarpe e coperte

100 gomitoli per un abbraccio ai terremotati

[Redazione]

Volontarie di Latina a lavoro per realizzare sciarpe e coperte Le signore del gruppo Latinaknitcrochet hanno aderito ad un nuovo progetto: "Un caldo abbraccio" dell'associazione Gomitolo Rosa Onius. Tramite una piccola donazione hanno ricevuto 100 gomitoli di colore rosa per realizzare all'uncinetto manufatti da mandare nei luoghi del terremoto: sciarpe, cappelli, colli, copertine per le vittime del sisma. All'inizio hanno aderito tutte le volontarie del gruppo e stanno lavorando ininterrottamente per effettuare la prima spedizione il prima possibile. Il dono - si legge su www.gomitolorosa.org - è senza politica, senza scopi economici, senza polemiche, senza controversie, senza voler calpestare il lavoro di grandi associazioni che fanno tanto. Vuole essere semplicemente una coccola, un abbraccio verso qualcuno che ha bisogno di sentirsi amato e pensato, una rete dell'affetto e degli abbracci lanosi. -tit_org-

Scontro tra mezzi pesanti in galleria, ferito il conducente di un furgone

[Redazione]

I Vigili del Fuoco di Terracina sono intervenuti nel pomeriggio del 10 febbraio, poco prima delle 18, nella galleria Monte Giove, corsia sud a Terracina, per prestare soccorso agli occupanti di un furgone modello Peugeot che era entrato in collisione con un autocarro. L'autista del furgone, ferito apparentemente in modo non grave, è stato estratto proprio dai pompieri. -tit_org-

Ladri sciacalli e falsi controlli Arriva la truffa del terremoto = L'agguato dei ladri sciacalli Usano il sisma per la truffa

[Emanuele Coppari]

Ladri sciacalli e falsi controlli Arriva la truffa del terremoto La casa è lesionata. E il complice ruba Colpi con l'ultima tecnica anche in città ANCONA I professionisti delle truffe si aggiornano, stanno dietro alla cronaca. E per raggiungere due coniugi attempati s'improvvisino dipendenti comunali per distrarre la coppia e ripulire casa con la scusa di controllare le lesioni del terremoto. È solo l'ultima tecnica di un ricco campionario, davanti al quale la polizia alza la guardia dei controlli. Emanuele Coppari alle pagine 2 e 3 L'agguato dei ladri sciacall Usano È sisma per la truffa La sua casa è lesionata. Uno distrae la coppia di anziani, il complice gira nell'appartamento e ruba l'oro Dai finti tecnici del gas ai falsi impiegati Inps: scatta la trappola e spariscono gioielli, soldi e ricordi una vi ANCONA Lo sguardo basso nasconde gli occhi gonfi di lacrime e di mortificazione: il volto della vergogna. Perché ai nonni i truffatori rubano pensione, oro, ricordi di famiglia; e la dignità, la fiducia in se stessi. Si vergognano, si sentono sprovveduti. E per questo spesso non denunciano, raccontano dalla questura. Dove capita di far battere forte il cuore sotto la divisa quando si tratta di consolare poveri anziani che si battono il petto per la sola colpa di non aver scovato dietro le mentite spoglie di angeli custodi il piano demoniaco di ladruncoli senza scrupoli. L'ispirazione dal terremoto Diavoli di truffatori, pronti a prendere spunto dall'attualità per mettere a segno il colpo. Qualche giorno fa in città avevano addosso gli abiti civili di dipendenti comunali e nella mente un guizzo: i danni del sisma. Dobbiamo verificare le lesioni provocate dal terremoto al palazzo, approcciano due coniugi attorno ai 75 anni con tono affettato i dipendenti comunali fasulli. Uno si fa accompagnare in cantina, l'altro ha campo libero nell'appartamento e spazzola l'oro e il denaro che trova nella sua strada: duecento euro, il bottino magro peraltro da dividere in due. Ne spillano in genere 3.500, ma ci si inerpica anche fino a quota 5.000, a sventurati capelli d'argento abbordati al telefono da impostori con la scusa che il figlio ha avuto un incidente grave con l'auto, è stato portato in questura e per essere liberato c'è da pagare una cauzione. L'accordo è che arriverà un incaricato a riscuotere. Succede che chi non riesce a mettere insieme tutta la somma denario aggiunge un po' d'oro. E capita che i truffatori con un trucchetto riescano ad intercettare la telefonata al 113, o al cellulare del figlio, della vittima del raggio che così si sente rassicurata. E il gioco è fatto. Tecnici e dipendenti fasulli Gioco facile per tecnici del gas fasulli, per distrarre l'attempato padrone di casa basta portarlo a leggere il contatore o le bollette. Ci sono volte nella vita che ai truffatori riesce il colpo grosso. Nel 2007 due ragazze nomadi con il camice bianco di impiegati dell'Inps centrarono il bersaglio e meritavano le luci della ribalta nazionale per aver messo in scena in un appartamento di via Astagno una visita medica a tre sorelle - una centenaria e le altre due ultranovantenni - che sarebbe servita ad aumentare l'assegno della pensione. Le tre highlander erano schierate davanti alla finestra, di spalle rispetto all'abitazione. Una ladra passava lo steto- scopio, l'altra razzolava per casa metten- sull'altare per ammonire i fedeli in do nel sacco tutto l'oro delle sorelle, che chiesa e s'improvvisano attori interpretavano uno spot dell'elisir di lunga vita e tando sui palchi più improbabili pièce dopo quel blitz diventarono anche testi- per raccontare le tipologie di truffe più monial contro le truffe. Quanto alle no- in voga, come quelle messe in scena in madi, la polizia le avrebbe arrestate dopo questo periodo con la compagnia Gli un po' in Abruzzo, prelevandole da una amici di Candia. mega villa abbracciata da scaloni laterali. La tolleranza zero La beneficenza trappola L'impegno del questore è massimo, Ricchezza ostentata e monetine, tipo perché nella graduatoria della questuella che quattro giorni fa in centro due ra le truffe in appartamento sono equidonne dicevano di voler raccogliere per parate ai furti in casa, che dalle parti di conto di una fantomatica associazione di via Gervasoni sono visti come fumo nebeneficenza per bambini del mondo. Le gli occhi. Capocasa affila parole e proaspiranti truffatrici confidavano sul eli- positi. Voglio gli agenti in strada, dobma domenicale da "siamo tutti più buo- biamo continuare a presidiare il ferrini". Buoni sì ma non così ingenui, ha avu- torio, i controlli sono fondamentali e to un lampo di lucidità

l'anziana. Che si è devono essere fatti bene. Si divide la allontanata un po', ha chiamato il centra- città a scacchiera in un lavoro a tavolino della questura e realizzato di aver finto per mettere più uomini dove i periti la beffa a ragione, tanto che le due colpe e le circostanze lo richiedono. Vengenti signore vista la malaparata hanno gonfiato i rinforzi: tutte le settimane abbandonato il campo a bocca asciutta, mane decine di agenti del reparto pre Chiamate il 112 o il 113 se vedete persone venute da Umbria e Marche sospette - non si stancano mai di incitare arrivano da Perugia insieme al personale delle forze dell'ordine - e denunciate. Far "ale di reparto volo di Pescara a intercettare le indagini a beffa ancora calda è portare il lavoro di poliziotti delle Voimportante. Rilevare impronte da un cas- tanti dei cinofili, degli esperti antidroga o isolare tracce di Dna da un bicchiere- Bisogna individuare le persone sul territorio, può rivelarsi decisivo al confronto con il territorio - indica la mission Capocasa le banche dati per dare un volto e un nome a Pecole quelle che con il territorio non hanno nulla a che fare>> un auto assito a seminare truffe st al bacio l'aggancio con la stretta alla questura Oreste' Capocasa tiene la parola: I risultati si vedono, i due roguardia altissima. Siamo impegnati mena presi con il furgone pieno di arrenell'attività di prevenzione e di repressione - lo scasso dimostrano che lavorare sulle truffe, per noi sono importanti - bene produce frutti. Scacco ai ladri. tanti quanto i reati predatori. Fanno Emanitele Coppan di tutto gli agenti per salvare dalle imboscate i coppari@corriereadriatico.it boscate povera gente che rischia di veder sparire il poco che hanno per vivere. Decine di incontri con le associazioni di categoria, in ritrovi di anziani e circoli cittadini. Campagne informative, vademécum allegati alle bollette dell'acqua. I poliziotti salgono pure I professionisti del raggio preparano i raid a tavolino L'insidia si nasconde anche dietro La beneficenza IL campionario Le imboscate in strada e gli inganni sul web I professionisti delle truffe in casa sanno fare bene il loro lavoro, a cominciare dal primo passo: la raffica di telefonate ai numeri fissi in attesa di incrociare la voce tremebonda di una vittima potenziale. Ma ci sono altri ladruncoli specializzati e altri tipi di raggio. Nel campionario c'è la truffa dello specchietto, di chi simula l'incidente e prova farsi risarcire subito. E l'agguato teso in strada a nonnini che tornano dall'ufficio postale con la pensione appena ritirata: Dobbiamo verificare se Le banche note sono false, et voilà addio ai soldi. E poi le trappole online. Internet è un campo minato soprattutto per i giovani che sono soliti navigare nella realtà virtuale. Occhio ai pescecani nascosti dietro comunicazioni in arrivo da quelli che sembrano siti ufficiali di banche o poste, e quando si compila il modulo con il numero della carta di credito o del bancomat dopo qualche tempo ci si accorge di aver fatto shopping dall'altra parte del mondo. Beffa 2.0. Il questore alza la guardia: Impegnati a prevenire -tit_org- Ladri sciacalli e falsi controlli Arriva la truffa del terremoto -agguato dei ladri sciacalli Usano il sisma per la truffa

VIAGGIO NEL CRATERE

La vita è lontana 70 chilometri Visso isolata dalla Valnerina = La vita lontana 70 chilometri Visso è isolata dalla Valnerina*[Lorenzo Sconocchini]*

La vita è lontana 70 chilometri Visso isolata dalla Valnerina Lorenzo Sconocchini l.sconocchini@comereadriatico.it 1 manoscritto deU'Infinito di Leopardi, che il Comune di Visso pagò 400 lire nel 1869, adesso è in mostra all'Archiginnasio di Bologna, portato in salvo dal museo diocesano di Sant'Agostino per il pericolo di crolli. C'è una correzione, una riga sul termine "immensità" sostituito con "infinità" e quell'endecasillabo modificato sembra evocare, per contrasto, il destino della moderna Visso, nell'era post terremoto del '16. Perché adesso il borgo capofila della Valnerina, è stretto in un imbuto raggiungibile solo da una strada, quella che arriva da Muccia, mentre l'ex statale 209 della Valnerina e si ferma all'altezza delle Gole, dopo la spaventosa frana del 30 ottobre scorso. alle pagine 8 e 9 La vita lontana 70 chilometri Visso è isolata dalla Valnerim La frana alle Gole ha isolato il borgo capofila e tagliato i collegamenti con l'Umbria e le frazio La ricostruzione è più difficile ma la Svila ha già fatto trenta assunzioni per rilanciare l'azienc dall'inviato VISSO Il manoscritto dell'Infinito di Leopardi, che il Comune di Visso pagò 400 lire nel 1869, adesso è in mostra all'Archiginnasio di Bologna, portato in salvo dal museo diocesano di Sant'Agostino per il pericolo di crolli. C'è una correzione, una riga sul termine "immensità" sostituito con "infinità" e quell'endecasillabo modificato sembra evocare, per contrasto, il destino della moderna Visso, nell'era post terremoto del '16. Perché adesso il borgo capofila della Valnerina, sede del Parco dei Sibillini, è stretto in un imbuto raggiungibile solo da una strada, quella che arriva da Muccia, mentre l'ex statale 209 della Valnerina e si ferma all'altezza delle Gole, dopo la spaventosa frana del 30 ottobre scorso. Quasi 40 mila metri cubi di roccia si sono staccati dalla montagna deviando il corso del fiume Nera e tagliando i collegamenti non solo con Preci, Norcia e la provincia di Perugia, ma anche con le frazioni vissane sul versante al confine con l'Umbria. Risultato: se prima quel tratto di pochi chilometri si percorreva in cinque minuti, adesso serve un giro lungo quasi 70 chilometri, un'ora e passa in più. Se ne sono accorti alla Svila, la fabbrica di pizze e focacce surgelate che proprio in questi giorni ha fatto 30 assunzioni, passando da 140 a 170 dipendenti alla faccia del terremoto. La strada interrotta si traduce in un costo maggiorato per i trasporti: ogni mezzo costa all'azienda cento euro in più perché deve fare il giro lungo, spiegava di recente Maurizio Crea, Ad di Svila. Reti e barriere sulle pareti Non è un caso dunque se mercoledì scorso il sindaco Giuliano Pazzaglini, ricevendo il commissario Errani e il capo della protezione civile Curcio all'inaugurazione del municipio provvisorio, abbia insistito sull'urgenza di un intervento di messa in sicurezza rapida delle pareti, con il disaggio delle parti pericolanti, ancoraggi e l'installazione di reti e barriere paramassi. L'Anas avrebbe già i fondi per un intervento più complessivo, si potrebbe studiare una viabilità alternativa ma nell'attesa - è la metafora del sindaco - il paziente può morire. Invece Visso vuole vivere a lungo, come tutta la Valnerina che nel 1400 seppe resistere alla peste e adesso aspetta di ricucire le ferite al patrimonio di questa Bell'Italia e alle comunità divise in due, tra l'Appennino e l'Adriatico. Nel paese della famiglia Sensi e del ciauscolo, delle trote allevate e delle mostre su Leopardi, adesso resistono in duecento, per lo più asserragliati tra camper e roulotte, mentre altri 900 sono sfollati tra i residence della riviera e gli alloggi presi in affitto. Le aree per le casette di legno (220 venti in tutto, più 60 per negozi e studi professionali) sono già state individuate e Pazzaglini, che dal 30 ottobre gira con una giubba della Protezione civile e s'è concesso due giorni di riposo (Natale e Capodanno) spera di riportare i concittadini tutti qui prima di settembre, per riprendere le lezioni. Il comitato ristretto Cosa è cambiato in questi cinque mesi? Siamo diventati più consapevoli di quello che servirebbe per gestire la ricostruzione dopo un evento così catastrofico, riassume Pazzaglini, che da mesi spinge per organizzare, all'interno dell'Anci, un comitato ristretto di sindaci, ne bastano 15, ma nominato da tutti i sindaci dei comuni danneggiati dal terremoto, a discutere con il commissario Errani per proporre soluzioni. Faccio un esempio - argomenta il sindaco - A

ottobre, in un incontro che si è tenuto ad Arquata, avevo chiesto i tunnel per le stalle, che costano poco e sono disponibili in tempi rapidi. Neanche mi hanno risposto e adesso la situazione delle stalle è drammatica. Sono sicuro che se una proposta del genere fosse arrivata da un pool di amministratori locali rappresentativo di tutti i 120 comuni marchigiani danneggiati, il risultato darebbe stato diverso. Ne polemiche, ne passerelle Pazzaglini, dai primi giorni dell'emergenza, ha sempre evitato di alimentare polemiche, senza però fare sconti a nes suno, specie quando vedeva profilarsi passerelle all'orizzonte. Non è andato alla Camera dei Deputati, all'adunata dei sindaci terremotati convocata dalla presidente Boldrini, non ha partecipato nemmeno all'ultimo incontro con il presidente Mattarella all'università di Camerino. Ma senza gesti eclatanti o strappi vistosi. Perché il rispetto delle istituzioni è fondamentale - spiega il primo cittadino di Visso - è poi non è giusto prenderla genericamente con lo Stato. La risposta che hanno dato vigili del fuoco, polizia, carabinieri e forestali è stata eccezionale, l'Esercito dopo le scosse di fine ottobre ci ha dato letteralmente da mangiare. Ma il dopo terremoto è lastricato anche di occasioni perdute, secondo il sindaco di Visso. Quali? Non aver risposto subito a esigenze concrete con soluzioni a portata di mano, penso ai tunnel per le stalle, e aver salvato poco nulla di esperienze del passato che si erano rivelate efficaci, penso al decreto 61/98 del post terremoto di Marche e Umbria che pure proponeva soluzioni utili sul ruolo degli uffici tecnici comunali. Ma c'è ancora tempo per recuperare. A patto che si ascolti la voce del territorio. Lorenzo Sconocchioli l.sconocchioli@corriereadriatico.it (5-continua) RIPRODUZIONE RISERVATA Il manoscritto di Leopardi custodito nel museo civico è stato messo al sicuro ed esposto all'Archiginnasio di Bologna Il report Le oltre 53mila scosse hanno provocato danni per 23 miliardi di euro Le oltre 53mila scosse di terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: l'1,4% del Pil del Paese, sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente d'Italia: un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue. POPOLAZIONE E COMMERCIO Residenti prima del terremoto: 1.229 Residenti rimasti: Circa 200 la maggior parte abitano in roulotte o camper Attività commerciali prima del terremoto; 70 Attività commerciali ora attive: 10 LECASEN DI LEGNO Tempi promessi per le Sae: 1-2 mesi, dunque aprile o maggio 2017 Tempi ritenuti possibili: tutte le Sae entro settembre, le prime in estate Sae richieste: 22 per usi abitativi (per un totale di circa 600 residenti) più altri bu moduli per negozi studi professionali Cinque le aree già individuate (una per commercio e servizi): 4 già autorizzate dalla Regione (2 a Borgo San Giovanni, 1 a Visso e 1 a Borgo Sant'Antonio) una ancora in attesa del nulla osta DANNI Patrimonio edilizio lesionato: circa il 90% Principali beni culturali danneggiati: il Collegiata di Santa Maria; il Complesso di Sant'Agostino, sedi del museo diocesano il Palazzo dei Priori, sede del comune (custodiva il manoscritto dell'Infinito) e affreschi di Paolo da Visso; il Palazzo dei Governatori: sede del cinema Comunale e della Pro Loco CEJRTime: -tit_org- La vita è lontana 70 chilometri Visso isolata dalla Valnerina - La vita lontana 70 chilometri Visso è isolata dalla Valnerina

In roulotte da quattro mesi Ma non ce ne andiamo

Sasha Morani: *Gli sfollati in riviera non stanno meglio di noi*

[L.s.]

hi roulotte da quattro mesi Ma non ce ne andiamo Sasha Morani: Gli sfollati in riviera non stanno meglio di no? dall'inviato mo affrontato le difficoltà con VISSO Dormono nei camper e lo spirito dei montanari che nelle roulotte dal 30 ottobre, non mollano, aiutandoci l'un Prima s'erano sistemati in l'altro-racconta Sasha Morani un'area vicino al campo della - Come si sta nelle roulotte? Croce Rossa, poi per poter uti- Con un termosifone elettrico lizzare anche una casetta con si resiste, anche se quando fuomensa e docce hanno trasferi- ri le temperature scendono a to le loro casette mobili vicino meno 14 non è semplice stare al campo sportivo di Visso. in un alloggio di fortuna. Però Un'area che ospita 17 roulotte insieme abbiamo affrontato le o camper, dove vivono 30 per- difficoltà. Adesso speriamo soné, anche famiglie con barn- che le casette arrivino presto. bini o ragazzi che vanno a Se non sarà per aprile o magscuola a Camerino. L'inverno gio, come ci avevano promesè duro - racconta Alessandro so, almeno per l'estate. L'imMorani, per tutti a Visso Sasha portante è superare l'inverno, - ma sapevamo che restare qui dopo tutto sarà più semplice. sarebbe stato duro. Ma non Alessandro, papa perugino credo che questa situazione e mamma vissana, abita a Vissia più agevole per chi si è tra- so dal 2000 e dal 2004 ha apersferito sulla costa. Certo sarán- to un negozio per la telefonia e no più comodi e più caldi di l'informatica, Mondo Sasha. noi, ma loro hanno in più la pe- La sede di via Battisti è fuori na di starsene lontani dal loro paese e non dimentichiamo che diversi di loro fanno quasi tutti i giorni avanti e indietro per lavoro. Temperature a meno 14 In quel villaggio di caravan ci si è fatti coraggio per cinque mesi e mezzo, con settimane davvero difficili, come sotto la neve di metà gennaio. Abbia- uso per il terremoto. Ma io non ce l'avrei fatta a starmene sulla costa senza fare niente, così mi sono attrezzato pagando di tasca mia una casetta di legno dove ho riaperto il negozio. Resistono manipoli di coraggiosi anche nella parte di Visso oltre la frana che ha tagliato in due il territorio comunale, isolando le frazioni lungo la strada per Preci e per Norcia. Ma i sacrifici sono enormi, come racconta in una petizione da presentare al prefetto di Macerata la ristoratrice Sonia Fiorelli, titolare della Trattoria del Pescatore in località Moli ni di Croce. Fortunatamente la struttura della mia attività non è stata danneggiata ma stiamo subendo danni ben peggiori come conseguenza della chiusura del tratto di strada che ci collega a Visso e il resto delle Marche, si legge nel testo fatto girare anche online per raccogliere firme. La raccolta di firme E inammissibile che il Comune di Visso sia spaccato in due e che nessuno faccia nulla per riunirlo - continua Sonia Fiorelli - Noi abitanti delle frazioni di Visso siamo stufo di essere abbandonati a noi stessi epercorrere anche 60 km a giorno per raggiungere il cen tro di Visso. Il tratto di va riaperto non solo per noi ma anche per tutti i turisti (per coloro che hanno le secón de case da venire a visionare dopo quel maledetto 30 otto bre. 1.S RIPRODUZIONE RISERVAI Petizione dei residenti delle frazioni isolate Serve un viaggio per arrivare in centro L'inaugurazione Un nuovo Comune per ripartire Visso è stato il primo tra i paesi terremotati del Centro Italia ad avere un nuovo Municipio, anche se provvisorio: sei stanze a disposizione di sindaco e dei dipendenti in località Palombare, negli ex spogliatoi della piscina comunale, inaugurate l'8 febbraio. Cominciamo da qui - aveva detto il sindaco perché non si può ricostruire senza avere gli strumenti adatti, e la ricostruzione deve partire dalle persone. Il campo delle roulotte e nel riquadro Alessandro Sasha Morani -tit_org-

Choc e paura alle Muse Un lampione crolla a terra = Crollato un lampione alle Muse

[Micol Sara Misiti]

Choc e paura alle Muse Un lampione crolla a terra Micol Sarà Misiti a pagina 15 Crollato un lampione alle Muse< Il palo ha ceduto alla base di notte, poi si è schiantato a terra. Il giallo: azione di vandali o usur Marche Teatro per precauzione ha deciso di togliere anche l'altro per sottoporlo a una verifica ANCONA Lampione divolto nel Loggia per alcune verifiche. cuore della notte. Dopo le fiori- Difficile sapere come il palo r  abbattute e la pianta sradica- della luce sia caduto anche percata e gettata su un'isola di ar- che piazza della Repubblica redo in corso Garibaldi, il palo non   ancora sorvegliata da t delia luce davanti al teatro del- lecamere. Collaboreremo le Muse schiantato al suolo, con Marche Teatro - spiega Nella notte tra martedi e mer- Stefano Foresi, assessore alle coled , verso mezzanotte e Manutenzioni - per ripristinamezzo, il lampione vicino via re l'illuminazione. Potrebbe esGramsci   caduto al suolo, sere stato un atto vandalico perch  non ci sono state forti La rimozione raffiche di vento e poi negli ulLe cause sono ancora da accer- timi giorni anche il Corso   stare: non   da escludere che si to preso di mira. Non escludo tratti di un atto vandalico, ma perch  la possibilit  che sia cadu  anche probabile che il palo to da solo. Ieri mattina sono sia caduto perch  deteriorato, passato davanti al teatro e ho E in questo caso le circostanze hanno evitato conseguenze peggiori visto che di giorno la zona   frequentata e in queste settimane le Muse ospitano diversi spettacoli. Ieri mattina i vigili del fuoco hanno transennato l'area e nel pomeriggio Marche Teatro ha provveduto alla rimozione del lampione caduto e, per precauzione, anche di quello vicino a via della visto il basamento arrugginito, quindi il palo potrebbe essere caduto per deterioramento. Si trova vicino al porto e la salsedine potrebbe averlo danneggiato negli anni. I due lampioni sono stati infatti posizionati nel 2002, in occasione della riapertura del teatro, ma non   da escludere che la caduta sia dovuta alla bravata di qualche ragazzo che durante la notte si sia arrampicato sul lampione e questo non abbia retto il peso. Negli ultimi giorni infatti anche il corso   stato preso di mira: fioriere abbattute e una pianta, sradicata. Non   accettabile che venga rovinato un bene pubblico - commenta Foresi sono gi  iniziati i lavori di installazione delle nuove telecamere al Passetto. Le altre saranno posizionate entro aprile in piazza Roma, piazza della Repubblica e alla stazione. Micol Sarà Misiti RIPRODUZIONE RISERVATA Foresi: Non si pu  escludere una bravata visto Le azioni degli ultimi giorni in centro Il lampione delle Muse crollato a terra e a l destra la scalinata d'ingresso del teatro senza anche l'altro lampione rimosso per verifiche -tit_org- Choc e paura alle Muse Un lampione crolla a terra - Crollato un lampione alle Muse

Crolla un pezzo di cornicione, paura in via Cairoli

[Redazione]

Crolla un pezzo di cornicione, paura in via Cairo] FALCONARA Momenti di paura ieri mattina intorno alle 10.30 per l'improvviso crollo di una pezzo di cornicione da una finestra. Il piccolo crollo è avvenuto in via Cairoli a due passi dall'incrocio tra piazza Garibaldi e via Bixio, percorso decisamente trafficato soprattutto nelle ore della mattina. Dalla parte alta di una finestra al terzo piano di una palazzina si è staccato un pezzo di cornicione in marmo ed è precipitato sull'asfalto, sfiorando un'auto in sosta proprio sotto la finestra. Fortunatamente in quei frangenti nessun passante stava transitando. Sul posto sono arrivati i vigili urbani per monitorare l'area intorno al cedimento. Successivamente è stato necessario l'intervento di una squadra di vigili del fuoco che ha staccato il pezzo di cornicione rimasto sulla finestra, mettendo in sicurezza la casa e la strada. Si è staccato da una finestra che si trova al terzo piano di una palazzina del centro Il cornicione crollato Falconara Ulp.tslllkdrilaviinili.ri ner l'indagine su Aeniorica -tit_org-

Seicento quintali di fieno in dono ad Amandola

[L.r.]

Seicento quintali di fieno in dono ad Amandola SERRA DE' CONTI Sabato mattina sarà effettuata la consegna di altri due Tir di fieno da destinare al centro di stoccaggio, allestito secondo le direttive regionali, nel Comune di Amandola, a completamento della raccolta solidale realizzata dagli operatori agricoli e dagli allevatori di Serra de' Conti e Barbata. Circa 600 quintali di fieno, una raccolta che ha superato le aspettative, sia in termini quantitativi che per la partecipazione. All'iniziativa - affermano i sindaci di Serra de' Conti Arduino Tassi e di Bar bara Raniero Serrani - si sono aggiunti agricoltori di Arcevia, Montecarotto, Ostra Vetere, Corinaldo, e stanno giungendo telefonate anche da altri Comuni. Ringraziamo quindi non solo i singoli agricoltori ma anche le associazioni provinciali di categoria Cia e Coldiretti per il sostegno e la collaborazione, cui si sono aggiunte alcune associazioni culturali e solidaristiche locali e singoli cittadini che hanno stimolato e voluto contribuire a questa iniziativa. Un ringraziamento ad Emilio Olivetti che, in quanto presidente di una cooperativa del settore e componente della Protezione civile, ha curato i contatti, il coordinamento della raccolta e li operazioni di smistamento delle donazioni di foraggio insieme ai consiglieri e amministratori comunali. I.r RIPRODUZIONE RISERVATA Sabato da Serra de' Coni partirà il carico speciale per le zone terremotate Un carico per le zone del sisma -tit_org-

Viabilit? "piano sisma": approvato il primo stralcio del programma Anas

[Redazione]

Mercoledì 15 Febbraio 2017, 10:07 Un "piano sisma" elaborato da Anas per ripristinare la viabilità e le connessioni per il Centro Italia colpito dal sisma, programma che comprende sia gli interventi urgenti, sia la definizione di assi prioritari di collegamento con il Paese. Il primo stralcio è già stato approvato dal Dipartimento della Protezione civile. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ha approvato il primo stralcio del programma definito da Anas, di concerto con le Regioni e i gestori stradali, per gli interventi di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale interrotta o danneggiata a causa dei terremoti che hanno colpito il Centro Italia a partire dallo scorso 24 agosto. Anas, infatti, con decreto legge n. 205 del 4 novembre 2016, è stata incaricata dal Governo di provvedere al ripristino ed alla messa in sicurezza della viabilità delle infrastrutture stradali di propria competenza nonché di coordinare e supportare gli interventi su quelle di competenza degli enti territoriali e locali; l'ingegner Fulvio M. Soccodato di Anas è stato nominato Soggetto Attuatore di Protezione Civile. In un confronto continuo con la Dicomac, in fase di programmazione, si è quindi provveduto a:- eseguire la ricognizione delle criticità sulla rete viabilistica interessata dagli eventi sismici- individuare gli interventi minimi essenziali per garantire il ripristino della viabilità,- redigere un cronoprogramma di ripristino e messa in sicurezza della rete stradale che indichi anche le priorità di intervento. La successiva fase di attuazione del programma prevede:- il coordinamento operativo e il monitoraggio dell'esecuzione degli interventi - la realizzazione degli interventi di propria competenza e di quelli di competenza dei gestori locali in relazione alla loro effettiva capacità operativa e finanziaria. La rete stradale nella zona del cratere è molto diffusa e frazionata, con la presenza di oltre 1.770 centri urbani: Anas, ha finora effettuato 622 sopralluoghi su 124 strade per una superficie complessiva di circa 7.600 kmq che comprende 4 Regioni (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), 8 Province (L'Aquila, Teramo, Rieti, Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Perugia), 131 Comuni per una rete stradale di 15.300 km, dei quali 11.000 km di competenza Comunale. Data l'estensione della rete e la diffusione dei danni, Anas ha attribuito un livello di priorità da 1 a 5 per ogni intervento, individuando - di concerto con il territorio - 408 interventi con priorità da 1 a 3, necessari per ripristinare la circolazione o le condizioni di sicurezza lungo la rete stradale principale, da realizzare nel primo stralcio del programma per un importo complessivo stimato in circa 389 milioni di euro. Il lavoro del soggetto attuatore, in accordo con la nostra Dicomac a Rieti e con i gestori stradali, in questi mesi è stato incessante - ha sottolineato il Capo del Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Sappiamo tuttora che la viabilità sia fondamentale sia per la fase di gestione dell'emergenza sia per quella successiva di ricostruzione a trecentosessanta gradi di questa comunità. Sapere di riuscire a raggiungere, in tempi ragionevoli e in sicurezza, determinate zone del Centro Italia può fare la differenza anche sulle scelte di dove realizzare un'area con le casette piuttosto che la nuova zona commerciale provvisoria di un comune ora deserto. Per questo è davvero importante che il primo stralcio del Programma più complessivo che ho approvato oggi sia stato condiviso con tutti i soggetti interessati, a partire dalle quattro Regioni. Il primo stralcio del Programma di ripristino definito da Anas si inserisce nel più ampio Piano di potenziamento e completamento di infrastrutture viarie nell'Area del cratere sismico previsto nel Contratto di Programma Anas-Mit, nel quale sono stati programmati investimenti per ulteriori 1,18 miliardi di euro. In particolare, si tratta di lavori in corso per 255 milioni, opere in avvio per 148 milioni e in programma per 785 milioni. Questo Piano, unito al valore degli interventi del Programma di ripristino, eleva l'investimento infrastrutturale nell'area ad oltre 1,7 miliardi di euro. I dettagli degli interventi del Piano Sisma Protezione Civile-Anas e del Piano Contratto di Programma Anas-MIT sul sito www.stradeanas.it/red/pc (fonte: DPC)

Terremoto, questa mattina scossa di magnitudo 3.1 a Macerata

[Redazione]

Mercoledì 15 Febbraio 2017, 12:00 Alle 7:28 è stata registrata una nuova scossa di terremoto dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, a tre chilometri da Castelsantangelo sul Nera, in provincia di Macerata, ad una profondità di 14 km. Una nuova scossa di terremoto di magnitudo 3.1 è stata avvertita questa mattina in provincia di Macerata. Erano le 7:28 quando la terra ha tremato. L'epicentro è stato collocato dai sismografi dell'Ingv a tre chilometri da Castelsantangelo sul Nera, precisamente in Località Rapegna (latitudine: 42.87, longitudine: 13.13). L'ipocentro, invece, è stato localizzato a 14 chilometri di profondità. Nell'ambito della scia sismica che da mesi è in atto nella zona del centro Italia, ieri alle 9:28 i sismografi dell'Ingv hanno registrato una scossa di magnitudo 3.6 nella provincia di Rieti (latitudine 42.68, longitudine 13.21, profondità 11 km). red/mn (Fonte: Ingv)

- Maltempo: Province, emergenza neve è costata almeno 15 milioni - Meteo Web - - -

[Redazione]

Maltempo: Province, emergenza neve è costata almeno 15 milioni Si aggirano intorno ai 15 milioni di euro le spese impreviste che hanno dovuto sostenere le Province delle Regioni maggiormente colpite dal Maltempo degli ultimi mesi. A cura di Monia Sangermano 15 febbraio 2017 - 09:35 [maltempo-Calabria-Alluvione-Caulonia-9-640x480] Da una prima verifica dell'Upi, si aggirano intorno ai 15 milioni di euro le spese impreviste che hanno dovuto sostenere tra novembre 2016 e gennaio 2017 le Province delle Regioni maggiormente colpite dall'ondata di Maltempo. Una prima stima che non considera la vera e propria area di crisi che si è concentrata nelle Province dell'Abruzzo, delle Marche e dell'alto Lazio, dove le bufere di neve si sono aggiunte all'attività sismica che ormai non dà tregua dall'agosto scorso, e dove la sola conta dei danni per le strade provinciali si aggira intorno ai 60 milioni, ma è in continua crescita. Si tratta afferma il presidente dell'Upi Achille Variati di spese impreviste che i Presidenti di Provincia hanno dovuto autorizzare rispondendone in prima persona, per far fronte ai servizi di neve, di salatura delle strade e interventi di estrema urgenza, come le caldaie rotte nelle scuole. Soldi che nei bilanci delle Province, non ci sono, a causa dei tagli insensati operati dalla manovra economica del 2015. Ma non sono solo i soldi per le emergenze a mancare: non abbiamo più un euro sottolinea Variati per la manutenzione e la gestione ordinaria del nostro patrimonio e senza manutenzione, le spese extra sono destinate ad aumentare ad ogni emergenza. Serve azzeramento degli ulteriori 650 milioni di tagli previsti a carico delle Province per il 2017, ma soprattutto un decreto legge che assegni le risorse necessarie per la gestione delle 130 mila strade provinciali e delle 5.100 scuole superiori italiane, altrimenti si mette a rischio la sicurezza dei cittadini. Entro il 31 marzo dovremmo approvare i bilanci, ma senza il decreto legge un intero comparto istituzionale costitutivo della Repubblica non sarà in grado di farlo e quindi non potrà erogare i servizi: una evenienza che non si è mai verificata nella storia del Paese. Per questo giovedì 16 febbraio, dalle 11,00 alle 13,30 a Roma (Residenza di Ripetta, Sala Bernini, via di Ripetta 231) si riunirà l'Assemblea dei Presidenti di Provincia per discutere delle ripercussioni dell'emergenza sui bilanci sui singoli territori, per valutare le misure in campo e verificare le eventuali iniziative unitarie da intraprendere per sollecitare risposte urgenti. All'Assemblea sono stati invitati a partecipare ed intervenire anche i deputati e i senatori della Repubblica.

- Terremoti: psicologia dell'emergenza, un aiuto alla popolazione - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoti: psicologia dell'emergenza, un aiuto alla popolazione
A cura di Filomena Fotia
15 febbraio 2017 - 10:32

ns11_psicologia_emergenza_4]Arrivano così alla spicciolata. Si conoscono tutti tra loro, si abbracciano, si baciano, ridono, scherzano. Sono di tutte le età, mancano solo i bambini, com'è richiesto per il primo incontro. Dopo le presentazioni e i convenevoli prendono posto nella piccola saletta. Sono in tutto 30 persone. Unici estranei, 3 ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV): una sismologa e due psicologi. È la Comunità di Collespada. Una piccola frazione vicino ad Amatrice. In inverno è pressoché disabitata, ma estate si popola di persone originarie del posto, secondo un rituale che si tramanda di generazione in generazione. Su invito dei ricercatori a presentarsi, inizia il racconto delle storie e dei ricordi di quella notte del 24 agosto. Collespada non è più, dice qualcuno. Ma subito un altro risponde Collespada tornerà più forte di prima. È un piacere vedere una comunità così bella, coesa, con legami forti, spiega Massimo Crescimbeni nella newsletter INGV. Tanto che la presenza degli esperti INGV risulta quasi inutile. Questo è il delicato lavoro che psicologi e facilitatori INGV avviano dopo l'esperienza di un terremoto. La comunità, seppur colpita, ferita e mallesse, esistono: hanno legami forti e hanno al loro interno gran parte delle risorse umane per riprendersi e ripartire; hanno una proprietà, tipica di alcuni metalli, che le scienze umane definiscono resilienza. I terremoti inevitabilmente attivano la propensione ad essere di aiuto, connaturata nell'esistenza umana in primis e nelle professioni, ma è fondamentale ricordare che aiuto non è unidirezionale ma è frutto di una relazione di scambio reciproco. Il Sistema Nazionale di Protezione Civile (SNPC) è formato da tutte le istituzioni, organizzazioni, enti, associazioni di volontariato e semplici cittadini che si occupano di protezione civile. Il coordinamento e il funzionamento del sistema sono preparati, curati e gestiti dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) con il fine di garantire la massima attenzione, efficienza e sicurezza. Gli psicologi sono parte di questo complesso sistema di protezione civile. La psicologia dell'emergenza in Italia è una disciplina che ha raggiunto la maturità. Nel corso dei decenni il discorso, a partire dalla elaborazione individuale del trauma, si è via via ampliato, fino ad abbracciare una dimensione umana collettiva e sociale. Studi nazionali e internazionali hanno evidenziato che gli interventi specialistici in emergenza, effettuati da psicologi, riguardano solo il 5% della popolazione colpita in caso di evento calamitoso e che questa percentuale può salire da 1 a 3 punti subito dopo l'emergenza per tornare allo stato originario a 12-18 mesi dall'evento.

ns11 psicologia emergenza 1 Grande rilevanza hanno assunto gli interventi psicosociali nel post emergenza. Questi comprendono la gran parte delle attività (il restante 95%) e solo diradando, a livello internazionale, sono svolti da personale con competenze psicologiche e psicoterapeutiche, perché spesso sono appannaggio di operatori volontari coinvolti nel post emergenza e, in alcuni casi, dalle stesse vittime dell'evento. Proprio per loro peculiarità, gli interventi psicosociali sono difficili da programmare in situ e richiedono una preparazione preventiva e una formazione specifica, sviluppata prima dell'emergenza. In questi ultimi anni la psicologia dell'emergenza ha prodotto diversi modelli di riferimento e linee guida per l'intervento. È il caso del modello operativo utilizzato nell'intervento a Villanova Marche dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 che si è ispirato alla letteratura in ambito anglosassone (Disaster Mental Health Service di Young et al.), ed ai case study europei evidence based sviluppati da IMPACT in Olanda (<http://www.impact-kenniscentrum.nl/en>) e dal progetto EUTOPA (<http://eutopa-info.eu>). Secondo questi modelli, in emergenza l'obiettivo non è prendere in carico i pazienti, ma ridurre lo stato di crisi per favorire la remissione spontanea.

Il uso delle risorse attraverso la costruzione di un contesto supportivo di accoglienza, soddisfacimento dei bisogni pratici, informazione e attività di normalizzazione. Altre attività da non sottovalutare, sono l'individuazione delle vittime che necessitano di assistenza immediata, facilitando l'accesso ai servizi. Gli operatori si occupano della gestione delle prime fasi dell'emergenza sul campo. I criteri guida in emergenza seguono l'acronimo PIES (Proximity, Immediacy,

Expectancy, Simplicity): è lo psicologo/l operatore che deve uscire dallo studio/dall'ateneo e operare vicino al luogo dell'evento o dove sono ospitate le vittime eraggiungerle il prima possibile, avvalendosi di poche e semplici tecniche. Il networking è fondamentale come pure monitorare tutte le attività, anche avvalendosi di documentazioni specifiche. Per assicurare una continuità agli interventi, la prassi migliore è favorire l'integrazione con il servizio di supporto psicosociale del territorio e circoscrivere l'intervento in base alle risorse disponibili. INGV ha sviluppato un modello di intervento psicosociale post terremoto, basato su azioni di supporto informativo e psicoeducativo alla popolazione, anche attraverso la ripresa delle attività scolastiche. Il modello che, ha origine dalla decennale esperienza del Progetto EDURISK, è stato sperimentato per la prima volta dopo il terremoto dell'Aquila del 2009. Si tratta di un intervento informale adatto a facilitare il dialogo e l'espressione delle emozioni durante gli incontri con la popolazione, realizzati attraverso assemblee pubbliche. Le tematiche trattate vanno dalla sismologia, alla geologia, fino alla memoria storica e alla psicologia. L'approccio dell'INGV è quello di una relazione aiuti tra pari. Nella recente emergenza sismica dell'Italia centrale il gruppo lavoro INGV, denominato gruppo Informazione Emergenza Sismica (IES) ha realizzato, in stretto coordinamento con il DPC ed il Ministero per l'Università e la Ricerca Scientifica (MIUR), un ciclo di incontri con le scuole dell'ascolano, aquilano, maceratese e reatino (Figura 3).

ns11 psicologia emergenza 3

Agli incontri hanno partecipato complessivamente quasi millecinquecento fra insegnanti, personale della scuola e rappresentanti dei genitori (tra settembre e novembre 2016 sono state raccolte oltre 90 richieste di incontro sollecitate dai dirigenti scolastici). Il nostro lavoro di accompagnamento alle persone e alla comunità colpite continuerà fino a che il processo di elaborazione individuale e collettivo di cui siamo solo una piccola parte non avrà trasformato l'evento terremoto in una esperienza di vita. Per dirlo con le parole di Victor Frankl: Alla ricerca di un significato della vita.*

Il gruppo Informazione Emergenza Sismica (IES) è composto da: Romano Camassi, Concetta Nostro, Filippo Bernardini, Viviana Castelli, Massimo Crescimbeni, Emanuela Ercolani, Federica La Longa, Carlo Meletti, Vera Pessina, Maurizio Pignone. La psicologia dell'emergenza nasce a cavallo tra le due guerre mondiali per ridurre e curare i disturbi (denominati nevrosi da guerra) dei soldati di ritorno dal fronte. Lo sviluppo iniziale di questa disciplina è quindi all'interno della psicologia militare e in questo ambito resterà nei decenni successivi. Un primo tentativo di esportare la psicologia dell'emergenza in ambito civile viene fatto con i sopravvissuti ai lager nazisti alla fine della Seconda Guerra Mondiale, ma sarà subito evidente l'incapacità di applicare la psicologia tradizionale in contesti così anormali. Tuttavia, l'impegno profuso dagli psicologi che si sperimentarono in questo tentativo fu di enorme aiuto e sollievo per le vittime, sia militari che civili. Per assistere ad un uso sistematico delle procedure di psicologia dell'emergenza in ambito civile è necessario attendere fino agli anni 80 e 90 del XX secolo quando, al modificarsi degli equilibri geopolitici seguiti alla caduta del Muro di Berlino, la disgregazione dei paesi dell'URSS causa guerre civili e flussi migratori che portano la comunità internazionale a interessarsi dei disagi psichici delle vittime e dei profughi.

Si porta ad esempio il flusso di psicologi provenienti da vari paesi occidentali (principalmente paesi della Nato) tra il 1994 e il 1996 verso la Bosnia per fornire supporto alle vittime dopo la fine della guerra civile tra i popoli jugoslavi. Nonostante l'impegno degli intervenuti e il grande sviluppo delle tecniche di psicologia dell'emergenza, mobilitatisi dopo il risveglio delle coscienze attuato dai media, la comunità scientifica si ritrova nuovamente nell'incapacità di adattare la psicologia così come era sempre stata pensata e applicata, a contesti sociali, culturali e politici diametralmente diversi dal proprio: il modello alla base degli interventi era un modello ancora di tipo clinico e psicoterapeutico e proponeva una cura occidentale lontana dalle necessità delle vittime. Anche in Italia per la prima volta, sebbene su scala ridotta ed in un ambito completamente diverso, la comunità degli psicologi venne invitata tramite un comunicato del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi ad attivarsi in seguito al Terremoto dell'Umbria nel novembre del 1997. Questa prima esperienza italiana non fu un completo successo per i motivi di cui sopra, ovvero il tentativo di applicare una tradizione psicoterapeutica in un contesto che non ha le caratteristiche per esserlo. Questa esperienza fece comprendere chiaramente la necessità di approfondire questo ambito della psicologia e della psicoterapia per trovare delle soluzioni pratiche e praticabili per il sostegno psicologico delle popolazioni vittime di calamità naturali o

antropiche. Dopo l'esperienza del 1997 si istituirono numerosi gruppi di studio che potessero approfondire le conoscenze esistenti in psicologia dell'emergenza e anche importarle dalla tradizione anglosassone, dove un campo fertile per le attività di emergenza civile aveva prodotto numerose teorie e tecniche molto efficaci. Nel 1981 in Italia venne fondato il Centro Alfredo Rampi, nel 1999, dopo solo due anni dal terremoto dell'Umbria, venne fondata la SIPEM Onlus (oggi SIPEM SoS Federazione Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza Social Support), e nel 2003 Psicologi per i Popoli, associazioni di psicologi in maggioranza volontari che hanno contribuito allo sviluppo della psicologia dell'emergenza in Italia. Contestualmente nel 1981 nacque il Servizio Nazionale di Protezione Civile e nel 2000 con il DDL 4449 fu sancita l'istituzione del ruolo di psicologo delle situazioni di crisi. Nel corso degli anni si è sviluppato un lungo percorso di confronto e discussione con il Dipartimento della Protezione Civile rispetto al ruolo degli psicologi, percorso che proficuamente ha portato all'emanazione dei Criteri di massima sugli interventi psicosociali da attuare nelle catastrofi da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui il Dipartimento dipende, il 13 giugno 2006. La psicologia e gli interventi psico-sociali sono stati integrati all'interno della Funzione 2 della Protezione Civile, e sono parte integrante del concetto di salute.

Riferimenti bibliografici

Axia, G. (2006) Emergenza e Psicologia. Il Mulino, Bologna.

Costa, M. (2006). Psicologia Militare. Franco Angeli, Milano.

Fenoglio, M.T. (2001). Psicologi di Frontiera: la storia e le storie della psicologia dell'emergenza in Italia. Psicologi per i Popoli, Trento.

Viktor Emil Frankl (a cura di E. Fizzotti), Alla ricerca di un significato della vita, Mursia, 2012.

Giannantonio, M. (a cura di) (2006). Psicotraumatologia e Psicologia dell'Emergenza. Ecomind, Salerno.

Iacolino C. (a cura di) 2016. Dall'emergenza alla normalità. Strategie e modelli di intervento nella psicologia dell'emergenza. Collana Consorzio Universitario Humanitas Psicoterapia, psicodiagnostica, psicotecnologia Argomenti Psicologia sociale, di comunità, politica, ambientale, dell'emergenza, del turismo Livello Textbook, strumenti didattici. Testi per psicologi clinici, psicoterapeuti. pp. 306 (Codice editore 321.1)

Inter-Agency Standing Committee (IASC) (2007). IASC Guidelines on Mental Health and Psychosocial Support in Emergency Settings. Geneva: IASC.

La Longa F., Crescimbeni M, 2009. La dimensione psicologica a del terremoto che ha colpito l'Abruzzo. Miscellanea INGV. Napoli A., Modelli operativi e linee guida internazionali per l'intervento psicologico in emergenza. Esperienza del terremoto in Abruzzo. Pessina V., Camassi R. (a cura di) 2011. Sintesi dei lavori del Workshop EDURISK 2002-2001. 10 anni di progetti di Educazione al Rischio. Roma, 30 novembre 2011. Available from: <https://www.google.it/webhp?sourceid=chrome-instant&ion=1&espv=2&ie=UTF-8#q=10+anni+di+progetti+di+educazione+al+rischio>

Pietrantonio, L., Prati G. (2009). Psicologia dell'Emergenza. Il Mulino, Bologna.

Sbattella, F. (2009). Manuale di Psicologia dell'Emergenza, Franco Angeli, Milano.

Young, B. et al. (2002). Assistenza Psicologica nelle Emergenze. Centro Studi Erickson, Trento.

- Terremoto Centro Italia, protezione civile: danni per 23 miliardi - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia, protezione civile: danni per 23 miliardi
Terremoto Centro Italia: perintera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro
A cura di Filomena Fotia
15 febbraio 2017 - 11:03
[Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-10-640x427]
Mario Sabatini - LaPresse
Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente in Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso perintera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza per le nuove e continue scosse negli stessi territori con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso anticipato massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017.

- Marsica 1915 L'Aquila 2009: un secolo di ricostruzioni - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Marsica 1915 L'Aquila 2009: un secolo di ricostruzioni Le tante esperienze maturate dimostrano che gli effetti delle ricostruzioni, spesso non adeguati, sono persistenti. A cura di Filomena Fotia 15 febbraio 2017 - 11:23 [ns11_recensione_marsica] La paura del terremoto e il contributo che questa può dare all'azione del cittadino a favore della sicurezza sismica sul nostro territorio sembrano decadere nel tempo, con la diminuzione degli eventi sismici. Al contrario le tante esperienze maturate dimostrano, che gli effetti delle ricostruzioni, spesso non adeguati, sono persistenti. Proprio queste, anche più dei terremoti in sé, dovrebbero portare i cittadini a riflettere sulla necessità di prevenzione. Il volume Marsica 1915-L'Aquila 2009. Un secolo di ricostruzioni, edito da Gangemi, viene pubblicato mentre sono in corso le ricostruzioni successive ai sismi del Molise (2002), dell'Aquila (2009), dell'Emilia (2012) ed è stata avviata quella nell'area di Amatrice-Norcia. Una concomitanza di interventi edilizi pesanti spiega Marco Cirilli nella newsletter INGV cui l'odierna società italiana non era più abituata, considerando che dopo i terremoti del Belice (1968), del Friuli (1976) e dell'Irpinia (1980), la sismicità nel territorio nazionale si è diradata, tanto da attendere diciassette anni, il 1997, per registrare nuovi sismi con danni distribuiti su ampi territori. Il ridotto numero di forti terremoti nell'intervallo temporale 1980-1997 ha portato ad una conseguente riduzione della consapevolezza di vivere in un territorio sismico. Questa consapevolezza, tuttavia, dovrebbe essere alimentata dall'osservazione critica degli effetti dei terremoti passati in relazione alle ricostruzioni. Ciò anche in considerazione della persistenza, in termini di delocalizzazione degli abitati (talora alimentate da presunte criticità geologiche), abbandoni e necrosi, riedificazioni sommarie e prive di relazione con identità dei territori, sostituzione dell'edilizia storica nel quadro di una visione distorta del progresso. In sostanza, spesso, le ricostruzioni intensive recano danni ai paesaggi edificati e naturali talvolta peggiori di quelli delle distruzioni sismiche, con conseguenze indelebili per le società che le subiscono. Questi aspetti emergono chiaramente dalle analisi condotte da esperti di vari settori disciplinari storici, architetti, sismologi, geologi, archeologi, economisti ecc. che discutono attraverso ventidue distinti contributi un'ampia casistica storica attinente ai problemi delle ricostruzioni che hanno interessato una parte dell'Italia sismica nel corso degli ultimi cento anni. Il volume, a cura di Fabrizio Galadini, Dirigente di Ricerca dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia INGV e Claudio Varagnoli, Professore ordinario di Restauro all'Università di Chieti-Pescara, riunisce gli atti di un convegno Ricostruzioni: Marsica 1915, L'Aquila 2009 volto a incentivare il confronto tra studiosi sul grado di conoscenza storica dei processi che hanno trasformato i paesaggi, in prevalenza dell'Abruzzo, a seguito dei grandi terremoti, e stimolare il dibattito su un argomento così complesso. Questa manifestazione del 2015 rientra nel quadro delle numerose attività organizzate da varie istituzioni pubbliche per il centenario del grande terremoto di Avezzano del 1915. L'adiacenza geografica tra il territorio della Marsica e L'Aquila (colpita dal terremoto del 2009), aveva consentito di legare in un percorso ideale un secolo di distruzioni e ricostruzioni, e tentare di farne emergere aspetti salienti. Lo scopo prioritario di questa operazione di cui la pubblicazione in oggetto costituisce l'atto finale è di natura didattica, legato al tentativo di rappresentare le grandi difficoltà legate alle ricostruzioni pesanti e mostrare ragioni più che convincenti al fine di evitarle, mediante la capillare declinazione delle possibili e percorribili pratiche per la mitigazione del rischio.

- INGV: un terremoto simulato per un'emergenza vera - Meteo Web - - - -

[Redazione]

INGV: un terremoto simulato per un'emergenza vera. È possibile migliorare la capacità di risposta logistico-operativa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) durante un'emergenza? A cura di Filomena Fotia. 15 febbraio 2017 - 11:21 [ns11_quaderno_geofisica]. Come si gestisce al meglio un'emergenza sismica? È possibile migliorare la capacità di risposta logistico-operativa dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) durante un'emergenza? Come realizzare una efficace comunicazione verso gli Organi di Protezione Civile, i media e il pubblico? Un'approfondita trattazione di questi argomenti spiega Luigi Cucci nella newsletter INGV è oggetto dell'articolo Pianificazione e gestione di un'emergenza sismica: esercitazione INGV del 26 novembre 2015 effettuata nell'ambito della Linea di Attività T5 Sorveglianza sismica e operatività post terremoto, realizzato da un gruppo di ricercatori INGV e pubblicato su Quaderni di Geofisica n. 137, per le Collane Editoriali INGV. In questo lavoro si descrivono le varie fasi e i principali risultati di un'esercitazione interna di emergenza sismica, il cui scopo principale è stato quello di verificare in maniera dettagliata il corretto flusso delle azioni/informazioni rilevanti ai fini di una emergenza, e lo svolgimento delle azioni proposte nella bozza di Protocollo dell'Ente. In particolare si è voluto verificare il funzionamento dell'Unità di Crisi, la funzionalità dei protocolli dei singoli gruppi operativi, efficienza di tutte le attività previste in sede che riguardano gli aspetti tecnici e logistici, il flusso di comunicazione interno e le comunicazioni istituzionali esterne verso DPC, media e pubblico (questi ultimi non realmente coinvolti). L'articolo descrive dettagliatamente tutte le fasi dell'emergenza originata da un evento sismico simulato di M6.3 localizzato nel Basso Lazio, dalla prima localizzazione in sala sismica, all'attivazione dell'Unità di Crisi, all'intervento e al coordinamento dei Gruppi di Emergenza, per finire all'coinvolgimento dei vari Gruppi di Informazione per la comunicazione interna ed istituzionale. Una parte importante dell'articolo è dedicata a un dettagliato resoconto dell'osservazione indipendente e della conseguente valutazione del funzionamento delle procedure e dei protocolli di emergenza, per rilevare eventuali criticità e per raccogliere indicazioni utili a un miglioramento dell'organizzazione e delle attività in caso di emergenza sismica. Sull'esercitazione che le successive elaborazioni, nonché la stesura del manoscritto in questione, si sono svolte interamente nei due anni che hanno preceduto l'occorrenza della vera emergenza sismica iniziata il 24 Agosto 2016 in Italia Centrale, ed è facilmente intuibile che i risultati positivi, così come le criticità emerse dall'esercitazione, siano stati un punto di riferimento importante per affrontare un'emergenza reale. [http://www.ingv.it/editoria/quaderni/2016/quaderno137/Silvia_Pondrelli_Alessandro_Amato_Marco_Massa_Paola_Montone_Massimo_Crescimbeni_Federica_La_Longa_e_Emergenza_sismica_working_group_\(2016\):Pianificazione_e_gestione_di_un_emergenza_sismica:_esercitazione_INGV_del_26_novembre_2015_effettuata_nell_ambito_della_Linea_di_Ativit%C3%A0_T5_Sorveglianza_sismica_e_operativit%C3%A0_post_terremoto,_Quaderni_di_Geofisica_137,_139_pagine](http://www.ingv.it/editoria/quaderni/2016/quaderno137/Silvia_Pondrelli_Alessandro_Amato_Marco_Massa_Paola_Montone_Massimo_Crescimbeni_Federica_La_Longa_e_Emergenza_sismica_working_group_(2016):Pianificazione_e_gestione_di_un_emergenza_sismica:_esercitazione_INGV_del_26_novembre_2015_effettuata_nell_ambito_della_Linea_di_Ativit%C3%A0_T5_Sorveglianza_sismica_e_operativit%C3%A0_post_terremoto,_Quaderni_di_Geofisica_137,_139_pagine),

- I recenti eventi sismici dell' Italia centrale: incontro aperto a Rieti con i geologi del Lazio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

I recenti eventi sismici dell' Italia centrale: incontro aperto a Rieti con i geologi del Lazio L'iniziativa è rivolta agli iscritti dell' Ordine dei Geologi del Lazio, ma è aperta a tutti A cura di Filomena Fotia 15 febbraio 2017 - 11:51 [ORDINE- GEOLOGI-LAZIO-640x428] Gli eventi sismici che stanno interessando l' Appennino centrale dal 24 agosto 2016 hanno visto fin da subito un ampio coinvolgimento dell' Ordine dei Geologi del Lazio, con il suo Gruppo di Protezione Civile. Geologi professionisti hanno fornito il loro contributo volontario, effettuando sopralluoghi e rilievi degli effetti geologici indotti dal sisma e collaborando nelle attività di supporto tecnico/cartografico, dapprima attivati dall' Agenzia di Protezione civile regionale e successivamente dal Consiglio Nazionale dei Geologi, nell' ambito di Accordi di programma con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale. Per fare il punto sugli aspetti geologici che hanno dato origine allo sciame sismico e, anche per confutare teorie non sempre corrette, quando non provengono dall' ambito scientifico, l' Ordine dei Geologi del Lazio ha organizzato un incontro-dibattito a Rieti. L' iniziativa, patrocinata dal Comune di Rieti, si svolgerà venerdì 17 febbraio, a partire dalle ore 15:30 nel Centro Congressi del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Rieti. È rivolta agli iscritti dell' Ordine dei Geologi del Lazio, ma è aperta a tutti. I lavori saranno coordinati da Roberto Troncarelli, presidente dell' Ordine dei Geologi del Lazio. I relatori che interverranno spiegheranno il presidente Troncarelli illustreranno le dinamiche che hanno generato i terremoti di questi ultimi mesi e l' assetto geologico dell' Appennino centrale. Interverranno sotto la vicepresidenza dell' Ordine dei Geologi del Lazio e Coordinatore della Commissione Protezione Civile dell' Ordine, Marina Fabbri il professor Gabriele Scarascia Mugnozza del Dipartimento di Scienze della Terra dell' Università Sapienza di Roma, e i dottori Gianluca Valensise e Giuliano Milana, dell' Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, per parlare degli effetti di amplificazione sismica nella piana reatina e, più in particolare, della Microzonazione Sismica di Rieti, quale strumento di pianificazione territoriale e di mitigazione del rischio. Ma anche di cosa abbiamo imparato dalla sequenza sismica iniziata il 24 agosto 2016. Il geologo Domenico Marchetti, libero professionista, analizzerà le problematiche che incontrano i liberi professionisti incaricati dello studio di MS livello 1 e l' incontro pubblico si concluderà alle 18:00 con un dibattito tra esperti e professionisti di settore.

- Terremoto: mobilitazione degli architetti italiani per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: mobilitazione degli architetti italiani per la ricostruzione Si intensifica la mobilitazione degli architetti italiani per la ricostruzione nelle aree colpite dal Terremoto. A cura di Filomena Fotia 15 febbraio 2017 - 12:06 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-15-640x427] Mario Sabatini - La Presse Si intensifica la mobilitazione degli architetti italiani per la ricostruzione nelle aree colpite dal Terremoto. Gli Ordini territoriali di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Aquila, Macerata, Perugia, Rieti, Teramo e Terni, unitamente al Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, hanno infatti condiviso la necessità di accelerare al massimo i sopralluoghi Fast che rappresentano una attività propedeutica indispensabile all'avvio della fase della ricostruzione. In una serie di recenti incontri sul territorio sottolinea Giuseppe Cappochin, Presidente del Consiglio Nazionale, abbiamo garantito agli Ordini delle aree terremotate che si sono impegnati a sensibilizzare ancora di più i propri iscritti, tutta la necessaria assistenza per gestire al meglio i colleghi che, facendo propria la responsabilità professionale ed etica assunta dagli architetti italiani all'indomani degli eventi sismici che a partire dallo scorso agosto hanno ferito il nostro Paese, sono in prima linea nella difficile fase della ricostruzione. Con il risultato che, ad esempio, nelle sole Marche, sono ben 238 gli architetti suddivisi in 119 squadre che garantiranno per alcuni mesi in modo pressoché continuativo la loro presenza sul territorio al fine di terminare i sopralluoghi in tempi brevi. Il confronto sul territorio conclude Cappochin ha rappresentato una esperienza certamente positiva, dal quale sono emerse oggettive criticità, ma anche concrete proposte per superarle; scaturite, soprattutto, idee e approfondimenti significativi per avviare idonei rapporti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni, nonché con operatori privati, al fine di promuovere concorsi di progettazione innovativi rispetto agli standard italiani, che possono e devono diventare modelli di riferimento per la progettazione di qualità della quale mai, come in questo periodo, il nostro Paese ha bisogno. Tra le iniziative in programma nella prossima settimana viene segnalato uno specifico seminario, a Rieti, per migliorare ulteriormente, su specifici aspetti, la preparazione degli architetti impegnati nei sopralluoghi. Il seminario, articolato in quattro moduli prevede approfondimenti su valutazione di agibilità degli edifici ordinari scheda AeDES; verifica speditiva agibilità scheda Fast; responsabilità giuridica-professionale della scheda AeDES; perizia giurata e Fast.

- Terremoto e neve: assemblea dei sindaci del Piceno il 20 febbraio - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto e neve: assemblea dei sindaci del Piceno il 20 febbraio
Assemblea sindaci Ascoli Piceno: all'ordine del giorno i problemi, ancora aperti, della doppia emergenza terremoto e neve di gennaio
A cura di Monia Sangermano
15 febbraio 2017 - 13:11 [Le-macerie-di-Pescara-del-Tronto-devastata-dal-sisma-del-24-agosto-6-640x426]
La Presse/Franco Guardascione
Raccogliendo i suggerimenti dei sindaci del territorio, il presidente della Provincia di Ascoli Piceno ha convocato un'urgenza assemblea dei primi cittadini per il 20 febbraio: all'ordine del giorno i problemi, ancora aperti, della doppia emergenza terremoto e neve di gennaio. Una situazione si legge in una nota della Provincia ulteriormente aggravata dalle piogge e dallo scioglimento della neve, che nei giorni scorsi hanno provocato vari smottamenti e dissesti idrogeologici. La seduta si svolgerà alle ore 16 nella Sala del Consiglio Provinciale e avrà come temi, oltre alla verifica dello stato di attuazione degli interventi programmati, la ricognizione del dissesto delle strade e degli ingenti danni al patrimonio pubblico, alle attività produttive, alle imprese e all'agricoltura. In agenda anche il disservizio Enel all'utenza con oltre 16 mila disalimentazioni che hanno colpito centri abitati e località della provincia, che richiede risposte anche in termini di investimenti sul territorio. La comunicazione dell'Assemblea è stata inviata anche ad autorità istituzionali tra le quali la presidenza del Consiglio dei Ministri, il capo dipartimento della Protezione Civile Curcio, il commissario straordinario per la ricostruzione Errani, il presidente della Regione Marche Ceriscioli, la vicepresidente della Regione Casini e on. Agostini. Tra gli obiettivi anche quello di definire il quadro delle risorse necessarie.

- Maltempo Abruzzo: ordinanza ad hoc della protezione civile per il risarcimento dei danni diretti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Abruzzo: ordinanza ad hoc della protezione civile per il risarcimento dei danni diretti
Nel provvedimento confezionato ad hoc per Abruzzo è previsto che il Presidente della Regione assuma la qualifica di Commissario delegato a tutte le operazioni di accertamento e risarcimento dei danni diretti
A cura di Filomena Fotia 15 febbraio 2017 - 13:32 [neve-abruzzo-campotosto-12-640x427] La Presse/Manuel Roman
Il Presidente della Giunta regionale Luciano Alfonso ha ricevuto dal capo del Dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio la proposta di intesa su un'ordinanza che disciplina le procedure per il risarcimento dei danni diretti causati dal maltempo del gennaio scorso.
Nel provvedimento confezionato ad hoc per Abruzzo è previsto che il Presidente della Regione assuma la qualifica di Commissario delegato a tutte le operazioni di accertamento e risarcimento dei danni diretti da quantificare nelle aree fuori cratere.
art. 4 prevede che il Commissario effettui la ricognizione dei danni riportati dal patrimonio pubblico, privato e dalle attività economiche e produttive.
art. 5 enuncia le modalità di ricognizione e la scala di priorità degli interventi per quel che concerne il patrimonio pubblico. Gli artt. 6 e 7 disciplinano le modalità di ricognizione degli interventi sul patrimonio privato e sulle attività economiche e produttive.
All art. 8 sono elencate le procedure per la ricognizione del fabbisogno e nell art. 9 vengono precisate le disposizioni finanziarie. E la prima volta che un'ordinanza di interesse nazionale viene concepita appositamente per Abruzzo ha commentato Alfonso ed è la prima volta che un Presidente di Regione viene incaricato di quantificare i danni diretti al patrimonio privato, ovviamente seguendo procedure ben specificate. Per quanto riguarda i danni indiretti, stiamo lottando per farli inserire nelle procedure di ricognizione.

- Turismo: è l'anno dei borghi, cuore dello stile di vita italiano - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Turismo: è l'anno dei borghi, cuore dello stile di vita italiano. A cura di Antonella Petris 15 febbraio 2017 - 16:13 [borgo]

Il 2017 è l'anno dei borghi, come previsto dalla direttiva firmata nel dicembre scorso dal ministro dei Beni e Attività Culturali Dario Franceschini. Ed in questo contesto si inserisce il progetto Borghi Viaggio Italiano che prevede il coinvolgimento di circa 1000 borghi disseminati da nord a sud dello Stivale, la sinergia tra 18 regioni, un unico portale interattivo come piazza di condivisione, un grande evento di presentazione per incentivare il mercato turistico nazionale e internazionale, 200 illustri personaggi selezionati come testimoni e vanto della nostra cultura e perfino il Passaborgo, un passaporto digitale che i turisti possono completare collezionando diverse località e beneficiando di convenzioni con operatori e associazioni. Il progetto, coordinato dal Mibact e con capofila la regione Emilia Romagna, costruisce insieme alle associazioni una vera e propria rete identitaria dei borghi, che si rivelano specchio dell'unicità italiana, e si allinea al contempo con il modello operativo del piano nazionale per il turismo (ora in fase di passaggio al Consiglio dei Ministri per approvazione definitiva) che prevede la collaborazione tra enti locali, operatori del settore e governo. I borghi non rappresentano solo piccoli scorci di mondo, ma anche scrigni preziosi di storia, saperi e tradizioni. Questi piccoli viuzze vogliono guardare al futuro, rivendicando il proprio ruolo di centri vivi di innovazione e rigenerazione sociale, dove manifestare quell'autentico modo di vivere italiano che ci ha resi famosi nel mondo. Per tale ragione la loro valorizzazione si focalizzerà non sull'aspetto estetico, quanto sulle loro caratteristiche peculiari di luoghi in cui gli stessi abitanti sono emblema della ricchezza artistica, culturale, artigianale, enogastronomica, imprenditoriale del territorio. Da qui passa anche il tema della sicurezza dei centri storici, soprattutto dopo il sisma che ha fatto tremare il centro Italia. Anche per tale ragione il progetto non dimentica i borghi del cuore, quelli cioè colpiti dal terremoto tra Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, per i quali si prevedono azioni che stimolino un turismo diverso (turismo geologico, didattica ambientale e culturale, viaggi e stage do studio) anche mediante individuazione di soggetti costituiti da giovani (start up, cooperative, associazioni) per rilanciare l'economia locale. I comuni danneggiati riceveranno circa 4 milioni di euro di fondi pubblici per spettacoli dal vivo e attività culturali. Abbiamo urgenza di moltiplicare i luoghi di attrazione per lo sviluppo di un turismo colto e intelligente, e i borghi devono diventare una sfida nazionale, ha detto il ministro Franceschini questa mattina, i borghi rappresentano un'opportunità di crescita ma anche la risposta a un'esigenza, perché le città d'arte non hanno più capacità di accoglienza turistica. Questi paesi sono luoghi di sapere e bellezza che si spopolano perché non c'è lavoro. Ma occupazione può derivare anche da una vocazione turistica intelligente, ha proseguito, com'è stato per anni dei cammini, anche questo anno è una scelta strategica e forse in maggio faremo una sorta di stati generali dei borghi.

- Terremoto, Cia: rischio spopolamento produttivo nelle Marche - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, Cia: rischio spopolamento produttivo nelle Marche Il terremoto ha fatto emergere con maggior forza le debolezze e le criticità territoriali, c'è il rischio di un rapido spopolamento e una delocalizzazione delle attività produttive nelle Marche. A cura di Antonella Petris 15 febbraio 2017 - 16:49 [ussita-strada-faglia-terremoto-italia-marche-640x479]

Il terremoto ha fatto emergere con maggior forza le debolezze e le criticità territoriali già esistenti nelle aree interne. È chiaro, quindi, che, in assenza di una rapida e valida proposta di rilancio, è il rischio di un rapido spopolamento e una delocalizzazione delle attività produttive nelle Marche. È allarme lanciato dalla Cia-Agricoltori Italiani in occasione della visita del presidente nazionale, Dino Scanavino, che ha voluto personalmente verificare la situazione del territorio e delle aziende colpite. Il sisma ha in qualche modo accelerato alcuni processi di abbandono e degradazione del tessuto produttivo e sociale già in atto nelle zone interne, è stato detto, riporta la nota della Cia, durante la conferenza stampa organizzata presso il Comune di Amandola, in piazza Risorgimento, con la vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, Anna Casini, la presidente di Cia Marche, Mirella Gattari, e il sindaco di Amendola, Adolfo Marinangeli. Pertanto, lo sviluppo futuro di queste aree - continua la nota - deve prevedere una programmazione che non sia il semplice ripristino dell'esistente, ma la risoluzione delle problematiche caratteristiche delle aree interne regionali, supportate da una serie di misure specifiche per il rilancio delle attività del territorio colpito dal sisma. Un progetto di sviluppo del territorio delle aree terremotate - ha spiegato Scanavino - deve concretizzarsi seguendo due strategie: una immediata, che mira al rilancio delle attività produttive del territorio, e una di lungo periodo, che deve risolvere le problematiche pregresse comuni a tutto il territorio montano. Serve, dunque, un'azione che permetta alla popolazione residente di non considerare conveniente spostarsi altrove. Nella pratica, ha aggiunto il presidente nazionale della Cia, bisogna garantire economicamente alle popolazioni residenti un'indennità compensativa che tenda a ridurre il maggior costo della vita e i minori servizi a disposizione della popolazione o una riduzione della pressione fiscale e degli oneri contributivi. Assieme a una delegazione della Cia delle Marche, Scanavino ha quindi visitato le imprese colpite dal sisma, come azienda agricola amandolese Calza Adriano e Antonio a cui è stata donata un'unità mobile a uso abitativo grazie alla solidarietà delle Cia territoriali. Di seguito un decalogo per il rilancio delle aree interne dell'Appennino con gli obiettivi e le azioni da perseguire, secondo la Cia: mantenimento di una presenza diffusa della popolazione nel territorio interno montano, al fine di perseverare nella cultura, tradizioni, patrimonio storico artistico, nonché di svolgere azione di tutela e valorizzazione di ambiente e paesaggio (funzione socio-ambientale). E ancora: agevolazioni fiscali o burocratiche permanenti per stimolare investimenti e rendere conveniente la permanenza in tali territori fortemente svantaggiati, soprattutto da parte delle giovani generazioni; sviluppo economico incentrato sulle tradizionali attività agricole, artigianali, turistiche evitando la creazione di grandi complessi industriali, non facenti parte della storia di questi territori e generatori di notevoli impatti socio-economici e ambientali su un territorio fragile, soprattutto qualora entrano in crisi. Secondo la Cia, è poi necessario lo sviluppo di una rete efficiente di servizi a sostegno della popolazione per spingerla a insediarsi e/o rimanere in tali territori; la realizzazione di infrastrutture di collegamento viario/telematico efficienti al fine di consentire alle imprese una pari competitività sul mercato e alla popolazione idonee condizioni di vita; puntare sulle eccellenze produttive della tradizione locale come elemento per affermare all'esterno l'immagine di tali territori, utilizzando le moderne tecnologie e innovazioni scientifiche, ma nella linea dello sviluppo sostenibile. E ancora: promuovere progetti di filiera e/o di rete tra imprese (anche di diversi settori economici), allo scopo di razionalizzare costi, rafforzare capacità di penetrazione commerciale, garantire tracciabilità del prodotto (garanzia di origine); svolgere un' incisiva azione promozionale, congiunta tra pubblico e privato, per rilanciare l'immagine di questi territori, puntando su un turismo naturalistico, sportivo, culturale, enogastronomico; elaborare un marchio di riconoscimento per prodotti originari dell'area; favorire

uno sviluppo agricolo incentrato sia su produzioni tradizionali della zona (prodotti del bosco, zootecnia, cereali), sia su nuove colture intensive (anche legate al no food).

- Terremoto: dalla Regione Lazio 4 guide pratiche a sostegno dei cittadini per la ricostruzione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: dalla Regione Lazio 4 guide pratiche a sostegno dei cittadini per la ricostruzione"La Regione Lazio ha realizzato le prime quattro guide pratiche a sostegno dei cittadini dei comuni colpiti dal terremoto con la descrizione delle procedure per avviare la ricostruzione" A cura di Antonella Petris 15 febbraio 2017 - 20:22 [Borgo- Arquata] La Presse/ Settonce Roberto La Regione Lazio ha realizzato le prime quattro guide pratiche a sostegno dei cittadini dei comuni colpiti dal sisma con la descrizione delle procedure per avviare la ricostruzione. Si tratta di informazioni già rese note attraverso il sito www.ricostruzionelazio.it dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione nel Lazio che sta curando tutte le fasi successive a quelle dell'emergenza post-sisma attraverso informazioni puntuali rivolte ai cittadini, alle forze produttive e ai professionisti impegnati nella ricostruzione. Lo comunica in una nota la Regione Lazio. Nella prima guida pratica sono indicate le procedure per richiedere i contributi per la riparazione degli edifici con danni lievi. Nella seconda guida è specificato quello che è da sapere per richiedere la delocalizzazione temporanea di un'attività agricola zootecnica o per disassettare. Nella terza viene indicato come richiedere la delocalizzazione temporanea di un'attività produttiva e le modalità con le quali vengono erogati i rimborsi ai commercianti, agli artigiani e alle forze produttive delle aree colpite dal sisma. In un quarto opuscolo vengono specificate quali sono le competenze e gli ambiti di intervento dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione nel Lazio, raggiungibile al Numero Verde 800900707, con orari di apertura al pubblico e indirizzo di riferimento. I primi opuscoli sono stati distribuiti ai quindici Sindaci dell'area del cratere per la loro distribuzione attraverso canali, luoghi di accesso e di incontro dei cittadini. Il materiale prodotto, inoltre, sarà reperibile anche in altri centri di aggregazione delle comunità locali.

- Terremoto: 23.5 miliardi di danni nel Centro Italia - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto: 23.5 miliardi di danni nel Centro Italia Le oltre 53 mila scosse di Terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato danni per 23,5 miliardi. A cura di Antonella Petris 15 febbraio 2017 - 22:04 [terremoto-italia-640x365] Le oltre 53 mila scosse di Terremoto che negli ultimi sei mesi hanno devastato il centro Italia e la vita di oltre mezzo milione di persone hanno provocato, oltre a centinaia di morti, danni per 23,5 miliardi: 1,4% del Pil del Paese, ossia sette volte più di quanto chiesto dall'Unione Europea all'Italia per l'aggiustamento strutturale dei conti. Il dato è contenuto nel nuovo dossier trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles, tramite la rappresentanza permanente in Italia: si tratta di un fascicolo completo in cui sono indicati tutti i danni e i costi sostenuti per far fronte ai terremoti che a partire dal 24 agosto hanno interessato Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche e che servirà alla Commissione per attivare il Fondo di solidarietà dell'Ue (Fse), un salvadanaio costituito con lo scopo di sostenere gli Stati membri colpiti da catastrofi naturali. Che però coprirà solo una minima parte dei danni e dei costi: in occasione del Terremoto del 2012, a fronte di una stima complessiva di 13,5 miliardi, arrivarono dall'Ue 670 milioni. Per il Terremoto dell'Aquila, Bruxelles stanziò invece 493 milioni, a fronte di una stima di circa 10 miliardi di danni. Che il bilancio fosse pesantissimo già dopo il 24 agosto, era chiaro a tutti, così come era evidente che le scosse del 26 e 30 ottobre e quelle del 18 gennaio avessero ulteriormente aggravato la situazione: oltrecentomila verifiche di agibilità e più di 30 mila edifici privati inagibili, 12 mila persone ancora assistite, interi borghi distrutti, 131 comuni inseriti nel cratere sismico, tre decreti legge per cercare di far fronte alle prime emergenze e tentare di far ripartire l'economia, intere aree di quei territori abbassatesi di 10 centimetri. Ed ora, a conferma ulteriore e dopo le ultime stime inviate dalle quattro Regioni al Dipartimento, arrivano anche i numeri ufficiali. I 23,5 miliardi indicati nel fascicolo includono sia i danni strutturali sia i costi affrontati per l'emergenza dal 24 agosto ad oggi. Di questa cifra, 14 miliardi rappresentano i danni veri e propri agli edifici: 12,9 per quelli privati e 1,1 per quelli pubblici. Ma la sequenza di terremoti non ha infatti provocato solo il crollo di case e palazzi: 3,1 miliardi sono i danni provocati al patrimonio artistico, 2,7 a infrastrutture, reti di distribuzione di energia, gas e acqua, quasi 500 milioni a attività produttive e agricoltura. I restanti 3,2 miliardi sono invece i costi sostenuti dall'Italia per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione. E, ancora, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. Già il 16 novembre scorso l'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo, fornendo però una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse del 26 e del 30 ottobre, e quelle del 18 gennaio, hanno però costretto il Dipartimento, intesa con le 4 Regioni, a rivedere tutto ed integrare la documentazione. E stato dice la Protezione Civile un notevole aggravamento della situazione emergenziale. Nel dossier iniziale, infatti, erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata dai tecnici del Mibact, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni. Sulla base di questi numeri la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre, anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni. Numeriche sono stati completamente rivisti e aggiornati nel nuovo fascicolo trasmesso a Bruxelles. E dunque ai danni e ai costi della prima emergenza, si sommano altri 16 miliardi e 470 milioni, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni.

- Terremoto, il sindaco di San Benedetto: "I nostri amici terremotati sono ospiti graditi, ma bisogna conoscere i piani di rientro" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Terremoto, il sindaco di San Benedetto: I nostri amici terremotati sono ospiti graditi, ma bisogna conoscere i piani di rientro "I nostri amici terremotati sono graditi ospiti a San Benedetto del Tronto, ma sollecitiamo i sindaci dei Comuni di provenienza a farci conoscere prima possibile i piani di rientro" A cura di Antonella Petris 15 febbraio 2017 - 23:31 [Terremoto-Rilevamenti-fotogrammetrici-del-centro-Norcia-15-640x427] Mario Sabatini - La Presse I nostri amici terremotati sono graditi ospiti a San Benedetto del Tronto, ma sollecitiamo i sindaci dei Comuni di provenienza a farci conoscere prima possibile i piani di rientro, così da poter dar modo agli alberghi di potersi organizzare in vista della stagione estiva. Sono le parole del sindaco Pasqualino Piunti al termine di una riunione che si è tenuta oggi pomeriggio a San Benedetto del Tronto e alla quale erano stati invitati anche i sindaci dei territori terremotati i cui residenti sono ospitati nelle strutture ricettive. Era presente solo il primo cittadino di Accumoli, Stefano Petrucci che ha comunicato che il rientro dei suoi concittadini avverrà in un lasso di tempo fra il 15 marzo ed il 30 maggio, salvo le famiglie con bambini ai quali verrà data l'opportunità di restare in riva all'Adriatico per terminare l'anno scolastico. Gli altri sindaci hanno fatto sapere di non aver potuto partecipare per una concomitante riunione sempre sul tema Terremoto, ma li solleciterò immediatamente, così come la Regione Marche, a farci sapere quali sono i piani di rientro da loro previsti. Tengo a sottolineare insiste Piunti che il solo scopo è quello di organizzarci, sia noi come municipalità sia gli albergatori presenti oggi alla riunione con la loro associazione. La nostra città ha fatto la sua parte e continuerà a farla fino a quando sarà necessario, ma è importante che la tempistica sia chiara fin ora per poter programmare i prossimi mesi conclude.

- Terremoto, Rete Imprese: nel 2017 persi 7.6 miliardi di fatturato - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto, Rete Imprese: nel 2017 persi 7.6 miliardi di fatturato Il terremoto di agosto e di ottobre 2016 "ha colpito 46.000 imprese, provocando una perdita di fatturato che, per il 2017, si attesta a 7,6 miliardi di euro, pari al 47% in meno rispetto ad agosto dello scorso anno" A cura di Antonella Petris 16 febbraio 2017 - 00:10 [Amatrice-la-lenta-ripresa-degli-agricoltori-14-640x426] La Presse/Abaca Press Il sisma di agosto e di ottobre 2016 ha colpito 46.000 imprese, provocando una perdita di fatturato che, per il 2017, si attesta a 7,6 miliardi di euro, pari al 47% in meno rispetto ad agosto dello scorso anno. L'impatto sulle attività imprenditoriali nei 131 Comuni del Centro Italia coinvolti dal Terremoto è stato indicato oggi da Cesare Fumagalli, segretario Generale di Confartigianato, intervenuto, a nome di Rete Imprese Italia, ad un'audizione presso la Commissione Industria del Senato sugli effetti del Terremoto e delle calamità atmosferiche sulle imprese e il sistema produttivo. Rete Imprese Italia ha segnalato l'urgenza di definire entro i prossimi 6 mesi un piano di ricostruzione caratterizzato da una visione complessiva e da una programmazione coordinata degli interventi sulla base delle esigenze del territorio e delle imprese. Per consentire la ripresa delle attività economiche, Rete Imprese Italia considera necessario ridurre la burocrazia e rafforzare il coordinamento tra le istituzioni e le Associazioni imprenditoriali al fine di rendere più efficaci e rapidi gli interventi, quali la concessione di contributi e l'erogazione di finanziamenti. Occorre dare priorità alla riapertura delle attività di vicinato e alla riattivazione delle piccole imprese per consentire la rigenerazione del tessuto sociale. Se nel 2017 non si riuscirà a far ripartire almeno metà delle imprese colpite, si rischia la morte dei territori investiti dal Terremoto. Serve inoltre un intervento che consenta di tenere attive tutte quelle attività che oggi risentono di una perdita verticale del volume d'affari dovuta alla degenerazione complessiva dell'immagine di buona parte dell'Italia Centrale e che rischiano di chiudere. In particolare, gli esponenti di Rete Imprese Italia ritengono necessario istituire, sull'esempio di quanto realizzato in occasione del Terremoto del 2012 in Emilia Romagna, 1 o più Zone Franche Urbane nei comuni colpiti dal sisma. Inoltre, segnalano la necessità di ammortizzatori sociali straordinari a tutela della forza lavoro e, considerato il ripetersi delle scosse sismiche, ritengono necessario prorogare lo stato di emergenza fino a dicembre 2018. Tra le sollecitazioni di Rete Imprese Italia, anche la sospensione delle addizionali Irpef regionali e comunali e di eventuali imposte sostitutive.

- Emergenza meteo/rifiuti spiaggiati: Mazzocca chiede al Governo fondi a favore dei Comuni costieri - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Emergenza meteo/rifiuti spiaggiati: Mazzocca chiede al Governo fondi a favore dei Comuni costieri Il Sottosegretario alla Presidenza Regionale ha inoltrato la richiesta di stanziamento di 1.500.000 di euro da destinare ai Comuni alle prese con ingenti quantitativi di rifiuti spiaggiati. A cura di Antonella Petris 16 febbraio 2017 - 00:26 [rifiuti-spiaggia-640x371]

Il Sottosegretario alla Presidenza Regionale con delega all'Ambiente e Protezione Civile Mario Mazzocca ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni e al Capo Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio la richiesta di stanziamento di specifiche risorse economiche pari a circa 1.500.000 di euro da destinare a favore dei Comuni alle prese con ingenti quantitativi di rifiuti spiaggiati, nell'ambito delle somme stanziare per far fronte agli eventi meteorologici eccezionali verificatisi nel mese di gennaio 2017. A seguito dell'emergenza meteo che ha colpito l'Abruzzo nel mese scorso e che ha interessato molte aree del nostro territorio, i fiumi hanno trasportato a valle una rilevante quantità di materiali e rifiuti che, con le mareggiate avvenute, si sono depositati lungo numerosi tratti costieri. La richiesta è stata concepita dal Sottosegretario Mazzocca a sostegno dei Comuni costieri che dovranno affrontare rilevanti costi straordinari e che non possiedono risorse specifiche e mezzi per garantire attuazione interventi e servizi di rimozione/selezione/trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti spiaggiati. Ai sensi del Codice dell'Ambiente art. 184, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., infatti, i rifiuti spiaggiati su aree demaniali marittime, derivanti anche dall'erosione di vecchie discariche o depositi incontrollati di indifferenziati ubicati in aree contigue agli argini fluviali o costituiti da plastiche, pneumatici, polistirolo, vetro, alberature, rami, cannucciate, etc., abbattuti dalla violenza dei venti e dalla forza erosiva e di trasporto delle acque, sono classificati come rifiuti urbani. Di conseguenza, i servizi di pulizia delle aree interessate rientrano tra le competenze dei Comuni. Peraltro, il trasporto di materiali vegetali può essere causa di ostruzioni parziali o totali delle luci dei ponti o di altri manufatti, causando un innalzamento del pelo libero a monte dell'ostruzione per effetto di rigurgito che può determinare esondazioni delle portate di piena.

Terremoto nel Centro Italia, provocati 23 miliardi di danni

[Redazione]

Pubblicato il: 15/02/2017 11:04 La sequenza sismica che ha colpito il Centro Italia a partire dal 24 agosto ha causato danni per 23,5 miliardi. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente in Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato Abruzzo, il Lazio, le Marche e Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione europea (FSUE), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, spiega una nota della Protezione Civile, dal 24 agosto scorso ad oggi i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza. Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, in ottemperanza al regolamento, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016; a causa del protrarsi dell'emergenza, chiarisce la Protezione civile, per le nuove e continue scosse negli stessi territori - con particolare riferimento a quelle del 26 e del 30 ottobre 2016 e del 18 gennaio 2017 - il Dipartimento della Protezione Civile si era riservato di produrre una integrazione alla documentazione per rappresentare il quadro completo riferito all'intera sequenza sismica. Nella prima parte del dossier erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo analisi effettuata in collaborazione con il ministero dei Beni culturali, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. La Commissione europea il 29 novembre ha pertanto concesso anticipatamente il massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza e recupero nei territori interessati per un importo di 30 milioni di euro. Il Dipartimento, in accordo con le Regioni colpite e con tutti gli attori coinvolti a vario titolo nell'emergenza, ha prodotto quindi l'integrazione del documento di istanza al Fondo di Solidarietà, che è stato trasmesso a Bruxelles. La seconda parte del fascicolo, per il periodo ricompreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. E' stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. Le stime tengono conto, sottolinea la Protezione civile, anche dell'ultima integrazione effettuata dalle Regioni in seguito agli eventi sismici del 18 gennaio 2017. Tweet Condividi su WhatsApp

Cia: rischio spopolamento produttivo in zone terremotate Marche

[Redazione]

Pubblicato il: 15/02/2017 16:41 Il terremoto ha fatto emergere con maggior forza le debolezze e le criticità territoriali già esistenti nelle aree interne. E' chiaro, quindi, che, in assenza di una rapida e valida proposta di rilancio, è il rischio di un rapido spopolamento e una delocalizzazione delle attività produttive nelle Marche. E allarme lanciato dalla Cia-Agricoltori Italiani in occasione della visita del presidente nazionale, Dino Scanavino, che ha voluto personalmente verificare la situazione del territorio e delle aziende colpite. "Il sisma ha in qualche modo accelerato alcuni processi di abbandono e degradazione del tessuto produttivo e sociale già in atto nelle zone interne", è stato detto, riporta la nota della Cia, durante la conferenza stampa organizzata presso il Comune di Amandola, in piazza Risorgimento, con la vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, Anna Casini, la presidente di Cia Marche, Mirella Gattari, e il sindaco di Amendola, Adolfo Marinangeli. "Pertanto, lo sviluppo futuro di queste aree - continua la nota - deve prevedere una programmazione che non sia il semplice ripristino dell'esistente, ma la risoluzione delle problematiche caratteristiche delle aree interne regionali, supportate da una serie di misure specifiche per il rilancio delle attività del territorio colpito dal sisma". Un progetto di sviluppo del territorio delle aree terremotate - ha spiegato Scanavino - deve concretizzarsi seguendo due strategie: una immediata, che mira al rilancio delle attività produttive del territorio, e una di lungo periodo, che deve risolvere le problematiche pregresse comuni a tutto il territorio montano. Serve, dunque, un'azione che permetta alla popolazione residente di non considerare conveniente spostarsi altrove". Nella pratica, ha aggiunto il presidente nazionale della Cia, "bisogna garantire economicamente alle popolazioni residenti un'indennità compensativa che tenda a ridurre il maggior costo della vita e i minori servizi a disposizione della popolazione o una riduzione della pressione fiscale e degli oneri contributivi". Assieme a una delegazione della Cia delle Marche, Scanavino ha quindi visitato le imprese colpite dal sisma, come l'azienda agricola amandolese 'Calza Adriano e Antonio' a cui è stata donata un'unità mobile a uso abitativo grazie alla solidarietà delle Cia territoriali. Di seguito un decalogo per il rilancio delle aree interne dell'Appennino con gli obiettivi e le azioni da perseguire, secondo la Cia: mantenimento di una presenza diffusa della popolazione nel territorio interno montano, al fine di preservarne cultura, tradizioni, patrimonio storico artistico, nonché svolgere azione di tutela e valorizzazione di ambiente e paesaggio (funzione socio-ambientale). E ancora: agevolazioni fiscali o burocratiche permanenti per stimolare investimenti e rendere conveniente la permanenza in tali territori fortemente svantaggiati, soprattutto da parte delle giovani generazioni; sviluppo economico incentrato sulle tradizionali attività agricole, artigianali, turistiche evitando la creazione di grandi complessi industriali, non facenti parte della storia di questi territori e generatori di notevoli impatti socio-economici e ambientali su un territorio fragile, soprattutto qualora entrano in crisi. Secondo la Cia, è poi necessario "lo sviluppo di una rete efficiente di servizi a sostegno della popolazione per spingerla a insediarsi e/o rimanere in tali territori; la realizzazione di infrastrutture di collegamento viario/telematico efficienti al fine di consentire alle imprese una pari competitività sul mercato e alla popolazione idonee condizioni di vita; puntare sulle eccellenze produttive della tradizione locale come elemento per affermare all'esterno l'immagine di tali territori, utilizzando le moderne tecnologie e innovazioni scientifiche, ma nella linea dello sviluppo sostenibile". E ancora: "Promuovere progetti di filiera e/o di rete tra imprese (anche di diversi settori economici), allo scopo di razionalizzare costi, rafforzare capacità di penetrazione commerciale, garantire tracciabilità del prodotto (garanzia di origine); svolgere un' incisiva azione promozionale, congiunta tra pubblico e privato, per rilanciare l'immagine di questi territori, puntando su un turismo naturalistico, sportivo, culturale, enogastronomico; elaborare un marchio di riconoscimento per prodotti originari dell'area; favorire uno sviluppo agricolo incentrato sia su produzioni tradizionali della zona (prodotti del bosco, zootecnia, cereali), sia su nuove colture intensive (anche legate al 'no

food').TweetCondividi su WhatsApp

Terremoto: P. civile, 23,5 mld di danni - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio.

Terremoto, danni per 23 miliardi - Cronaca

[Redazione]

La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio. Per l'intera sequenza sismica dal 24 agosto ad oggi, spiega il Dipartimento, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - cioè quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, industrie e imprese, patrimonio culturale, reti di distribuzione di energia, gas, acqua - e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza: ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, realizzazione di alloggi provvisori, servizi di soccorso rivolti alla popolazione, messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione, protezione del patrimonio culturale, ripristino delle zone danneggiate. L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre, fornendo una prima stima dei danni e dei costi calcolati fino al 25 ottobre 2016. Le scosse di ottobre e quelle di gennaio hanno però costretto il Dipartimento ad integrare la documentazione. Nel dossier iniziale, infatti, erano stati stimati danni e costi pari a 7 miliardi e 56 milioni di euro, di cui 4,9 miliardi riferiti ai danni agli edifici privati e 350 milioni agli edifici pubblici. Inoltre, secondo l'analisi effettuata in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali e del Turismo, i danni al patrimonio culturale ammontavano a oltre 541 milioni di euro. Sulla base di questi numeri, la Commissione Ue ha concesso, lo scorso 29 novembre, l'anticipo massimo consentito sul contributo finanziario del Fondo, vale a dire 30 milioni. Gli eventi successivi al 25 ottobre, dice ancora il Dipartimento, "hanno evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale" e per questo si è proceduto ad un'integrazione del fascicolo, rinviato nuovamente a Bruxelles. I danni diretti e i costi della prima emergenza sono stati così ricalcolati e risultano pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro. (ANSA)

Architetti, mobilitazione post-sisma - Normativa

[Redazione]

ANSA ANSA(ANSA) - ROMA, 15 FEB - Architetti (ancora più) presenti nei territori in cui sono verificati gli eventi sismici, nell'Italia centrale. Gli Ordini territoriali di Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Aquila, Macerata, Perugia, Rieti, Teramo e Terni, insieme al Consiglio nazionale della categoria professionale hanno, infatti, "condiviso la necessità di accelerare al massimo i sopralluoghi Fast (la nuova procedura per l'agibilità sintetica post terremoto, ndr) che rappresentano un'attività propedeutica indispensabile all'avvio della fase della ricostruzione". Nelle sole Marche, recita una nota, "sono ben 238 gli architetti suddivisi in 119 squadre che garantiranno per alcuni mesi, in modo pressoché continuativo, la loro presenza sul territorio, al fine di terminare i sopralluoghi in tempi brevi". "Il confronto sul territorio - ha spiegato il presidente nazionale della categoria Giuseppe Cappochin - ha rappresentato un'esperienza certamente positiva", da cui "sono scaturite soprattutto idee e approfondimenti significativi per avviare idonei rapporti di collaborazione con le Pubbliche amministrazioni, nonché con operatori privati, al fine di promuovere concorsi di progettazione innovativa rispetto agli standard italiani, che possono e devono diventare modelli di riferimento per la progettazione di qualità della quale mai, come in questo periodo, il nostro Paese ha bisogno". (ANSA).
RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Sisma, emergenza stalle verso soluzione - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - "La Regione Marche, in accordo con il Ministero delle Politiche agricole, sta affidando in queste ore il compito di realizzare gli interventi necessari per quanto riguarda le stalle mobili ad una pubblica amministrazione già individuata, operativa nel territorio colpito dal sisma". Lo ha detto il vice ministro Andrea Olivero, rispondendo ad un'interrogazione del M5S sugli interventi a sostegno degli allevatori delle aree colpite dal terremoto. "Si sono verificati alcuni casi di inadempienza delle società aggiudicatrici - ha detto Olivero - sulle quali sono in corso le dovute verifiche, in particolare per il ritardo che si è verificato nella Regione Marche, imputabile a gravi inadempienze della ditta aggiudicataria dell'appalto". Il vice ministro ha poi precisato che "riguardo sempre all'iter per la realizzazione delle tensostrutture le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, dopo aver fatto le necessarie gare pubbliche, stanno proseguendo nei lavori di costruzione e consegna".

La Protezione Civile scrive a Bruxelles: 23 miliardi di danni dal sisma

[Redazione]

Roma, 15 feb. (askanews) - Il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fse), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. Nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelli che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate. red/RusMAZ 151203 FEB 17 MAZ

Terremoto, dossier P. Civile all'Ue: danni per oltre 23 mld

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 12:26Terremoto, dossier P. Civile all'Ue: danni per oltre 23 mldLa stima comprende i danni diretti e i costi eleggibilifacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailTerremoto, dossier P. Civile all'Ue: danni per oltre 23 mldRoma, 15 feb. (askanews) - La Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e dei costi causati dagli eventi sismici che dal 24 agosto 2016 hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria al fine di attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fsue), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali: nel complesso per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso ad oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici. La stima comprende danni diretti, sia pubblici sia privati - vale a dire quelle che hanno provocato la distruzione di edifici, di infrastrutture, di raccolti e anche quelli che hanno colpito industrie e imprese, il patrimonio culturale, le reti di distribuzione dell'energia, del gas, dell'acqua - e i costi eleggibili, sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza; questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate.

Terremoto, Unindustria Rieti: no tax area per ripresa territorio

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 12:57Sensibilizzare Governo per inserire misura nel decretofacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 15 feb. (askanews) - "Misure eccezionali per situazioni eccezionali. Da questa equazione non si sfugge. Se vogliamo davvero dare un futuro a questo territorio non possiamo derogare dal prendere decisioni coraggiose, di ampio respiro, le uniche in grado di dare una speranza concreta a chi ha ancora voglia di investire, creare impresa, lavoro, occupazione. Le uniche che possono davvero arrestare il progressivo spopolamento delle aree colpite dal sisma". Lo dice Alessandro Di Venanzio, presidente di Unindustria Rieti, in un'intervista al Messaggero di Rieti. "Si deve lavorare in sinergia ed è necessario che le istituzioni mettano in campo azioni decise, accelerando i tempi, snellendo le procedure - prosegue - penso all'istituzione della no tax area. E non per un anno. Ne servirebbero almeno cinque. E' l'unica misura in grado di dare respiro alle aziende del territorio che vogliono ripartire e investire e, allo stesso tempo, di attrarre imprese da fuori. Si rimetterebbe in moto il tessuto economico e sociale del cratere".

Sisma Marche, Ceriscioli: nuovi sopralluoghi a Capodacqua

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 17:56Non era stata ritenuta idonea dai tecnici per insediare le casettefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 15 feb. (askanews) - Il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, ha incontrato i rappresentanti della comunità di Capodacqua, frazione di Arquata del Tronto, con il sindaco Leandro Petrucci. Una riunione chiesta dal comitato per avere informazioni in merito all'area di Capodacqua per l'insediamento delle casette, non ritenuta idonea dai tecnici. "Non c'è nessuna volontà politica di escludere quell'area - ha spiegato il presidente - Chiederò alla protezione civile un nuovo sopralluogo con i tecnici, alla presenza dei rappresentanti del territorio, per analizzare quel sito". In merito alla richiesta di ripristino della viabilità, il presidente ha precisato che "il piano Anas prevede quasi 300 milioni di investimenti per le Marche. A tutti i comuni e le province interessate abbiamo trasmesso il piano. Verificheremo con il comune se la strada è inserita nel primo stralcio altrimenti la inseriremo nel secondo".

Terremoto, Prot. Civile: Fondo Ue coprirà solo spese emergenza

[Redazione]

pubblicato il 15/feb/2017 18:05E non la ricostruzionefacebook twitter google+ whatsapp e-mailfacebook twitter google+ whatsapp e-mailRoma, 15 feb. (askanews) - "Le spese che coprirà il Fondo di solidarietàdell'Unione europea sono quelle per la gestione dell'emergenza non per laricostruzione per i quali ci saranno altre risorse, non è escluso il Fondostrutturale d'investimento europeo". Lo ha detto il responsabile del Serviziorelazioni internazionali della Protezione Civile, Luigi D'Angelo, inun'intervista al Tg2000. La Protezione Civile ha trasmesso un fascicolo aBruxelles per l'attivazione del Fondo di Solidarietà che ha lo scopo disostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali. "Il Fondo disolidarietà dell'Unione europea - ha ribadito D'Angelo - coprirà le spesesostenute, a partire dal 24 agosto e ancora in corso, per la gestionedell'emergenza. In questo includiamo l'assistenza alla popolazione, larimozione delle macerie, l'allestimento di tendopoli, container, soluzioniabitative d'emergenza, le spese sostenute per la verifica d'agibilità e lamobilitazione dell'intero Servizio Nazionale della Protezione Civile perl'assistenza alla popolazione". La stima dei danni provocati dal terremoto cheha colpito il Centro Italia di "23,5 miliardi euro - ha sottolineato D'Angelo -è stata ottenuta attraverso il contributo di tutte le amministrazioni centralie periferiche tra cui anche le quattro Regioni colpite: Marche, Lazio, Umbria eAbruzzo".

Terremoto: P. civile, 23,5 mld di danni

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - La sequenza sismica che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 miliardi di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. Il fascicolo completo relativo alla stima dei danni e i costi relativi al terremoto in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stato trasmesso dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio. 15 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Sisma, emergenza stalle verso soluzione

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 15 FEB - "La Regione Marche, in accordo con il Ministero delle Politiche agricole, sta affidando in queste ore il compito di realizzare gli interventi necessari per quanto riguarda le stalle mobili ad una pubblica amministrazione già individuata, operativa nel territorio colpito dal sisma". Lo ha detto il vice ministro Andrea Olivero, rispondendo ad un'interrogazione del M5S sugli interventi a sostegno degli allevatori delle aree colpite dal terremoto. "Si sono verificati alcuni casi di inadempienza delle società aggiudicatrici - ha detto Olivero - sulle quali sono in corso le dovute verifiche, in particolare per il ritardo che si è verificato nella Regione Marche, imputabile a gravi inadempienze della ditta aggiudicataria dell'appalto". Il vice ministro ha poi precisato che "riguardo sempre all'iter per la realizzazione delle tensostrutture le Regioni Abruzzo, Lazio e Marche, dopo aver fatto le necessarie gare pubbliche, stanno proseguendo nei lavori di costruzione e consegna". 15 febbraio 2017 Diventa fan di Tiscali su Facebook

DANNI PER 23,5 MLD

[Redazione]

Il terremoto che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 mld di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. La stima dei danni e i costi relativi alla sequenza sismica in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stata trasmessa dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo il 18 gennaio.

23,5 MLD DI DANNI

[Redazione]

Il terremoto che dal 24 agosto ha colpito il centro Italia ha provocato danni per 23,5 mld di euro: cifra che include sia i danni strutturali veri e propri che i costi per l'emergenza. La stima dei danni e i costi relativi alla sequenza sismica in Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo è stata trasmessa dal Dipartimento della Protezione Civile a Bruxelles per l'attivazione del Fondo di solidarietà dell'Ue. Gli eventi successivi al 25 ottobre, dice ancora il Dipartimento, "hanno evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale" e per questo si è inviata un'integrazione dei costi a Bruxelles.

Termini, denunciato un anziano che fu ospite al Maurizio Costanzo show nel 1993

Rogo in casa, salvate 5 persone

[Silvia Mancinelli]

Termini, denunciato un anziano che fu ospite al Maurizio Costanzo show nel 1993 Nel lontano 1993 era stato ospite al Maurizio Costanzo Show per raccontare le difficoltà di una vita da padre separato con due figli, costretto a vivere in comunità. Allora aveva 55 anni, si arrangiava come poteva, ma non ha mai perso la voglia di lottare e denunciare una condizione di precarietà. Lo faceva sul suo profilo Google+ e ha continuato a farlo fino a ieri mattina quando, non è ancora chiaro per quale motivo, avrebbe provocato l'incendio che ha bloccato l'area della stazione Termini, tra via Giolitti e via Gioberti. S. E., romano di 79 anni, è stato denunciato per danneggiamento aggravato. Ritenuto responsabile del rogo divampato alle 7,30 di ieri al terzo piano del palazzo al civico 10, è stato portato in salvo dai vigili del fuoco. Non è ancora chiaro se abbia tentato di morire nell'incendio o se abbia appiccato le fiamme per protestare contro uno sgombero. Saranno i poliziotti, intervenuti poco dopo i pompieri, a stabilirlo. Evacuato l'intero stabile, bloccate le strade intorno alla stazione, panico tra i commercianti e i turisti mentre gli inquilini venivano fatti uscire in strada a scopo precauzionale. Cinque le persone portate in salvo dai vigili del fuoco intervenuti sul posto con tre squadre, due autoscale, un carrozzone e uno per il rilevamento radioattivo chimico, tre gli anziani portati in ospedale per intossicazione. Tra questi anche lo stesso S. E., presunto autore dell'incendio, accompagnato al pronto soccorso del San Giovanni e refertato come codice giallo. Ho sentito un boato, che paura ho avuto. Nemmeno il tempo di guardarmi attorno che fiamme altissime già uscivano impazzite da una finestra al terzo piano, racconta una testimone mentre il fumo continuava a fuoriuscire dalle imposte accanto. La scala dell'abitazione in fiamme è stata sgomberata con l'aiuto dei poliziotti per ragioni di sicurezza. Bonificato e messo in sicurezza l'intero palazzo, sono tuttavia stati dichiarati inagibili l'appartamento al terzo piano, completamente distrutto dal rogo e quello immediatamente sopra, lambito dalle fiamme altissime e spente solo dopo ore. Pesanti le ripercussioni al traffico nelle prime ore del mattino, bus deviati e navette sostitutive hanno assicurato il servizio di trasporto fino alle 9,30. Sì. Ma. Termini Il fuoco che esce dalle finestre dell'abitazione evacuata -tit_org-

Sergio Mancinella commenta il piano delle opere pubbliche pubblicato a gennaio
Sette mesi per calare la maschera

[Redazione]

--> NOTIZIA Sergio Mancinella commenta il piano delle opere pubbliche pubblicato a gennaio Sette mesi per calare la maschera > ANGUILLARA - sulle vane promesse elettorali garantite dalla diversamente amministrazione Anselmo: dapprima il fallimento del progetto periferie per Ponton dell'Elea inserito nell'area metropolitana, poi la mancata revoca della variante al Prgc con motivazioni degne del noto romanzo manzoniano, quindi la violazione delle norme che regolano la trasparenza con la recente frettolosa pubblicazione dei curricula. Ultimo, la totale mancanza di progettualità per l'anno 2017 su due punti fondanti del programma cinque stelle quali la manutenzione straordinaria delle scuole e della viabilità. Commenta così il Presidente di AnguillaraSvolta Sergio Mancinella, il Piano delle Opere Pubbliche pubblicato lo scorso 31 gennaio, all'indomani della presentazione delle osservazioni da parte dell'associazione che rappresenta. Non è bastato - rileva l'esponente sabatino sottrarre risorse per la verifica della vulnerabilità sismica dei plessi scolastici a vantaggio dell'accatastamento, come se quest'ultimo da solo possa garantire tout court la sicurezza dei bambini e l'agibilità degli edifici dopo le recenti scosse sismiche e la conseguente evacuazione dei nostri figli dalle classi sollecitate dal terremoto. Perseverare con algoritmi - che vedremo inseriti nel bilancio previsionale - per giustificare che neanche un euro sarà speso per la sicurezza straordinaria dei plessi di Via Verdi e Maria Felice e per le disastrose strade comunali peggiorate, lascia sbalorditi. Riteniamo - continua Mancinella - che la critica costruttiva possa essere utile a chi governa la città, solamente se si ha l'umiltà di voler imparare e soprattutto riconoscere i propri limiti per il bene comune. Al posto delle vili offese sul web noi indichiamo delle soluzioni senza se e senza ma, suggerendo di attingere a risorse concrete reperibili dalle alienazioni della Zona 167 Le Fontane e dallo snellimento per il rilascio dei condoni edilizi da parte della Soc. tà Sogee SpA, provvedimenti entrambi a portata di mano ma inspiegabilmente fermi per le incapacità amministrative che si sono succedute. Ai cittadini - conclude il presidente - nell'immediato non interessano come priorità progetti faraonici di privati come la manutenzione della pubblica illuminazione, tra l'altro da attuarsi in cinque anni, bensì interventi meno pretenziosi ma necessari a tutelare la propria incolumità e quella dei propri figli. -tit_org-

Metanodotto, domenica assemblea a Paganica

[Redazione]

Domenica, alle 16, nel Centro civico di Paganica, ci sarà un'assemblea pubblica per allargare il fronte di protesta contro la realizzazione del metanodotto della Snam sui luoghi maggiormente colpiti dal terremoto. L'invito a partecipare rivolto a cittadini, amministratori pubblici, candidati di ogni colore, esperti e tecnici del territorio, arriva dall'Amministrazione separata degli Usi civici di Paganica e San Gregorio, presieduta da Fernando Galletti, comitato da sempre attivo contro la realizzazione del gasdotto della Società nazionale metanodotti, un tubo largo oltre un metro, pieno di gas, che vista l'alta sismicità del territorio, metterebbe a rischio l'intera comunità. Una bomba a orologeria, secondo il comitato, nel tracciato che attraversa la dorsale appenninica e soprattutto le faglie sismiche dei territori maggiormente colpiti dai recenti terremoti. -tit_org-

Emergenza meteo/rifiuti spiaggiati: Mazzocca chiede al Governo fondi a favore dei Comuni costieri

[Redazione]

Pubblicato il: 15/02/2017, 21:52 | di Doriana Roio | Categoria: Attualità | Articolo pubblicato in Spazio Aperto Tweet [print-icon] STAMPA[Mario-Mazz]Il Sottosegretario alla Presidenza Regionale con delega all'Ambiente e Protezione Civile Mario Mazzocca ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri Paolo Gentiloni e al Capo Dipartimento di Protezione Civile Fabrizio Curcio la richiesta di stanziamento di specifiche risorse economiche pari a circa 1.500.000 di euro da destinare a favore dei Comuni alle prese con ingenti quantitativi di rifiuti spiaggiati, nell'ambito delle somme stanziata per far fronte agli eventi meteorologici eccezionali verificatisi nel mese di gennaio 2017. A seguito dell'emergenza meteo che ha colpito l'Abruzzo nel mese scorso e che ha interessato molte aree del nostro territorio, i fiumi hanno trasportato a valle una rilevante quantità di materiali e rifiuti che, con le mareggiate avutesi, si sono depositati lungo numerosi tratti costieri. La richiesta è stata concepita dal Sottosegretario Mazzocca a sostegno dei Comuni costieri che dovranno affrontare rilevanti costi straordinari e che non possiedono risorse specifiche e mezzi per garantire attuazione interventi e servizi di rimozione/selezione/trattamento/recupero/smaltimento dei rifiuti spiaggiati. Ai sensi del Codice dell'Ambiente art. 184, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 152/06 s.m.i., infatti, i rifiuti spiaggiati su aree demaniali marittime, derivanti anche dall'erosione di vecchie discariche o depositi incontrollati di indifferenziati ubicati in aree contigue agli argini fluviali o costituiti da plastiche, pneumatici, polistirolo, vetro, alberature, rami, cannucciate, etc., abbattuti dalla violenza dei venti e dalla forza erosiva e di trasporto delle acque, sono classificati come "rifiuti urbani". Di conseguenza, i servizi di pulizia delle aree interessate rientrano tra le competenze dei Comuni. Peraltro, il trasporto di materiali vegetali può essere causa di ostruzioni parziali o totali delle luci dei ponti o di altri manufatti, causando un innalzamento del pelo libero a monte dell'ostruzione per effetto di rigurgito che può determinare esondazioni delle portate di piena. Doriana Roio